IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

50126
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 21
MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2005
€ 0,90

Si teme una fuga delle aziende nei paesi confinanti e il presidente della Regione chiede al governo di tagliare il carico fiscale

Illy: «Tasse, Berlusconi imiti l'Austria»

Vienna ha ridotto al 25% l'imposizione sulle imprese, lo stesso livello della Slovenia

Vertice Italia-Francia: strategia comune sulla revisione del patto di stabilità

La Costituzione europea ratificata dalla Camera

ROMA Via libera della Camera alla Costituzione europea. Hanno votato no la Lega e Rifondazione comunista. Il testo ora passa al Senato. I sì sono stati 436, 28 i no, 5 gli astenuti. Alla votazione hanno partecipato tra gli altri i ministri Fini, Martino, Prestigiacomo, Baccini e Urbani e il vicepremier Follini. Berlusconi, anche se è arrivato di corsa alla Camera, non ha fatto in tempo a votare il disegno di legge e è entrato al momento della proclamazione del voto.

«L'Italia è uno dei grandi d'Europa e ha dato e darà anche al Senato l'approvazione definitiva con un larghissimo margine di voti» alla Costituzione Ue, è stato il primo commento del premier. Il che «non lascia adito a dubbi - ha proseguito - sulla volontà dell'Italia di fare parte dell'Europa».

● A pagina 3

TRIESTE Sulle tasse Berlusconi faccia come l'Austria. Lo sostiene il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy. Vienna ha infatti ridotto al 25 per cento le imposte sulle imprese, lo stesso livello della Slovenia. E così, in vista di una possibile fuga in massa oltreconfine delle aziende regionali, il governatore propone di ridurre il prelievo sulle società. «Possiamo ritoccare l'aliquota dell'Irap fino all'1 per cento, è l'unica materia su cui ci è consentito intervenire» ha chiarito ieri Illy. Ma quanto potrebbe pesare la manovra sulle casse regionali? Circa un centinaio di milioni di euro. Utilizzando questa leva, la Regione intende così rilanciare la competitività del sistema delle imprese, incentivando anche la produttività.

Intanto, proprio ieri il presidente del Consiglio ha siglato una serie di accordi con il collega francese Jean Pierre Raffarin, in occasione del vertice bilaterale. Fra le intese, quella sulla strategia comune da adottare in vista della revisione del Patto di stabilità, da approfondire al Consiglio europeo del prossimo marzo.

● Alle pagine 2 e 3

Il premier: Alitalia e Air France diventeranno un'unica compagnia

● A pagina 3 Sopra, il premier francese Raffarin insieme a Berlusconi durante la conferenza stampa tenutasi al termine degli incontri bilaterali.

Il ricordo non è retorica

GIORNATA DELLA MEMORIA GRAZIE SÌ

di **Roberto Finzi**

Giampaolo Valdevit, ben lo sanno i lettori del «Piccolo», è un noto specialista di storia triestina contemporanea, e proprio dal suo oggetto di studio – che è anche la città in cui vive – dovrebbe aver ricavato una qualche maggiore cautela nello sparacchiare, con sussiego degno di miglior causa, su iniziative che certo potrebbero e dovrebbero essere migliorate ma sul cui senso non si può equivocare a partire da ricostruzioni del tutto semplicistiche. È dovuto al grande quadro internazionale il fatto che nessuno abbia ancora fatto una ricerca adeguata sul rapporto tra distruzione della comunità ebraica triestina e destino (di declino) della città dal dopoguerra a oggi? Il fatto è che la ricerca storica procede per un fascio di linee e per una serie di condizionamenti, tecnici (stato della documentazione, ad esempio), politici, culturali, che non possono essere ridotti a una sola, sia pure importante, causa. E se anche si volesse seguire questa strada bisognerebbe almeno farlo con qualche rigore.

Il «risarcimento» della memoria dei perseguitati ha oggi un determinato sbocco – la «giornata della memoria» – in quanto prima c'era stato un silenzio imposto dalla guerra fredda dopo che all'opinione pubblica le cose erano state proposte e spiegate con il processo di Norimberga: questa la tesi forte del nostro. Sennonché chi si è occupato, ad esempio Robert Marrus, del tema di come gli storici hanno affrontato la questione dello sterminio nazista degli ebrei d'Europa ha messo in evidenza che al processo di Norimberga «i crimini contro gli ebrei costituirono una parte dell'istruttoria condotta dal Tribunale militare internazionale ma non assunsero una posizione di primo piano». Si sarebbe giustificato il silenzio – nei confronti degli stessi perseguitati – «richiamando il carattere demoniaco del nazismo, la sua demoniaca abilità nel rendere incredibili i propri crimini».

● Segue a pagina 9

Ieri è iniziato lo scontro giudiziario tra i testimoni: la donna, ancora giovane, si dice innocente

Trieste, nonna pedofila in tribunale

Ostetrica accusata di atti di libidine sul nipotino di cinque anni

Borseggia sul bus la poliziotta: preso

TRIESTE È andata male questa volta a un algerino residente a Trieste, considerato il re del borseggio. Era «al lavoro» sulla linea 20 e ha puntato a un portafoglio che sporgeva dalla borsa di una ragazza: ha infilato una mano e si è trovato in manette. La giovane era un'agente in servizio. Una trappola.

● **Barbacini** *a pagina 18*

Autobus della Trieste Trasporti.

TRIESTE Nonna accusata di molestie sessuali sul nipotino di cinque anni e mezzo. Questa la pesante imputazione che è emersa ieri in tribunale, alla prima udienza del processo. «Guardavo i cartoni animati alla televisione e lei mi metteva la mano lì quando ero disteso sul suo letto» ha riferito il bambino agli inquirenti nel corso di un drammatico confronto, svoltosi tempo fa nella struttura antiviolenza di Roiano. La donna, ancora giovane, di professione ostetrica, respinge le accuse.

● A pagina 15

Claudio Ernè

Terroristi assolti: «È la legge», dice il giudice

● A pagina 4

Contratto in Cina delle Generali da 2,4 miliardi

● A pagina 2

Dal 2 febbraio in attività il vecchio scalo

A Campo Marzio rinasce la stazione: su sei treni Tir verso il Nord Europa

Stazione di Campo Marzio.

TRIESTE Il vecchio scalo ferroviario di Campo Marzio torna in attività. Sei treni merci al giorno, ognuno con una ventina di carri, ciascuno dei quali capace di trasportare un Tir completo di motrice. È questo il movimento che dal 2 febbraio si registrerà su quelle rotaie che vissero stagioni particolarmente felici e oggi sono quasi in disuso. Le merci, che saranno dirette a Salisburgo, sono destinate in particolare ai mercati del Nord Europa.

● A pagina 15

Ugo Salvini

Effetti del maremoto: rotazione del pianeta di 6 centimetri. E si predice la nuova onda

Tsunami prossimo venturo qui?

ROMA Un sisma devastante, simile a quello di un mese fa nel Sudest asiatico, potrebbe verificarsi anche nel Mediterraneo entro cinque anni. Epicentro potrebbe essere l'isola di Cipro. L'onda del maremoto si potrebbe ripercuotere pesantemente anche sulle coste di Italia, Grecia, Albania e Turchia. Lo sostiene uno studioso Usa. Intanto sono stati confermati i dati relativi alla rotazione del pianeta all'indomani del maremoto che ha colpito l'Asia. L'asse terrestre ha subito uno spostamento di 6 centimetri. «Per la prima volta nella storia - ha rilevato il presidente dell'Istituto di geofisica e vulcanologia Enzo Boschi - siamo in grado di conoscere la causa e l'effetto di tale movimento. Ciò permetterà di capire meglio come è fatto l'interno della terra e quali sono le sue proprietà fisiche».

● A pagina 7

Con «The Aviator», biografia del miliardario americano, Scorsese e DiCaprio verso la statuetta. Settima candidatura per Ferretti

Undici nomination all'Oscar per il film su Howard Hughes

Leonardo DiCaprio protagonista di «The Aviator».

WASHINGTON «The Aviator» di Martin Scorsese ha spiccato il volo verso gli Oscar conquistando undici candidature alle prestigiose statuette. La biografia del miliardario Howard Hughes è diventato il film da battere. Tre dei suoi attori sono in lizza per le migliori interpretazioni: Leonardo DiCaprio come protagonista, Alan Alda e Cate Blanchett come non protagonisti. Il maggior avversario di Scorsese sarà il drammatico «Million Dollar Baby», di Clint Eastwood: sette candidature. Eastwood è in lizza per il miglior regista e il miglior attore. Due gli italiani in corsa per la statuetta. Dante Ferretti, alla settima candidatura, per la sceneggiatura di «The Aviator», mentre Luigi Falorni è uno degli autori del documentario «The story of the weeping camel».

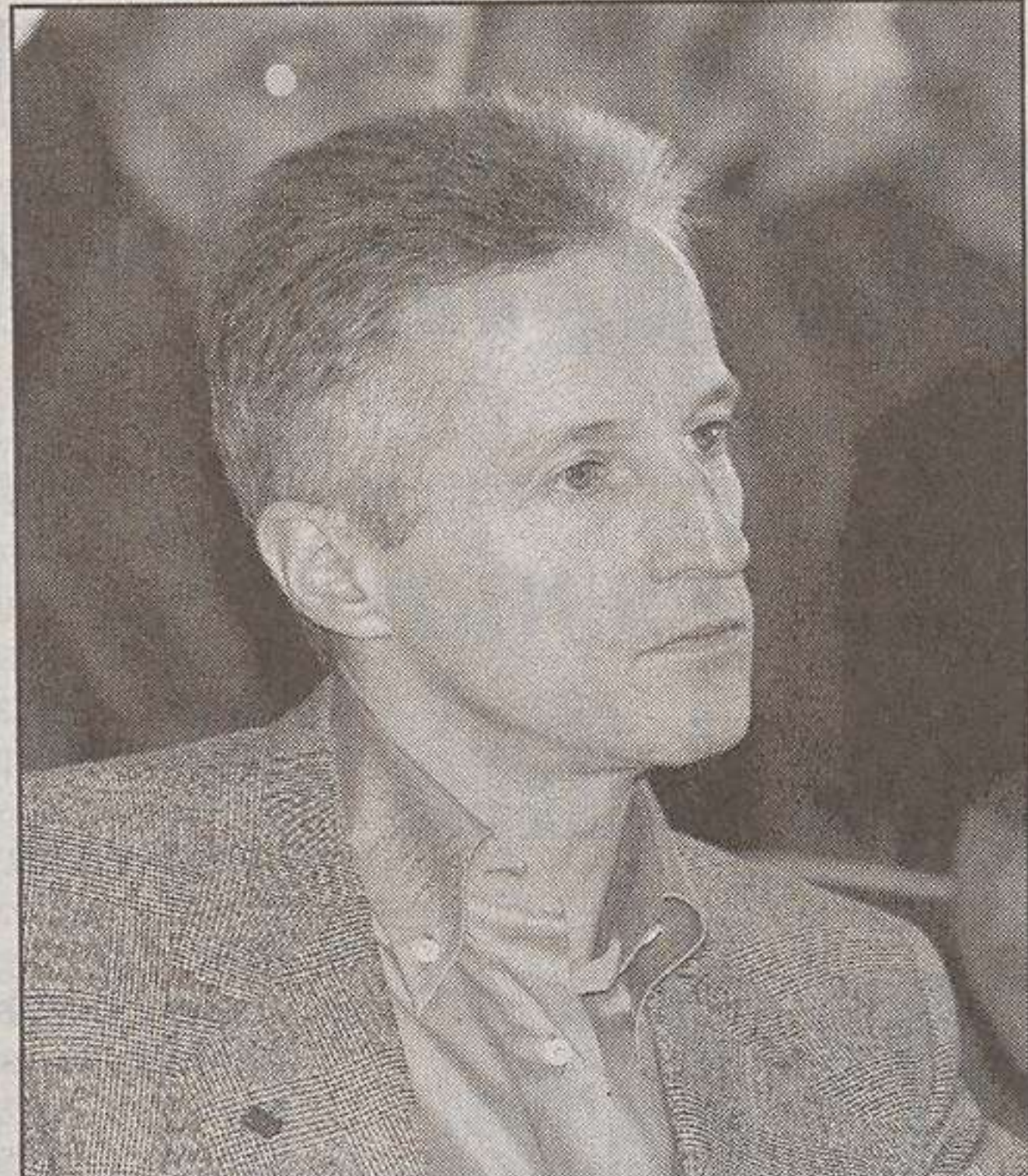
● A pagina 24

Vienna ha ridotto al 25% l'imposizione sulle imprese allo stesso livello della Slovenia: si teme una fuga di aziende dai paesi confinanti

Illy: sulle tasse Berlusconi faccia come l'Austria

Il governatore del Friuli Venezia Giulia vuole limitare il prelievo sulle società e non sulle persone

TRIESTE La Regione sta studiando la possibilità di ridurre l'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive che colpisce il «valore aggiunto» prodotto dall'impresa in misura pari al 4,25%. Ci sono dei paletti, ma il margine d'intervento è comunque significativo. «Possiamo ritoccare l'aliquota fino all'1%, è l'unica materia su cui ci è consentito di intervenire» chiarisce il presidente Riccardo Illy. Mentre Michela Del Piero, l'assessore alle Finanze, prova a quantificare l'impatto della manovra sulle casse regionali: «A spanne, molto a spanne, l'1% potrebbe significare un centinaio di milioni di euro». In sostanza, si lavora su una misura che vada a ridurre il carico tributario sul reddito d'impresa. Con un obiettivo chiaro: «Utilizzando questa leva, intendiamo rilanciare la competitività del sistema delle imprese – spiega Illy –, facendo in modo di incentivare l'aumento della produttività».

Per adesso è solo un'idea, i conti si devono ancora fare, ma la strada è aperta. «Ne abbiamo parlato con il ragionere generale Giorgio Spazzapan – conferma la Del Piero –, ora si tratterà di capire se e come ce lo possiamo permettere». Proprio sul fronte Irap, la recente manovra statale contiene una leggera «cura dimagrante»: nel 2005 saranno esenti dall'imposta le spese per la ricerca e le nuove assunzioni, per una riduzione di gettito stimata sul territorio nazionale attorno ai 500 milioni di euro. Poca cosa, secondo il presidente del Friuli Venezia Giulia, rispetto alle esigenze dell'impresa: «La Cdl ha commesso l'errore di modificare la Finanziaria così come inizialmente predisposta dal ministro Domenico Siniscalco, che aveva appunto previsto una riduzione della tassazione sul reddito d'impresa: con il maxiemendamento la situazione è stata rovesciata. Ora mi auguro – aggiunge Illy – che Governo e Parlamento comprendano la situazione e decidano, almeno nella manovra 2006, di tagliare sì le imposte, ma quelle sul reddito d'impresa e non più solo quelle delle persone fisiche». La Regione intende muoversi prima. «La nostra iniziativa – commenta l'assessore alle Finanze – è pensata nell'ottica del rilancio delle attività produttive. Valuteremo con grande attenzioni nei prossimi mesi la praticabilità». Secondo il governatore servirà un vero e proprio «studio macroeconomico su base regionale» per capire come la riduzione si potrà riflettere sulla competitività, sulla produzione e sull'occupazione. Poi, si calibrerà l'intervento.

«Possiamo arrivare all'1% come massimo, ma possiamo anche ridurre di qualche decimo in meno», precisa la Del Piero. I tempi? Non esistono ancora scadenze precise. «Potremmo intervenire in sede di assestamento di bilancio – afferma Illy –, ma con un'efficacia che si ridurrebbe a pochi mesi. Per avere delle verifiche sull'impatto economico e finanziario del provvedimento, sarebbe più logico aspettare il 2006. L'idea è però allo studio e non è ancora esclusa la partenza anticipata». Il governatore è convinto che questo sia il «nuovo trend».

Il riferimento è a chi già lavora sulla riduzione del carico tributario sul reddito d'impresa. Lo ha fatto, per non andar lontano, l'Austria, con l'abbassamento dell'aliquota dal 34% al 25%. Un intervento che Illy non giudica di concorrenza sleale ma di «legittima difesa». «Una decisione – aggiunge – cui guardare senza atteggiamenti di rivalsa, ma cercando in qualche maniera di adeguarci». Non c'è solo l'Austria.

Illy ricorda come tutti i Paesi dell'Europa centro-orientale prevedano aliquote sul reddito delle società che vanno dal 25% della Slovenia fino ad arrivare al 12%: «L'Austria ha deciso di applicare questa riduzione per evitare il rischio di una fuga di imprese. E bene avrebbe fatto anche l'Italia ad andare in questa direzione». Nessuna preoccupazione, in ogni caso, sulla concretezza del rischio fuga verso la vicina Carinzia. «Non credo che, soppesando pro e contro – osserva Illy –, gli investimenti in Austria risultino favorevoli: se l'aliquota è più bassa, certe spese non sono ammesse in deduzione, il costo del personale è più elevato e la produttività, a detta di chi ci ha già provato, sembra più bassa». Al contrario, conclude il governatore, «la nostra regione è esposta a una potenziale fuga in Slovenia, soprattutto di microimprese che operano nella fascia di confine. Anche lì il carico tributario è del 25%, il costo del lavoro è due terzi di quello italiano e le procedure burocratiche appaiono più snelle e più semplici. È bene quindi che ci attrezziamo. Come sistema Paese e come Regione».

Marco Ballico

Il governatore Riccardo Illy.

Un operaio con la tuta di protezione alle prese con una colata di acciaio.

LA SCHEDA

L'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive, è stata introdotta nell'ordinamento tributario italiano con il decreto legislativo n. 446/97, entrato in vigore il primo gennaio 1998 a sostituire una serie di tributi tra cui l'Ilor, l'Iciap e la cosiddetta «tassa sulla salute». Si tratta di un'imposta locale, applicata alle attività produttive e di spettanza delle amministrazioni regionali nel cui territorio si realizza il valore della produzione aziendale. L'aliquota ordinaria è del 4,25%, ma le Regioni hanno la possibilità di variarla fino a 1 punto percentuale in più o in meno. L'Irap, pagata da aziende e professionisti (chiunque sia titolare di una partita Iva), viene spesso contestata dagli imprenditori per due motivi. Il primo è che, con la base imponibile estesa ai costi del personale e agli interessi sui debiti, può essere pagata anche se l'azienda è in perdita, se tali costi superano l'utile d'esercizio. Il secondo riguarda il fatto che l'Irap non è deducibile dalle imposte sui redditi. Di spettanza statale è invece l'Ires (Imposta sul reddito delle società, sostituisce l'Irpeg) che, dal primo gennaio 2004, si applica sui redditi prodotti dalle società. L'aliquota dell'imposta è determinata nella misura del 33% del reddito imponibile. L'Ires incide principalmente sui redditi prodotti nell'ambito dello svolgimento normale dell'attività d'impresa.

LE REAZIONI

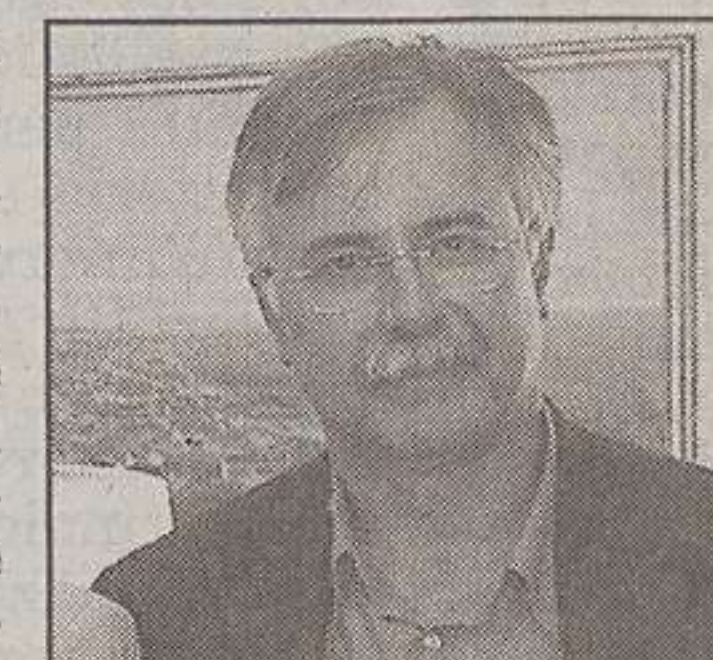
L'Assindustria canta vittoria Cgil contesta: scelta sbagliata

TRIESTE L'industria ringrazia, il sindacato contesta. Le reazioni di Giovanni Fantoni, presidente dell'Assindustria di Udine, e di Ruben Colussi, segretario regionale Cgil-Fvg, sono l'opposto. Fantoni, d'altra parte, non può che commentare con favore un provvedimento a lungo sollecitato al governo nazionale. «Quello annunciato dal presidente della Regione Riccardo Illy – afferma Fantoni – è un intervento che fa piacere soprattutto perché conferma l'attenzione e la sensibilità della giunta regionale alle esigenze del tessuto imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia. La riduzione dell'Irap era una richiesta che avevamo rivolto a Roma, se la risposta arriva da Trieste è ugualmente ben accolta. Mi auguro che sia possibile tradurre questa notizia in fatti concreti».

Nessun commento, da parte del leader degli industriali friulani, sulla stima fatta dall'assessore regionale alle Finanze, Michela Del Piero, sull'impatto della manovra, circa 100 milioni di euro: «Mi limito a osservare che l'1 per cento in meno sull'Irap è una riduzione di circa un quarto: numeri sicuramente significativi».

Diverso, molto diverso, il commento di Colussi. «Sono assolutamente contrario» esordisce il segretario della Cgil. «Contrario come lo sono per tutti gli interventi generalizzati di riduzione delle tasse sulle imprese – prosegue –. Se il bilancio consente un'operazione di questo tipo, meglio sarebbe utilizzare le risorse a favore di sanità e assistenza. Se lo si vuole fare lo stesso, almeno che si scelga la logica di finalizzare i contributi a potenziare le leggi su innovazione e ricerca che sostengono le imprese in modo selettivo».

m.b.

Giovanni Fantoni

Ruben Colussi

ASSICURAZIONI

Con il colosso petrolchimico Cnpc

Generali: mega-intesa in Cina Siglata una polizza collettiva da 2,4 miliardi di dollari

TRIESTE Le Generali sbarcano in Cina nel settore delle polizze collettive con un maxi premio da 2,4 miliardi di dollari: «Un gruppo italiano prende parte attiva in uno dei settori chiave dell'economia cinese», dice l'amministratore delegato del Leone, Sergio Balbinot. Il gruppo triestino, che in Asia è presente anche in Giappone, Filippine e Thailandia, balza al primo posto fra le venti joint venture operative fino a oggi presenti in Cina. Generali China Life entra nel settore delle polizze collettive lanciando uno schema previdenziale con il gigante petrolchimico China National Petroleum Corporation (Cnpc), socio cinese del Leone, che prevede una rendita vitalizia immediata a favore di 390 mila ex-dipendenti del colosso cinese. Il contratto siglato dalle Generali rappresenta due volte il premio complessivo di tutte le joint venture assicurative mai siglate in Cina.

Per la chiusura del contratto, il Leone ha dotato in poco tempo Generali China Life delle competenze tecnologiche e finanziarie necessarie «per quello che potrebbe essere considerato uno dei contratti di rendite immediate tra i più grandi oggi esistenti al mondo», sottolinea Balbinot. La Cina era tra le aree di espansione previste dal piano industriale delle Generali per il 2003-2005. Una scossa ai diretti concorrenti come Axa, Allianz, gli americani di Aig e l'olandese Ing. «Questo contratto -sottolinea l'ad- è il frutto della perfetta intesa strategica e operativa con China National Petroleum. Aver raggiunto una posizione di primo piano tra le joint venture straniere operanti in Cina dopo due anni dall'avvio dell'attività testimonia l'elevato grado di credibilità raggiunta dalla nostra compagnia sul mercato assicurativo cinese», dice ancora l'ad. La Cina, dopo un'assenza durata 51 anni, rappresenta ormai per le Generali un mercato altamente «strategico».

Con 1 milione e 300 mila dipendenti China National Petroleum Corporation (Cnpc) è la più grande conglomerata cinese classificatasi al 69° posto per fatturato nell'edizione di Fortune del 2002 (422,3 miliardi di dollari). Le Generali con questo mega-accordo rafforzano il patto di ferro con la conglomerata Cnpc, già socio di China Life. Il gruppo triestino ottenne un anno fa l'autorizzazione per l'avvio dell'attività assicurativa Vita a Pechino. In Cina questo settore sta crescendo a un tasso di espansione del 10-15 per cento. Lo scorso anno l'assicurazione vita in Cina ha raccolto premi per circa 39 miliardi di dollari (+7,2%), dei quali 1,1 miliardi relativi alle joint venture con partner stranieri. Il Leone ottiene due risultati con questo contratto: estende il proprio raggio d'azione dalle polizze vita individuali a quelle collettive e conquista piena fiducia da parte del management del colosso petrolchimico: «È un risultato che rappresenta il miglior viatico allo sviluppo di Generali China Life nel settore delle polizze collettive in Cina».

Sergio Balbinot

I segnali da Oltreoceano sembrano credere a un accordo entro il primo febbraio per l'esercizio del put

Fiat-Gm al rush finale: intesa vicina

Passi avanti dopo un summit riservato fra Marchionne e Wagoner

TORINO Ultimi giorni per sottoscrivere un'intesa che appare ormai vicina, anche se non la si può dare per scontata fino a quando non verrà annunciata. Ma i segnali che giungono anche da Oltreoceano sembrano tutti orientati per un accordo entro il 1 febbraio, data alla quale è stata fatta slittare la scadenza della mediation.

Sempre dagli Stati Uniti è trapelata l'indicazione della data in cui gli amministratori delegati di Fiat, Sergio Marchionne, e quello di General Motors, Richard Wagoner, si sono incontrati: è stato il 18 gennaio. Non si conosce il luogo, ma il colloquio avrebbe permesso di fare passi avanti alla difficile trattativa. Wagoner - l'unico superstite del quartetto che sottoscrisse nel marzo del 2000 il Master Agreement con cui Gm entrava nel capitale di Fiat Auto (col 20%, poi ridotto al 10%) - non vuole ora più riconoscere la validità della put option, cioè del diritto di Fiat di venderle tutto il settore Auto, sostenendo che sono cambiate le condizioni. Il Lingotto afferma esattamente il contrario.

Ed è stato proprio Marchionne, quando il 1 giugno assunse l'incarico di amministratore delegato, a decidere la linea dura nei confronti del socio americano, trovando il consenso degli azionisti. Lo ha ribadito ieri il segretario del consiglio dell' accomandita Giovanni Agnelli e C. (la «cassaforte» della famiglia), Franzo Grande Stevens: «Sergio Marchionne è un bravo amministratore delegato», ha detto a margine della presentazione dei programmi della Compagnia di Sanpaolo, la fondazione da lui presieduta.

In attesa degli sviluppi delle trattative con Gm, la Borsa anche ieri ha premiato il titolo Fiat, cresciuto dell' 1%, a 5,98 euro. Ieri il ministro Maroni è tornato sull'annosa questione del sostegno dello Stato all' industria automobilistica nazionale: «Il governo - ha detto - è pronto a sostenere la Fiat, come tutte le altre imprese, ma nei suoi confronti non ci sarà alcun trattamento di favore». Ed ha negato che il comportamento del governo possa essere condizionato da un atteggiamento talvolta critico del presidente Montezemolo.

Per il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, «fino a quando ci saranno azionisti disponibili a mettere risorse necessarie per lo sviluppo della Fiat, non c'è bisogno di altri interventi. Qualora gli azionisti decidessero di disimpegnarsi, solo a quel punto si porrebbe il problema dell'impegno pubblico». Il numero uno della Cisl, Savino Pezzotta, ha invece sottolineato: «Sapevamo che la vicenda con Gm era complicata, comunque credo che la Fiat debba procedere a questo chiarimento in modo deciso, e poi riprendere il confronto con il sindacato per quanto riguarda le prospettive».

Intanto, sul fronte dei nuovi modelli arrivano altri apprezzamenti al Lingotto: la Panda si è aggiudicata il titolo di reginetta dell'affidabilità fra le piccole ed è uno dei quattro modelli che più hanno convinto per la loro affidabilità complessiva. È quanto emerge dalla terza edizione del Libretto blu di Quattroruote che presenta pregi e punti deboli di 60 modelli.

Il ministro Maroni: «Il governo è pronto a sostenere il gruppo del Lingotto ma non ci sarà alcun trattamento di favore»

Sergio Marchionne

ALLEANZA: ARRIVA MOLINARI

Si riunirà oggi il consiglio di amministrazione di Alleanza Assicurazioni, controllata dalle Generali, per nominare il nuovo presidente della compagnia. Fonti del cda confermano le indiscrezioni secondo cui a ricoprire la carica rimasta vuota dopo l'uscita di Sandro Salvati sarà Luigi Amato Molinari, consigliere dal 1998 di Alleanza dopo una carriera condotta prima in Generali, fino alla direzione generale, e poi in Fondiaria dove è stato uno degli amministratori delegati che hanno condotto la lunga fase di risanamento dopo la gestione Ferruzzi. Molinari è attualmente consigliere di diverse altre società come Popolare Lodi e Marzotto oltre che dell'Inter. Per il dopo-Salvati il gruppo triestino ha scelto una soluzione di alto profilo per la controllata leader di mercato nel settore Vita e nella previdenza integrativa. Sandro Salvati è uscito da Alleanza per essere nominato amministratore delegato della Toro.

Luigi Amato Molinari

La classifica dell'ufficio statistico dell'Ue: il Friuli Venezia Giulia a ridosso delle prime fra Veneto e Emilia-Romagna

Eurostat: Bolzano la regione più ricca

BRUXELLES La Provincia autonoma di Bolzano resta la regione italiana più ricca, la Calabria quella più povera. Lo dice Eurostat, l'ufficio europeo di statistica, che ieri ha reso noto la classifica delle regioni dell'Unione europea in base al prodotto interno lordo per abitante nel 2002, espresso in termini di potere d'acquisto. La fotografia complessiva, nella sostanza, ricalca quella dello scorso anno, relativa al 2001, con la regione di Londra (Inner London) al primo posto nell'Europa a 25, seguita da Bruxelles capitale e Lussemburgo, mentre tra le dieci regioni più povere sei sono polacche.

Nel quadro riferito all'Italia, Eurostat indica che il nord-ovest va meglio del Nordest. Con la provincia autonoma di Bolzano (160% di Pil procapite considerando 100 la media Ue), al secondo posto per ricchezza si conferma la Lombardia, seguita dall' Emilia Romagna, dalla Valle d'Aosta e dalla Provincia autonoma di Trento. Il Friuli Venezia Giulia (124,1%) si piazza a ridosso delle prime fra Veneto (123,3%) e Emilia-Romagna (136,3%). In coda invece ci sono ancora Calabria, Sicilia, Campania e Puglia, tutte e quattro con un Pil pro-capite inferiore al 75% della media Ue e quindi con la possibilità di continuare a beneficiare, anche dopo il 2007, dei fondi europei destinati alle regioni povere che nella nuova politica di coesione saranno inserite nell'obiettivo «convergenza».

Al centro Italia, il Lazio e la Toscana, che superano la media italiana (109%), vanno un pò meglio dell'Umbria e della Marche, entrambe, tuttavia, con pil pro-capite superiore alla media europea. Bolzano non solo si conferma la regione più ricca d'Italia, ma resta saldamente inserita anche tra le dieci regioni più ricche dell' Ue-25 dove figura all'ottavo posto, dopo Londra, Bruxelles, Lussemburgo, Amburgo, la regione parigina dell'Ile de France, Vienna e tre contee inglesi (Berkshire, Buckinghamshire e Oxfordshire).

Le regioni più povere sono invece tutte dei nuovi dieci paesi entrati a far parte dell'Ue. Non c'è una regione polacca con un pil pro-capite superiore al 75% della media europea. Un andamento superiore alla media, nei nuovi paesi Ue, si rileva a Praga nella Repubblica Ceca (152%) e a Bratislava in Slovacchia (120%).

Ricchi e poveri

Il Pil pro-capite espresso in standard di potere di acquisto. Indice percentuale, riferito al 2002, considerando 100 la media Ue-25

Regione	Indice
NORD OVEST	**134,5**
Piemonte	125,0
Valle Aosta	132,8
Liguria	118,2
Lombardia	141,8
NORD EST	**130,1**
Bolzano	159,5
Trento	128,9
Veneto	123,3
Friuli Venezia G.	124,1
Emilia-Romagna	136,3
CENTRO	**119,4**
Toscana	119,6
Umbria	105,2
Marche	107,3
Lazio	125,0
SUD	**73,7**
Abruzzo	91,8
Molise	84,3
Campania	71,9
Puglia	72,4
Basilicata	76,4
Calabria	67,7
ISOLE	**74,0**
Sicilia	71,3
Sardegna	82,3
ITALIA	**109,0**

Fonte: Eurostat ANSA-CENTIMETRI

ITALIA-FRANCIA Raffarin: «Parigi non vuole creare direttorii privilegiando il dialogo con la Germania». Proposte sinergie tra i sistemi industriali dei due Paesi

Pieno accordo: il Patto di stabilità va riformato

Berlusconi è fiducioso che un'intesa in tale senso si possa trovare già al prossimo Consiglio europeo

ROMA Una raffica di accordi, idee, annunci d'intenti: il seminario italo-francese è stato un successo, ha annunciato il premier Silvio Berlusconi, che ha permesso di rilanciare con vigore le relazioni bilaterali attraverso «l'obiettivo di mettere insieme i settori di punta dei due sistemi industriali». Ma è l'intesa raggiunta con la Francia sulla necessità di rivisitare il Patto di Stabilità a reggere tutto l'impianto, la ritrovata sintonia italo-francese e la miriade di intese bilaterali che hanno spaziato dal nodo energetico rappresentato dall'annosa questione tra Enel ed Edf, alla costruzione della Torino-Lione, dalla volontà di trovare un accordo con Air France per l'Alitalia.

La cornice di tanta economia è però tutta politica: «Francia ed Italia condividono gli stessi obiettivi e gli stessi strumenti» rispetto ad una riforma del Patto di Stabilità, ha annunciato soddisfatto Berlusconi (e il primo ministro Jean Pierre Raffarin ha confermato) ed ha aggiunto di aver parlato con il premier britannico Blair e con il cancelliere tedesco Schroeder trovandoli sulla stessa linea. Per cui il presidente del Consiglio è fiducioso che si possa arrivare ad un accordo al prossimo Consiglio europeo del 23 marzo e non ha rinunciato, nella conferenza stampa finale a villa Madama, a togliersi un sassolino dalla scarpa: credo che oggi, ha detto in sostanza, saranno zittite le «tante voci incredule» che si sono levate quando per primo parlai della necessità di rendere più «flessibile» il Patto. Soprattutto in Italia, ha aggiunto, «sono stato al centro di tante critiche».

Incassato il sostegno pubblico della Francia, Silvio Berlusconi ha spiegato che il Patto ha difeso egregiamente la stabilità ma «oggi le condizioni sono cambiate e deve saper garantire anche la crescita». Più in particolare il premier, premettendo che su questo c'è l'accordo di Francia e Germania, ha ribadito che serve una «interpretazione più elastica». Sono quindi «inutili imposizioni drastiche sul debito che tra l'altro non possono essere eseguite senza gradualità». Nessun Paese pensa di fare politiche economiche di «deficit spending», cioè aumentando i debiti. In sostanza si tratta di «individuare nei bilanci degli Stati le priorità che corrispondono agli obiettivi di Lisbona», come ricerca ed infrastrutture.

Da parte francese c'è stato il tentativo di tranquillizzare la vicina Italia che non c'è nessuna volontà di creare «Direttorii» ma, pur confermando il rapporto privilegiato con la Germania, Raffarin ha spiegato che è sempre più forte la necessità di rafforzare le relazioni e trovare posizioni comuni tra i sei Paesi fondatori in modo di arrivare ai Consigli europei con delle maggioranze funzionali sui temi di grande rilevanza. Posizione questa pienamente condivisa da Berlusconi che si è detto convinto che i Direttorii «non devono esistere». Al contrario, l'obiettivo è quello «di mettere insieme i settori di punta dei nostri sistemi industriali» e «stringere rapporti ancora più stretti con la Francia». Magari anche nel delicato settore del nucleare dove, nonostante la prudenza mostrata dal premier italiano (bisogna avviare una «riflessione» sull'utilizzo del nucleare per la produzione di energia, ma questa riflessione deve avvenire «con calma»), la Francia è pronta a mettere al servizio dell'Italia la propria esperienza nella costruzione di centrali nucleari.

Il presidente del Consiglio Berlusconi assieme al primo ministro francese Jean Pierre Raffarin durante il loro incontro a Roma.

Il dossier Italia Francia

I = Società italiane; F = Società francesi

Società italiana (I)	Società francese (F)	
Edison	Edf	Una legge italiana congela i diritti di Edf in Edison. Edf vuole scrollarsi questo e altri vincoli
Enel	Edf	La società italiana è interessata ad entrare nel mercato transalpino, comprando energia a prezzi di costo da Edf
Alitalia	Air France	Si dovrebbe rinsaldare l'alleanza strategica tra le due compagnie, che si sono già scambiate il 2% di azioni
Banca Intesa	Credit Agricole	La banca francese è il primo socio azionista del gruppo bancario italiano
Finmeccanica	France Telecom e Areva	C'è una partnership paritetica nell'azienda hi-tech Stm
Mediobanca	Bolloré	Il finanziere d'oltralpe è entrato con il 9% nel capitale di Piazzetta Cuccia
Assicurazioni Generali	Bernheim	Il finanziere francese è stato più volte ed è ancora il presidente del primo gruppo finanziario italiano
Telespazio e Alenia Spazio	Alcatel Space o Airbus	Si parla di fusione delle società italiane con le francesi
Wind	France Telecom	Voci di interesse dei francesi sulla società controllata da Enel

ANSA-CENTIMETRI

ITALIA-FRANCIA Positive valutazioni anche del numero uno della compagnia di bandiera Cimoli e il titolo della società registra un +11,69 in Borsa

Il premier: «Alitalia verso l'integrazione con Air France»

Aerei appartenenti alla flotta di Alitalia a Fiumicino.

ROMA «L'Alitalia ha i suoi problemi da risolvere e li risolveremo», e poi con Air France si punterà «all'integrazione», per creare «un'unica grande compagnia italo-francese». Le parole del premier Silvio Berlusconi a conclusione del vertice con il primo ministro francese, Jean Pierre Raffarin, suonano come un jackpot per la compagnia, che ha preso il volo a Piazza Affari. A dare slancio al titolo ha contribuito anche il numero uno di Alitalia Giancarlo Cimoli il quale, a margine del seminario governativo Italia-Francia, ha spiegato come «una volta che l'azienda avrà una situazione più positiva dal punto di vista dei conti, varrà di più e porterà avanti l'alleanza con Klm e Air France».

Le prospettive dell'alleanza fra i due vettori, contenute nelle dichiarazioni di Berlusconi e di Cimoli, hanno dunque portato entusiasmo in Borsa: il titolo Alitalia è stato sospeso dopo un rialzo del 9,97% a 0,26 euro, tra scambi per 18 milioni di pezzi a fronte di una media giornaliera mensile di 4 milioni, e ha chiuso con un prezzo di riferimento di 0,267 euro e un guadagno dell'11,69%. Secondo alcuni analisti, le parole del premier e di Cimoli sono state giudicate in maniera positiva dagli investitori, in particolare quelli più piccoli, perchè - è stato osservato - «il titolo è molto speculativo e gli acquisti non appaiono opera di fondi e figure istituzionali».

«Il rapporto con Air France, una volta migliorati i conti, dovrà auspicabilmente procedere», ha aggiunto Cimoli, ricordando anche che «dal 2007 Alitalia inizierà a comprare aerei per il medio raggio» come previsto dal suo piano industriale. Ad accogliere positivamente il progetto di integrazione fra Alitalia e Air France sono stati anche la Cisl e l'Ugl mentre la Cgil si pronuncia più criticamente. La Cisl, ha ricordato il segretario generale Savino Pezzotta, ha «sempre sostenuto che serviva al vettore italiano l'alleanza con altri vettori europei. Questa può essere una strada da approfondire e valutare con grande attenzione». Per il segretario nazionale dell' Ugl-Trasporto Aereo, Roberto Panella, «oggi sembrano svanire le ombre che mettevano in discussione la posizione di Alitalia tra le grandi compagnie europee, e ciò rinvigorisce l'impegno che da sempre il nostro sindacato ha messo per il risanamento dell'azienda». Il segretario generale della Filt Cigl Fabrizio Solari ha osservato invece che «il problema non è se fare l'integrazione ma come farla».

A dare voce al dissenso del Carroccio è stato il capogruppo Cè che definisce il testo «senz'anima e privo di legittimazione popolare»

Ratifica Costituzione Ue, il primo «sì» alla Camera

A Montecitorio però hanno espresso il loro «no» la Lega e Rifondazione comunista

ROMA Dopo il sì della Camera, si avvicina sempre più il traguardo della ratifica italiana della Costituzione europea. L'Assemblea di Montecitorio ha approvato con 436 sì, 28 no (la Lega e il Prc) e 5 astenuti (i Verdi) la ratifica del testo firmato dai Capi di Stato e di governo dei 25 Stati membri dell' Ue in Campidoglio lo scorso 29 ottobre, e che ora passa al Senato. Palazzo Madama potrebbe dare il via libera definitivo al testo entro la fine di Febbraio.

Un risultato del quale si compiacciono le massime cariche dello Stato: a partire dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che per un soffio non è arrivato a votare in Aula ma ha appreso «in diretta» l'esito del voto che il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ha definito «storico» fra gli applausi dei deputati. Secondo il premier, che si dice «soddisfattissimo», il voto della Camera «con una maggioranza del 90% conferma che l'Italia vuole essere protagonista in Europa», ed aiuterà gli altri Paesi europei dove è previsto un referendum. Entusiasta anche il vicepremier Marco Follini: «Questo Trattato - sottolinea - è un passo avanti verso la costruzione di un' Europa più unita e più solida. È importante che questo passo l'abbia fatto l'Italia tra i primi».

Il dibattito parlamentare, protrattosi praticamente per un'intera giornata in un aula mai particolarmente affollata (il primo ministro che si è visto nell'emiciclo è stato Gianfranco Fini, giunto ai banchi del governo a dichiarazioni di voto finali già iniziate), ha chiaramente evidenziato le posizioni delle forze politiche rispetto alla Costituzione Ue e, soprattutto, ha messo in luce la spaccatura che sui temi europei c'è tra la Lega ed il resto della Cdl, così come tra il Prc e il resto della Gad.

A dar voce al dissenso del Carroccio per una Costituzione Ue «senz'anima e priva di legittimazione popolare» è il capogruppo Alessandro Cè, secondo il quale «con questo Trattato l'Ue è ancora di più un Europa dei giudici e dei banchieri», visto che è «un monumento di ignavia» per l'assenza della citazione del riferimento alle radici cristiane. «Non basta una carta astratta a creare i cittadini europei», prosegue Cè, aggiungendo che «i legislatori europei hanno venduto la nostra identità». E proprio sulle radici cristiane Cè accusa il governo di essere stato «troppo remissivo», così come in tema di clonazione e di immigrazione. «Dal Centrodestra - considera - ci saremmo aspettati di più, ma alla fine Berlusconi non ha saputo andare oltre la logica del politicamente corretto». Cè tocca un nervo scoperto: l'insoddisfazione per il mancato riferimento al cristianesimo nel preambolo del trattato viene sottolineata nella Cdl anche da An e Udc, ma anche dall'Udeur e dalla Margherita, sebbene nessuna di queste forze politiche metta in discussione il proprio consenso alla Carta di Roma, perchè, come sottolinea Ferdinando Adornato di Fi, «non si può buttare il bambino insieme all'acqua sporca».

Alessandro Cè

Marco Follini

LA SODDISFAZIONE DI PRODI

«Viva e piena soddisfazione». Romano Prodi accoglie così il voto della Camera alla ratifica della Costituzione europea. Nell'esprimere la propria soddisfazione, Prodi sottolinea l'ampiezza del consenso espresso, definita «un elemento di grande significato».

«Spero che avvenga ben presto l'approvazione completa in modo che l'Italia sia tra i Paesi che definitivamente adottano la Costituzione», ha poi aggiunto Prodi, conversando con i giornalisti, all'arrivo alla biblioteca del centro San Domenico di Bologna, dove è stato invitato a tenere una relazione sulla propria esperienza alla guida della Commissione europea. Per Prodi l'avvicinarsi del traguardo della ratifica italiana della Costituzione europea è un traguardo di grande rilevanza soprattutto dopo il processo di allargamento dell'Unione Europea.

EUROLANDIA

A marzo la revisione dell'accordo di Lisbona

Il commissario Almunia: «Serve un piano comune sul nodo del debito»

BRUXELLES Nella revisione del Patto di stabilità e di crescita «sarebbe utile definire target quantitativi di riduzione del debito». Ad insistere a favore di una soluzione che vincoli gli Stati membri con alto debito a seguire un percorso «dettagliato» di alleggerimento, con percentuali annue di calo e verifiche aggiornate, è il commissario Ue agli Affari monetari economici Joaquin Almunia.

Parlando all'*European policy centre*, un think tank di Bruxelles, Almunia ha riconosciuto che la maggiore attenzione sulla componente del debito «sarà la questione più difficile da risolvere per raggiungere un accordo sulla riforma del Patto», ma al tempo stesso ha affermato di ritenere «possibile» un compromesso entro marzo, prima del vertice Ue dei capi di Stato e di governo.

«Sono ottimista sulla possibilità di raggiungere a marzo un'intesa sia sulla riforma del Patto che sulla revisione della strategia di Lisbona per le riforme strutturali», ha detto Almunia. «Ci sono ancora paesi che hanno posizioni più flessibili rispetto alla riforma da noi presentata ed altri che hanno una posizione più ortodossa, ma in entrambi gli schieramenti non vedo rigidità», ha commentato. Oltre che sul vincolo del debito (sul quale l'ipotesi che fissa parametri quantitativi di riduzione si scontra con l'opzione che limita in termini qualitativi il concetto di riduzione), Almunia ha detto che anche la maggiore considerazione del peso delle riforme strutturali sull' analisi dei bilanci resta da chiarire, così come la definizione di «tempi buoni». L'idea che sta alla base della riforma del Patto è di renderlo infatti più flessibile nei momenti di rallentamento congiunturale e più stringente nei periodi in cui la crescita riprende ritmo.

Il commissario Ue Joaquin Almunia.

Commenti ottimisti sulla possibilità di un accordo a marzo sono giunti oggi anche dal ministro austriaco delle finanze Karl-Heinz Grasser il quale, parlando a Vienna, ha detto che «a Bruxelles c'è un buon clima».

Oggi Almunia illustrerà ai colleghi il secondo rapporto sullo stato di applicazione dei Grandi orientamenti di politica economica (Gope). Dal documento emerge che, nonostante i progressi fatti, anche con l'adozione da parte di diversi governi della riforma delle pensioni, la sostenibilità delle finanze a medio e lungo termine resta un problema in 14 dei 25 Stati membri (Belgio, Cipro, Germania, Grecia, Francia, Italia, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).

Un sondaggio internazionale ci piazza al secondo posto in fatto di pessimismo subito dopo i coreani. Timori per le finanze familiari e la congiuntura mondiale

Economia: otto italiani su dieci vedono nero su tutti i fronti

LOMBARDI E SICILIANI AMANO LA «CARTA»

I lombardi amano la carta di credito ma anche siciliani, toscani e laziali ne fanno uso e in modo maggiore rispetto ai residenti delle altre regioni italiane. È lo scenario che emerge da uno studio di Bipielle Ducato, la società di credito al consumo della Popolare di Lodi, che rielaborando i dati Assofin ha analizzato le abitdini di utilizzo delle carte di credito revolving, ovvero di quelle che concedono un fido (tra i 500 e i 2.000 euro) da rimborsare in rate mensili con un meccanismo simile ai classici finanziamenti.

Nel primo semestre 2004, ogni italiano ha utilizzato la carta revolving per 37 euro pro-capite per un importo totale oltre i 2 miliardi di euro e per quasi 17 milioni di operazioni. Quanto alle regioni, è la Lombardia a guidare la classifica degli acquisti con 471 milioni di euro al 30 giugno 2004, pari al 27% del dato nazionale. Ogni lombardo ha quindi speso in media 61,5 euro. Pur con volumi di spesa inferiori alla metà della Lombardia, anche in Sicilia si è fatto largo uso delle carte rateali: da gennaio a giugno dello scorso anno sono stati spesi 197 milioni di euro che corrispondono a una spesa media per residente di quasi 50 euro. Pochi centesimi in meno (48,5 euro) hanno invece speso in media gli abitanti della Toscana che rappresenta, comunque, un mercato molto significativo per utilizzo di carte revolving, con 147 milioni di euro di transazioni.

LONDRA Gli italiani sono secondi solo alla Corea del Sud quanto a pessimismo per le prospettive economiche: vedono nero per quanto riguarda il futuro dell'economia mondiale, le prospettive dell'economia nazionale e quelle delle finanze familiari. A tanta negatività si contrappone però il vibrante ottimismo di due Paesi orientali in rapida crescita: la Cina e l'India. È quanto emerge da un sondaggio reso ieri noto dal «BBC World Service», realizzato dalla società internazionale di sondaggi, GlobalScan, assieme all'Università del Maryland. Il sondaggio - condotto in larga parte prima del maremoto del 26 dicembre nel sud-est asiatico interpellando 23 mila persone in 22 Paesi - indica che 13 Paesi o, in termini percentuali, una media del 44% degli intervistati in ciascun Paese, ha previsto un peggioramento dell'economia mondiale, contro il 34% degli ottimisti (6 Paesi). In quanto a pessimismo quindi, l'Italia è risultata seconda soltanto alla Corea del Sud (dove l'82% e l'88% dei cittadini ha detto di vedere nero per quanto riguarda, rispettivamente, l'economia mondiale e quella nazionale). Il 67% degli italiani ha previsto infatti un peggioramento dell'economia globale e ben l'81% si è dichiarato pessimista sul futuro dell'economia italiana. Anche in materia di finanze familiari, il 58% degli italiani ha fatto previsioni negative (71% per la Corea del Sud, sempre al primo posto). Tra i più pessimisti compaiono anche le Filippine, il Messico, oltre alla Germania e alla Francia. Passando al polo dell'ottimismo, la Cina si è piazzata al primo posto: il 68% dei suoi cittadini ha detto di vedere rosa in termini di economia globale, l'88% sul futuro dell'economia nazionale e l'86% sulle finanze familiari.

L'accorato messaggio della famiglia del maresciallo ucciso in Iraq: «Grazie alle lacrime di tutti quelli che hanno cercato di spegnere il nostro dolore»

L'ultimo saluto a Simone, «costruttore di pace»

Il commosso abbraccio di Ciampi alla vedova durante i funerali di Stato svoltisi ieri a Ferentino

ROMA Due fedi all'anulare sinistro, il tricolore stretto al petto. Attorno le massime autorità dello Stato e una piccola folla commossa che ha atteso per ore all'aperto, incurante della pioggia gelata. E' quasi mezzogiorno e il cielo è plumbeo quando la bara di Simone Cola lascia la cattedrale di Ferentino, portata a spalla dai commilitoni, per raggiungere il cimitero. Alessandra, la giovane vedova, ha lo sguardo smarrito mentre tormenta i due anelli che da ora porterà al dito. Il deserto di Nassiriya, la terra dove Simone è caduto in missione, è lontano. E adesso sono lontane anche le polemiche romane sulle regole d'ingaggio dei soldati italiani in Iraq.

Nella piazza punteggiata dai baschi azzurri degli aviatori dell'Esercito c'è un immenso silenzio interrotto soltanto dai rintocchi di campana. La messa solenne officiata dal vescovo di Veroli, nella stessa chiesa dove Alessandra e Simone si erano sposati, è finita. La neve imbianca le decine di corone appoggiate lungo le mura. Il feretro è coperto da un cuscino di rose con la scritta «Ti voglio bene papà», e il nome della piccolissima Giorgia, cinque mesi appena. La gente del paese, costretta fino ad allora a rimanere ai piedi della rocca da un rigido servizio d'ordine, si stringe attorno alle famiglie in lutto. Si forma un corteo spontaneo e composto che scavalca le auto blu di ritorno nella capitale e si incammina lento verso il cimitero dove Simone Cola, promosso maresciallo capo, sarà sepolto.

Dentro la cattedrale quasi nessun cittadino è potuto entrare: solo le autorità, pochi giornalisti, qualche telecamera. C'erano i ministri della Difesa, Antonio Martino, e degli Esteri, Gianfranco Fini; c'erano il vicepresidente del Consiglio Marco Follini, il vicepresidente del Senato Domenico Fisichella, il segretario ds Piero Fassino; c'erano i capi di Stato maggiore della Difesa, Giampaolo Di Paola, e dell'Esercito, Guido Fraticelli. Ma, soprattutto, era presente il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Imponendo un cambio al cerimoniale Ciampi, accompagnato dalla signora Franca, ha voluto attendere in chiesa la bara del maresciallo Cola. E quando il feretro è entrato c'è stato un lungo abbraccio fra il Presidente e la giovane vedova. Poi l'omelia durante la quale l'ordinario militare, Angelo Bagnasco, ha ricordato il sacrificio di Simone: «È morto un costruttore di pace», ha detto il monsignore.

Al termine della messa, il padre di Simone, Bruno Cola, ha voluto leggere una pubblica lettera di ringraziamento a nome di tutti i familiari. Il primo grazie è andato a Ciampi «per il paterno affetto dimostrato» nel duro momento del rientro della salma a Ciampino. Il secondo è stato per la presidenza del Consiglio, il terzo «per la famiglia adottiva di Simone, l'Esercito italiano». Il quarto è andato ai commilitoni del reggimento Idra che «hanno vegliato Simone per tutta la notte». L'ultimo grazie è andato a «tutte le persone che come un fiume silenzioso hanno cercato con le loro lacrime di spegnere le fiamme del nostro dolore».

Natalia Andreani

Il presidente Ciampi e il ministro degli Esteri Fini, in prima fila, osservano l'ingresso nella chiesa di Ferentino della salma del maresciallo Simone Cola ucciso in Iraq durante i funerali di Stato celebrati ieri.

IL GOVERNO

«Gli elicotteri sono adeguati la missione non si cambia»

ROMA Per il governo, i mezzi e le regole d'ingaggio dei militari italiani in Iraq sono adeguati e non si cambiano. Almeno per ora. La missione a Nassiriya dunque va avanti. E continuare «a sostenere la popolazione locale» è l'unico modo per non rendere vano il sacrificio del maresciallo Simone Cola. Sono le 9.30 di ieri quando i sottosegretari alla Difesa Cicu e Drago si presentano davanti alle Commissioni di Camera e Senato. Martino è ai funerali, a Ferentino. Le opposizioni chiedono che il dibattito venga rinviato. I due esponenti del governo si limitano a leggere la loro relazione, che è identica. Prima, ricostruiscono il fatto. Poi arriva la parte «politica».

«Le predisposizioni messe in atto in Iraq, sono adeguate per la tutela e la sicurezza del nostro personale», dicono, aggiungendo che l'equipaggiamento e le dotazioni di mezzi «vengono costantemente verificati dai comandi responsabili» ed aggiustati in relazione «al rapido mutare dello scenario sul campo». Proprio per accrescere la protezione e l'operatività del contingente, spiegano, è stato deciso di inviare via via i veicoli da combattimento Dardo, poi i carri armati Ariete e, infine, quattro Predator, i velivoli senza pilota.

Gli elicotteri italiani AB412, HH3F e CH47 schierati in Iraq sono «complessivamente adeguati ad assolvere la missione» e «sono infondate le accuse» di chi sostiene il contrario, afferma il Governo. Tutti sono dotati, «in diversa misura, di apparecchiature di autoprotezione contromissili e di sistemi di difesa passiva ed attiva», compreso l'AB412 su cui volava Cola, dove sono stati anche istallati sedili corazzati e piastre sul pavimento della cabina. Agli elicotteri italiani sono affidati compiti di «recupero e sgombero di personale ferito, di ricognizione ed elitrasporto tattico, di ricerca e soccorso», che mal si adattano alle caratteristiche degli «evocati elicotteri A129 Mangusta», che non sono stati inviati in Iraq. E comunque i Mangusta, nel caso dell'operazione in cui venne ucciso Cola, non sarebbero stati «funzionali», mentre proprio l'AB412 «era l'elicottero più indicato».

L'invio dei Mangusta? Per adesso l'esecutivo non pensa di impiegarli nella zona operativa dell'area di Nassiriya

«Per un elicottero la vulnerabilità è congenita», spiegano i sottosegretari. «Lo dimostra anche l'abbattimento di alcuni Apache che, sotto vari aspetti, in termini di sicurezza e protezione sono simili ai nostri Mangusta». Quindi non saranno spediti in Iraq? «Al momento non c'è alcuna previsione di un loro imminente invio», risponde Cicu ai giornalisti, ripetendo però che «è continua la valutazione sull'adeguamento dei mezzi alla missione» da parte delle autorità militari.

Il guardasigilli vuole vedere se «ci sia stata ignoranza o grave travisamento dei fatti». Il gup Forleo che ha emesso la sentenza: «Sono serena, è stata una decisione sofferta»

Islamici assolti a Milano: Castelli manda gli ispettori

Il ministro Roberto Castelli.

MILANO L'assoluzione degli islamici dall'accusa di terrorismo è sul tavolo degli ispettori del ministero della Giustizia. Lo dice il Guardasigilli, Roberto Castelli, in un'intervista alla radio della Lega Nord. Il caso è esploso, la polemica politica infuria, ci sono appelli al capo dello Stato e la stessa Lega Nord manifesta davanti al palazzo di giustizia di Milano. Il gup Clementina Forleo si è trovata a decidere sulla sorte di un gruppo di islamici e a distinguere se catalogare i loro reati fra le «azioni di guerriglia» (non punibili in base a una Convenzione Onu del 1999) e, invece, le «azioni di terrorismo». Per il magistrato «gli imputati in Italia hanno raccolto e inviato denaro in Iraq e arruolato volontari di sicura matrice islamico-fondamentalista, il tutto per aiutare i fratelli mujaheddin fino al marzo 2003, in concomitanza dell'attacco Usa all'Iraq». Però queste azioni rientrano nella «guerriglia» e non possono essere perseguite perchè non sono «degenerate verso azioni di terrore indiscriminato nei confronti della popolazione civile».

Gli islamici sono stati così condannati a pene minori e saranno processati anche a Brescia per altri fatti, ma questo è bastato per aprire l'ennesimo conflitto fra il centrodestra e la magistratura. Il ministro Castelli dice: «Ho dato incarico agli ispettori di valutare se ci sia stata ignoranza o grave travisamento dei fatti». «Si può esercitare l'azione disciplinare - continua - quando i magistrati non applicano le leggi dello Stato. Gli ispettori dovranno valutare se ignorare che ci sia stata una risoluzione dell'Onu (successiva a quella citata dal giudice Forleo, ndr.) E definire queste persone combattenti e non terroristi, sia materia di ignoranza o di grave travisamento dei fatti».

Davanti a tante polemiche il giudice Forleo risponde candidamente: «Sono serena. È stata una decisione sofferta ma ho osservato la legge e ho seguito la mia coscienza, come sempre in tutte le mie decisioni e per qualsiasi imputato». Il mondo politico, si è detto, è in subbuglio. La Cdl è contro il magistrato, il Centrosinistra invita alla prudenza. «I linciaggi personali non sono autorizzati», dice Anna Finocchiato (Ds) che pur spiega di non condividere le tesi dal giudice Forleo. Duro il ministro Gasparri: «Una decisione incredibile, sconcertante e allarmante, fuori da ogni schema razionale, basata su una scelta ideologica. Spero che il presidente della Repubblica, che è anche presidente del Consiglio superiore della magistratura, faccia ora sentire la sua voce».

Ma c'è agitazione anche fra i magistrati. Il primo a difendere il giudice Forleo è proprio il Pm Armando Spataro (che nel processo agli islamici ha sostenuto l'accusa). «Non condivido la sentenza - dice - ma intendo manifestare la mia solidarietà al gup Forleo per i rozzi attacchi di cui è stata oggetto. Ogni sentenza può essere criticata, ma non sono accettabili le offese ai giudici».

Gigi Furini

La minaccia scritta su centinaia di volantini apparsi nella città di Dour al centro del Triangolo sunnita

«Spareremo contro chi andrà a votare»

Al Zarqawi promette di piazzare dei cecchini attorno ai seggi elettorali

BAGHDAD Rispettando la promessa di guerra totale «contro il principio della democrazia e tutti coloro che vogliono metterla in atto» in Iraq, il superterrorista Abu Musab Al Zarqawi ha aggiunto dopo le autobomba, i sequestri e le decapitazioni, un nuovo tassello alla strategia del terrore che ha elaborato per far naufragare in un mare di sangue le prime elezioni a livello nazionale del dopo Saddam: i cecchini. «Cecchini altamente addestrati», che saranno appostati sui tetti, «pronti ad abbattere gli apostati che si recheranno ai seggi elettorali», secondo quanto ha fatto sapere lo stesso al Zarqawi, che il leader del terrore mondiale Osama Bin Laden ha nominato «Emiro» di Al Qaeda in Iraq e sulla cui testa gli Stati Uniti hanno posto - fino ad ora invano - una taglia da 25 milioni di dollari.

Il messaggio, o meglio la minaccia, è stata stampata su centinaia di volantini firmati dall'Organizzazione di Al Qaeda per la Jihad nel paese del Rafidain, vale a dire la Mesopotamia, e apparsi misteriosamente nella cittadina di Dour, 35 mila abitanti, al centro del cosiddetto Triangolo sunnita. La scelta del luogo da cui lanciare l'ennesima minaccia non sembra casuale, poichè è lo stesso dove il 13 dicembre 2003 venne catturato, nel cosiddetto «buco del ragno», il fuggiasco Saddam Hussein. E non solo, è anche il luogo di nascita di Izzat Ibrahim Al Douri, l'ex vice presidente e braccio destro di Saddam sin dai tempi dell'ascesa al potere, uno dei pochissimi alti gerarchi del deposto regime che è ancora uccel di bosco.

Nel misterioso volantino si afferma anche che «i prossimi giorni saranno i peggiori per coloro che sono coinvolti nell'operazione avviata per stabilire i principii degli apostati sulla terra d'Islam». Parole che sembrano confermare le tetre previsioni del generale americano Erv Lessel, numero due delle operazioni militari in Iraq, secondo cui il livello tutto sommato contenuto degli attacchi degli ultimi giorni non è destinato a durare. «Riteniamo che questa sia la calma prima della tempesta», ha detto in un'intervista alla Cnn da Baghdad. I terroristi, ha aggiunto il generale, non possono tenere costantemente un alto livello di attentati, allora «stanno facendo economie per qualche azione più spettacolare da mettere in atto nei giorni immediatamente precedenti alle elezioni». Sarà pure cosi, ma intanto ieri Al Zarqawi ha rivendicato gli attentati che negli ultimi due giorni hanno distrutto una decina di seggi elettorali, in gran parte nello stesso triangolo sunnita.

Iraq: un soldato americano mentre scorta un miliziano islamico fatto prigioniero.

Ammazzati una decina di poliziotti governativi attirati in una trappola

Ucciso un giudice a Baghdad

BAGHDAD È un'illusione di tregua quella che accompagna gli ultimi giorni del conto alla rovescia per le elezioni del 30 gennaio in Iraq, dove un giudice capo è stato comunque freddato ieri assieme al figlio in un'imboscata a Baghdad, mentre in un quartiere della zona Est della capitale irachena gli insorti hanno apertamente distribuito volantini contro le votazioni di domenica prossima e hanno poi attirato in una trappola i poliziotti governativi, uccidendone una decina.

In questo clima di tensione e di attesa, che il Numero due per le operazioni delle truppe Usa in Iraq, generale Erv Lessel ha paragonato alla «quiete prima della tempesta», nella certezza che gli insorti preparino «qualcosa di spettacolare», le misure di sicurezza attorno alla «zona verde» sono state intanto ulteriormente rafforzate e le strade di Baghdad appaiono semideserte, mentre le tracce della campagna elettorale si limitano ai non molti manifesti con i numeri delle diverse liste che, ogni tanto, si scorgono affissi ai muri e alle vetrine dei negozi.

Il premier Allawi.

Dopo quelli di lunedì nella zona Ovest della capitale, il baricentro degli scontri si è spostato oggi nella parte est di Baghdad, dove il giudice Kais Hashim Kameri (32 anni), segretario del Consiglio della magistratura, è stato ucciso poco dopo le 8 locali assieme al figlio vicino alla sua abitazione nel sobborgo orientale di Baghdad Jadida (Nuova Baghdad). Ad attenderlo lungo la strada che percorreva per andare al lavoro, c'erano i sicari di Ansar al Sunna, il gruppo terroristico che poco dopo ha rivendicato l'imboscata contro il giudice, «simbolo dell' apostasia», e ha rinnovato il suo «avvertimento a tutti quelli che non capiscono la lezione».

Sempre nella zona Est di Baghdad, violenti scontri sono poi scoppiati nel quartiere di Rashada, dove gruppi di insorti hanno distribuito per strada volantini in cui si minaccia chiunque prenderà parte alle votazioni di domenica. Secondo testimoni, gli insorti hanno teso una trappola ai poliziotti governativi, piazzando una falsa autobomba a Rashada, e quando gli agenti sono giunti sul posto hanno aperto il fuoco, uccidendone almeno nove e ferendone molti altri.

Ancora nella zona Est di Baghdad, altri due agenti sono stati quindi uccisi nei pressi di una scuola media, dove una pattuglia di poliziotti si stava dirigendo in seguito a un'esplosione ed è caduta ugualmente in trappola. Un ordigno esplosivo è stato però scoperto anche da una pattuglia Usa in una scuola elementare nella zona ovest di Baghdad e i due episodi fanno sospettare che gli insorti stiano prendendo di mira le scuole, possibili sedi per i seggi delle votazioni di domenica prossima e al momento deserte per le vacanze dell'Eid Al Adha (la Festa musulmana del Sacrificio appena conclusa) e prolungate fino a inizio febbraio proprio in coincidenza delle elezioni.

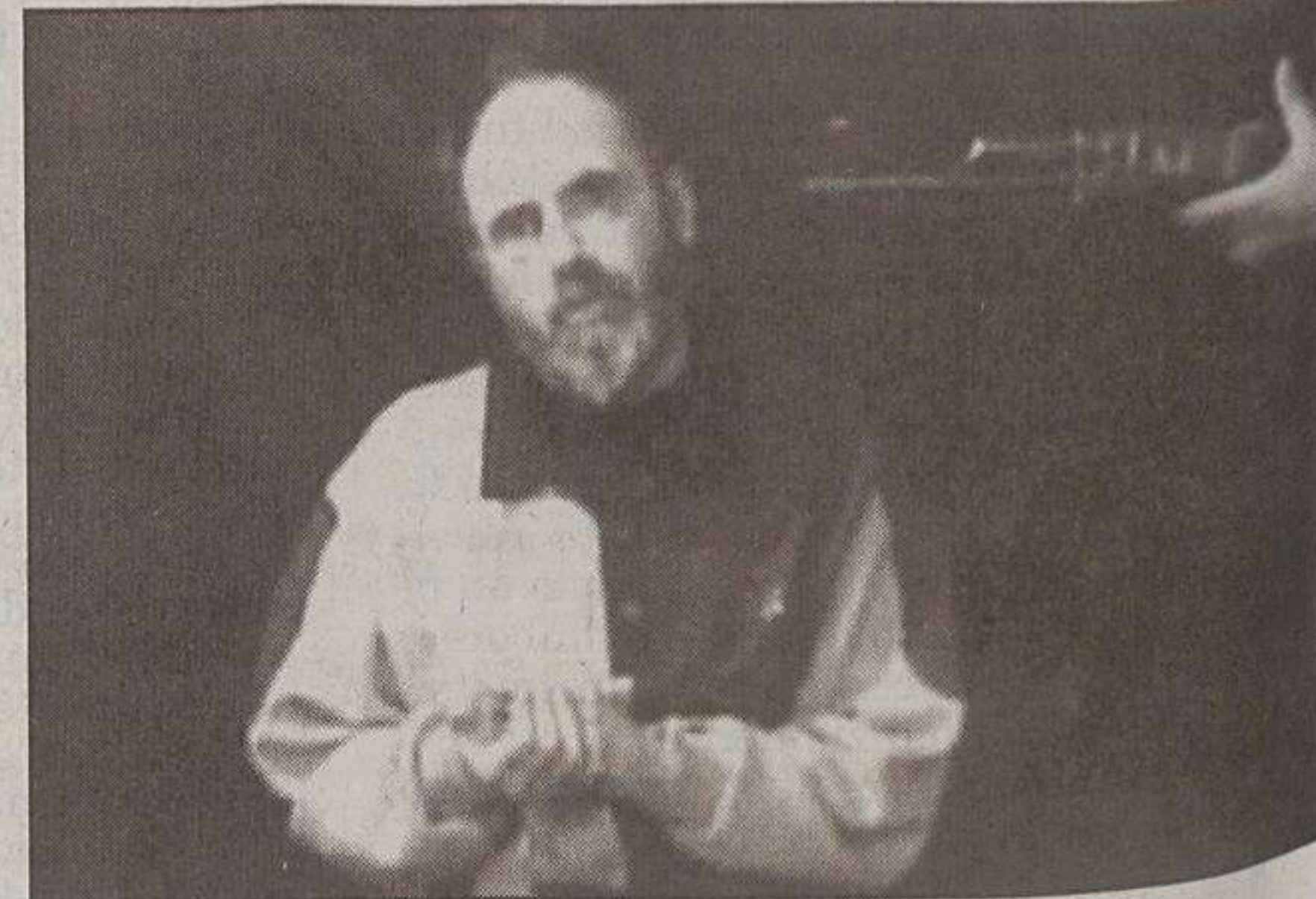
I seggi per le votazioni di domenica restano per il momento segreti, ma gli insorti sembrano essere convinti che le scuole siano destinati a ospitarne almeno una parte e per questo cercano forse di metterle fuori uso.

Roy Hallums è stato rapito il primo novembre. L'appello è stato rivolto al leader libico Gheddafi. In America più interrogativi che commozione

Ostaggio Usa implora in video per la propria vita

NEW YORK Una disperata richiesta d'aiuto, analoga a quelle che hanno sconvolto in passato l'opinione pubblica nei Paesi d'origine degli ostaggi. Roy Hallums, un americano rapito il primo novembre scorso a Baghdad, è ricomparso in un video per lanciare un appello per la propria salvezza a pochi giorni dalle elezioni irachene. Ma invece di rivolgersi alla Casa Bianca, Hallums ha invocato l'aiuto dei leader arabi, in particolare di Muhammar Gheddafi.

Ha suscitato più interrogativi che commozione negli Usa, soprattutto per il riferimento al colonnello libico, l'ennesima invocazione di un ostaggio occidentale che da una prigione irachena è rimbalzata sulle tv e i siti internet di tutto il mondo. «Vi prego, chiedo aiuto perchè la mia vita è in pericolo, perchè è stato dimostrato che lavoravo per le forze americane», afferma nel video Hallums, 56 anni, con la barba lunga, il volto provato e la canna di un fucile mitragliatore puntata alla tempia. «Non chiedo alcun aiuto da parte del presidente Bush - dice l'ostaggio nel video - perchè conosco il suo egoismo e il suo disinteresse per coloro che ha spinto in questo luogo infernale». Hallums ha chiesto invece l'assistenza da parte dei «leader arabi, in particolare il presidente Muammar Gheddafi, perchè è noto per aiutare coloro che soffrono».

«Le persone che tengono ostaggio Hallums - ha ipotizzato Jim Walsh, un esperto del Belfer Center all'università di Harvard - con ogni probabilità non sono jihadisti del tipo dei seguaci di Al Qaeda. È più probabile che si tratti di reduci dell'ex partito Baath, che hanno scelto di rivolgersi a un altro leader arabo secolare come Saddam Hussein, perchè cercano di coinvolgerlo in un momento decisivo come quello delle elezioni».

Un fermo immagine del Tg2 con l'ostaggio americano.

STRADA Il ministro sostiene che la legge è comunque salva. Non può protestare chi ha già sostenuto l'esame di «riparazione»

Punti patente persi, pioggia di ricorsi

Lunardi: li restituiremo. Ma le associazioni consumatori sono sul piede di guerra

Il governo cerca rimedi: più controlli e più agenti

ROMA Più controlli in vista. Il ministro Lunardi annuncia «altre misure per aumentare la sorveglianza e l'identificazione dei responsabili di infrazioni». In sostanza «le presenze in divisa sulle strade aumenteranno di 18 mila unità - spiega: sono forze liberate dall'onere di scortare su strade e autostrade i carichi eccezionali, un compito ora affidato a personale privato. Inoltre, daremo un'accelerazione ai controlli diretti e elettronici sui trasgressori: «Ho chiesto al ministro Pisanu di aumentare e rafforzare la presenza dei motociclisti, oggi quasi spariti dalle strade». Non solo. Un'altra arma ritenuta fondamentale «è costituita dai sistemi fotografici, soprattutto video, da usare in corrispondenza dei nodi a rischio, città comprese».

Il ministro Lunardi.

Intanto la battaglia dell'Intesaconsumatori non si ferma però alla patente a punti. Chiede che il Governo intervenga anche sull'abbassamento dei premi delle assicurazioni automobilistiche. «Contrariamente a quanto promesso dalle compagnie e dal ministero delle Attività produttive - sostiene l'Intesa - i ribassi previsti in seguito all'entrata in vigore della legge sulla patente a punti (e alla conseguente diminuzione degli incidenti e dei decessi), non ci sono stati. E su tali inadempienze chiediamo doverose sanzioni».

Secondo il professor Sabino Cassese, titolare della cattedra di Diritto amministrativo alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma, quella della Corte Costituzionale è stata «una sentenza molto saggia perchè indica la norma di chiusura». «Se il cittadino sostiene di non sapere chi guidava la sua auto, lo deve dimostrare, ad esempio perchè l'auto gli era stata rubata. Insomma c'è l'obbligo di informare e la sanzione è nei confronti di coloro che sapendo non dicono, è un incentivo a dire la verità».

m.v.

MILANO Il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi promette che restituirà i punti agli automobilisti, ma intanto sono già in cantiere migliaia di ricorsi ai giudici di pace. All'indomani della sentenza della Corte Costituzionale sulla parziale illegittimità delle norme che regolano la patente a punti, le Associazioni dei consumatori sono sul piede di guerra. Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori, hanno pubblicato sui propri siti il fac-simile per i ricorsi che partiranno se «alle parole del ministro non seguiranno i fatti». Ovvero se non verranno restituiti i punti già tolti agli automobilisti non identificati al momento dell'infrazione.

«La legge è salva». Il ministro Lunardi continua a difendere la sua legge: «è sana e vegeta - dice - e non è stata toccata nella sua sostanza». E per quanto riguarda la retroattività della sentenza, annuncia: «Abbiamo già avviato un tavolo di lavoro tra i tecnici del mio ministero e quelli dell'Interno per sanare, se possibile, la posizione di chi ha già perso i punti». Alla luce di queste parole Intesaconsumatori (che riunisce Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori) attende ora dal governo «un intervento tempestivo per il riaccredito annunciato». Insomma: apprezzano le promesse di Lunardi ma adesso si aspettano fatti conseguenti.

«E' ovvio - spiega il presidente del Codacons, l'avvocato amministrativista Carlo Rienzi - che il ministro Lunardi dovrà adesso emettere un decreto di cancellazione immediata di tutte le sanzioni emesse sulla base dell'articolo cancellato dalla Corte, altrimenti si scateneranno migliaia di cause contro l'amministrazione».

Chi può far ricorso. Secondo Intesaconsumatori possono ricorrere e chiedere la restituzione di punti ingiustamente tolti dalla patente «tutti coloro che hanno subito una sanzione per violazione del Codice della strada con relativa detrazione dei punti patente in qualità di proprietari dell'automobile e che non hanno comunicato chi fosse alla guida della vettura al momento dell'infrazione; o non sono stati in grado di farlo e quindi sono stati sanzionati per responsabilità oggettiva derivante dalla proprietà della vettura». Sono due le procedure che i proprietari di auto devono seguire. Chi è ancora nei termini (60 giorni dalla notifica) per impugnare la decurtazione dei punti deve farlo davanti al Prefetto o al giudice di pace e, grazie alla sentenza della Consulta, «riavrà i punti». Chi invece ha visto scadere tutti i termini indicati sul provvedimento di sottrazione dei punti, ma non ha ancora sostenuto l'esame per il recupero, deve fare istanza al prefetto per avere l'annullamento della sanzione. In sostanza resterebbero fuori dalla possibilità di presentare ricorso solo coloro a cui sono stati tolti i punti e li hanno già recuperati sostenendo l'apposito esame di «riparazione».

Monica Viviani

MINISTERO DELL'INTERNO POLIZIA STRADALE

Controlli della Polstrada: verranno intensificati.

STRADA Interrogazione di Ermete Realacci della Margherita: incidenti calati solo nella prima fase. Presa di posizione del sindacato di polizia: serve maggiore vigilanza

«Dobbiamo preoccuparci della sicurezza degli automobilisti»

Ermete Realacci

MILANO Non si placano le polemiche dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha stabilito che i punti della patente possono essere tolti solo al conducente che è stato identificato al momento dell'infrazione e non genericamente al proprietario del veicolo. Dalla Margherita ai sindacati di polizia, la richiesta è unanime: aumentare i controlli sulle strade.

Con un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture e al presidente del Consiglio, il deputato della Margherita Ermete Realacci chiede se il «governo ha intenzione di far qualcosa per salvare la patente a punti?». Secondo Realacci «restituire i punti a chi, come spiega il giudizio della Consulta, se li è visti togliere indebitamente, è sacrosanto. Ma bisognerebbe preoccuparsi anche di come restituire sicurezza alle strade italiane. Il governo ha in mente qualcosa per salvare l'efficacia della patente a punti, per recuperare quell'effetto dissuasorio che, benchè significativo, è durato troppo poco e, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, rischia di affievolirsi ancora?».

Perchè, spiega Realacci «gli automobilisti, dopo un periodo di timore, hanno scoperto che la possibilità di vedersi decurtati punti dalla patente non è poi così alta, e sono tornati alle loro pessime abitudini».

Il numero degli incidenti, infatti, dopo tre mesi dall'entrata in vigore della patente a punti, era calato del 22,3% (rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente). Secondo i dati diffusi dalle compagnie di assicurazione (Ania), però, la riduzione è scesa al 7,9% nel trimestre aprile-giugno 2004. «Senza presidiare le strade - conclude il deputato - l'effetto deterrente si esaurisce in fretta. Non c'è norma che tenga se non si aumenta il numero delle pattuglie».

Sulla stessa linea il Libero sindacato polizia (Li.Si.Po.) che, pur plaudendo alla sentenza, ritiene che in seguito alla decisione della Corte Costituzionale i vertici del dipartimento dell'Interno debbano riflettere sull'importanza della presenza della Polizia sulle strade della cui scarsità il sindacato si era già lamentato. «Ultimamente - si legge in un comunicato - si è pensato solo a privilegiare quei servizi mirati a far cassa come il caso dei raid degli autovelox selvaggi». Coloro che si preoccupano del denaro, conclude il sindacato, «dovrebbero invece preoccuparsi di più della vita degli italiani intensificando massicciamente la vigilanza sulle strade poichè è risaputo che la sola presenza di pattuglie della polizia stradale e di altri organi di polizia fa da deterrente a tutti gli automobilisti indisciplinati».

Il marito: «La sua è stata una scelta di fede. Voleva il neonato perché altrimenti sarebbe stato come uccidere uno degli altri due figli»

Mamma rifiuta le cure, muore a tre mesi dal parto

La donna malata di tumore non si è sottoposta a chemioterapia per evitare l'aborto

COMO A quasi un anno dalla canonizzazione di Gianna Beretta Molla, la pediatra milanese che morì dopo aver partorito la sua quarta figlia rifiutando le cure antitumorali per non compromettere la gravidanza, un'altra donna ha sacrificato la propria vita per salvare il figlio che attendeva.

Anche Rita Fedrizzi era malata di cancro e ha deciso di rinunciare alle cure per portare a termine la terza gravidanza: il bambino è nato tre mesi fa, ma la mamma non ce l'ha fatta ed è morta in ospedale. Aveva 41 anni, ed era già madre di due figli di 10 e 12 anni. «La scelta di Rita, che ho sempre condiviso, è stata una scelta di fede - ha raccontato piangendo il marito Enrico Ferrari - senza la quale non avrebbe potuto portare avanti questa decisione».

Un anno fa Rita, stimata insegnante di inglese, abitante con la famiglia a Pianello del Lario nel comasco si accorge di essere incinta. Una gioia inaspettata, quando probabilmente pensava (il secondogenito era nato 9 anni prima) che a 40 anni non potesse più aspettarsi una nuova maternità. Ma la gioia dura poco. Quei fastidi, quei dolori che la perseguitano non sono i normali sintomi di una gravidanza in corso. C'è dell'altro. È malata, un brutto male, un tumore. Passa da un medico all'altro ma la diagnosi è la stessa per tutti: deve curarsi, chemioterapia, forse anche radioterapia. Tutte terapie incompatibili con il suo stato. Il feto che ha in grembo ne risentirebbe e quindi il consiglio che le danno è uno solo, abortire.

Ma mamma Rita non ne vuole sapere. «Quando le ripetevano che l'aborto era l'unica via di scampo - racconta il marito - lei diceva: è come se mi chiedessero di uccidere uno degli altri miei due figli per salvare la mia pelle». Così rifiuta le cure, porta avanti la gravidanza. I medici riescono a strapparle solo il consenso a far nascere il piccolo appena i termini lo consentono.

Federico viene alla luce tre mesi fa. Lei è già stremata, ma non ha nessuna intenzione di soccombere al male. Si mette nelle mani dei medici seguendo disciplinatamente tutte le terapie. Non solo. Si documenta, naviga su Internet alla ricerca di tutte le informazioni sulla sua malattia. Vuole guarire, non è un'eroina, è una mamma che ora vuole vivere. Resiste tre mesi, poi come avevano diagnosticato gli specialisti, il male ha il sopravvento.

Oggi i funerali, ai quali ha partecipato anche l'ultimo nato Federico. Nella piccola chiesa di Pianello del Lario, stipata all'inverosimile, il bimbo, nato grazie al sacrificio della madre, era in prima fila, avvolto in una coperta celeste in braccio al fratello più grande. A fianco, il padre, e l'altro fratello.

ACQUABOMBER

Candeggina nella minerale

LATINA Torna l'incubo Acquabomber: una dose di candeggina è stata trovata in una bottiglia di acqua minerale e c'è il sospetto che la sostanza caustica sia stata inserita in almeno altre tre. È successo a Latina dove la guardia di finanza ha sequestrato l'intera fornitura, 10mila bottiglie, in un noto supermercato. Sabato scorso - ma la notizia si è appresa ieri - con una telefonata al 117 era stata segnalata una bottiglia sospetta e i finanzieri hanno accertato che è stato praticato un forellino. Successive analisi hanno consentito di stabilire che attraverso il foro è stata immessa candeggina «in quantità dannosa per la salute». Ulteriori controlli, hanno consentito di individuare altre due bottiglie manomesse sulle quali sono in corso analisi. La polizia giudiziaria sta facendo accertamenti sulla provenienza della partita di acqua . La manomissione delle bottiglie risulta praticata mediante l'utilizzo di un ago di siringa, sul collo della bottiglia di plastica.

PALM BEACH

A Melania Trump un augurio partito da Trieste

PALM BEACH «La sposa? Era bellissima». Battuta scontata, ma certo incontrovertibile quella dedicata a Melania Knauss dalla triestina Gianna Lanieri Lombardi che ha avuto il piacere di partecipare al terzo matrimonio dell'amico e finanziere Donald Trump. «A Melania, originaria di Lubiana, ho portato un apprezzatizzimo augurio d'ispirazione triestina» ha detto la Lanieri Lombardi. I coniugi Lombardi (a sinistra nella foto assieme agli sposi) sono stati - dicono - «tra i pochi europei invitati all'evento vissuto tra scenari da favola, fiumi di champagne, montagne di aragoste, tartufi, caviale, un esclusivo jet-set».

L'Istituto annuncia sanzioni per le casalinghe non assicurate: polizza annua da 12,91 euro

Multe alle massaie senza Inail

ROMA Arrivano le sanzioni per le casalinghe che non pagheranno l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici. Lo conferma l'Inail, che ricorda come il termine per il pagamento del premio annuale (pari a 12,91 euro) scade il 31 gennaio prossimo.

La sanzione - spiega l'istituto - non potrà essere più alta rispetto all'importo del premio, dunque non potrà essere superiore ai 12,91 euro, e sarà graduata in rapporto al ritardo con cui viene regolarizzata la posizione assicurativa. Altra novità di quest'anno - spiega ancora l'istituto - è la rivalutazione delle rendite nei casi di infortunio da cui derivi un'inabilità permanente uguale o superiore al 33%. In particolare, per il 2005 la rendita oscillerà da un minimo di 188 euro ad un massimo di 1.030 euro (contro un minimo di 168 e un massimo di 920 euro previsti in precedenza).

La casalinga doc

Entro il 31 gennaio va pagato all'Inail il premio annuale contro gli infortuni domestici (12,91 euro). Ecco chi ne ha l'obbligo

1. Ha un età compresa **tra i 18 e i 65 anni**
2. Svolge **attività in ambito domestico**, finalizzate alla cura delle persone del proprio nucleo familiare
3. Svolge tale attività **in via non occasionale** (abitualmente e sistematicamente, benché non in modo continuativo)
4. Opera nell'ambiente domestico **ove dimora** lo stesso **nucleo familiare**
5. Lavora **senza** vincolo di **subordinazione** e **a titolo gratuito**
6. **Non** svolge **altra attività** che comporti l'iscrizione a forme obbligatorie di previdenza sociale
7. Di solito **è donna**, ma può essere **anche un uomo**

Fonte: Confcasalinghe ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

Inutile l'intervento dei sanitari del 118

Codroipo, ragazzo in bici falciato da un furgone Stava andando a scuola

CODROIPO Un ragazzo di 13 anni è morto ieri mattina dopo essere stato travolto da un furgone mentre, alla periferia di Codroipo, andava a scuola in bicicletta. M. M., queste le sue inziali, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Udine dove i medici hanno tentato di rianimarlo per oltre un'ora, senza riuscirvi. Sul luogo dell'investimento, avvenuto in via Circonvallazione Ovest, è rimasta coinvolta anche una «Fiat Punto», tamponata dal furgone.

Rientro dal Kosovo all'aeroporto di Ronchi

TRIESTE È rientrato ieri in Italia all'aeroporto di Ronchi con un volo Eurofly su Airbus A 320 noleggiato dalla Difesa il 5.o reggimento Lancieri di Novara dopo sei mesi di missione in Kosovo (*nella foto*). Ieri mattina si era svolta al la base «Villaggio Italia» di Pec imbiancata dalla neve, la cerimonia per il trasferimento di autorità tra il comandante uscente della task force «Aquila», colonnello Donato Federici, e il comandante subentrante, colonnello Riccardo Marchi, a capo degli alpini del 2.o reggimento di Cuneo. «Aquila» con circa 1.000 tra uomini e donne (compresa una Compagnia rumena) gestisce la più grande area di responsabilità dell'intera Kfor, la missione Nato.

Accoltella per gelosia l'ex fidanzata incinta

CASERTA Un operaio, Vincenzo Gravina, di 26 anni, ha ferito per gelosia l'ex fidanzata, T.A, di 26 anni, incinta al sesto mese, procurandole lesioni al viso ed all'avambraccio destro. Nessuna conseguenza per il bambino che la donna porta in grembo. Gravina ha precedenti penali per spaccio di droga. L'episodio è accaduto a Macerata Campania, un comune a pochi chilometri da Caserta. La donna stava camminando insieme con il suo nuovo compagno quando i due sono stati affrontati da Gravina, che ha precedenti penali per spaccio di droga, spalleggiato da sette suoi amici.Gravina è stato arrestato poco dopo dai carabinieri a Recale, in una fabbrica di materiale ferroso dove, con l' autorizzazione del giudice. lavorava da qualche tempo.

Frontale a Cagliari: morti 2 carabinieri in servizio

CAGLIARI Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio all'altezza del km 39 della strada statale 130, che collega Cagliari con Iglesias. Si tratta di uno scontro frontale tra due auto causato comunque dal maltempo che sta imperversando in tutta la Sardegna, con freddo e neve anche a quote basse. Delle tre vittime, due erano carabinieri della compagnia di Carbonia. I due agenti entrambi di 35 anni, viaggiavano su una Fiat Punto dell'Arma che si è scontrata contro una Fiat Stilo guidata da Marcello Pistis di 45 anni, assessore del comune di Iglesias. I tre sono morti sul colpo. I vigili del fuoco hanno impiegato oltre un'ora per estrarre i corpi dalle lamiere delle auto.

Il blitz di polizia e carabinieri infligge un duro colpo agli informatori di Cosa Nostra: alcuni lavoravano in enti pubblici

Sgominata la rete di Provenzano

Cinquanta arresti. Il magistrato: «Il boss sa tutto degli affari e delle indagini»

Rifiuti: all'ecocriminalità 27 miliardi in dieci anni

ROMA Tutta l'Italia nella morsa della monnezza connection. Ben 18 le regioni finite nella ragnatela della ecocriminalità. Salve solo Trentino e Valle D'Aosta. Un business illegale da 27 miliardi di euro in dieci anni, 5 reati al giorno e 17.097 infrazioni accertate dal 1994 al 2003. Il 39% si è concentrato nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa: Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Ma negli ultimi anni l'esclusiva non è più del Sud: 12 le procure attive al Nord contro le 10 del meridione. Tanti anche i rifiuti che mancano all'appello: 14,6 milioni di tonnellate di speciali scomparsi. E sul mercato una novità: il tariffario dei rifiuti.

È un quadro inquietante quello che emerge dal dossier elaborato da Legambiente e dal Comando Carabinieri tutela ambiente in occasione del decennale del Rapporto Ecomafia. Il preoccupante livello di organizzazione che i traffici illegali di rifiuti hanno raggiunto in Italia, le tipologie, i prezzi, i profitti e i movimenti della «monnezza connection», sono stati raccolti nel dossier «Rifiuti spa, radiografia dei traffici illeciti», presentato questa mattina a Roma presso il Comando Carabinieri Politiche Agricole, sala Caduti di Nassirya.

«In dieci anni - ha detto il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli - sono stati molti gli interventi da parte del Noe che hanno funzionato come deterrente ma è da registrare anche la crescita della coscienza ambientale». «Oggi - ha proseguito - le cose vanno meglio. Certo il problema non è risolto ma la situazione è migliorata». In tal senso il ministro ha sottolineato il pacchetto di interventi che va dall'aumento della raccolta differenziata «anche e finalmente al Sud», il piano di realizzazione di termovalorizzatori e implementazione di quelli di incenerimento e l'operazione di snellimento delle norme grazie la riscrittura dei testi unici per la legge delega.

In particolare sul dossier Legambiente-Noe, sono più di 1000 le persone cosiddette 'di interesse operativò. Nelle 32 indagini compiute negli ultimi tre anni da parte delle forze dell'ordine, sono stati arrestati 200 trafficanti e denunciati 647, con il coinvolgimento diretto di 192 aziende.

Ma in questi anni «l'ecomafia - ha detto il comandante dei Carabinieri per l'ambiente, Raffaele Vacca - è diventata criminalità di impresa ed è sbarcata anche al nord. A oggi nessuna regione è esente e il lavoro deve essere svolto a tutto campo».

ROMA Bernardo Provenzano sa, fa, comanda e dispone. Il boss dei boss, l'ultimo corleonese della vecchia guardia alla macchia da 41 anni, non è solo. Attorno a lui una rete stretta e affaccendata di fedelissimi pronti ad ammazzare e a battere tutta la Sicilia per trovare la cicoria giusta, quella che piace al capo. Da ieri sono cinquanta di meno, quarantasei arrestati su richiesta della procura della Repubblica di Palermo. Quattro fermati da quella di Caltanissetta. Su tutti dovrà decidere il giudice delle indagini preliminari. Ma intanto il colpo, a Cosa nostra, è duro. Il ministro dell'interno Giuseppe Pisanu si congratula con polizia e carabinieri. I magistrati sperano di aver frantumato, se non tutta la cosca, quello che definiscono il «Ministero delle Poste» di Provenzano.

Tutta l'inchiesta gira attorno ai «pizzini». Altro non sono che minuscoli pezzetti di carta, contenenti messaggi, arrotolati strettissimi e chiusi con nastro adesivo per essere meglio nascosti. Come qualche anno fa, sono stati intercettati i bigliettini indirizzati a Bernardo Provenzano nei quali viene messo al corrente degli affari, delle indagini, delle vittorie e delle sconfitte di Cosa Nostra.

Con una differenza. Una volta erano scritti a mano, calligrafie incerte di chi ha studiato poco. Adesso ne sono stati trovati battuti al personal computer. E sono stati trovati anche i computer, Fra le 50 persone in custodia cautelare ce ne sono due a libro paga delle istituzioni pubbliche. Sono i funzionari titolari dei computer dell'ufficio del depuratore delle acque potabili di Villafrati e del comune di Casteldaccia, entrambi comuni del Palermitano. I nuovi fedelissimi di Provenzano hanno dimestichezza di tecnologia. Sanno identificare microspie e telecamere ma si fanno tradire, come molti, dai cellulari. Due non si preoccupano di discutere, anche senza troppe allusione, di un possibile attentato contro Pietro Grasso, procuratore di Palermo. E vengono incastrati proprio da quella conversazione.

Uno degli arresti nel blitz contro Cosa Nostra.

L'operazione, condotta grazie alle indagini del Servizio centrale operativo della polizia e al Ros dei carabinieri, è stata battezzata «Grande Mandamento». Questo perché non è stata mai identificata una zona mafiosa così ampia sotto un solo comando come quella disegnata dalle indagini. Un'area vastissima, a est di Palermo, dal mare alle alte colline oltre la città. Racchiude i comuni di Villabate, Casteldaccia, Bagheria, Villafrati, Cefalà Diana, Ciminna, Belmonte Mezzagno, Marineo.

La testa a Villabate, territorio incontrastato di Nicola Mandalà, 37 anni. A lui risponde, secondo quando ricostruito dalle indagini, Ignazio Fontana, 32 anni, il vero e proprio ministro delle Poste di Cosa Nostra. Tutti però devono obbedienza a Francesco Pistoia, 62 anni, di Belmonte Mezzano, già condannato per mafia. Sarebbe Pistoia l'uomo in contatto con il boss, quello in grado di trovarlo e di incontrarlo.

In più sono stati sequestrati beni, aziende e contanti, la cui proprietà complessiva è riconducibile di fatto a Provenzano. I contanti sono un milione di euro, una mazzetta di banconote. Su una compare il nome "Provenzano", scritto a penna. Le aziende sono a Bagheria, il consorzio di trasporto merci Sud Tir e uan società attiva nell'edilizia, la Sicul Marmi.

Lucia Visca

Pisanu: «Dopo questa operazione la vita del superlatitante diventa molto più difficile»

ROMA «La vita» e quindi la fuga del boss di Cosa Nostra Bernardo Provenzano, latitante da 41 anni, «si è fatta decisamente più difficile». Ormai «il capo di Cosa Nostra è braccato dalle forze dell'ordine». Il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, non nasconde la soddisfazione per i risultati dell'operazione. È stata sgominata na rete che ha coperto la sua latitanza e, allo stesso tempo, assicurato un fitto sistema di comunicazione.

«Provenzano è braccato», ha detto Pisanu commentando che la mafia «ha subito un colpo molto duro». Secondo il responsabile del Viminale, «praticamente è stata prosciugata gran parte della palude criminale in cui ha nuotato per troppo tempo Bernardo Provenzano. L'organizzazione che finora lo ha sostenuto è stata colpita in più parti».

Dopo quattro mesi di tregua due ordigni a tempo sono esplosi contemporaneamente

Tornano le bombe in Sardegna: attentati al carcere e alla casa di un carabiniere

CAGLIARI Due esplosioni in sincrono alle 4 del mattino e a 15 chilometri di distanza l'una dall'altra, davanti al carcere Buoncammino di Cagliari e alla casa di un carabiniere di Quartu Sant' Elena, coinvolto nei fatti del G8 di Genova, hanno rotto in Sardegna una tregua che durava da più di 4 mesi, riconfermando la particolare effervescenza eversiva dell'isola, come evidenziato nell'ultima relazione del ministero dell'Interno sullo stato della sicurezza in Italia.

Le ultime due azioni, con i due bersagli simbolo scelti, sembrano confermare in pieno l'analisi di investigatori e intelligence secondo i quali i diversi gruppi di matrice marxista-leninista, indipendentista e anarco-insurrezionalista, seguendo anche indicazioni pervenute dal «carcerario», avrebbero cercato e, forse, trovato un'intesa comune nell'agire.

L'autobomba davanti al carcere Buoncammino rappresenta in questo senso un autentico salto di qualità.

Un'autobomba è esplosa davanti al carcere di Cagliari.

Nonostante i Carabinieri del Nucleo operativo provinciale e del Ris di Cagliari, impegnati nelle indagini e nella raccolta di indizi, mantengano uno stretto riserbo su tutti i particolari, risulta evidente che rubare un'auto due giorni prima in un paese dell'hinterland cagliaritano, imbottirla di esplosivo (forse Tnt) e poi sistemarla nel piazzale sterrato usato come parcheggio dagli agenti di Polizia penitenziaria e farla esplodere in contemporanea con l'altro ordigno di Quartu, rappresenta più di una semplice coincidenza temporale.

Vi è una capacità organizzativa ben più alta sicuramente di quella necessaria per piazzare bombolette di gas da campeggio collegate a taniche di benzina, come capitato finora in molti altri casi. L'uso del fattore «tempo», piuttosto, fa venire in mente l'attentato a Porto Rotondo, poco dopo la conclusione della visita del premier britannico Tony Blair a Silvio Berlusconi, quando il 17 agosto dell'anno scorso i Nuclei proletari per il comunismo fecero ritrovare un ordigno collegato ad un timer in un cassonetto dei rifiuti.

L'uso dell'autobomba, forse attivata con un telecomando, era poi stato profetizzato dai servizi segreti quando nell'ultima Relazione mettevano in guardia dall«'entrata in scena di giovani leve, verosimilmente intenzionate ad amplificare, in maniera artificiosa, la percezione del sentimento antistatuale e antisistema nell'isola».

IL CASO

Il giovane condannato a dieci anni potrà essere ospite di una comunità. I famigliari della vittima: «È una vergogna»

Omicidio Desirée, Mattia presto libero

BRESCIA Due anni fa era stato condannato per l'omicidio di Desirée Piovanelli. Ora Mattia, il più giovane dei minori coinvolti nella vicenda che il 28 settembre del 2002 sconvolse il piccolo centro di Leno, in provincia di Brescia, potrà lasciare l'istituto di pena minorile Beccaria di Milano dove è attualmente rinchiuso.

È stato infatti approvato nei giorni scorsi dal tribunale di sorveglianza dei minori di Milano il programma riabilitativo che prevede per il ragazzo, a cui erano stati inflitti 10 anni di reclusione, sia la possibilità di usufruire di permessi sia di scontare quanto rimane della pena in una comunità d'accoglienza.

Questo perché Mattia, tenendo conto degli sconti previsti dalla legge, ha già scontato un quarto della pena. Il ragazzo è stato inoltre giudicato meritevole sulla base delle relazioni presentate dagli psicologi e assistenti sociali del carcere.

«È una vergogna». È il commento di Maurizio Piovanelli, padre di Desiree. "È una cosa assurda. Siamo sempre alle solite» ha detto ancora Piovanelli, aggiungendo: «Se questo è il sistema...».

«Negli ultimi tempi abbiamo assistito ad un crescendo di episodi inquietanti, che hanno come protagonisti giudizi dei tribunali, con epicentro quello di Milano", è stato il commento del ministro per le Riforme Roberto Calderoli.

Oltre a Mattia, per il delitto di Leno erano stati condannati altri due minori e un adulto, Giovanni Erra, al quale era stato inflitto l'ergastolo in primo grado e poi 20 anni in appello. Contro la sentenza d'appello si pronuncerà il 28 gennaio prossimo la Cassazione.

L'avvocato di Mattia ha dichiarato che la domanda è stata presentata un mese fa, ed è stata accolta, dal Tribunale per i minori di Milano. L'avvocato ha comunque ribadito che ancora ufficialmente la decisione non gli è stata notificata. Ha precisato infine che l'uscita dal carcere non sarà imminente, e che Mattia dovrà seguire un percorso secondo un progetto che verrà approntato anche con l'aiuto degli psicologi, e che dovrà dimostrare, in questo percorso, di avere meritato questa possibilità di riscatto.

Rivelazioni sulla perizia

Delitto di Cogne, lo psichiatra: «Caos nella mente della Franzoni»

MILANO «Annamaria Franzoni è malata, c'è il caos nella sua mente». Lo rivela in un' intervista esclusiva al settimanale «Oggi» il professor Ugo Fornari, docente di psichiatria forense all'Università di Torino, uno dei nove psichiatri che, nel luglio 2002, sottoposero la Franzoni al test per capire se fosse capace di intendere e di volere.

Fu proprio Fornari - consulente del pm - che si dissociò dalle conclusioni raggiunte dai periti nominati dal Gip e dai periti della difesa: quando loro conclusero che la signora Franzoni era sana di mente e aveva piena capacità di intendere e di volere, lui contestò punto per punto le loro valutazioni.

A distanza di tre anni il professor Fornari ha accettato di rileggere la perizia e di circostanziare le contestazioni e le osservazioni che mosse al lavoro dei suoi colleghi. «La signora Franzoni - dice Fornari - ha un evidente disturbo nel funzionamento e nella struttura della sua personalità, un funzionamento borderline: offre di sè un'immagine ordinata, precisa, ineccepibile ma dietro questa facciata c'è il caos. Fa fatica a stabilire i confini, a distinguere tra mondo esterno e mondo interiore, tra realtà e fantasia. Il test di Rorschach, dieci tavole che indagano nel profondo la struttura e il funzionamento della personalità, evidenziò con chiarezza questo disturbo. Inoltre la Franzoni era una persona depressa, da mesi».

Sul motivo che avrebbe indotto la Franzoni ad un gesto estremo, il professor Fornari spiega, secondo l'anticipazione: «La signora Franzoni, che è una persona molto attenta alla perfezione formale, molto controllata, posto che come dice la sentenza di primo grado abbia ucciso suo figlio, potrebbe aver voluto eliminare l'elemento imperfetto, il suo prodotto mal riuscito. La testa grossa, la testa calda di Samuele, era lo specchio della sua fallibilità».

†

Ci ha lasciati

Romano Gerbac

Lo annunciano la moglie ANNA, la figlia DANIELA con ALESSANDRO e GIULIA, parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 27 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2005

Ciao mio unico nonno.
Ti voglio tanto bene GIULIA.

Trieste, 26 gennaio 2005

Sono vicini FRANCA con FABIO STRAIN.

Trieste, 26 gennaio 2005

Partecipano al lutto i cognati NINI e FLAVIANA, i nipoti ARDUINO, MARINA con VINICIO e STEFANO.

Trieste, 26 gennaio 2005

†

"Coloro che ci hanno lasciati
non sono degli assenti,
sono degli invisibili
tengono i loro occhi
pieni di amore,
fissi nei nostri
pieni di lacrime.
(S. Agostino)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vecchietti

Addolorate ne danno il triste annuncio la moglie CLARA e la figlia ELENA.
I funerali si svolgeranno sabato 29 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2005

V ANNIVERSARIO

Noelia Colombin ved. Timpanelli

Ricordandoti con immutato amore

Tuo figlio Claudio
la sorella Bruna
il cognato Carlo
e tutti i parenti

Trieste, 26 gennaio 2005

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Boris Zerjal

Lo annunciano con infinito dolore la moglie NADA, il figlio ANDREA con GABRIELLA, la sorella MARIA con SERENO, il fratello FELICE con SILVA.
Un ringraziamento al dott. DE GALASSO EDOARDO che lo ha avuto in cura.
I funerali si svolgeranno giovedì 27 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Grignano.
La cara salma proseguirà per il Cimitero di Aurisina.

Trieste, 26 gennaio 2005

Ciao

Zio Boris

EZIO e CLELIA, BORIS e LIVIA.

Trieste, 26 gennaio 2005

Addolorati per la perdita del caro

Boris

WALTER e DENISE, ROBERTO e GIULIANA.

Trieste, 26 gennaio 2005

Vicini alla famiglia ZERJAL, i loro Collaboratori del Ristorante "La Marinella".

Trieste, 26 gennaio 2005

Si associano:
- FRANCESCO DE RUVO, LICIO, FULVIO, MOMI, LINO, GINA, FRANCA

Trieste, 26 gennaio 2005

Affettuosamente vicino all'amico ANDREA per la perdita del padre

Boris

- ULISSE OSTUNI e famiglia.

Trieste, 26 gennaio 2005

siamo vicini a NADA e ANDREA:
- ANNA, VERA, SAVI, ARMANDO e famiglie

Trieste, 26 gennaio 2005

Profondamente addolorati per la perdita del Grande Maestro della Ristorazione

Boris Zerial

l'A.M.I.R.A. di Trieste è particolarmente vicina in questa circostanza alla famiglia ZERIAL e partecipano commossi il Presidente Nazionale , la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo, il Gran Cancelliere e tutto l'ordine dei Grandi Maestri della Ristorazione A.M.I.R.A..

Trieste - Peschiera del Garda, 26 gennaio 2005

Vicini nel dolore:
- MIRANDA e famiglia

Trieste, 26 gennaio 2005

Vi sono vicini
- GIANNI, FULVIA, ALBERTO e GIANCARLO MORPURGO

Trieste, 26 gennaio 2005

Profondamente addolorata, si associa la famiglia LOMBARDO.

Trieste, 26 gennaio 2005

Partecipa al dolore della signora NADA e ANDREA:
- famiglia SCHIK.

Trieste, 26 gennaio 2005

PAOLO e SUSANNA ricordano

Boris

con affetto.

Trieste, 26 gennaio 2005

Le nipoti PATRIZIA con FRANCO, GABRIELLA con ALVARO e i pronipoti ALESSANDRO, DAVIDE, SILVIA, RICCARDO, GIOVANNA, RAFFAELLA e FRANCESCA, ricordano con affetto lo zio

Boris

uomo esemplare, operoso e generoso

Trieste, 26 gennaio 2005

Partecipano al dolore di NADA e ANDREA:
- gli amici DORIANO, LOREDANA, MIMMO, NICO, FRANCO, BERTO, ELY, GRAZIELLA, MAURIZIO, DORIANA, FRANCO, GRAZIELLA, ALDO, SANDRO CHERSI, famiglia SANDRE.

Trieste, 26 gennaio 2005

Ciao caro

Boris

amico buono e generoso.
Riposa in pace
- ANDREINA, ADRIANO e famiglie SEMEN.

Trieste, 26 gennaio 2005

Partecipa al lutto:
- MARIO, FRANCA
- CLAUDIO, FLAVIA
- ELVIO, LUCIANA

Trieste, 26 gennaio 2005

Partecipa al lutto famiglia SUBAN

Trieste, 26 gennaio 2005

Partecipano al dolore:
- DRAGICA e CARLO PINTO

Trieste, 26 gennaio 2005

Il Dott. VLADIMIRO DOLGAN unitamente ai collaboratori dello Studio partecipano con vivo cordoglio al lutto di NADA e ANDREA per la scomparsa di

Boris Zerjal

Trieste, 26 gennaio 2005

Per la perdita del caro marito e papà partecipa al dolore:
- famiglia PURIC

Trieste, 26 gennaio 2005

E' mancata serenamente

Viola Depase ved. Russignan

Ne danno l'annuncio la figlia EDERA con RINO, i cari nipoti GERRY e MAURI con CARLA, i pronipoti , le cognate, parenti tutti.
Si ringrazia la Casa di Riposo di Muggia per l'assistenza prestata.
La salma sarà esposta domani, giovedì, dalle 11.30 alle 13.40 in Costalunga.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 febbraio alle ore 9.00 in forma civile nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 26 gennaio 2005

Ciao

Nonna Viola

ONDINA e ROSSELLA

Muggia, 26 gennaio 2005

Partecipano al lutto le famiglie MARIANI.

Muggia, 26 gennaio 2005

†

Ci ha lasciati

Tullio Colombo

nato a Pisino d'Istria

Con profondo dolore lo annunciano la famiglia ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 28 gennaio alle ore 13.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2005

Addolorati partecipano affettuosamente:
- LILIANA, CLAUDIO, DANIELA e MARIAGIULIA.

Trieste, 26 gennaio 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Soravito

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie VANDA, la figlia ROSSELLA, il genero, i nipoti, i cognati.
Il funerale seguirà venerdì 28 alle ore 10.20 da Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2005

I ANNIVERSARIO

COL. P.S.

Giulio Cesari

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con affetto e gratitudine il proprio consigliere.

Trieste, 26 gennaio 2005

La conferma dell'Agenzia spaziale italiana a un convegno a Roma: «I dati elaborati 48 ore dopo la catastrofe erano esatti»

Il sisma ha spostato l'asse terrestre

Gli scienziati: «Lo slittamento è di 6 centimetri, un fenomeno mai visto prima»

Giuseppe Bianco, uno dei ricercatori che segue l'evento.

ROMA L'asse terrestre ha subito uno spostamento di 6 centimetri in seguito al terremoto che ha sconvolto il sud est asiatico il giorno di Santo Stefano. La conferma è arrivata ieri dagli stessi scienziati italiani del centro di geodesia spaziale «Giuseppe Colombo» di Matera dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), che a 48 ore di distanza dal terremoto rilevarono lo spostamento.

I dati preliminari rilevati dagli strumenti, spiegò allora il coordinatore Giuseppe Bianco, indicavano uno spostamento dell'asse di rotazione terrestre pari a circa 2 millesimi di secondo d'arco, corrispondente ad uno spostamento lineare di 5-6 centimetri. Dalle successive verifiche, ha detto nel corso di un convegno a Roma il presidente dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia Enzo Boschi, «hanno ulteriormente confermato lo spostamento dell'asse». «Per la prima volta nella storia - ha aggiunto - siamo in grado di conoscere la causa e l'effetto di tale movimento». Questo, ha precisato il presidente dell' Ingv, «permetterà di capire meglio come è fatto l'interno della terra e quali sono le sue proprietà fisiche».

Al convegno, tenutosi all' Accademia dei Lincei e organizzato dal Dipartimento di fisica dell'Università Roma Tre, ha partecipato anche il capo della Protezione civile Guido Bertolaso, che ha ricostruito le fasi dell'intervento dell'Italia nei Paesi del sud est asiatico lodando il comportamento di tutto il «sistema Italia» e ribadendo che il Dipartimento non lascerà lo Sri Lanka (il paese dove sarà concentrato l'intervento dell'Italia), fin quando non sarà speso «l'ultimo euro» degli oltre 45 milioni donati dagli italiani. «In questa tragedia - ha detto - a dare una risposta sollecita è stato tutto il sistema Italia, in tutte le sue componenti. Ora rimarremo fino a che non avremo speso l'ultimo euro donato dagli italiani in modo trasparente ed efficace».

Dopo la prima fase dell' emergenza, ha aggiunto Bertolaso, si apre una nuova fase, che è quella della ricostruzione. E i 45 milioni di euro degli italiani serviranno proprio a questo: «ricostruiremo tutto il sistema sanitario costiero, i villaggi dei pescatori, le scuole e gli ospedali» ha concluso.

SCOSSE IN ANATOLIA

Almeno tre persone sono rimaste ferite a causa della serie di scosse sismiche che si sono susseguite ieri nella parte orientale dell'Anatolia, la più forte delle quali ha avuto un'intensità pari a 5,5 gradi sulla scala Richter. L'epicentro è stato localizzato all'estremità sud-orientale, vicino alla località di Hakkari, in pieno Kurdistan.

Un mese fa il terremoto che ha causato quasi 300 mila morti nel Sudest asiatico. Le autorità: non sono sorte le temute epidemie

«Uno tsunami presto anche nel Mediterraneo»

Sismologo Usa annuncia scosse a Cipro entro 5 anni. Le coste italiane ne subiranno gli effetti

ATENE A un mese esatto dal terremoto e dal successivo tsunami che il 26 dicembre scorso hanno devastato il Sud-Est asiatico, a Cipro un sismologo Usa ha annunciato il rischio di un devastante terremoto di potenza superiore al settimo grado della scala Richter che entro i prossimi cinque anni dovrebbe colpire quest'isola mediterranea e ripercuotersi pesantemente sulle coste di Italia, Grecia, Albania e Turchia.

Secondo numerosi articoli che da settimane appaiono sulla stampa greca e cipriota, il sismologo americano John Randle - descritto come uno stretto collaboratore della Nasa, l'agenzia spaziale Usa - avrebbe inserito il nome di Cipro in una rosa di Paesi mediterranei a rischio terremoto. Nel rapporto di Randle, inoltre, quest'isola non è soltanto marcata in rosso, ma è anche indicata come un punto a «rischio sismico in continuo aumento».

Le fosche previsioni del sismologo Usa sono arrivate al governo cipriota che, giustamente preoccupato, ha chiesto lumi al Dipartimento nazionale di rilevazioni geologiche. A nome di questo ente si è espresso il direttore Polys Michaelides il quale ha detto subito che, a tutt'oggi, i terremoti ancora non si possono prevedere con precisione mentre Kyriakos Solomi, capo del Dipartimento cipriota della rete sismica, ha sminuito le conclusioni contenute nel rapporto di Randle definendole «ipotesi».

La zona terrestre a rischio terremoto che comprende Cipro si estende dall'Oceano Atlantico lungo tutto il Mare Mediterraneo arrivando all'Iran, l'India e all'Oceano Pacifico ed in essa si registra il 15 per cento dell' attività sismica di tutto il pianeta. Stando alla compagnia di assicurazioni tedesca «Munich Re» a Cipro esiste una possibilità del 20 per cento che si verifichi un terremoto di oltre l'ottavo grado della scala Mercalli ogni 50 anni. L'ultimo forte terremoto si è registrato nel 1953 nella regione di Pafos, località marittima sulla costa occidentale dell'isola, e provocò 63 vittime. Altri due sismi di una certa entità si sono registrati nel 1995 e nel 1996, ma anche questi non hanno causato vittime né gravi danni.

Il bilancio delle vittime nel Sudest asiatico sfiora ormai quota 300 mila, ma l'impatto del disastro sulle economie dei paesi colpiti sembra essere meno grave di quanto si temesse. Al di là della tragedia umana, che resta enorme, il mancato insorgere delle paventate epidemie e il rapido e massiccio afflusso di aiuti internazionali consente agli esperti della Banca asiatica di sviluppo (Bas) di considerare il futuro dei Paesi investiti dallo tsunami in maniera meno pessimistica di quanto non apparisse nei primi giorni dopo il 26 dicembre.

Ifzal Ali, economista della Bas, stima che le ripercussioni economiche del maremoto saranno inferiori a quelle di altre recenti crisi, come la polmonite atipica del 2003, che pur provocando «solo» 774 decessi ingenerò una situazione di panico generalizzato tale da portare alla recessione i paesi toccati dal contagio. «Sebbene lo tsunami sia stata la peggiore catastrofe naturale dell'ultimo secolo, non ha portato a niente del genere: i centri d'affari e le industrie continuano a funzionare normalmente e le economie dei paesi colpiti, a parte Sri Lanka e Maldive, dovrebbero uscirne con danni minimi».

Furio Morroni

In Thailandia barca si rovescia: turisti fra le 7 vittime e i 17 dispersi

India: calca di fedeli, molti morti

NEW DELHI I pellegrinaggi di masse oceaniche, come può avvenire solo in India, hanno provocato ieri un'altra strage di fedeli, calpestati da altri fedeli che cercavano la salvezza in una via stretta e non controllata adeguatamente dalle forze di polizia. I morti sono tra 150 e 300, ma potrebbero anche essere di più, secondo dichiarazioni di dirigenti dello stato di Maharashtra, capitale Bombay, dove è avvenuta la tragedia. I fatti si sono verificati nei pressi del villaggio di Wai a poca distanza dal tempio di Mandhar Devi la divinità che ogni anno attira milioni di fedeli che percorrono anche migliaia di chilometri a piedi pur di rendere omaggio alla divinità.

La causa apparente del fuggi-fuggi pare che sia stato un incendio scoppiato in una rivendita alimentare nei pressi di Wai. Quelli che vi si trovavano sono morti nella baracca andata a fuoco in pochi secondi. Gli altri sono stati calpestati dai pellegrini che sopraggiungevano e che erano inconsapevoli della ressa che montava intorno a loro. I presenti hanno cominciato a scappare, ma l'unica via di fuga era rappresentata da una strada molto stretta. Qui è avvenuta la tragedia. Fonti della polizia hanno aggiunto che mentre arrivavano i primi soccorsi alcune persone si sono abbandonate a rapine e vandalismi.

Il pellegrinaggio si svolge ogni anno nel corso della luna piena che si ha alla fine del mese di gennaio. Il tempio a Mandhavi Devi si trova sopra un'altura. Da essa e dai dintorni è possibile vedere il panorama intorno per chilometri e chilometri grazie alla luna piena che illumina la scena.

Intanto un altro duro colpo per il turismo thailandese, provato dall'ondata di disdette seguite allo tsunami che ha investito alcune località turistiche della costa, è stato inferto ieri dalla notizia che una barca piena di turisti si è rovesciata al largo di Samui e sette persone, tra cui quattro stranieri, hanno perso la vita. Secondo quanto hanno riferito le autorità, 17 persone mancano all'appello tra le quaranta che a bordo di un motoscafo stavano tornando da un rave party a Koh Phangan. La polizia ritiene che la barca, autorizzata a portare solo 30 passeggeri, ne avesse imbarcata una quarantina e che sia stato proprio il peso eccessivo a farla rovesciare. Una vittima è di nazionalità americana e un'altra israeliana e tra i 17 dispersi ci sono 13 turisti stranieri. ra i dispersi ci sono tre svedesi, due ungheresi, uno svizzero, un tedesco, un austriaco, un norvegese e un britannico.

Roberto Scarfone

Drammatica immagine dei corpi delle vittime della calca in India.

In tutte le regioni colonnina del mercurio sotto lo zero. Punta di meno 27 gradi sulla Marmolada. Imbiancato il Vesuvio

Grande freddo. E salgono i prezzi di frutta e verdura

«Rincari ingiustificati» per Confagricoltura. Bora violenta a Trieste. Sale sulle strade secondarie

Collegamenti bloccati fra le isole del Quarnero a causa delle raffiche. Chiuso il ponte di Veglia

FIUME Bora, neve e gelo. Un cocktail micidiale per i collegamenti marittimi e stradali, che ha messo a dura prova la regione quarnerina. Ieri mattina la bora a più di 130 chilometri orari ha messo in tilt i traghetti che collegano la terraferma e le isole di Pago, Arbe e Cherso. In servizio, seppure a singhiozzo, il ferry boat che unisce Veglia e Cherso. Non sono salpati inoltre né la nave Ozalj, che collega Lussinpiccolo e le isole di Sansego, Unie e Sanpiero, né il catamarano che presta servizio sulla linea Lussinpiccolo-Fiume. Le gelide, pungenti raffiche di bora hanno costretto le autorità a chiudere parzialmente il ponte di Veglia, con circolazione consentita soltanto alle automobili e ai mezzi di peso superiore alle 6 tonnellate.

Particolarmente difficile la situazione sulla Litoranea adriatica con lunghi segmenti interessati da neve e vento impetuoso. Il tratto da Buccari fino a Karlobag (Carlopago) è stato ieri interdetto a tutti i tipi di veicoli, fatta eccezione per le automobili. Traghetti fermi agli ormeggi anche in diverse scali della Dalmazia, regione con un entroterra completamente imbiancato. Nel Gorski kotar, l'area montana alle spalle di Fiume, divieto di transito per autoarticolati, mentre camion e autobus dovevano avere le catene montate. Pneumatici da neve invece per le automobili.

a.m.

ROMA Italia al gelo e coperta dalla neve, perfino a bassa quota. Qualche fiocco di neve si è fatto vedere anche a Firenze e ai Castelli Romani. La Coldiretti ha mobilitato migliaia di trattori per spargere il sale sulle strade secondarie. Il freddo potrebbe avere come effetto indesiderato il rincaro di frutta e verdura. Un rincaro che, avverte la Confederazione italiana agricoltori, «è ingiustificato e che però si sta registrando al consumo per prodotti già raccolti come mele, kiwi, carote, finocchi, spinaci».

Al Centrosud la situazione meteorologica più difficile: molti comuni delle Marche, dell'Umbria, dell' Abruzzo e della Calabria hanno deciso di chiudere le scuole. Alla stazione di Ancona c'è stato un blackout elettrico di quasi due ore.

Difficoltà di transito su molte strade dove in alcuni casi (ad esempio sulla Salaria in direzione Ascoli e sulla E45, nel Cesenate) si circola con l'obbligo delle catene.

Il freddo ha raggiunto temperature molto sotto lo zero. Freddo intenso in tutto il **Veneto**; sulla Marmolada nella notte si sono registrati i -27 gradi a quota 3 mila. A **Venezia** è tornata l'acqua alta che ha toccato i 97 centimetri sul mare. A Trieste le raffiche di bora hanno raggiunto i 94 chilometri all'ora.

Freddo record anche in **Liguria**: la colonnina del mercurio ha segnato -14 sul monte Maggiorasca, a quota 1800.

Nel **Teramano** è scattato il piano antineve che impegna 100 dipendenti per i mezzi spazzaneve e spargisale. Le **Marche** sono totalmente coperte dalla neve (dai 20 ai 30 centimetri). Nevica anche in gran parte dei principali centri della **Sardegna**, anche a bassa quota, da Nuoro a Sassari, da Alghero al cagliaritano dove il traffico ne sta risentendo per rallentamenti e file. Secondo le previsioni dovrebbe nevicare anche a Cagliari.

A **Roma**, l'allerta per la neve, scattata la notte scorsa, rimarrà fino a tutt'oggi.

Dal tardo pomeriggio di ieri nevica anche nel **Foggiano**. Focchi di neve anche nel Frusinate e nel **Viterbese**. Neve ad alta quota in **Calabria**. Neve anche sul **Vesuvio**.

Bancarelle di ortofrutta: rincari in vista per il grande gelo.

†

Si è spento serenamente il

DOTT.

Renzo Bernardi

Con grande dolore lo annunciano la moglie MOROSINA, la figlia PAOLA, i fratelli e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 28 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2005

Ciao

Zio Renzo

un bacio GIULIA e ROBERTO.

Trieste, 26 gennaio 2005

Affettuosamente vicini a MOROSINA e PAOLA:
- il nipote PAOLO
- LUISA e RUDI

Trieste, 26 gennaio 2005

Partecipano al lutto:
- GIULIA e le famiglie RELLI e CESARE.

Trieste, 26 gennaio 2005

Se n'è andato un grande amico

Renzo Bernardi

Ti ricorderò sempre.
- LICERIO DEGRASSI

Trieste, 26 gennaio 2005

Commossi partecipano al lutto:
- NADIA e famiglia

Trieste, 26 gennaio 2005

Ricordando l'amico

DOTT.

Renzo Bernardi

siamo vicini a MOROSINA e PAOLETTA:
- LUCA e HELGA, BARBARA con GIORGIO, ALFRED con DANIELA.

Trieste, 26 gennaio 2005

Partecipano al lutto:
- EMMA e figli

Trieste, 26 gennaio 2005

Partecipano commossi FRANCO e ANNAPAOLA.

Trieste, 26 gennaio 2005

†

"Ciao mamma, per il resto della nostra vita continuerai a guidarci con tutto l'amore che nelle tue sofferenze hai sempre saputo donarci."

Ci ha lasciati

Valeria Kleva ved. Potocco

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con NERINA e MANUEL e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 28 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2005

I colleghi del consorzio SADA si uniscono al dolore del loro presidente MARIO per la scomparsa della mamma

Valeria Kleva ved. Potocco

Rovigo, 26 gennaio 2005

Partecipano al lutto:
- i cugini ROBERTO, CRISTIAN e CLAUDIA

Trieste, 26 gennaio 2005

1983 2005

Flavio Poli e Ida ved. Pococco

Sempre con noi.

LEA, EMANUELA

Trieste, 26 gennaio 2005

†

Serenamente si è spenta

Livia Molino

Lo annunciano i figli DANIELA e ALESSANDRO e l'adorata nipote FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.
Si ringrazia il Centro tumori e il personale della Villa A Pineta del Carso.
I funerali seguiranno venerdì 28 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2005

Le zie ROMANA e MARIA ed i cugini FRANCO e MARINA con i loro familiari partecipano al dolore di DANIELA e ALESSANDRO per la perdita della loro mamma.

Trieste, 26 gennaio 2005

DORINA, NILDA, PAOLA e STEFANO ricordando con affetto la cara amica

Livia

si uniscono al dolore di DANIELA e ALESSANDRO.

Trieste, 26 gennaio 2005

Ricordando l'apprezzata collaboratrice

Livia Molino

i titolari, la direzione e il personale tutto della Ditta Godina si associano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia.

Trieste, 26 gennaio 2005

Ciao

Livia

ti ricorderemo sempre.
Gli amici del Circolo Marina Mercantile.

Trieste, 26 gennaio 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cernigoj (Rado)

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO con MARINA e MICHELE, FRANCO con SERENA e AMINA e parenti tutti.
Ciao

Papà

Adesso da lassù con mamma pregate per noi e guardateci con amore.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa Ieralla.
I funerali seguiranno venerdì 28 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2005

Ciao

Cugin

- FRANCO, MARINA, ROBERTO, CLAUDIA, ANDREA

Trieste, 26 gennaio 2005

Partecipano al lutto:
- NATALE, RENATA
- MIRTA, CRISTIANA

Trieste, 26 gennaio 2005

XI ANNIVERSARIO

Marco Luchetta

I tuoi cari ti ricordano sempre con amore.
Una Messa verrà celebrata venerdì 28 gennaio alle ore 18.30 presso la Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 26 gennaio 2005

I ANNIVERSARIO

Giulio Cesari

Ti ricordano sempre la moglie IOLANDA e il figlio SERGIO.

Trieste, 26 gennaio 2005

VII ANNIVERSARIO

Nella Depiera Raimondi

GUIDO ti ricorda sempre.

Trieste, 26 gennaio 2005

A SEI MESI DALLA NUOVA PREVIDENZA

Una riforma in stallo

di **Tito Boeri** *e* **Agar Brugiavini**

A sei mesi dal varo della legge delega sulla previdenza, è utile fare il punto sui provvedimenti che dovrebbero entrare in vigore prima del 31 gennaio 2007. Si tratta del bonus contributivo e del trasferimento del Tfr ai fondi pensione. Per la verità, la riforma avrebbe dovuto avere anche un terzo effetto immediato: allentare i vincoli del Patto di Stabilità e crescita, mettendo sul piatto il varo di una riforma strutturale. Anche di questo effetto potenziale è, dunque, lecito tenere conto. All'atto dell'approvazione della riforma, era parso a molti come il più importante.

La legge delega difficilmente servirà al nostro Paese per allentare i vincoli del Patto di Stabilità e crescita. Anche se il Consiglio europeo di metà marzo dovesse approvare una riforma del Patto che premia i Paesi che riescono a ridurre il debito implicito dei loro sistemi previdenziali, anche se dovesse includere nella platea dei beneficiari di queste deroghe i Paesi con debito elevato come il nostro, non ci presenteremmo a Bruxelles con le carte in regola. La riforma, infatti, ci lascerà a regime un livello di spesa pensionistica sul prodotto interno lordo più alto di quello che si sarebbe ottenuto in sua assenza. Non basterà, dunque, a ridurre il debito implicito del sistema pensionistico, definito come il valore attuale delle prestazioni previdenziali, il diritto alle quali è maturato in base alla legislazione vigente. Ed è proprio a questo parametro che la Commissione sembra intenzionata a guardare.

Un altro effetto immediato della riforma doveva essere lo sblocco del trattamento di fine rapporto (Tfr) verso la previdenza integrativa. Si tratta di un flusso annuale pari a circa un punto e mezzo di Pil, in grado nel giro di dieci anni di portare i nostri fondi pensione a gestire un patrimonio pari a circa un sesto del nostro prodotto lordo. Non poco, tenendo conto del fatto che oggi la previdenza integrativa gestisce attorno a 2 punti di Pil. Dato che il Tfr oggi garantisce un rendimento reale dell'1 per cento, è legittimo pensare a un rendimento dei fondi tale da aumentare in modo consistente la ricchezza pensionistica dei lavoratori. Ma anche questo vantaggio della riforma rischia di rivelarsi effimero se si dovessero continuare a ignorare le ragioni che dissuadono i lavoratori, che già oggi possono farlo, dal dirottare il Tfr ai fondi pensione.

Se in un'impresa solo alcuni lavoratori chiedono lo smobilizzo del Tfr mentre gli altri trattengono i fondi presso l'impresa, il rischio di licenziamento finisce per concentrarsi sui primi. Infatti il datore di lavoro, chiamato a decidere su quale lavoratore mettere in esubero in caso di crisi aziendale, ha un forte incentivo a non licenziare proprio quei lavoratori cui dovrebbe, in caso di separazione, liquidare il trattamento di fine rapporto. Inoltre, il lavoratore che decida di destinare il Tfr ai fondi pensione si trova in mano uno strumento meno liquido, che difficilmente può coprire rischi intercorsi durante la vita lavorativa.

Nelle trattative con le parti sociali, il governo sta faticosamente cercando di trovare le risorse per compensare le imprese che smobilizzano il Tfr. Ma le imprese potranno comunque avvantaggiarsi dalla diminuzione del rischio di impresa associata allo smobilizzo del Tfr, mentre nessuno sembra preoccuparsi di come convincere i lavoratori ad alimentare col Tfr la previdenza integrativa. Utile rafforzare gli incentivi fiscali, dato che il Tfr riceve oggi un trattamento molto favorevole, ma occorre soprattutto ricordarsi della funzione genetica del Tfr come severance pay, dando risposte alla domanda di protezione di chi oggi dovesse optare per i fondi pensione. Questo significa fare una vera riforma degli ammortizzatori sociali e rendere la decisione sul dirottamento del Tfr una scelta collettiva di tutti i lavoratori all'interno di un'impresa, affidata a un referendum aziendale. Il cui esito servirebbe a determinare se tutti i dipendenti trasferiscono il Tfr ai fondi pensione oppure nessuno lo fa, fatta salva la libera la scelta dei lavoratori sul fondo cui eventualmente destinare i propri risparmi.

Veniamo infine all'unico aspetto della legge delega in via di attuazione. È anche visibile al pubblico grazie allo spot delle «pantofole al chiodo»... la pensione può attendere. Si tratta del bonus contributivo (Superbonus) offerto ai lavoratori dipendenti privati che, pur avendo maturato (entro il 2007) il diritto alla pensione di anzianità, decidono di continuare a lavorare. Questi lavoratori riceveranno in busta paga un aumento pari alla contribuzione totale (32,7 per cento) dello stipendio lordo, mentre i loro diritti pensionistici restano «congelati» a quelli a cui il lavoratore avrebbe avuto diritto al momento della richiesta di incentivo.

Come osservato da Sandro Gronchi, solo i lavoratori con redditi medio-alti hanno un vantaggio attuariale nel fruire del Superbonus, tenendo conto delle aliquote fiscali di tassazione diretta e della perdita in termini di prestazioni pensionistiche future. In altri casi, l'uovo oggi è peggio della gallina domani. L'inverso, ovviamente, vale per le casse dell'Inps, che trarrebbero vantaggio dall'accettazione del Superbonus da parte di molti lavoratori con redditi bassi.

Quanti sono stati i beneficiari del Superbonus e a quale fascia di reddito appartengono? Complessivamente sono circa 30.000 le domande pervenute, di cui la metà sono state accolte. Purtroppo non sono disponibili dati sui lavoratori che acquistano il diritto alla pensione di anzianità. Secondo le nostre stime, basate sul campione delle famiglie italiane rilevato dalla Banca d'Italia e sui dati delle forze di lavoro, la platea dei potenziali beneficiari del bonus è di circa 300.000 lavoratori dipendenti privati. Questo dato è in accordo con una media di rinunce alla anzianità di 30/40 mila lavoratori all'anno e tiene conto del fatto che al 2004 si è presentato uno stock di lavoratori già in possesso dei requisiti nei mesi precedenti. Quindi le richieste accolte riguarderebbero circa il 5% degli aventi diritto.

(www.lavoce.info)

La Groenlandia concede ai turisti libertà di caccia all'orso polare

La Groenlandia, isola autonoma nell'ambito della monarchia danese, ha deciso di aprire a settembre, per turisti in cerca di trofei, la caccia all'orso polare. In tempi in cui la protezione verso gli animali sta diventando coscienza comune, l'iniziativa è stata accolta piuttosto male non solo dalle organizzazioni ambientaliste. Già la regina danese Marghrete II, insieme a Brigitte Bardot, aveva già lanciato un appello per fermare «il massacro di questo mitico simbolo delle terre ghiacciate». Ma le autorità della gigantesca isola lo hanno totalmente ignorato.

La Gronlandia, che vive principalmente di caccia e pesca, ha bisogno di soldi, e il progetto la alletta. Il ministro comptetente, Rasmus Frederiksen, ha detto che si fisseranno delle quote annuale «tenendo conto dell'equilibrio dell'ambiente e della specie». Finora la caccia all'orso polare era permessa soltanto ai locali, a patto che fossero cacciatori professionisti. Da settembre si apre ai turisti che vogliono portarsi a casa una pelliccia o magari la testa dell'orso.

IL RICORDO NON È RETORICA

La giornata della memoria: grazie sì

di **Roberto Finzi**

(dalla prima pagina)

Anche qui le cose sono un po' diverse e la versione di Valdevit abbastanza lacunosa. Lascio la parola ai testi. I militi delle SS – racconta Simon Wiesenthal – si divertivano a tormentare i prigionieri anche con l'argomento: «In qualunque modo questa guerra finisca, la guerra contro di voi l'abbiamo vinta noi; nessuno di voi rimarrà per portare testimonianza, ma se anche qualcuno scampasse, il mondo non gli crederebbe». E Primo Levi chiosa ne «I sommersi e i salvati»: «Curiosamente, questo stesso pensiero ("se anche raccontassimo, non saremmo creduti") affiorava in forma di sogno notturno dalla disperazione dei prigionieri».

Dunque non era un modo per giustificare il lungo oblio che avrebbe preceduto il finalmente riconosciuto risarcimento attuale. Era un modo per porre – sia da parte degli aguzzini che delle vittime – la particolarità assoluta di quanto stavano vivendo. E che proprio per il suo carattere inaudito non poteva essere raccontato senza, per i testimoni, superare difficoltà tremende, in particolare l'odio verso di sé per essere sopravvissuti e, per gli storici, ricostruire frammento per frammento una storia le cui tracce non a caso i nazisti tentarono in tutti modi di fare sparire.

Dice nulla che la più importante opera sullo sterminio, quella di Raul Hilberg, sia stata iniziata nel 1946, abbia visto le stampe in una prima provvisoria edizione nel 1961 – un anno non casuale: fu allora che con il processo Eichmann il tema della Shoah fu posto in tutta la sua estensione – e sia andata arricchendosi fin oltre la metà degli anni '90?

Il carattere inaudito dello sterminio degli ebrei d'Europa è alla base della giornata della memoria. Auschwitz, il più imponente fra i campi di sterminio, è stato assunto nella coscienza collettiva e nel linguaggio a simbolo della Shoah. Dunque il 27 gennaio è essenzialmente volto a trasmettere la memoria del massacro degli ebrei attuato dai nazisti, e dai loro alleati, che nelle loro intenzioni avrebbero voluto fare sparire gli ebrei dalla faccia della terra, tanto che già avevano progettato a Praga un «museo della razza estinta».

Giusto, si può dire e si dice, ma allora perché non ricordare anche i numerosi altri massacri, e «pulizie etniche», che hanno punteggiato il Novecento? E perché poi limitarsi al secolo XX? Basta pensare al sistematico massacro dei pellerossa dell'America del Nord.

Il fatto è che, se si guarda quanto è avvenuto nella sua verità effettuale, si scorge con chiarezza l'unicità non dello sterminio in quanto tale e nella sua tremenda dimensione fisica ma del progetto, e del suo senso, terrificante per noi che siamo immersi in quella che ormai si è soliti definire la «modernità».

«Quando, all'inizio del 1933, un impiegato statale usò per la prima volta l'espressione "non ariano" in un'ordinanza amministrativa, il destino degli ebrei europei era ormai segnato». Questa osservazione di Hilberg ha una valenza diversa da quella, apparente, di attribuire fin da principio ai nazisti una intenzione genocida. Allude al carattere più inquietante della vicenda della distruzione degli ebrei d'Europa.

Mi affiderò per descriverlo all'analisi di H. Feingold, che si è appunto interrogato sul motivo per il quale il genocidio degli ebrei è apparso ed è stato sentito come un alcunché di unico nella storia. La «soluzione finale» rappresenta il bivio dinanzi a cui il sistema industriale europeo ha «deviato dalla propria strada». Invece di migliorare le condizioni di vita cominciò a distruggere se stesso. Auschwitz fu «anche una estensione del moderno sistema di fabbrica», dove non si producevano merci ma si utilizzavano gli esseri umani coma materia prima e si sfornava la morte come prodotto finale. Giustificata a volte con le necessità della ricerca scientifica, come mostra la vicenda dei medici «ricercatori» sulle cavie umane dei lager.

«Lo stesso progetto complessivo era un riflesso del moderno spirito scientifico deviato dalla propria strada – sostiene Feingold – Ciò di cui siamo stati testimoni non era altro che un enorme progetto d'ingegneria sociale».

«Ingegneria sociale» che non avrebbe potuto prodursi senza una moderna, efficiente burocrazia fatta di uomini precisi, dediti alla loro funzione, che eseguivano con zelo il loro compito. Ha scritto con acume uno studioso della burocrazia tedesca del XX secolo che la sola esistenza di un gruppo di esperti del problema ebraico creò una certa spinta burocratica che sosteneva la politica ebraica nazista. «Per far sì che gli esperti della questione ebraica alimentassero il flusso delle misure discriminatorie non furono necessari ordini dall'alto ma semplicemente l'esistenza del compito stesso».

Sterminio come applicazione di moderne procedure industriali, genocidio come attuazione di moderni metodi burocratici. Dire che il nazismo e lo sterminio degli ebrei d'Europa furono un ritorno di fiamma della barbarie, che pure, ovviamente, ci fu, è puramente consolatorio.

Come mai si poté dare tutto questo?

È esistito ed esiste quello che è stato chiamato il «modernismo reazionario», un modo di pensare – forte in Germania ma presente pure altrove – che coniuga un atteggiamento positivo verso la scienza e la tecnica e quindi verso lo sviluppo industriale e la diffusione dei beni da esso prodotti (treni, auto, aerei e via dicendo) con il disprezzo della razionalità, specie in politica. Pure tale disprezzo è stato spesso giustificato con l'amore per il nuovo che portava al rifiuto della estetica esistente e, dunque, a indulgere «al fascino dell'orrore e della violenza come benvenuto antidoto alla noia e alla decadenza borghese».

Di quella noia e di quella decadenza era, per i «modernisti reazionari», espressione primaria la democrazia con la sua proclamazione dell'eguaglianza, le sue «pesantezze», il suo bisogno di mediazione per tenere conto delle diverse opinioni. In altri termini: con la sua necessità di servirsi di strumenti razionali nell'agire politico. Contro la ragione proclamavano l'«autenticità», che identificavano in termini assoluti quali sangue, razza, spirito che sono ed esistono in sé al di là di ogni giustificazione e riflessione razionale. Nella loro ottica la ragione stessa era lebensfeindlich, «ostile alla vita».

Ecco dunque il carattere unico e il tema universale che propone la Shoah, oltre ovviamente alla pietà per tutti e per ognuno dei perseguitati e dei trucidati. Ed ecco il senso vero, universale della giornata della memoria. Vale la pena continuare a celebrarla, magari scontando qualche esercizio di retorica.

ISLAMICI ASSOLTI

ESILE CONFINE TRA GUERRIGLIA E TERRORISMO

di **Gian Carlo Caselli**

In un processo con rito abbreviato a carico di alcuni islamici imputati di associazione con finalità di terrorismo internazionale il Gup di Milano ha pronunziato una sentenza assolutoria che sta suscitando furibonde polemiche.

Tra le poche voci non scomposte, si segnala quella dei pm che avevano sostenuto l'accusa e che ora – pur preannunziando l'impugnazione – hanno affermato che: «La sentenza interviene in una materia difficile da indagare e in cui la giurisprudenza non è certo consolidata. Persino a livello internazionale, come è noto, le difficoltà definitorie della nozione di terrorismo sono prevalentemente collegate alle tematiche delle cosiddette guerre di liberazione».

Proprio questo è il punto. La sentenza può piacere poco o niente, ma è incontrovertibile che essa riguarda temi estremamente delicati e complessi. Temi che è quasi impossibile affrontare costringendosi in un asettico perimetro segnato da confini solo tecnico-giuridici. La sensibilità di ciascuno di noi è comunque fortemente chiamata in causa.

E diventa inevitabile che le critiche, come i consensi, si intreccino con una forte componente emotiva, segnata anche dall'orientamento politico-culturale di ciascuno sui temi della guerra in atto in Iraq e dai sentimenti che le cronache più recenti suscitano.

La sentenza può piacere o meno, ma reazioni troppo viscerali creano dannose spaccature

E tuttavia c'è un limite, che mi sembra superato se si parla o si scrive – com'è accaduto – di sentenza che legittima le sparatorie contro i nostri soldati, di un insulto a Simone Cola e a tutte le vittime del terrorismo, di sentenza per la quale vanno bene Nassiriya e il sequestro Moro, di sentenza pronunziata non in base al codice penale ma secondo la «sharia».

Gli insulti nulla tolgono al dato obiettivo che è tremendamente controversa la stessa definizione giuridica di terrorismo internazionale, come provano i contrasti che sono esplosi in sede di redazione della Convenzione Onu sulla lotta al crimine organizzato trasnazionale, a conclusione della conferenza di Palermo del dicembre 2000. Ancor più controversa è la linea di demarcazione (che per alcuni non sarebbe neppure ipotizzabile) fra terrorismo, guerriglia e guerre di liberazione.

Ecco allora che nelle leggi nazionali, di regola, si fa ricorso a definizioni assai generiche ed elastiche, che lasciano spazi amplissimi a interpretazioni confliggenti.

Anche partendo dalla sentenza di Milano, allora, dovremmo ragionare sull'adeguatezza degli strumenti giuridici esistenti ed eventualmente perfezionarli. Le reazioni «viscerali», invece di rafforzare il doveroso contrasto al terrorismo, finiscono per creare spaccature dannose per tutti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 25 gennaio 2005 è stata di 49.750 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'estrema destra contro gli zingari

Salvi i diritti dei rom: il Parlamento sloveno boccia la legge Jelincic

Un gruppo di donne nomadi in un campo rom.

LUBIANA I diritti dei rom, in Slovenia, non si toccano. Il Parlamento sloveno ha bocciato in prima lettura la proposta del Partito nazionale che con una legge di soli tre articoli, un autentico «colpo di spugna», voleva cancellare dalla legislazione slovena tutte le norme che regolano i diritti particolari della comunità zingara. È la seconda volta che i nazionalisti di Jelincic ci provano, ed è la seconda volta che gli va male. La prima, nel giugno del 2003, la stessa proposta di legge non era nemmeno arrivata in aula: il governo di allora, invitato dai deputati a esprimere una valutazione, l'aveva giudicata anticostituzionale e in contrasto con l'ordinamento giuridico nazionale ed europeo.

Questa volta, invece, dopo che il presidente della Camera, nonostante le numerose proteste, ha deciso di inserirla nell'ordine del giorno, è stato il Partito liberaldemocratico a chiedere il dibattito in seduta plenaria: la bocciatura dell'aula, decretata peraltro con una schiacciante maggioranza, era infatti l'unico modo per bloccare definitivamente un'iniziativa che buona parte dei deputati ha definito «discriminatoria, antidemocratica, cinica e spudorata». Non così il presidente del Partito nazionale e autore della proposta di legge, Zmago Jelincic. «Chi vuole dar loro diritti particolari - si è rivolto ai parlamentari - si porti una famiglia tzigana a casa e la mantenga con la sua paga da deputato».

Contrarietà espressa a larga maggioranza. L'ira del tutore civico: «Era un'istigazione all'intolleranza»

Sull'iniziativa del partito nazionale si era pronunciato nei giorni scorsi, con toni assai poco lusinghieri, anche il tutore civico Matjaž Hanžek, secondo cui il Parlamento non avrebbe dovuto nemmeno prenderla in considerazione. Invece di discutere la proposta di Jelincic, sono stati categorici nell'ufficio dell'ombudsman sloveno, la Camera di stato avrebbe dovuto chiedere la responsabilità penale di chi ha proposto la normativa per «istigazione all'intolleranza razziale e nazionale».

I diritti particolari tanto contestati da Jelincic, ha spiegato Darko Rudaš, uno dei consiglieri rom a Murska Sobota, nel nordest della Slovenia, sono solo alcune misure per facilitare l'integrazione della popolazione zingara nell'ambiente sociale.

c. p.

Nessuno «sconto» per gli utenti della strada che avranno commesso un'infrazione. Il provvedimento all'esame del governo

Croazia, alcol: via la tolleranza zero

Per gli automobilisti disciplinati sarà introdotto un limite fino allo 0,5 per mille

ZAGABRIA Il governo è intenzionato a modificare la disposizione del nuovo Codice della strada, entrato in vigore il 20 agosto scorso, che vieta il consumo di alcol prima di mettersi alla guida (limite dello 0,00 per mille). Infatti, questa disposizione in un futuro prossimo potrebbe valere soltanto per quegli automobilisti che avranno commesso un'infrazione, mentre per tutti gli altri che avranno sì bevuto, ma senza commettere un'infrazione verrà tollerato il limite dello 0,5 per mille, ossia non verranno multati.

Questa importante novità è stata presa in considerazione dal vertice dell'Hdz, partito attualmente al potere in Croazia. La notizia è stata confermata da Ivan Jarnjak, rappresentante parlamentare dell'Accadizeta ed ex ministro degli Interni, il quale ha però voluto precisare che non è stata presa alcuna decisione in merito. Infatti, prima di introdurre la tolleranza 0,5 per mille, questa forza politica di centrodestra analizzerà la normativa in questione che in base alle statistiche del Ministero degli interni ha salvato 137 vite umane. Jarnjak, comunque, è convinto che le modifiche potrebbero entrare in vigore tra breve.

L'Hdz ha deciso di intraprendere questo passo in modo da migliorare la propria immagine tra i cittadini in vista delle elezioni locali previste per il prossimo mese di maggio. Infatti, all'Hdz sono convinti che gli scarsi risultati ottenuti da Jadranka Kosor alle elezioni presidenziali, vanno addebitati alla disposizione del Codice della strada che vieta il consumo dell'alcol. I rappresentanti di questa forza politica sono preoccupati dal calo di consensi nelle regioni nord-orientali dove finora l'Hdz poteva contare su un vasto elettorato. Proprie in questi territori, proprio come in Istria, la tradizione legata al vino ha provocato le ire della gente che con l'entrata in vigore della nuova normativa ha subito notevoli perdite nel settore. Anche le associazioni dei ristorati e degli albergatori avevano protestato vivacemente per la decisione di vietare il consumo dell'alcol prima di mettersi alla guida.

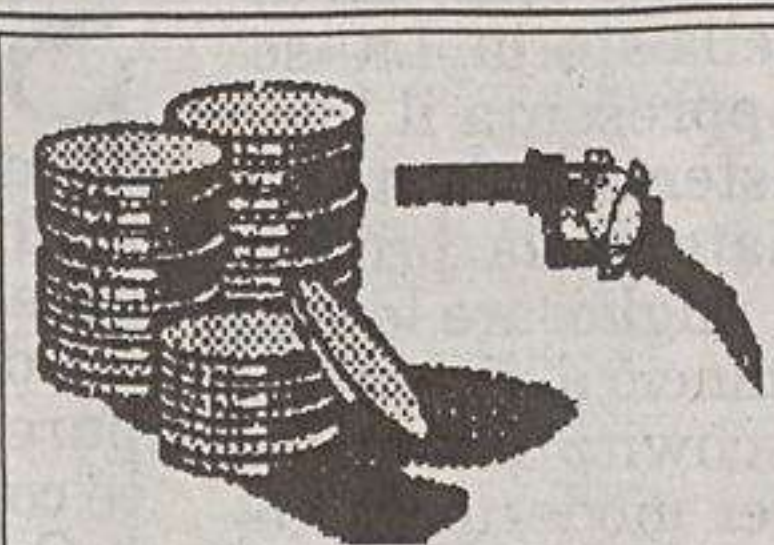
Però un'indagine effettuata dal Gfk-centro per le ricerche del mercato alla fine dello scorso anno, che ha coinvolto 1000 persone, ha offerto dei risultati contraddittori. Infatti, il 68 per cento ha dichiarato di sostenere la legge in vigore, mentre dall' altro canto il 38 per cento ha espresso il proprio malcontento per il divieto. Sono stati soprattutto gli abitanti della Dalmazia ad esprimere la propria insoddisfazione per la normativa entrata in vigore lo scorso mese di agosto. Comunque sia, sembra che il premier Sanader abbia deciso di andare contro il ministro degli Interni Marijan Mlinaric, fautore del nuovo Codice della strada, il quale ha dichiarato pochi giorni fa che la disposizione incriminata resterà in vigore per ancora molto tempo.

b. s.

Croazia: finirà la tolleranza zero per chi beve e guida.

Zagabria chiedeva che l'appartenenza alla minoranza fosse garantita dal certificato di nascita che però non aveva questa indicazione prima del 1990

Carte d'identità bilingui: arriva un compromesso

Per ottenere il documento basterà esibire lo status di socio della Comunità degli italiani

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1340 Euro

Benzina super

CROAZIA		
Kune/litro 7,66	=	1,03 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/litro 206,10	=	0,86 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,17	=	0,96 €/litro

Diesel

SLOVENIA		
Talleri/litro 201,70	=	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

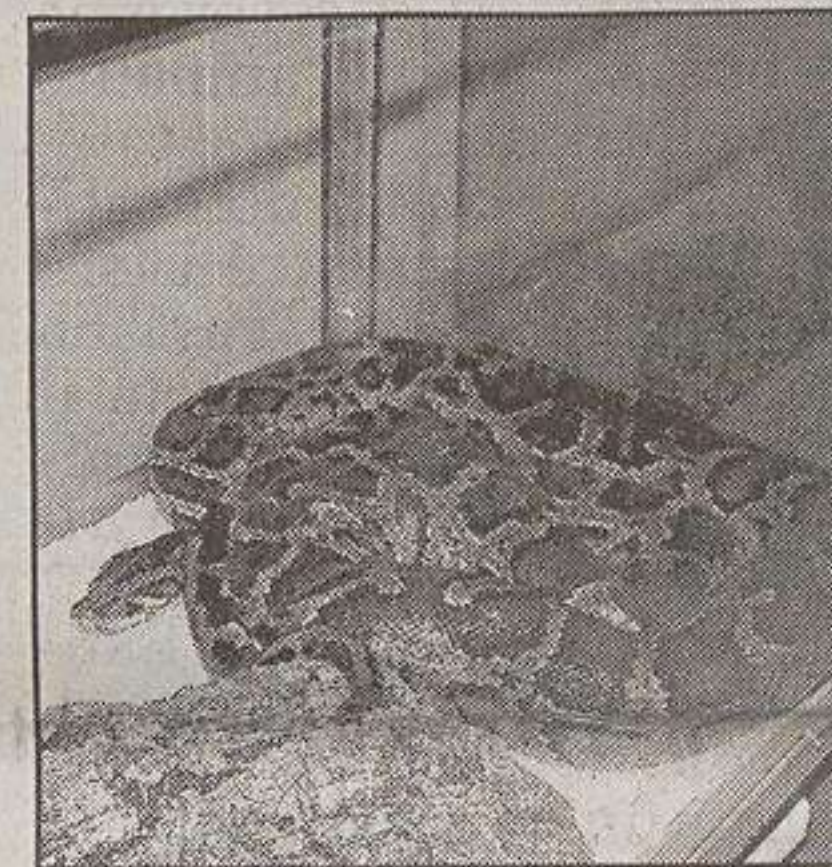
FIUME E alla fine è stata una scappatoia, un compromesso a risolvere la scottante questione. Il rilascio delle carte d'identità bilingui ai richiedenti di nazionalità italiana, che ultimamente sarebbe stato contrassegnato da intoppi, sarà possibile tramite l'esibizione del documento che comproverà lo status di socio della Comunità degli italiani. È il risultato concreto dell'incontro a Zagabria tra il deputato connazionale al Sabor, Furio Radin, e il ministro degli Interni, Marijan Mlinaric, datisi appuntamento per cercare di porre ad acta la spinosa vicenda, che aveva sollevato dubbi e malumori in seno alla Comunità nazionale italiana in Croazia.

Mlinaric e Radin hanno riesumato quanto varato nel lontano 1994, con l'allora ministro accadizetiano degli Interni, Ivan Jarnjak, modello rimasto in vigore fino a due anni fa. Parliamo infatti del documento di un qualche sodalizio di connazionali che attesta l' appartenenza del richiedente alla Comunità, da esibire nel caso insorgessero problemi quando vi è da rinnovare la carta d' identità. «Tra un paio di giorni si comincerà ad applicare questo modello - ha dichiarato il parlamentare istriano - e dunque i nostri connazionali non dovrebbero incontrare più disagi nel rivolgersi agli appositi sportelli delle questure». Ricordiamo che il nodo era venuto alla luce nelle ultime settimane quando agli sportelli veniva chiesto il certificato di nascita che fino agli anni 90 non conteneva il dato sulla nazionalità. «Niente dato e niente carta d' identità bilingue», si sarebbe visto rispondere più di un connazionale dallo zelante impiegato di turno, restando con un palmo di naso. E mentre i responsabili della questura fiumana (è qui che si sarebbero verificati gli intoppi) hanno sempre negato vi fossero state difficoltà, Mlinaric e Radin hanno pensato bene di incontrarsi, previo colloquio che il deputato polese ha avuto con il presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, per superare l' ostacolo.

Andrea Marsanich

Il rettile era fuggito da un circo sembra assieme a un coccodrillo

Pitone trovato morto nel Quieto

PINGUENTE È stato rinvenuto morto in un contenitore metallico adagiato sul fondale del fiume, dove si era raggomitolato per cercare probabilmente riparo. Parliamo del pitone ritrovato lo scorso weekend da alcuni passanti in località Ponte (Most), nei pressi di Pinguente, nell' Istria centro-settentrionale. Il serpente era lungo due metri e mezzo ed è probabile che sia scappato dal circo austriaco Gartner, che a fine dicembre aveva fatto tappa proprio in riva al fiume Quieto. La notizia del curioso rinvenimento è stata ufficializzata da Davor Juricic, presidente della società di pesca sportiva Mrena e guardapesca, il quale si è detto dell' avviso che il rettile sia fuggito dapprima nel vicino bosco, per poi dirigersi verso il corso d' acqua. Le basse temperature e la difficoltà nel reperire cibo gli saranno state probabilmente fatali. Avvertite del ritrovamento la polizia e la società per la protezione degli animali.

Nella foto d'archivio un esemplare di pitone chiuso in un rettilario.

«Circolano voci - così Juricic - che nel corso del soggiorno del circo nel Pinguentino sia scappato addirittura un coccodrillo, riacciuffato grazie al basso livello delle acque del Quieto in zona Porte di Ferro, quasi due chilometri più a valle dal luogo dove sarebbe avvenuta la fuga». Secondo il portavoce della Questura di Pola, Robert Pavlekovic, simili episodi vanno assolutamente segnalati per legge alla polizia. «Dal circo Gartner - ha detto il portavoce - non abbiamo avuto segnalazioni in merito».

a. m.

Passano i primi articoli: Trieste confermata capoluogo di Regione. Ma si accende lo scontro sulla missione odierna a Roma

Baruffe in aula, Illy rinuncia al Papa

An e Margherita: «Visita in Vaticano? Si rinvii lo statuto». E il presidente rimane

TRIESTE Fra il Papa e lo statuto Riccardo Illy ha scelto lo statuto. Già ieri mattina Toni Martini (Margherita) e Paolo Ciani (An) - nel bel mezzo delle polemiche sull'inserimento di un richiamo alle «radici cristiane» nella «magna charta» regionale – avevano chiesto di sospendere l'odierna seduta d'aula in coincidenza con l'annunciata visita in Vaticano del governatore e del presidente dell'Assemblea, Sandro Tesini. In aula non è seguita alcuna comunicazione. «Perché rispondere su un problema inesistente? Era evidente – ha spiegato, in serata, il diessino Bruno Zvech – che, per rispetto del lavoro in atto sullo statuto, Illy o Tesini sarebbero rimasti qui». E quindi a Roma andrà Tesini, a Trieste rimarrà Illy, e la seduta si svolgerà regolarmente.

Ma intanto all'indirizzo dei due presidenti An, in particolare, aveva già indirizzato feroci strali: «Negano accesso alle "radici cristiane" nel nuovo statuto e poi il cattocomunista Tesini e il valdese Illy vanno in udienza dal Papa con i fedeli della Carnia». Eppure il preambolo allo statuto, quello in cui anche la Lega e l'Udc vogliono inserire un passo sulle origini cristiane della regione, era già stato accantonato per le prossime sedute.

E se in aula il Centrosinistra ha incassato altrettanti «sì» sui primi due articoli del nuovo statuto, quello che conferma Trieste capoluogo e quello che fissa l'assetto istituzionale del Friuli Venezia Giulia, all'esterno continuavano a sprecarsi le polemiche. «Per primi e a lungo da soli – ha incalzato An con una nota – abbiamo proposto un riferimento statutario alle radici spirituali e cristiane, ad evitare che prevalesse l'idea nichilista di un Friuli di apolidi, ma i partiti d'ispirazione cattolica all'interno dell Centrosinistra hanno preferito trattare il problema con sufficienza e sarcasmo». E la leghista Alessandra Guerra: «Alla negazione delle radici cristiane ha invece corrisposto l'ideologia più sinistroide».

Ma veniamo a Trieste capoluogo. Già dall'articolo 1 è stata espunta ogni ipotesi di «città metropolitane» dall'ordinamento regionale, come all'articolo 2 è stata cassata ogni proposta di attribuire al capoluogo una particolare autonomia, come quella di Roberto De Gioia che ha ottenuto 7 «sì» contro 32 «no», o come quelle del Centrodestra e di Alessandra Battellino (Ipr), che sollecitavano però forme differenziate di autonomia anche per il Friuli «a scongiurare – secondo il leghista Panontin – il perpetuarsi di un centralismo triestino».

Ma almeno la conferma del ruolo di capoluogo è stata plebiscitaria. Prova del nove: quando il forzista Giorgio Venier Romano ha proposto in alternativa Udine non ha ottenuto più di 5 voti (tutti leghisti, compreso quello di Claudio Violino che, a fronte di uno statuto che non valorizzerebbe adeguatamente il «sistema-Friuli», ha ribadito ieri: «Non voglio morire friul-giuliano»).

Ma se Antonio Pedicini (Fi) ha osservato alla Lega che «il Friuli non è un punto di riferimento giuridico ma un luogo dello spirito», Paolo Ciani (An) ha invece liquidato come «un prezzo da pagare a Cecotti» l'articolo che lega a una «previa intesa» con il Consiglio delle autonomie la futura disciplina di «particolari forme di autonomia amministrativa e di coordinamento per gli enti locali territoriali». Ciò che ha poi indotto il presidente dell'Assemblea delle autonomia, Giorgio Brandolin, a ringraziare direttamente il presidente Illy «per aver finalmente accolto le nostre richieste». Laddove sembrava sino a due giorni fa che il coinvolgimento delle Autonomie locali, sulle leggi regionali che le riguardino direttamente, dovesse limitarsi a un semplice parere. Assai critiche, però, le opposizioni: «Così diventiamo consiglieri regionali a mandato limitato» (Ciani) e «Una " previa intesa " è paralizzante» (Pedicini).

Dulcis in fundo: con l'articolo 3 il Consiglio ha cambiato nome. Si chiamerà ufficialmente Assemblea legislativa per rimarcare – secondo Pedicini, autore del relativo emendamento – la sua funzione a fronte dell'elezione diretta del presidente.

Giorgio Pison

Piero Colussi, Giancarlo Tonutti, Carlo Monai e Gianni Pecol Cominotto ieri in Consiglio.

L'ATTACCO

«La devolution proposta dalla giunta Illy è una rivoluzione culinaria, dal momento che nella lista delle nuove attribuzioni a favore delle Province compaiono funghi, lumache e tartufi». Elio De Anna, presidente della Provincia di Pordenone, boccia la riforma degli enti locali. E spiega: «Se da un lato queste competenze possono accontentare i palati dei buongustai, dall'altro lasciano l'amaro in bocca ai tantissimi cittadini, che si attendono risposte concrete ed immediate su altri temi, di ben altro spessore e portata, quali cultura, fiscalità, formazione professionale, istruzione, lavoro, sanità, trasporti e viabilità».

ASSEMBLEA DELLE AUTONOMIE

Caso Brandolin, Pertoldi ribadisce la richiesta di dimissioni

UDINE La Margherita scende sul territorio per spiegare ai sindaci la riforma delle autonomie. Ieri ha incontrato quelli del Medio Friuli, a Villa Manin, presenti l'Assessore Franco Iacop e il segretario regionale Flavio Pertoldi, presidente uscente dell'Anci. «Le linee guida illustrate da Iacop sono un buon punto di partenza – spiega Pertoldi –, ora bisogna avviare il confronto per investire subito di responsabilità i veri protagonisti della legge, i Comuni». La Margherita «esporta» dunque la riforma dall'Assemblea delle Autonomie e la consegna ai sindaci: «Serve una condivisione più ampia».

La questione nomine in Assemblea resta a margine. Pronta però a esplodere già nella seduta di martedì 1 febbraio – si parlerà di recepimento della legge Galli e del piano antinquinamento – se verrà ufficializzato l'ingresso dei quattro componenti delle Comunità montane. Pertoldi conferma la posizione sua e dell'Anci: «Membri nuovi, espressione di un soggetto istituzionale che ha la sua importanza, impongono la revisione degli assetti. D'altra parte, si parla tanto di equiordinazione ed è una buona occasione per dimostrare di crederci davvero. Il mio invito, pur con serenità, non cambia: sarà necessario che ognuno si rimetta in discussione (ilò riferimento è al presidente Brandolin, ndr) nella prospettiva di regolamentare l'Assemblea in maniera meno astrusa di quanto avviene oggi».

«Chiedono garanzie contrarie alla legge»

Interinali, il governatore avverte Beppe Grillo: «Proteste inaccettabili»

TRIESTE «Non c'è nulla di cui protestare». Riccardo Illy cerca di disinnescare sul nascere la rivolta dei lavoratori interinali della Regione. Una protesta che sta montando a colpi di e-mail. Davanti alla chiusura dei contratti per la gran parte dei 300 lavoratori temporanei il tam-tam ha coinvolto anche Beppe Grillo. Ma la lettera indirizzata l'altra settimana al comico genovese, firmata dai rappresentanti, non è piaciuta al governatore. In quella missiva i precari invitavano Grillo ad aiutarli «a sfondare questo muro di gomma» e denunciavano la «cacciata scandalosa». Adesso, oltre agli incontri con i sindacati, i partiti e, prossimamente, con l'assessore al Lavoro Roberto Cosolini, stanno organizzando una manifestazioni di protesta sotto il «palazzo».

«Non siamo in grado di dare una garanzia a tutti i lavoratori temporanei, in quanto sarebbe totalmente contraria alla legge», ribatte Illy dopo essere venuto a conoscenza della lettera a Grillo. Ma nella querelle tra i lavoratori «prestati» all'amministrazione regionale e il governatore, potrebbe inserirsi ugualmente il comico, impegnato questa sera a Pordenone. La prima tappa in Friuli Venezia Giulia del nuovo spettacolo «Beppegrillo.it».

Aspettando le possibili esternazioni dello showman, Illy ribadisce la sua: «Non ci può essere un automatismo che preveda l'assunzione a tempo indeterminato». E questo perché «la costituzione italiana prevede che per diventare dipendenti pubblici si debba passare per un concorso». «Pochissime sono le eccezioni», ricorda ancora Illy, citando i casi dei «dirigenti con elevatissime professionalità o segretari di assessori o del presidente. Ma anche in questi casi per un periodo limitato». Poi c'è il caso dei lavoratori temporanei che, «come dice il nome stesso, non possono essere a tempo indeterminato». Quindi sarà necessario «passare per un concorso»: «Vinceranno i migliori, i più capaci: quelli saranno assunti».

Una risposta indiretta a Grillo, espressamente diretta agli interinali e ai politici. Sia di maggioranza, come il «pensionato» Luigi Ferone, sia di opposizione come l'ex assessore al Personale Paolo Ciani. «Gli interinali stanno svolgendo a detta di tutti un grande lavoro. Oggi quel personale viene in parte assorbito dalle graduatorie del concorso, ma personalmente riterrei opportuno non gettare al vento tre anni di formazione. Illy o meglio Andrea Viero - dice l'esponente di An - vuole invece azzerare e ripartire magari con altri interinali. È una grande idiozia».

p.c.

Il comico Beppe Grillo.

Vertice con la giunta. In arrivo una scuola per manager turistici

I commercianti sollecitano l'approvazione della riforma

TRIESTE «La delocalizzazione delle imprese manifatturiere porterà a una conseguente crescita del terziario. Il comparto dovrà essere pronto alle nuove sfide». Alberto Marchiori è uscito soddisfatto dall'incontro di ieri con Riccardo Illy. Il primo da quand'è presidente regionale di Confcommercio.

Ribadendo l'importanza del turismo nello sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia, infatti, il governatore ha chiesto l'appoggio della Confcommercio nella realizzazione della prima scuola d'eccellenza in Italia per la formazione del management turistico. Una collaborazione tra pubblico e privato «per il rilancio di un comparto - dice Marchiori, accompagnato dai presidenti provinciali della Confcommercio - che ha ancora molte chance». Un'opinione condivisa da Illy, che ha confermato l'impegno della Regione nell'evoluzione del terziario e ha ringraziato l'Associazione per la collaborazione data alla realizzazione del testo unico sul commercio, definita dai presenti «una buona legge, in grado di risolvere numerosi problemi, purché non sia stravolta in aula e arrivi entro il 2005».

E a proposito dei prossimi provvedimenti legislativi, Illy ha dato la massima disponibilità ad applicare la legge sull'innovazione a tutto campo. Terziario compreso. Un'altra sfida riguarderà invece la realizzazione delle infrastrutture di collegamento «sia con i territori contermini nelle tre direzioni principali - spiega Illy - sia all'interno della stessa regione». «Si tratta di agevolare il trasporto delle merci - sottolinea il governatore - ma ancor di più dei passeggeri, dal momento che, con l'allargamento dell'Unione europea a Est, la clientela turistica potenzialmente attratta dal Friuli Venezia Giulia è numericamente rilevante e con un reddito in aumento».

Durante l'incontro la Confcommercio ha ricordato le prinicipali iniziative che promuoverà in regione nel corso dell'anno, a cominciare dal 60.o compleanno in programma il 13 giugno a Villa Manin.

IL CASO

Orchestra sinfonica: quattro condizioni per i finanziamenti

TRIESTE Per vedersi sbloccare dalla Regione il finanziamento di 1,4 milioni di euro, l'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia dovrà dare risposte concrete a quattro quesiti sottoposti ieri dall'assessore alla Cultura, Roberto Antonaz, alla presidente Donata Hauser. Accanto a un piano amministrativo e artistico per i prossimi tre anni «adeguato al finanziamento», la Hauser, recentemente nominata vicepresidente dell'Ente lirico Giuseppe Verdi di Trieste, non potrà occupare entrambi i ruoli. Una scelta accompagnata dal rinnovamento dell'apparato amministrativo e la riassunzione dei 19 musicisti licenziati.

Dopo la panoramica del manager sui compensi italiani assegnati 100 mila euro a Burello e 122 mila a Del Fabbro

Gamberale «fissa» le nuove paghe di Autovie

E il cda si prepara all'aumento di capitale: Dexia Crediop scelta come advisor

TRIESTE Vito Gamberale si assume l'onere di proporre un ritocco che, seppur all'insù, colloca le nuove paghe dei vertici di Autovie venete nella fascia medio-bassa del mercato italiano: l'amministratore delegato ottiene, allora, 122 mila euro e il presidente 100 mila. Pietro Del Fabbro, intanto, si dimette da vicepresidente. La vendita della società Crs slitta, ma solo di pochi giorni, per consentire gli ultimi approfondimenti sulle due offerte valide arrivate a Palmanova. E soprattutto, tra i complimenti dell'assessore-azionista Lodovico Sonego, arriva la nomina più attesa: quella dell'advisor che deve valutare la società-gioiello della Regione, le sue partecipazioni, i suoi progetti di sviluppo, assistendola nel reperimento di risorse. E nell'eventuale aumento di capitale.

L'ADVISOR Il cda di Autovie, nella seduta di ieri, assume dunque diverse decisioni. Ma la più importante, sia per i destini della società che per quelli della costruenda Friulia holding, porta all'advisor: il presidente Aldo Burello e i consiglieri, dopo una gara pubblica con procedura negoziata e dopo l'esame di 19 offerte, scelgono di affidarsi al «colosso» Dexia Crediop spa che si presenta in raggruppamento temporaneo d'imprese con Aletti Merchant spa.

I COMPITI «L'advisor - spiega, in una nota, Autovie - deve valutare la società, le partecipazioni in Venezia-Padova, Pedemontana veneta, Nuova Romea e assistere Autovie nella definizione del mix di strumenti finanziari ottimali per la copertura dei fabbisogni connessi al piano di investimenti e nella strutturazione dell'aumento di capitale articolata in funzione e a supporto del piano di investimenti». Autovie sottolinea, ancora, i criteri adottati nella scelta: si va dall'esperienza nazionale e internazionale al livello degli esperti che si occuperanno in team della società di Palmanova. «È un passaggio importante, fatto nella massima trasparenza, per lo sviluppo della società. L'advisor - commenta Burello - dovrà eseguire una valutazione puntuale della società e dei suoi piani. E dovrà dirci se abbiamo bisogno di un aumento di capitale e si abbiamo una bank ability».

I TEMPI L'incarico, che vale 85 mila euro, è in due fasi: la prima prevede la valutazione e va completata entro 60 giorni; la seconda riguarda il reperimento delle risorse ed è legata al piano da concordare con l'Anas.

L'AZIONISTA «La società, con la nomina dell'advisor, accelera la definizione delle condizioni che permetteranno di realizzare investimenti da 1,4 miliardi di euro, in primo luogo terza corsia e Villesse-Gorizia» afferma, a cda appena concluso, Sonego.

I COMPENSI Passa così in secondo piano la definizione delle indennità che spettano, come corrispettivo per le deleghe ricoperte, al presidente e all'ad: al primo vanno 40 mila euro (da aggiungersi ai 60 mila legati alla carica) e al secondo 122 mila. Lordi, annui, omnicomprensivi. Burello spiega che, prima di decidere, «abbiamo chiesto all'ingegner Gamberale di fornirci un quadro sui compensi assegnati ai vertici delle altre società autostradali italiane». E aggiunge che il risultato finale è quello di due indennità «che collocano gli amministratori di Autovie nella fascia medio-bassa».

LE DIMISSIONI Arrivano, nella seduta di ieri, anche le dimissioni di Del Fabbro: l'ad rinuncia alla carica di vicepresidente che, grazie alle modifiche dello statuto, non è più obbligatoria. Adesso il cda, come conferma Burello, intende lasciare vuota quella poltrona: «Non serve più». Con risparmio dei 30 mila euro annessi.

Roberta Giani

Aldo Burello

Pietro Del Fabbro

Sabato e domenica assise a Cervignano. Pegorer avviato alla riconferma: «Rafforzeremo le politiche di cambiamento»

«Uniti per innovare», Ds a congresso

UDINE La Quercia si prepara al terzo congresso regionale - in programma a Cervignano del Friulia il 29 al 30 gennaio - sotto lo slogan «Uniti, europei, innovatori». «Una sorta di paradigma di quanto successo in Regione negli ultimi tre anni», dice il segretario diessino uscente, Carlo Pegorer, che si appresta a essere rieletto alla guida del partito. Intesa democratica come «modello» per la Grande alleanza democratica, insomma, con i Ds a fare da traino.

Al congresso parteciperanno 193 delegati, più una decina di esponenti con incarichi nazionali, in rappresentanza di circa cinquemila iscritti. Una base diessina che, nei congressi provinciali, ha largamente appoggiato la mozione (83 per cento) e i rappresentanti che fanno riferimento al segretario nazionale Piero Fassino. Per l'uscente Pegorer «il congresso del 2001 del partito era servito per dare ai Ds una strategia in vista delle elezioni regionali del 2003, mentre quello in programma per il prossimo fine settimana servirà per stabilizzare le politiche di cambiamento e di innovazione che abbiamo avviato».

Nella sua relazione Pegorer affronterà i temi di maggiore rilevanza regionale: «Abbiamo scelto lo slogan "Uniti" per ribadire il nostro leale spirito di coalizione che si è realizzato nella costruzione di Intesa Democratica. "Europei" perché in questa regione non si può non essere europei. Prima questa regione era come un cuneo nell'Europa, oggi deve essere protagonista del cambiamento e dell'allargamento della Comunità. "Innovatori" infine perché governiamo per cambiare».

Il diessino Carlo Pegorer.

Dopo l'allarme della Cisl la Bassa Poropat e Santin chiedono di discutere subito le proposte già depositate sugli asili

Margherita e Cittadini, pressing sui nidi

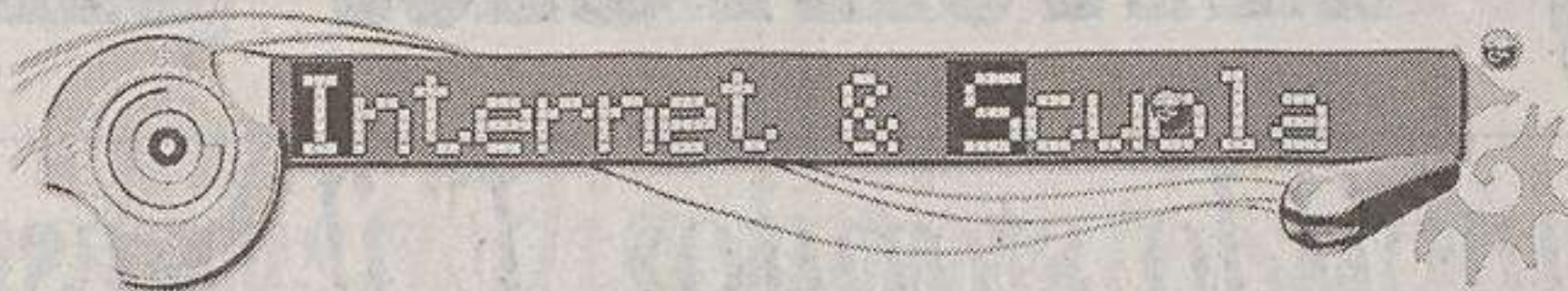
TRIESTE «Sarebbe davvero il momento che la proposta di legge sugli asili nido, depositata ancora nell'estate scorsa e capace di dare risposte adeguate alle esigenze dei cittadini, soprattutto di quelli più piccoli, facesse la sua comparsa in aula». La Cisl denuncia che, in Friuli Venezia Giulia, gli asili nido sono troppo pochi e troppo cari? Maria Teresa Bassa Poropat, la consigliera dei Cittadini artefice di una legge a misura dei bambini dai 0 ai 3 anni, sottoscrive, conferma e soprattutto rilancia. Perché mai Intesa democratica, giacché il problema è arcinoto, non accelera? E perché non approva un testo già pronto che «delinea un sistema di offerte socio-formative che, partendo dall'esperienza storicamente collaudata degli asili nido, prevede l'attivazione di nuove tipologie complementari di servizio»?

Bassa Poropat non polemizza e - anche se più d'uno in maggioranza ricorda come i diessini ritengano che tutte le questioni attinenti al welfare, inclusa la famiglia, vadano affrontate assieme - non attribuisce colpe. Ma fuga in anticipo le «riserve» altrui: «La mia proposta di legge regolamenta i servizi per l'infanzia e quindi non è sostitutiva né subordinata ad altre leggi».

Basterà a vincere le resistenze interne? Di certo, mentre il Pensionato Luigi Ferone sollecita la giunta a controllare le tariffe degli asili nido e a garantire un numero più elevato di strutture, la Margherita rivendica a sua volta un ruolo da protagonista: «È da tempo - scrive, infatti, Paolo Santin - che sollecito, assieme al collega Virgilio Disetti, una soluzione al problema degli asili nido. Ricordo gli incentivi per i micronidi aziendali e le cospicue risorse dell'ultima finanziaria, primi passi già compiuti nella direzione giusta, ma ricordo anche la proposta di legge ferma in commissione, nonostante punti a semplificare le procedure necessarie all'apertura di nidi condominiali e nidi-famiglia».

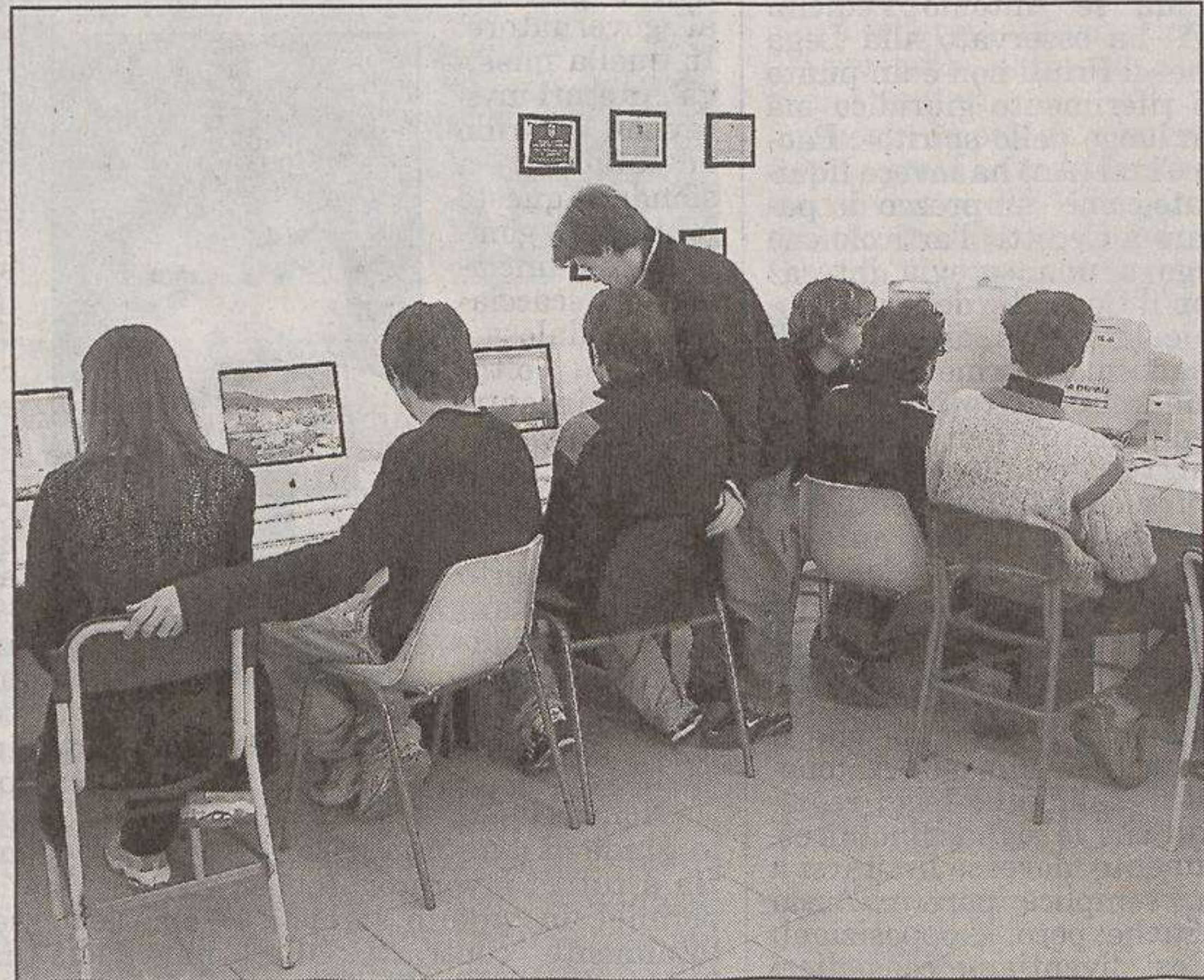
Perché allora, continua Santin, non si approva quella proposta? Perché non si accelera? «Non sarebbe nemmeno male riprendere il lavoro dell'assessore Franco Iacop che, dopo studi attenti, indicava l'opportunità di garantire anche ai dipendenti regionali un servizio di nido» conclude il consigliere della Margherita.

INTERNET & SCUOLA

Internet & Scuola

Nell'Istituto professionale triestino le tecnologie hanno modificato la didattica e il rapporto allievi-insegnanti. In dotazione 5 nuovi Mac per l'elaborazione grafica

Spot e video digitali, nuova frontiera del Galvani

Studenti premiati al concorso nazionale «Vivere il mare». In cantiere un dvd sulla donazione del sangue

TRIESTE L'evoluzione delle nuove tecnologie sta trasformando il volto del pianeta scolastico. Ma se in molti istituti la trasformazione è progressiva, in quelli tecnici e professionali il cambiamento è più accentuato. La rivoluzione non poteva non coinvolgere l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'artigianato Luigi Galvani di Trieste: il suo obiettivo è quello di avviare centinaia di giovani ai mestieri e alle professioni e poiché senza pc, Internet e quant'altro nella società moderna non si lavora ecco che la struttura di via di Campanelle ha dovuto rapidamente adeguarsi nonostante le risorse economiche non abbondino. Ma la risorsa più preziosa sono stati i ragazzi, assieme a un gruppo di insegnanti volitivi e appassionati. Gli allievi infatti, ormai avvezzi fin da bimbi a smanettare sul pc e a navigare nella Rete, hanno scoperto che grazie alle tecnologie si può anche imparare annoiandosi un po' meno nelle aule scolastiche. Così dal corso didattico per audiovisivi è scoppiata un'epidemia che si è propagata anche ai giovani impegnati negli altri indirizzi. Insomma un contagio «trasversale» per la cattura e l'elaborazione dell'immagine, favorita anche dalla tecnologia digitale, che ha prodotto negli ultimi anni documentari, filmati e spot premiati in molti concorsi. L'ultimo successo è di qualche mese fa. Lo spot video digitale su supporto Dvd realizzato dai ragazzi del Galvani chiamato «azzurro Mediterraneo» è stato tra i finalisti del concorso nazionale «Vivere il mare» patrocinato dalla Presidenza della Repubblica. E così un nutrito gruppo di ragazzi si è anche conquistato una bella gita ad Ancona. Ma non basta: a dimostrazione del successo il lavoro è stato messo in onda dalla trasmissione Rai Linea Blu. Gli studenti sono stati intervistati e hanno spiegato il loro modo di lavorare. Azzeccato anche lo slogan «Cambia olio al tuo motore» per invogliare al consumo di pesce azzurro ricco di Omega 3.

Tutto viene curato nel dettaglio sotto la guida dei docenti: prima si raccolgono le immagini, poi si costruisce la sceneggiatura (o meglio la struttura dello spot), e infine si passa al montaggio (analogico o digitale) sulle macchine del laboratorio del Galvani. La creatività dei ragazzi non solo fornisce degli spunti didattici nuovi ma riesce a coinvolgere molti di loro anche nell'attività post-scolastica. Il gruppo infatti si trova nel pomeriggio e se ne va in giro per la città a raccogliere le immagini che costituiscono la materia prima del prodotto finale. Prima dell'avvento, delle fotocamere digitali, del pc e dei software che raffinano le immagini e consentono il montaggio questa attività sarebbe stata impossibile da svolgere a scuola. Gli allievi sono ormai diventati esperti dei programmi di animazione sul web.

La dotazione tecnologica è stata poi arricchita quest'anno da una serie di computer Mac, donati dalla Fondazione Crt, indispensabili per la grafica professionale. Così il Galvani è tra le poche scuole in Italia ad avere nel proprio pacchetto i preziosi elaboratori della Apple.

Il progetto degli audiovisivi non si ferma qui. È in fase di elaborazione un video sulla donazione del sangue che ha l'intento di spezzare la prigrizia e l'indifferenza verso un'attività indispensabile in campo medico. Insomma con la «fredda tecnologia» è possibile riscaldare il cuore delle persone. Basta metterci professionalità e passione.

c.es.

Gli studenti del corso per audiovisivi al lavoro nel loro laboratorio e il gruppo di allievi sul palco durante la premiazione di «Vivere il mare».

ALTRI CORSI

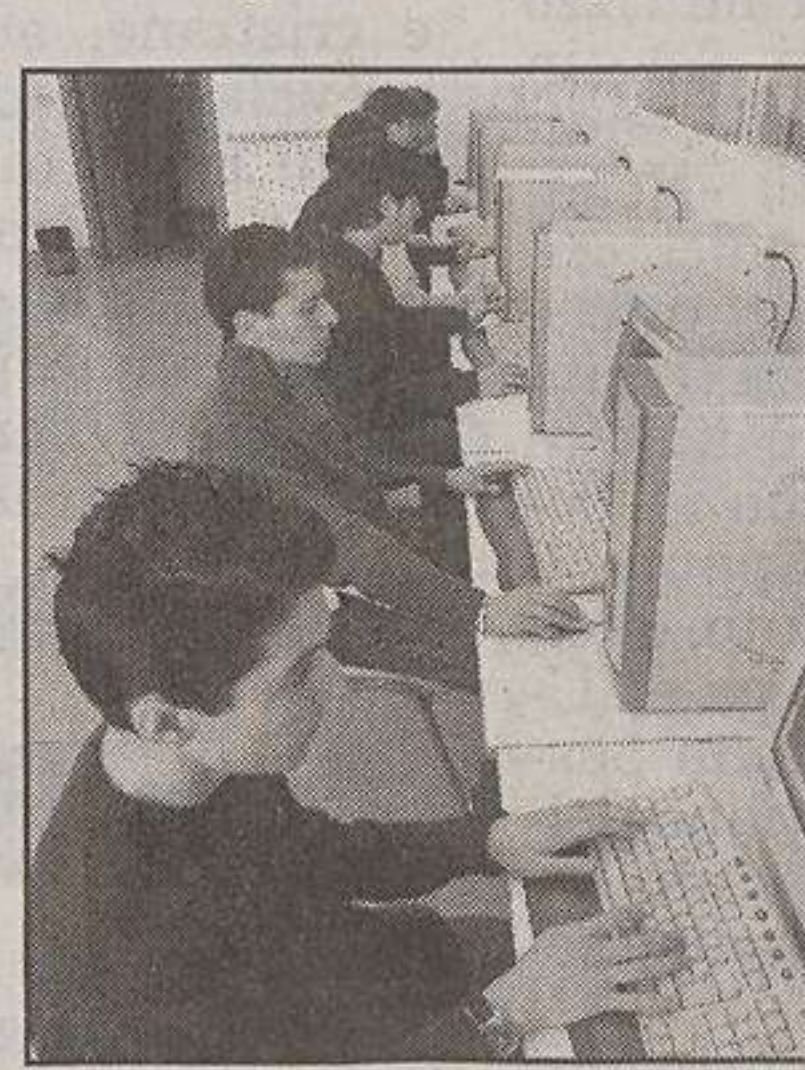
Qual è l'impatto delle nuove tecnologie negli altri indirizzi dell'Istituto Galvani? Ecco in sintesi gli strumenti utilizzati da allievi e docenti negli altri corsi.

Elettrico-elettronico. L'informatica è materia di studio nei vari laboratori dell'istituto. Ai ragazzi si insegna il linguaggio di programmazione, la costruzione di circuiti integrati, la robotica e il controllo di macchinari usati nell'industria. Ogni anno gli allievi assemblano i pc sui quali poi si esercitano collegati in rete.

Chimico biologico. Anche nel campo delle analisi il computer è diventato insostituibile. Gli studenti svolgono esercizi a carattere generale con una particolare attenzione all'analisi a livello ambientale. Poi i dati raccolti sono elaborati al computer anche con l'ausilio di grafici. Internet è utile per il confronto a distanza dei risulltati e per le ricerche.

Odontotecnico. Hardware e software dedicati sono il pane quotidiano dei ragazzi che imparano a disegnare e costruire protesi dentarie. Attraverso il computer e la Rete gli allievi gestiscono le immagini e trasferiscono o ricevono i dati anche dai laboratori esterni con i quali l'istituto ha una proficua collaborazione.

Ottici. Le nuove tecnologie consentono la costruzione di lenti e occhiali con una precisione assoluta. I ragazzi imparano a lavorare su una macchina chiamata «mola computerizzata» e sull'autorefrattometro e sul forottero collegati a un pc per la misurazione della vista.

Meccanico-termico. I meccanici si servono di Autocad per il disegno tecnico dei motori o di altre parti. Molto utilizzata la ricerca in Internet di nuovi assemblaggi e di pezzi di ricambio.

Laboratorio informatico.

La storia del sistema operativo aperto con il simbolo del pinguino Tux: tutto cominciò negli anni '80 sostituendo le componenti di Unix

I segreti di Linux, il software della libertà

ICT NEWS

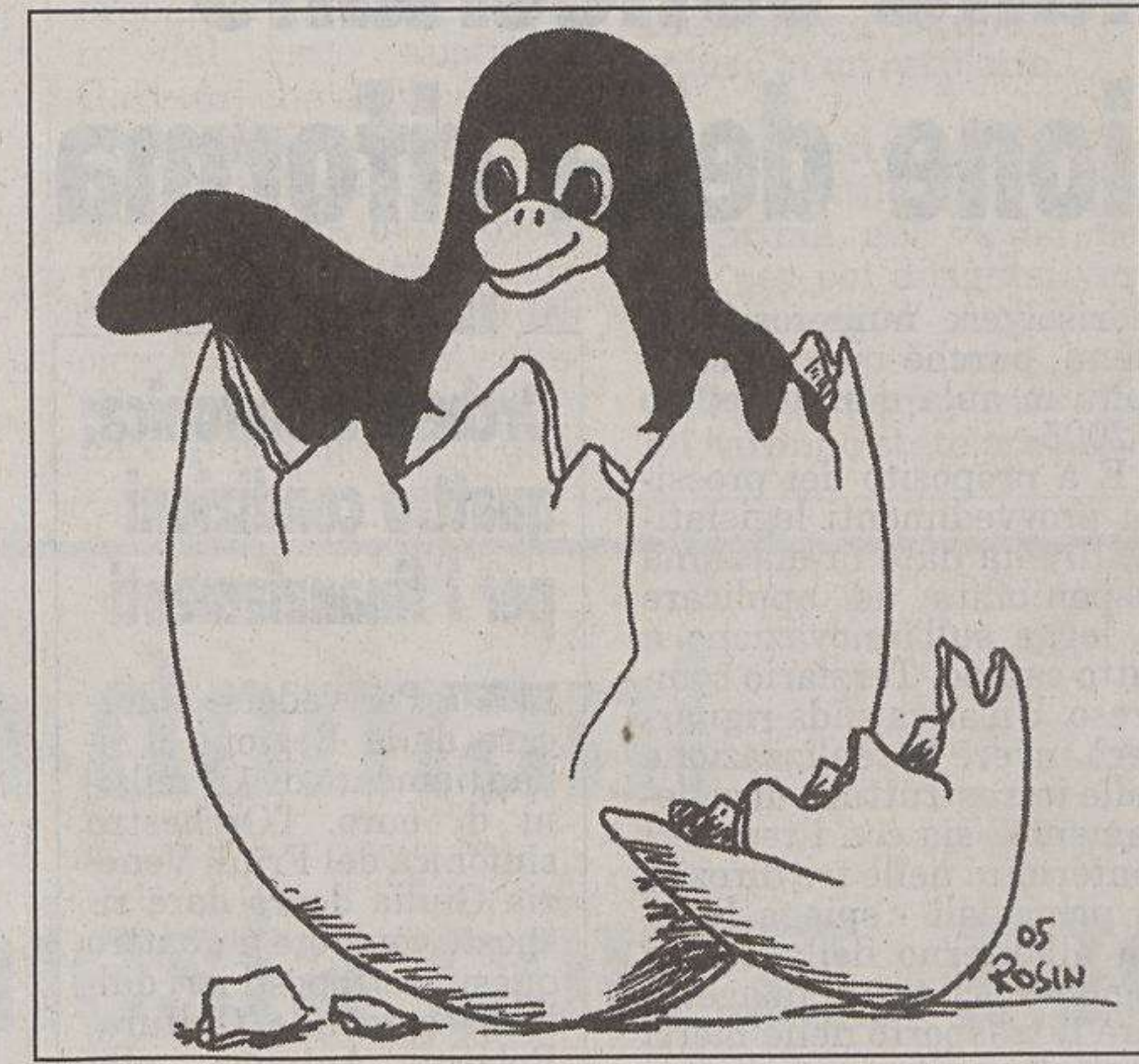
Questa rubrica è una piccola finestra che ogni settimana parlerà delle principali novità nel mondo del personal computer, della multimedialità e delle telecomunicazioni. Circa 10 anni fa con l'avvento di Internet si è entrati in una nuova era dove il concetto di rete e di intercomunicazione ci convinse a collegare anche il nostro pc ad un sistema mondiale con enormi vantaggi nella distribuzione delle informazioni. L'evoluzione delle reti cellulari e la comparsa sul mercato dei cosiddetti Smartphone ha permesso di sfruttare i benefici della rete Internet anche in movimento, anche se con una certa lentezza. Oggi la tecnologia Umts (universal mobile telecomunications system) ci offre una nuova opportunità di connettere i nostri telefoni cellulari, divenuti ormai veri e propri microPC, ad una rete mobile studiata principalmente a questo scopo e pertanto molto più efficiente, veloce a tal punto da darci modo di usare la rete per ascoltare musica e vedere programmi televisivi. Su queste considerazioni stanno nascendo una serie di interessanti dispositivi tascabili che è difficile definire con un solo nome perché svolgono molteplici funzioni, da quello di fotocamera e telecamera digitale a quello di lettore Mp3 o Wma, a quello di memoria di massa per PC e stavo per dimenticare servono anche per telefonare. Nell'arco di qualche anno avverrà una vera e propria fusione tra il tradizionale pc e gli attuali SmartPhone e i gestori di telecomunicazioni mobili si stanno preparando ad una nuova rete senza fili a copertura cittadina che offrirà le caratteristiche oggi ottenute con una linea fissa ADS e si chiamerà Wi-Max.

Il processo evolutivo che ha dato origine all'informatica così come la conosciamo oggi è caratterizzato da molti passi importanti, e tra questi uno in particolare, che affascina, incuriosisce e resta ancora attuale è il "fenomeno" del software libero, di cui Linux (il noto sistema operativo, o per essere precisi il suo kernel) è forse il più noto esponente.

Ma come nasce Linux? Per capirlo bisogna fare un salto indietro nel tempo negli anni '80, quando l'informatica non aveva ancora la diffusione attuale. In quel periodo esistevano dei laboratori di ricerca, come quello di intelligenza artificiale del MIT (Massachussets Institute of Technologies), in cui si era abituati a lavorare in gruppi in cui tutte le informazioni circolavano liberamente e non c'era pressoché alcun vincolo sulla libertà di condivisione delle risorse informatiche. Sempre in quel periodo però, i prodotti software commercializzati a pagamento dalle aziende dell'epoca cominciavano a venir distribuiti assieme a dei ben precisi accordi di non diffusione, che portavano dei vincoli stringenti, mirati a tutelare i diritti di autore dei produttori stessi.

Tale nuova strategia di distribuzione del software creò scompiglio tra le comunità di ricercatori del Mit, e in particolare uno di questi, Richard Marshall Stallman, preferì abbandonare il suo laboratorio per intraprendere un progetto singolare: quello di realizzare un sistema operativo completo e totalmente libero, che si potesse sostituire integralmente a quello più utilizzato all'epoca, Unix. Tale progetto prese il nome di Gnu (acronimo ricorsivo di "Gnu is Not Unix", ovvero "Gnu Non è Unix")

Il progetto era particolarmente ambizioso in quanto un sistema operativo completo è un software estremamente vasto e complesso. L'approccio vincente per poter realizzarlo fu quello di intervenire gradualmente, partendo da un sistema proprietario (Unix) e sostituendo progressivamente dei singoli componenti con degli altri dalle funzionalità equivalenti ma "liberi". Stallman cominciò così con lo scrivere un compilatore (un programma per tradurre in linguaggio di basso livello del codice scritto in un linguaggio di programmazione), il famoso gcc; in seguito si proseguì con altro software, tra cui Gnu Emacs, un famosissimo editor di testo. Fu fondamentale poi la cooperazione di un vasto numero di programmatori esperti che diedero il loro contributo nella realizzazione dei vari componenti, e la fondazione di un ente, la Free Software Foundation (Fsf), adibita allo sviluppo e alla diffusione del software libero, attraverso la distribuzione dei software realizzati e la raccolta dei vari contributi che venivano offerti a supporto del progetto.

Con questo approccio, nei primi anni '90 si giunse a un numero abbastanza elevato di componenti del sistema operativo, ma il sistema così ottenuto ancora si basava su un cuore "proprietario", il kernel di Unix, dove per kernel si intende la parte del sistema operativo responsabile a gestire le unità fondamentali del PC, come la memoria centrale.

La svolta si ebbe quando Linus Torvalds, un giovane studente dell'università di Helsinki, spinto dalla necessità di avere del software dalle caratteristiche di Unix per il suo nuovo computer, un "386", senza avere le risorse economiche per acquistarlo, decise di scrivere da zero un kernel, che chiamò Linux.

Linus accettò poi di fondere il suo lavoro con il progetto GNU, e ciò diede inizio alla rapida e continua evoluzione del sistema operativo Gnu/Linux, che attualmente è conosciuto semplicemente come Linux ed ha come simbolo il simpatico pinguino Tux, e che ha assunto ormai un ruolo fondamentale nel quadro dell'informatica moderna.

La svolta da uno studente dell'Università di Helsinki e dal suo personal «386»

Da quel momento in poi Linux è migliorato in termini di funzionalità di base, di compatibilità, e di applicazioni disponibili, tanto che oggi esistono delle distribuzioni talmente complete da offrire strumenti per il web, come navigazione Internet e posta elettronica, assieme ad applicativi per la videoscrittura, la grafica, la multimedialità in generale, ma anche applicativi professionali come server di ogni tipo o strumenti di amministrazione di rete.

Insomma la storia di Linux, abbozzata in poche parole, può delinearsi come la scommessa di pochi supportata dall'aiuto di molti, che, spinti da ideali di libertà o dalla semplice passione per la programmazione, o dall'esigenza di avere un software senza pagarlo, hanno dato luogo a comunità in grado di ottenere risultati notevolissimi.

(1-continua)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

A. ALVEARE 040638585 San Giacomo, casetta a schiera, soleggiata: soggiorno, cucinino, salotto, due stanze, bagno, giardinetto. 173.000. (A00)

A. ALVEARE 040638585 Piccardi, tranquillo: saloncino, tinello, cucinotto, due stanze, bagno, terrazza interna mq 70, 130.000. (A00)

A. ALVEARE 040638585 Rossetti, recente condominio, perfetto, panoramico nel verde, piano alto: atrio, salone, cucina, due matrimoniali, bagno, poggioli, 160.000. (A00)

ABC Cadorna luminoso rimesso a primo ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio euro 140.000 040761554.

ABC Commerciale attico primo ingresso su due livelli con vista città e mare terrazzo 20 mq 040761554.

ABC Tonello moderno cucinino salotto poggiolo due camere bagno ripostiglio luminoso 125.000 040761554. (A00)

CAPRIVA zona panoramica, graziosa VILLA ACCOSTATA bicamere con giardino privato. Da vedere. 048193700. (B00)

CHENI & Tutta 040767270 Baiardi alta ente in bifamiliare al grezzo vista mare-città salone tre camere cucina ab. taverna tre bagni box giardino proprio.

CHENI & Tutta 040767270 Battisti bassa due appartamenti sullo stesso piano di mq 200 e mq 90. Anche uso ufficio. Ascensore.

CHENI & Tutta 040767270 Monfalcone zona Emisfero soggiorno due camere cucina bagno rip. balcone posto macchina cond.

CHENI & Tutta 040767270 Petronio ottimo soggiorno due camerte tinello con cucinino bagno rip. due balconi.

CHENI & Tutta 040767270 Revoltella vicinanze ottimo soggiorno due camere cucina doppi servizi tavernetta box giardino cond.

DOMUS Centrale, moderno, ultimo piano, luminoso con vista aperta: soggiorno, matrimoniale, cucina con ampio tinello, bagno, ripostiglio, terrazzino, ascensore. Buone condizioni. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Pedonale, Viale XX Settembre, spazioso alloggio da ristrutturare. Adatto anche per ufficio, studio, ambulatorio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Roiano locale d'angolo disposto su due piani per totali 130 mq circa, ben vetrinato, forte passaggio, adatto a qualsiasi tipo attività anche per istituto bancario. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Salita di Gretta, prossima consegna, appartamenti mono e bilocali adatti investimento, con cantina e posto auto coperto. A partire da euro 125.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Viale Miramare, totale vista mare, attici in fase di ultimazione, rifiniture pregiate: salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzi, box, cantina. Esente mediazione. Informazioni in ufficio. Tel. 040366811. (A00)

FIORINI IMMOBILIARE 040351380 Altura tranquillo immerso nel verde cucina abitabile soggiorno camera 2 camerette doppi servizi poggioli soffitta euro 139.000. (A00)

FIORINI IMMOBILIARE 040351380 Barcola stupenda vista mare appartamento trentennale ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno terrazzo cantina. (A00)

FIORINI IMMOBILIARE 040351380 centrale in palazzo totalmente ristrutturato appartamento primo ingresso composto da soggiorno angolo cottura camera bagno, euro 102.500. (A00)

FIORINI IMMOBILIARE 040351380 Centrale mansarda primo ingresso in stabile totalmente ristrutturato, atrio, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno. Finiture lussuose, euro 152.000. (A00)

FIORINI IMMOBILIARE 040351380 Cittavecchia: Palazzo Riccardo ultima disponibilità appartamento primingresso composto da soggiorno zona cottura camera matrimoniale bagno, euro 110.000. (A00)

FIORINI IMMOBILIARE 040351380 Rozzol recente piano alto ascensore luminosissimo soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi posto auto euro 240.000. (A00)

FIORINI IMMOBILIARE 040351380 via Frescobaldi stabile trentennale piano alto con ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera bagno posto macchina euro 105.000. (A00)

FIORINI IMMOBILIARE 040351380 zona Università nel verde ristrutturato cucina soggiorno camera cameretta bagno poggioli riscaldamento autonomo giardino proprio, euro 149.000. (A00)

FIUMICELLO Gabetti Opimm 048144611 zona tranquilla proprietà composta da due case indipendenti con ampio terreno. (C00)

GABETTI Opimm 040763325 via Stuparich, terzo piano con ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, cinque stanze, bagno, wc, ripostiglio e due balconi. Euro 281.000. (C00)

GABETTI Opimm 040763325 zona Ospedale. Appartamento composto da ingresso, cucina, soggiorno con caminetto, due stanze, bagno e wc. Euro 150.000. (C00)

GALLERY Muggia centrale appartamento salone/angolo cottura due matrimoniali doppi servizi corte cantina p.a. 170.000. Consegna agosto 2005. Cod. 8/P 040271147.

GALLERY Muggia Montedoro appartamento due livelli soggiorno cucina tre camere doppi servizi terrazzo cantina p.a. coperto 215.000. Cod. 19/P 040271147.

GALLERY Muggia Porto S. Rocco arredato ultimo piano con vista golfo soggiorno/angolo cottura matrimoniale bagno terrazzo p.a. 165.000. Cod. 2/P 040271147.

GORIZIA centrale APPARTAMENTO BICAMERE, soggiorno, cucina, bagno, cantina, ampi spazi interni. Euro 115.000. 048193700. (B00)

GRADISCA, in residence, soleggiato APPARTAMENTO BICAMERE, soggiorno-cottura, giardino privato. Ottima opportunità. 048193700. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Adiacenze cinema Capitol tredicesimo e ultimo piano alto vista completa: grande matrimoniale, grande cucina con veranda, bagno, ripostigli, poggiolo, ascensori.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Adiacenze Tribunale ufficio completamente ristrutturato: tre stanze, reception, bagno, ripostiglio, ascensore - informazioni riservate.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 BARCOLA IN COSTRUENDA VILLA BIFAMILIARE FRONTE MARE: SALONE, QUATTRO STANZE, CUCINA, QUATTRO BAGNI, SAUNA, TERRAZZI, GIARDINI, PISCINA PRIVATA, QUATTRO POSTI AUTO IN GARAGE. INFORMAZIONI DETTAGLIATE SU APPUNTAMENTO. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Carlo Antoni in complesso residenziale vendesi nuda proprietà: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzini, cantina - parcheggio condominiale. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Fine XXX Ottobre in prestigioso palazzo d'epoca: salone, quattro stanze, cucina, bagni, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Imbriani elegantemente ristrutturato in palazzo d'epoca molto signorile: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, riscaldamento e aria condizionata autonomi, possibilità box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 locale commerciale Viale XX Settembre circa 147 mq. Euro 260.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Muggia «I Mulini» alloggio su due livelli: soggiorno, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzi, posto auto - buone condizioni. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Roiano centro in recente palazzina buone condizioni interne: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Ruggero Manna in posizione tranquilla palazzo fine anni '50: salone, due matrimoniali, camera, cucina, doppi servizi, poggioli. Euro 245.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 VIA ROMAGNA ANGOLO SALITA DELLA TRENOVIA INIZIATE PRENOTAZIONI PER COSTRUENDA PALAZZINA DI SEI ESCLUSIVE UNITA' ABITATIVE CON SUPERBA VISTA SUL GOLFO E SULLA CITTA'. INFORMAZIONI DETTAGLIATE SU APPUNTAMENTO. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Via dei Salici (Opicina) in palazzina recente alloggio bipiano: salone, cinque stanze, doppi servizi, grande cucina, terrazze abitabili, ampio box auto, riscaldamento autonomo, grande giardino condominiale. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Via Gortan appartamento soleggiato in bella palazzina: soggiorno con cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggiolo, facilità di parcheggio.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Via Roma (Muggia) alloggio luminoso in piccolo palazzo d'epoca: saloncino, tre stanze, cucina, bagno.

MONFALCONE centralissimo appartamento di mq 145, tricamere matrimoniali, terrazze, garage! Altro quadricamere Ronchi recentissimo su due livelli. ALFA 0481798807. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 piano alto appartamento 112 mq ingresso soggiorno cucina tre stanze bagno ripostiglio due poggioli garage. (C00)

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende Via Nordio, appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 0403476466 - 0113402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende via Ressman n. 6 immerso nel verde, appartamento di tre camere, cucina, servizi, giardino privato. Tel. 0403476466 - 0113402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende Via Toti n. 7 intero piano sottotetto di mq 200. Usufruibile a fini abitativi. Possibilità di frazionamento. Tel. 0403476466 - 0113402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende zona Largo Barriera in stabile con ascensore appartamento libero di ingresso, cucina, tre camere e servizi. Euro 83.000. Tel. 0403476466 - 0113402811.

Continua in ultima pagina

TEMPERATURE

HELSINKI -6 / -5 · OSLO -7 / 0 · STOCCOLMA -4 / -2 · MOSCA -8 / 5 · COPENAGHEN -4 / 4 · LONDRA 3 / 5 · AMSTERDAM -5 / 4 · BERLINO -2 / 1 · VARSAVIA -5 / -2 · PRAGA -7 / -1 · PARIGI -2 / 4 · VIENNA -3 / 2 · GINEVRA -5 / 1 · LUBIANA -11 / -2 · ZAGABRIA -11 / -2 · BELGRADO 0 / 4 · BUCAREST -1 / 5 · MADRID 0 / 12 · LISBONA 6 / 13 · BARCELLONA 4 / 15 · ROMA 2 / 6 · SOFIA -3 / -2 · ISTANBUL 6 / 8 · ALGERI 5 / 15 · TUNISI 7 / 15 · ATENE 13 / 13 · LARNACA 4 / 15 · IL CAIRO 11 / 18

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	C. DEL CAPO	18	24	MANILA	22	29	S. PIETROBURGO	-6	-4
BOGOTA	8	19	C. DEL MESSICO	6	22	MIAMI	8	19	SAN PAOLO	20	25
BOMBAY	17	29	DUBLINO	3	7	MONTEVIDEO	16	27	SANTIAGO	2	14
BOSTON	-7	-4	FRANCOFORTE	-3	1	MONTREAL	-16	-14	SEOUL	-4	4
BRUXELLES	-3	1	HONOLULU	20	26	NAIROBI	14	27	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-6	-2	JOHANNESBURG	15	24	NEW YORK	-6	0	SYDNEY	19	26
BUENOS AIRES	14	30	LA PAZ	11	16	PECHINO	-7	2	TEL AVIV	8	19
CARACAS	23	29	LIMA	21	26	RIO DE JANEIRO	24	30	TOKYO	-1	5
CHICAGO	-4	2	LOS ANGELES	12	17	SAN FRANCISCO	9	14	WASHINGTON	-3	4

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso su basso Veneto e Romagna si avranno precipitazioni che risulteranno a carattere nevoso anche a quote collinari; irregolarmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni altrove. Centro e Sardegna: nuvoloso sulle regioni adriatiche ove si avranno precipitazioni, a carattere nevoso anche a quote collinari. Parzialmente nuvoloso altrove con possibili locali rovesci, a carattere nevoso a quote collinari. Sud penisola e Sicilia: molto nuvoloso o coperto sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia ove si avranno locali rovesci, con precipitazioni a carattere nevoso sulle aree interne e sui rilievi. Irregolarmente nuvoloso altrove con locali precipitazioni che assumeranno carattere nevoso sulle aree interne.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: moderati settentrionali al centro-nord; moderati occidentali altrove.

MARI: agitati i bacini a ovest della Sardegna e lo Jonio; molto mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m -13 °C · 1000 m -6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 2/5 · Tmin. -4/-1 — Tmax. 2/5 · Tmin. -2/1

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	5
VENEZIA	0	6
MILANO	-1	7
TORINO	-7	3
GENOVA	4	6
BOLOGNA	-1	3
FIRENZE	2	4
PISA	2	3
ANCONA	1	2
PERUGIA	2	2
PESCARA	2	1
L'AQUILA	-2	0
CIAMPINO	2	7
FIUMICINO	3	6
CAMPOBASSO	-1	-1
BARI PALESE	2	7
NAPOLI	5	7
POTENZA	np	5

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	9
R. CALABRIA	11	11
PALERMO	9	7
MESSINA	12	9
CATANIA	8	13
CAGLIARI	4	8
ALGHERO	4	3

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 25 gennaio 2005

OGGI (attendibilità 70%). Cielo generalmente nuvoloso su bassa pianura e costa, variabile sull'alta pianura e sui monti. La Bora sarà in attenuazione nel corso della giornata sul Carso e sulle Alpi Giulie non si esclude qualche spruzzata di neve.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo generalmente variabile, nuvoloso sul Tarvisiano e sulla bassa pianura e costa, ove soffierà moderato vento da nord-est. Sul Carso non si esclude qualche spruzzata di neve.

VENERDÌ. Cielo generalmente variabile con moderato vento da nordest.

IERI	min.	max.
TRIESTE	2,2	4,3
GORIZIA	3,2	5,3
MONFALCONE	1,2	3,9
UDINE	1,4	5,3
PORDENONE	1,8	5,2

DOMANI — 2000 m -13 °C · 1000 m -6 °C — Tmax. 2/5 · Tmin. -4/-1 — Tmax. 2/5 · Tmin. -2/1

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE — BREZZA · MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s — MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

FITNESS

In palestra si correggono gli inestetismi curando l'armonia del corpo

Per «aggiustare» le gambe meglio non copiare le attrici

Le zone del corpo che sicuramente alle donne interessa maggiormente modellare e snellire sono le gambe e i glutei, ma ci sono dei falsi miti che bisogna sfatare prima di accingersi a un lavoro adeguato che riguardi queste parti del corpo.

Prima cosa: non prendete ad esempio nessuna modella o attrice, se sono là dove le vedete è anche perché hanno delle belle gambe, il più delle volte date loro da madre natura, infatti la configurazione del gluteo e della gamba è genetica e varia da persona a persona, e non solo, anche da razza e razza (le persone di colore hanno una massa muscolare sui glutei molto più pronunciata). Il che non vuole dire che non si può migliorare, anzi, però non bisogna prefiggersi mete impossibili che servono solamente a far guadagnare estetisti e chirurghi con pochi scrupoli.

Seconda cosa: il dimagrimento localizzato non esiste, il corpo perde peso in modo complessivo con una sua logica che dipende dalla predisposizione genetica, e dal sesso, infatti quasi tutte le donne hanno un accumulo di grasso maggiore sulle gambe e sui glutei, e messe in una certa situazione tesa alla perdita di peso corporeo il loro dimagrimento avverrà in tutto il corpo, mantenendo la sproporzione tra busto e arti inferiori.

Allora che cosa si può fare in palestra per migliorare la figura di queste gambe, che - visto quanto detto sopra - sarebbero condannate all'inestetismo per tutta la vita?

Si incomincia con una bella dieta, e in concomitanza si va in palestra, ma non si lavora solamente con gambe e glutei, creando una ipertrofia muscolare di quelle zone e quindi un aumento della massa degli arti inferiori e un'ulteriore sproporzione fra busto e gambe, ma si allenano anche i muscoli del busto (braccia, pettorali, dorsali, addominali), che oltre a dare un significativo consumo calorico, riproporzionano la figura correggendo la postura.

Per le gambe il lavoro sarà di tipo aerobico (step, bike, tapis roulant), in modo da tonificarle senza farne aumentare il volume, e questo aiuterà anche il dimagrimento complessivo, più una serie di esercizi di allungamento. Per il busto si procederà con due esercizi con i pesi per ciascun distretto muscolare, con un occhio di riguardo ai tricipiti (la parte posteriore del braccio) che nelle donne tende a perdere tonicità e a dare quel brutto inestetismo del «braccio che penzola».

Come vedete, quando si parla di muscoli, o di corpo, è difficile esaminare una zona specifica estrapolandola da tutto il resto come si fa talvolta per motivi commerciali, ma bisogna ricordarsi che ogni pezzo è una parte di un insieme che ha bisogno di proporzione e armonia.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Sarà bene saper fare tutto con molto ordine e riflessione. C'è il rischio di creare confusione inutili. Grazie al buon influsso astrale potrete orientarvi meglio del previsto.

Toro 21/4 20/5

Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare guai seri. Il lavoro non ne risentirà. Contate sulla comprensione del partner.

Gemelli 21/5 20/6

Limitate le iniziative e non esponete il fianco a critiche o maldicenze. In un momento di tensione in amore lasciate parlare il cuore e siate comprensivi con chi amate.

Cancro 21/6 22/7

Appuntamenti, riunioni di lavoro e nuovi progetti vi terranno mentalmente occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere causato da certe cattive abitudini alimentari.

Leone 23/7 22/8

Oggi deciderete di mettere in pratica i consigli di chi vi vuole bene, vi rilasserete e vi riposerete a lungo. Ne avrete subito un giovamento sia nel fisico che nella mente. Amore.

Vergine 23/8 22/9

Non lasciatevi prendere dal nervosismo, avete tante buone idee da mettere in atto subito, ispirazioni e anche spirito d'intraprendenza. Più fiducia negli affetti.

Bilancia 23/9 22/10

Il vostro desiderio di cambiamenti immediati vi porterà ad andare incontro a nuove esperienze di vita. Vi sentirete ricaricati e pieni di gioia di vivere. Bene l'amore.

Scorpione 23/10 21/11

Vi giungeranno all'orecchio delle chiacchiere alle quali non dovete attribuire troppo peso. Ascoltatele, se non potete evitarlo, ma non fate commenti. Non parlatene con nessuno.

Sagittario 22/11 21/12

Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo a voi stessi e al riposo.

Capricorno 22/12 19/1

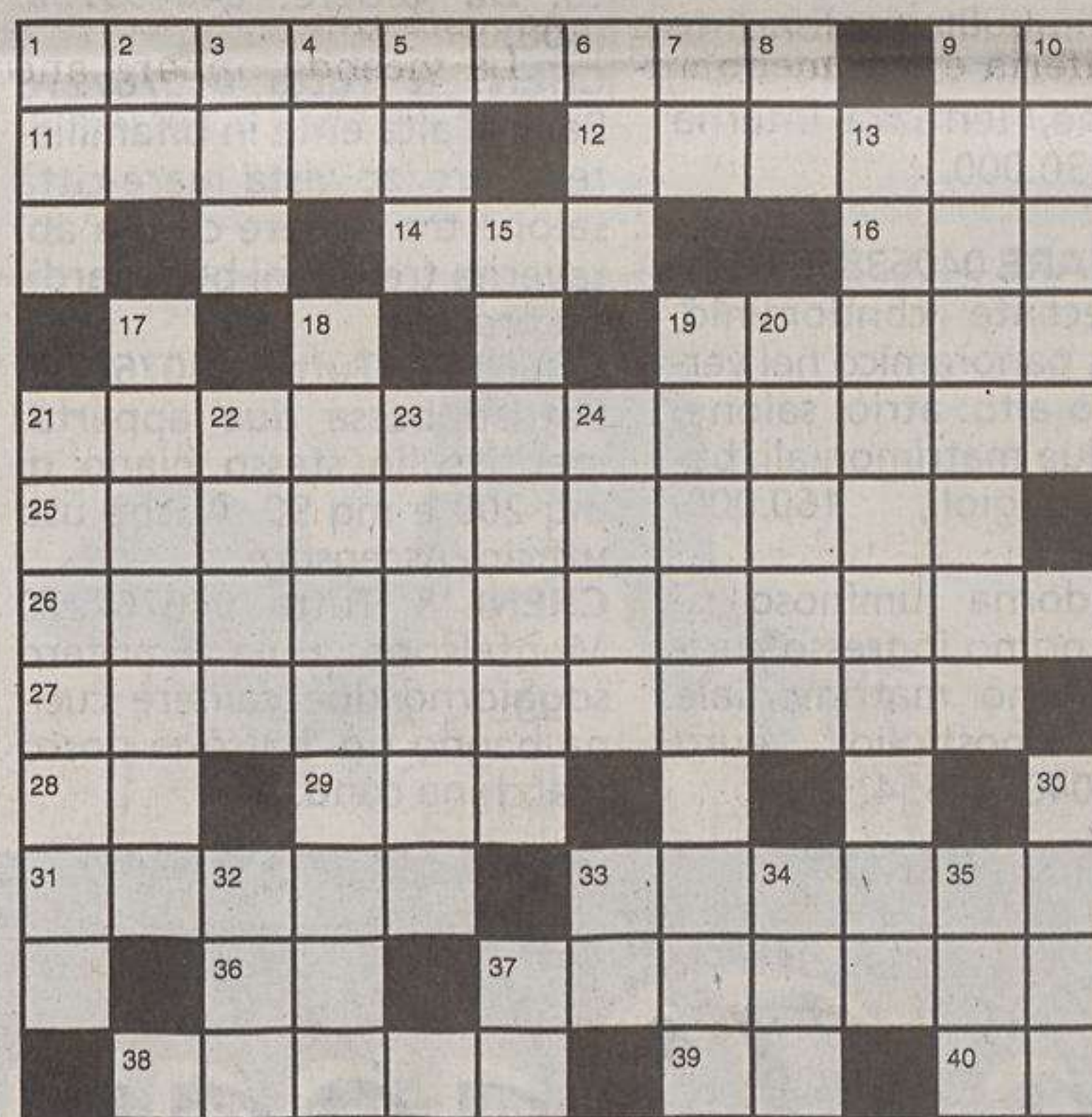
Cercate di stabilire un rapporto sincero o leale con tutte le persone che vi capiterà di frequentare nel corso della giornata. Vi attende una serata movimentata e allegra.

Aquario 20/1 18/2

Giornata abbastanza tranquilla per quanto concerne la vostra attività. Mostratevi comprensivi in famiglia se volete che resti ancora per un po' quella pace che vi occorre.

Pesci 19/2 20/3

Approfittate del favore astrale per cercare di riprendere in mano un piano di lavoro. Potete contare sull'aiuto di una persona amica. Un po' di ordine nei vostri progetti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Loris, asso del motociclismo - **9** Uomo senza uguali - **11** Lo sono le località turistiche - **12** Olio consacrato - **14** Ronzano sui fiori - **16** Il bis del bis - **19** Assolutamente sicuri - **21** Eccessiva scrupolosità - **25** Buona fama - **26** Un termine della frazione - **27** Impareggiabile, ineguagliabile - **28** La parola... che fa cambiare stato - **29** Parità farmaceutica - **31** Grosso pesce di mare - **33** Città dell'Erzegovina - **36** L'inizio di ottobre - **37** I 40... beffati di Alì Babà - **38** Gravoso incarico - **39** Le hanno buoi e tori - **40** La prima persona singolare.

VERTICALI: 1 Fu irriverente con Noè - **2** Iniziali del Mantegna - **3** Il segno della moltiplicazione - **4** Tra i vini - **5** Va tenuta al... fresco - **6** Sport praticato al Sestriere - **7** La provincia di Lentini (sigla) - **8** Si può leggere secondo - **9** Bagnare leggermente - **10** La De Filippi della televisione - **13** Soffocato in una morsa - **15** Onestà, correttezza - **17** L'Agrippa del famoso apologo - **18** Trae presagi osservando le fiamme - **19** Un arnese per filtrare in cucina - **20** Risultati finali - **21** Dirige l'atelier - **22** Gradazioni cromatiche - **23** Ha una cappa fumosa - **24** La Sastri attrice - **30** Vivacità - **32** Negazione bifronte - **33** Poco maturo - **34** Sacro Romano Impero - **35** cuculide americano - **37** A fondo valle.

INTARSIO (xxooxx ooxxx)
Dongiovanni accalappiato

La presa in giro è certo un bell'imbroglio,
ma quel birbone è stato alfin giocato
da una dattilografa... legnosa
sottile assai, ma dal bell'incarnato.

Buffalmacco

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (4=6)
Ottimo autore d'indovinelli

È alquanto ombroso, dicono, e sovente
nella sua produzione è assai pignolo,
ma in suo onore dirò che, francamente,
nei «brevi» emerge e anzi il re è lui solo.

Ser Puk

SOLUZIONI DI IERI

R I S C A T T O ■ ■ M E
S T I L L A ■ N I M E S
M E L ■ L ■ ■ E S A N O
■ M O R E A S ■ P L U S
F ■ S I G N O R I A ■ O
O B ■ C O N C E R T I ■
R A ■ C R O C I A T E ■
A R C H I T E T T I ■ G
T ■ P I E T R A I A ■ E
U T ■ ■ ■ A ■ N ■ ■ E N
R I C C A R D O M U T I
A M A N T E A ■ C I A O

Anagramma: *CORDE LISE = DOLCI SERE.*

Biscardo: *SETA, BALLA = SET-BAL.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.33**
	tramonta alle	**17.03**
La Luna:	si leva alle	**17.58**
	cala alle	**8.31**

4.a settimana dell'anno, 26 giorni trascorsi, ne rimangono 339.

IL SANTO

SS. Tito e Timoteo

IL PROVERBIO

Se non hai carrozza vai a piedi.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**7**
Via Carpineto	µg/m³	**10**
Via Pitacco	µg/m³	**4**
Via Svevo	µg/m³	**11**
Via Tor Bandena	µg/m³	**12**
Muggia	µg/m³	**11**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0.6**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0.5**
Via Battisti	mg/m³	**1.2**	**Via Svevo**	mg/m³	**0.5**
Piazza Vico	mg/m³	**1.8**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0.3**
Via Carpineto	mg/m³	**0.3**	**Muggia**	mg/m³	**0.8**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0.7**	**S. Sabba**	mg/m³	**0.1**

MAREE

Alta:	ore	9.37	**+46**	cm
	ore	22.56	**+37**	cm
Bassa:	ore	3.56	**-14**	cm
	ore	16.22	**-65**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.02	**+44**	cm
Bassa:	ore	4.25	**-15**	cm

TEMPO

Temperatura:	**2,2** minima
	4,3 massima
Umidità:	**42** per cento
Pressione:	**1008,1** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**90,7** km/h da E-N-E
Mare:	**8,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Aperto ieri davanti al Tribunale penale il processo nato da una denuncia presentata nel 2003 dalla mamma di un bambino di cinque anni contro la suocera

Pedofilia: nonna alla sbarra accusata dal nipote

Secondo il parere degli psicologi consulenti della procura il racconto del piccolo è del tutto credibile

È mancata ieri la deposizione dell'esperto scelto dalla difesa. Nessuna limitazione di libertà per l'accusata, si ritornerà in aula a marzo

Si è avviato ieri nell'aula del Tribunale il processo che vede sul banco degli imputati una nonna ancora giovane, accusata di aver compiuto più volte atti di libidine sul nipotino di cinque e mezzo.

«Guardavo i cartoni animati alla televisione e lei mi metteva la mano lì quando ero disteso sul suo letto» ha riferito il bambino agli inquirenti nel corso di un drammatico confronto, svoltosi qualche tempo fa nella struttura antiviolenza di Roiano. Poi il piccolo ha aggiunto altri particolari e ha raccontato, senza capirne la devastante portata, del gesto ritmico della mano della nonna. I consulenti del pm Lucia Baldovin - psicologi e medici- hanno confermato la credibilità delle parole della piccola vittima. Da qui l'apertura del processo per violenza sessuale.

Ieri nell'aula d'udienza hanno iniziato a sfilare e deporre i testimoni schierati su due versanti opposti. C'è chi nega e ritiene impossibili quelle ripetute attenzioni, sia sul bambino vestito, sia senza gli abiti addosso. E c'è chi conferma situazioni e parole in parte percepite, in parte anche udite. L'ambiente sociale non è ben definito. Piccola borghesia impiegatizia, se queste categorie valgono ancora nel 2005. Non degrado di periferia e nemmeno miseria economica.

E' questo il primo processo che a Trieste vede sul banco degli imputati una nonna accusata di violenza su di un minore consanguineo. E non esiste nel nostro lessico una parola precisa e adeguata per definire al femminile questa ipotesi di reato. Il pedofilo a livello anagrafico ma anche di cronaca è sempre risultato essere un maschio. In questo caso invece una donna è entrata in un'aula per rispondere di un'ipotesi di reato agghiacciante. Lei si dice innocente, vittima di fraintendimenti malevoli e interessati distinguo. Rischia, se riconosciuta colpevole, fino a sei anni di carcere.

La vicenda appare ancora più sconcertante dal momento che imputata ha lavorato per anni, fino all'età della pensione, in ambito sanitario e ha avuto a che fare direttamente col mistero della vita e della nascita. Mamme coi pancioni, bambini che escono dalla penombra e dal calore del grembo per affrontare la luce violenta e i suoni non più attutiti di una sala parto. Era quello il suo lavoro.

Ma c'è dell'altro che condiziona questa vicenda non solo giudiziaria ma anche sociale. Il bambino ha raccontato di quelle «iniziative» della nonna quasi in sincronia con l'avvio della causa di divorzio tra i genitori. Il papà e la mamma erano separati da quando lui aveva sette mesi. Il papà, appena la causa penale si è avviata, si è chiarito con sua madre e da quel momento ha ritenuto il figlio un piccolo bugiardo, forse anche pilotato. La mamma ha difeso il suo bambino e ha avviato l'azione penale contro la suocera con cui in precedenza aveva conservato un ottimo rapporto, tant'è che ogni martedì e domenica le affidava il bambino: sapeva che nell'abitazione della nonna il piccolo avrebbe incontrato anche il padre.

Tutto questo è crollato nel gennaio del 2003. Strani discorsi, strani comportamenti. Il bambino ha iniziato a raccontare del letto, dei cartoni animati, della televisione, della nonna, delle mani sui pantaloncini e nelle mutandine. Ha parlato del «gigio» e ha mimato il gesto con la mano della mamma.

Quel che sta passando il bambino oggi non è ancora pienamente valutabile. I ricordi degli abusi non si cancellano in breve tempo, come non si cancella la memoria della contrapposizione familiare. Ciò che è accaduto, secondo l'accusa, resta imprigionato nella mente e i terapeuti devranno estrapolare questi ricordi per poi cercare di metterli da parte. Al piccolo è stato risparmiato l'interrogatorio in aula. Lui oggi ha poco più di sette anni e si sarebbe trovato da solo fra tante toghe nere e tante domande postegli in un ambiente sconosciuto e severo. Un ulteriore trauma.

Ieri nel corrodoio antistante l'aula del Tribunale setto -otto persone hanno atteso il loro turno per deporre chiacchierando di televisone e di dettagli della vicenda. Poi hanno risposto alle domande del pm Lucia Baldovin, dell'avvocato Claudio Vergine che tutela in giudizio i diritti del bambino e della mamma, nonché dei difensori dell'imputata, gli avvocati Mariolina Cepak e Mario Conestabo.

Nel pomeriggio, avrebbe dovuto essere sentita in aula dal presidente del Tribunale penale Luigi Dainotti, la consulente della difesa, la psicologa Maria Luisa Mammano, già del Burlo Garofolo. Al centro della deposizione doveva esserci la credibilità del racconto del bambino. Ma la consulente si è fatta attendere, tant'è che sarà sentita appena a metà marzo, quando il processo riprenderà e sarà anche pronunciata la sentenza.

La nonna-imputata ha assistito all'udienza da libera cittadina. Nessuno ha mai chiesto per lei una limitazione della libertà. Non può scappare, non può inquinare l'inchiesta, non può ripetere il reato che le è contestato. Se se è andata dal tribunale chiusa nel suo tallieur pantalone grigio scuro, con un amica accanto.

Claudio Ernè

FAMIGLIE IN CRISI

Un papà, un nonno, uno zio, un amico di famiglia. Nei casi più recenti di abusi sessuali su minori emersi in città, il «colpevole» viveva in famiglia o la frequentava assiduamente dopo aver acquisito la fiducia dei genitori. Il processo apertosi ieri ha portato alla sbarra con identiche accuse una nonna. Non era mai accaduto e da oggi si può ipotizzare che non esistono più luoghi protetti per definizione a beneficio dei bambini. La famiglia dunque più che la strada rappresenta l'ambiente a rischio per i giovani. L'orco è entrato in casa, il dubbio si è insinuato.

Ciò che oggi emerge alla luce del sole, da tempo era noto ai più attenti osservatori del costume. Solo che un tempo veniva rimosso e soffocato nel silenzio. C'è anche un altro paradosso in queste brutte storie. La crisi delle famiglie aggrava il problema. Anzi rischia di renderlo irrisolvibile, arrotolato su se stesso. Ne ha parlato all'apertura dell'anno giudiziario l'avvocato generale Eduardo Muzj che ha citato «il disimpegno di taluni genitori nel ruolo educativo e ha parlato «dell'impoverimento, anche sul piano affettivo delle relazioni familiari, una crisi aggravata dal geenrale scadimento dei valori».

Per i minori troppo spesso la famiglia diventa un incubo.

Dal 2 febbraio Rete ferroviaria italiana garantirà la presenza del personale anche nelle giornate festive

Campo Marzio, ritornano i treni merci

Sei convogli al giorno porteranno i Tir su rotaia verso Salisburgo e il Nord Europa

Un convoglio merci con un «carico» di Tir.

Il vecchio scalo ferroviario di Campo Marzio torna in attività. Sei treni merci al giorno, ognuno con una ventina di carri, ciascuno dei quali capace di trasportare un Tir completo di motrice. E' questo il movimento che a breve si registrerà su quelle rotaie che vissero stagioni particolarmente felici e oggi sono quasi in disuso.

La notizia arriva da Rete ferroviaria italiana (Rfi), che ha inviato a tutte le organizzazioni sindacali una nota nella quale si afferma che «l'impianto di Campo Marzio scalo, a partire da mercoledì 2 febbraio, sarà presenziato anche nei turni della mattina e del pomeriggio delle giornate festive», segnando così una netta inversione di tendenza rispetto al trend precedente. Con un provvedimento dello scorso ottobre, infatti, Rfi aveva deciso di sospendere il presidio dello scalo «dalle 22 alle 6 nei giorni feriali e per le 24 ore in tutte le giornate festive». In altre parole, si era ridotta all'osso la presenza di lavoratori, che dovevano badare essenzialmente all'ordinaria amministrazione dello scalo.

Il testo indica anche il motivo che ha originato questa decisione: «E' necessario aderire a una specifica richiesta proveniente dalla Divisione Cargo e legata all'attivazione del traffico "Rola"». Quest'ultima sigla indica quella modalità di trasporto dei Tir che prevede dapprima l'imbarco su nave, per sfruttare le autostrade del mare, e l'Adriatico è una di esse. Poi il trasferimento su treno, per completare un ulteriore tratto del percorso (nella fattispecie in direzione Salisburgo e Nord Europa), prima di tornare a marciare su strada.

E' il concetto di intermodalità che viene tradotto in concreto. Sotto questo profilo lo scalo di Campo Marzio rappresenta un punto di snodo ideale per il trasferimento dei Tir dalla nave al treno. A poche centinaia di metri vi sono numerosi ormeggi e la linea ferroviaria esce in pochi chilometri dal nucleo urbano.

Per motivi tecnici non sarà utilizzata la vecchia stazione di testa, oggi parzialmente adibita a museo, perché il percorso verrebbe inutilmente allungato. Il traffico sarà invece controllato e smistato dall'impianto situato a poche centinaia di metri, in direzione del molo Settimo. Da Trenitalia arriva un'ulteriore precisazione: «I convogli – spiega un portavoce dell'azienda – saranno dotati di carrozza letto per gli autisti dei Tir, che avranno a disposizione anche una piccola area per la sosta diurna».

Rimane un solo dubbio, relativo all'effettiva data di partenza del nuovo servizio. L'ordine di presidiare ininterrottamente lo scalo a partire da mercoledì prossimo non significa automaticamente che inizino ad arrivare anche i Tir. «Ma certamente non dovremo aspettare molto», aggiungono con ottimismo da Trenitalia.

La vecchia stazione di Campo Marzio, sede di un museo.

Il movimento dei carri e il carico dei mezzi verranno effettuati nell'estesa struttura a poca distanza dalla vecchia stazione

La notizia ha ovviamente creato aspettative fra i lavoratori del settore. Nella nota di Rfi si precisa fra l'altro che «con questo nuovo impegno sarà possibile un parziale e temporaneo recupero di parte del personale oggi in eccedenza». Ma le organizzazioni sindacali non sono d'accordo su quest'ultimo punto. «Sarebbe giusto procedere a nuove assunzioni – afferma Giorgio Miotto della Filt Cgil – piuttosto che sottoporre a turni molto faticosi il personale già in forza all'azienda. Non vorremmo che, con la scusa dell'attivazione del traffico "Rola" – aggiunge - si obbligassero i colleghi a estenuanti avvicendamenti».

Ugo Salvini

Lunedì in città il primo cittadino della Capitale accompagnato da una delegazione del Comune capitolino e dal segretario dell'Anvgd. Con loro il sindaco Dipiazza

Veltroni renderà omaggio ai luoghi della Memoria

Dalla Foiba alla Risiera, un percorso tra i simboli delle sofferenze patite dalle genti di queste terre

Un itinerario da compiere toccando tutti i luoghi della memoria di questo estremo Nord-Est, i luoghi che aldilà dei fatti di cui furono teatro rappresentano oggi altrettanti simboli delle sofferenze e delle sopraffazioni che durante il Novecento le genti di qui si trovarono a patire. Un itinerario che si compie in vista di quel 10 febbraio che una legge dello Stato ha riconosciuto essere ogni anno «Giorno del ricordo»: il ricordo «della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell' esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale», dice l'articolo 1 del testo. Un itinerario che parte dunque proprio dalla tragedia dell'esodo e delle foibe, pagine drammatiche da inserire nel più ampio quadro di tutte le vicende che hanno sconvolto il secolo passato.

Questo il significato della visita che il sindaco della capitale - ed esponente di punta dei Ds - Walter Veltroni compirà lunedì nella nostra città. Assieme a lui ci sarà una delegazione del Comune di Roma composta da rappresentanti di tutti i gruppi di maggioranza e opposizione e dal presidente del Consiglio comunale capitolino Giuseppe Mannino, ai quali è previsto si unisca Oliviero Zoia, segretario dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

La giornata inizierà alle 11.30 all'ex campo profughi di Padriciano con la visita alla mostra sui Cpr, i centri raccolta profughi. Alle 12.15 verrà deposta una forona alla Foiba di Basovizza; subito dopo, la corona al monumento ai quattro sloveni di cui il Tribunale speciale nel 1930 sentenziò la fucilazione (e che il deputato di An Roberto Menia definì un paio d'anni fa «precursori delle Br»). La mattinata si concluderà alle 13, con la tappa alla Risiera di San Sabba. Nel pomeriggio, alle 16, l'omaggio alla targa apposta in piazza Dalmazia in ricordo di don Edoardo Marzari e dell'insurrezione cittadina del 30 aprile 1945,

Walter Veltroni

La giornata si chiuderà con un discorso del politico diessino nell'aula municipale di piazza Unità

ordinata dal Cln (di cui Marzari era presidente) e attuata dal Corpo Volontari della libertà. L'ultima tappa sarà in Consiglio comunale, dove alle 16.30 Veltroni terrà l'unico discorso pubblico della giornata.

Fin qui il programma di una giornata alla quale il sindaco della Capitale (dove peraltro vive un grande numero di esuli) sta pensando da mesi. I morti delle foibe - ha scritto Veltroni tempo fa sottolineando il «torto orribile compiuto ai danni delle popolazioni giuliano-dalmate» - appartengono «alla sterminata schiera di vittime delle follie ideologiche, delle intolleranze, delle pulizie etniche che il Novecento ci ha consegnato», e «rappresentano una delle tante lezioni che il nuovo secolo sembra non avere capito». Di qui la volontà di aggiungere ora un tassello forte a quell'«impegnativo lavoro sulla Memoria, sulla sua salvaguardia e sul suo valore educativo» di cui l'amministrazione comunale romana ha fatto «un proprio segno distintivo». Lo ricorda lo stesso Veltroni in una lettera inviata al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.

E sarà proprio quest'ultimo ad accompagnare il collega della capitale lungo le tappe della memoria: «Ho sentito Walter nei giorni scorsi - conferma il primo cittadino -: con lui, che reputo uno dei migliori esponenti del Centrosinistra, ho un ottimo rapporto. Mi onora il potere accompagnare la delegazione in questo percorso. Per quanto mi riguarda sono estremamente soddisfatto, siamo riusciti in questi anni ad andare tutti insieme in tutti i luoghi della memoria», commenta Dipiazza ricordando i percorsi simbolici compiuti, dalla Risiera alla Foiba ai fucilati di Basovizza, anche con gli altri sindaci della provincia: «ed è questa, aldilà della condivisione sui singoli fatti, la cosa importante».

Paola Bolis

Tra le molte manifestazioni di oggi e domani, l'intitolazione della via davanti alla Risiera al questore di Fiume morto a Dachau

Il ricordo della Shoah nel nome di Palatucci

Nel nome soprattutto di Giovanni Palatucci le molte manifestazioni in programma tra oggi e domani in città per celebrare il Giorno della memoria nel sessantesimo anniversario dell'abbattimento dei cancelli del campo di sterminio di Auschwitz, che con il suo milione e mezzo di morti fu la più gigantesca e orrenda materializzazione della barbarie nazista. Al questore di Fiume imprigionato nelle carceri triestine del Coroneo e morto a Dachau dopo aver salvato la vita a cinquemila ebrei sarà dedicato proprio il tratto di strada che oggi si chiama Ratto della Pileria, davanti alla Risiera di San Sabba, unico lager nazista con forno crematorio dell'Europa meridionale.

La targa con il nuovo nome della via sarà scoperta domani mattina nel corso di una cerimonia che incomincerà alle 10.30. A tratteggiare la figura di Palatucci e l'omaggio di Trieste al suo ricordo saranno il sindaco Roberto Dipiazza e il questore Domenico Mazzilli. Sono previsti anche gli onori ai Caduti e la deposizione di una corona d'alloro. La cerimonia è stata presentata ieri in municipio dall'assessore Fulvio Sluga che ha definito Palatucci «simbolo di quegli italiani che non si piegarono alle leggi razziali» e dal vicequestore Luciano D'Agata che ha parlato anche dell'«orgoglio dei poliziotti per avere una strada di Trieste dedicata a uno dei nostri». Per Palatucci, proclamato, in Israele, Giusto tra le nazioni e riconosciuto anche Servo di Dio, è in corso da parte del vicariato di Roma il processo di canonizzazione.

Dopo che una targa era stata dedicata a Palatucci nel famedio della questura l'ex poliziotto e consigliere comunale di An Salvatore Porro assieme al collega di Forza Italia Piero Camber aveva proposto la mozione per l'intitolazione della via approvata poi all'unanimità dal Consiglio comunale.

Domani dopo l'intitolazione della strada alle 11.30 incomincerà la cerimonia commemorativa all'interno della Risiera di San Sabba. Parleranno il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e, in sloveno, quello di Monrupino, Alessio Krizman. Saranno celebrati brevi riti religiosi di molte confessioni: cattolica, ebraica, serbo-ortodossa, greco-ortodossa, evangelica, musulmana, buddista tibetana e della Chiesa dei Santi degli ultimi giorni.

Il cortile interno della Risiera di San Sabba e, a destra, Giovanni Palatucci.

Domani l'inizio delle cerimonie avverrà già alle 9.15 con la marcia silenziosa degli ex deportati dal carcere del Coroneo fino alla stazione centrale da dove partivano i convogli per i lager nazisti. L'Aned invita tutti gli interessati a partecipare in modo massiccio. Nel pomeriggio invece ampio programma di iniziative nell'auditorium del museo Revoltella a partire dalle 15: «Sessant'anni dopo: ex deportati politici nei campi nazisti ricordano», il video «La Risiera di San Sabba», la presentazione della ristampa del libro di Sergio Kostoris «La Risiera di Trieste. Un crimine comune, non militare», la presentazione del volume di Giovanni Talleri «Segni clandestini», un intervento di Fulvio Salimbeni su «Alle radici dell'odio: pregiudizi teologici, stereotipi clturali, interessi sociali dell'antisemitismo» e la proiezione del film «Escape from Sobibor».

Sempre domani, alle 21 nella sinagoga di via San Francesco si terrà il concerto di musiche dal campo di Teresin con il Quartetto dei solisti della Israel philarmonic orchestra e il Trio d'archi di Trieste. Alle 20, invece, in via Valdirivo 30, con ingresso gratutito, saranno proiettati a cura del circolo cinematografico Charlie Chaplin il film «Train de vie» e il documentario «Auschwitz».

Le manifestazioni cominciano però già oggi. Alle 17.30 deposizione floreale al monumento ai Caduti nella guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Coloncovez. Alle 18.30 partirà una fiaccolata dal piazzale davanti allo stadio Grezar che sfilerà fino all'interno della Risiera di San Sabba dove il coro partigiano Pinko Tomazic eseguirà alcune canzoni. Al termine a cura dell'Arcigay verrà scoperta una targa in ricordo delle vittime omosessuali del nazifascismo.

E domani la città di Cassino renderà omaggio alla memoria della triestina Ondina Peteani che fu la prima staffetta partigiana d'Italia. Una nota di plauso all'iniziativa è stata emessa dal segretrario provinciale dei Ds, Fabio Omero.

Silvio Maranzana

Il deputato: «Da Roma sempre meno soldi»

Rosato: «Teatro Verdi, serve un'azione forte per salvare il Festival dell'operetta»

«Il sovrintendente Armando Zimolo ha fatto un ragionamento corretto: di soldi, da Roma, ne arrivano sempre meno. L'ultima Finanziaria ha tagliato pesantemente i finanziamenti al Fus, il fondo unico per lo spettacolo: oltre settanta milioni in meno. Un colpo quasi mortale per le nostre istituzioni culturali, a cominciare dalle Fondazioni liriche». Così Ettore Rosato, deputato di Intesa democratica, commenta la situazione finanziaria del teatro Verdi evidenziata ieri dal sovrintendente Zimolo, dopo che l'associazione Amici della lirica aveva stigmatizzato come il numero degli abbonati alla stagione lirica fosse sceso di 826 unità rispetto a quella precedente, a causa anche della soppressione di un turno di abbonamenti dovuto all'esigenza di tagliare i costi. «Con i colleghi Roberto Damiani e Alessandro Maran (rispettivamente del gruppo misto e dei Ds, ndr) avevo chiesto con una interrogazione al ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani quali interventi strutturali il governo intende adottare per riportare i teatri italiani, e in particolare il Verdi, a una piena operatività, dando loro stabilità e sicurezza economica», dice ancora Rosato: «Al ministro abbiamo ricordato che il Verdi rappresenta per Trieste una storica istituzione culturale da oltre 200 anni, offrendo al pubblico cartelloni di elevata qualità, con una produzione teatrale che nel biennio 2003-2004 ha fatto registrare un notevole incremento rispetto alla stagione precedente e un generale aumento degli spettatori anche nella fascia più

Ettore Rosato

Anche il Verdi alle prese con i tagli dei fondi pubblici.

giovane. E considerata l'attività del biennio 2001-2003», prosegue il parlamentare, «quella del Verdi risulta terza tra le 13 Fondazioni in termini di produttività, ma agli ultimi posti per dotazione d'organico». La risposta del sottosegretario ai Beni culturali Nicola Bono, prosegue Rosato, è arrivata: dice che è stato «istituito un tavolo tecnico che avrà il compito di formulare proposte di riforma del settore». Il ministero - osserva il deputato - «nell'ammettere la riduzione del Fus auspica che "le amministrazioni locali siano protese verso una maggiore consapevolezza dell'influenza dei costi nella gestione delle fondazioni lirico-sinfoniche". Quindi da una parte si tagliano i fondi e dall'altra si istituiscono tavoli tecnici per ripristinare eventuali sovvenzioni, chiedendo ai Comuni di provvedere da subito». La conclusione? «Sarebbe bene evitare di fare demagogia sulla cultura poiché le attività delle nostre istituzioni culturali - annota Rosato - rappresentano un importante biglietto da visita per l'immagine di una città e possono rappresentare anche un volano per l'economia locale, incrementando il cosiddetto turismo di qualità. Al sovrintendente Zimolo e alle istituzioni - chiude Rosato - chiedo però di fare tutto il possibile per salvare il Festival dell'operetta, anche con una azione forte nei confronti del governo».

Consegnato a consiglieri e circoscrizioni il documento contabile previsionale del Municipio

Al via la maratona del bilancio

Meno di quattro settimane per arrivare all'approvazione

In aula il nuovo regolamento del Consiglio comunale

Le sedute di oggi e domani nell'aula consiliare saranno dedicate all'approvazione del nuovo regolamento del Consiglio comunale, in via di redazione da oltre un anno. Tanto il capogruppo forzista Piero Camber quanto quello di An Alessia Rosolen sottolineano che da parte della maggioranza non ci saranno «voti di bandiera». Camber, in particolare, parla di «assoluta libertà di scelta» lasciata agli azzurri. L'opposizione - in particolare i Ds con Fabio Omero - esprime perplessità sulla prevista riduzione dei tempi di discussione in aula, «quando questa riguardi temi-chiave come il bilancio, l'urbanistica e la costituzione di aziende speciali». Altri nodi in discussione, la nomina di uno o due vicepresidenti dell'aula e la revisione dei gettoni di presenza: «Vanno dati solo quando la presenza sia pari al 75% del tempo totale», annuncia Camber. «Mi fa piacere che dica così - replica Omero - visto che questa è stata una proposta dell'opposizione».

Ha preso ufficialmente il via la maratona del bilancio previsionale 2005 del Comune. Ieri la corposa documentazione licenziata la scorsa settimana dalla giunta è stata consegnata ai componenti il consiglio comunale e anche alle circoscrizioni: queste ultime avranno venti giorni di tempo per esprimere le proprie osservazioni. Nel palazzo municipale invece l'iter inizierà nei prossimi giorni (non prima della settimana prossima, dice il presidente del consiglio comunale Bruno Sulli) con l'esame del bilancio da parte delle commissioni consiliari. Non è escluso però che una prima sommaria illustrazione venga fatta dall'assessore alle Finanze Enrico Sbriglia già domani sera in consiglio comunale.

Uno scorcio del Municipio in piazza Unità.

Il documento prevede per il 2005 un totale di entrate per il Comune pari a 386 milioni di euro rispetto ai 371 previsti per il 2004. Viene escluso qualunque «aumento di aliquota con riferimento ai principali tributi comunali». Rilevante l'apporto alle casse atteso dall'alienazione di «beni patrimoniali», tra cui palazzo Modello: in tutto 33,6 milioni di euro. Confermata anche la volontà di ricorrere a nuove emissioni di Boc, buoni obbligazionari comunali attivati per la prima volta lo scorso anno, anziché alla consueta accensione di mutui.

Maggioranza e opposizione hanno iniziato a esaminare il documento. Fi e An - annuncia il capogruppo azzurro Piero Camber - hanno chiesto per lunedì un incontro tecnico con gli assessori Sbriglia e Giorgio Rossi (Urbanistica e Lavori pubblici). Il bilancio dovrà essere approvato dal consiglio comunale entro il 21 febbraio, cioè entro sessanta giorni dall'approvazione della Finanziaria regionale alla quale in piazza Oberdan hanno detto sì il 23 dicembre scorso.

Una proposta per rafforzare il simbolo della rosa già esistente e dare prevalenza al riferimento al Ps europeo

Appello per il nome socialista dei Ds

La sezione diessina «Carlo Schiffrer» di Trieste ha aderito tra le prime all'appello lanciato a livello nazionale dai Democratici di sinistra per dare maggiore evidenza, nel proprio simbolo, all'appartenenza al Partito del socialismo europeo (Pse).

Con una conferenza stampa organizzata nella sede di via Geppa, alcuni rappresentanti della sezione hanno puntualizzato ieri un'iniziativa - l'«Appello per il nome socialista dei Ds» - che intendono rilanciare, oltre che nel capoluogo giuliano, pure al Congresso regionale diessino in programma a Cervignano del Friuli in questo fine settimana.

«Questa proposta - ha spiegato Adele Pino - alla quale hanno già aderito oltre 300 compagni, tra i quali i primi firmatati Valdo Spini, Bruno Trentin, Giorgio Benvenuto, Pasqualina Napoletano e Alfredo Reichlin, non intende certamente snaturare l'attuale simbolo dei Ds. Piuttosto vi è l'intenzione di rafforzare il simbolo della rosa già esistente, e di dare prevalenza al riferimento al Partito del Socialismo Europeo. Si badi bene - ha puntualizzato la Pino - non siamo di fronte a un banale accorgimento, ma alla valorizzazione di quegli ideali del Socialismo europeo e dell'Internazionale socialista dove l'uguaglianza e la libertà rappresentano dei capisaldi imprescindibili. La proposta potrebbe essere la realizzazione della scritta Partito del Socialismo Europeo - Democratici di Sinistra (PSE - DS) e, nel simbolo, la rosa potrebbe risaltare maggiormente, e il nome del partito europeo essere collocato nella corona e quello dei Ds alla base del simbolo stesso».

La proposta diessina - è stato detto nella conferenza stampa - parte da una serie di considerazioni generali. Per esempio dalla vitalità di un socialismo europeo che ha incassato la vittoria di Zapatero in Spagna, la nuova crescita in Francia, l'elezione di Josè Borrell alla presidenza del Parlamento Europeo. E in vista dei prossimi appuntamenti unitari - ulteriore appunto - è necessario che i Ds si presentino con una chiara identità e con un compito importante, quello di rappresentare in Italia il socialismo europeo e internazionale.

Adele Pino

Adele Pino: «Si vogliono valorizzare gli ideali di uguaglianza e libertà»

E gli eventuali antagonismi con i gruppi di Boselli o De Michelis? «Non esistono - secondo Stelio Spadaro - anche perché i Ds si collocano perfettamente nella logica del Socialismo e del Centrosinistra. E visto che siamo in fase congressuale - ha continuato Spadaro - trovo importante che al dialogo sulle proposte per il nuovo simbolo partecipino più persone possibile. Per questa ragione tutti coloro che intendono aderire all'appello e hanno ulteriori suggerimenti da proporre, possono inviare i propri messaggi all'e-mail dsts4@libero.it».

Maurizio Lozei

Una segnalazione sottoscritta da 112 soggetti lamenta l'«invasione» anche nel centro città e punta il dito contro il «lassismo» dei pubblici amministratori

«Troppi negozi cinesi, ci fanno concorrenza sleale»

L'assessore Maurizio Bucci: «Non è possibile segregarli in una sorta di ghetto. Inaccettabili le discriminazioni»

L'8 febbraio i cinesi saluteranno l'anno della scimmia e abbracceranno quello del gallo. Per il loro Capodanno si stanno attrezzando, i ristoranti con le lanterne rosse hanno già esposto i menù e i programmi del veglione, quella sera buona parte della comunità triestina con gli occhi a mandorla sarà lì ad aspettare che «canti il gallo».

Una comunità, quella cinese di Trieste, arrivata a contare più di mille unità. Che sta espandendosi notevolmente nel commercio, in questi ultimissimi anni: 100 erano le licenze all'inizio del 2003, 108 l'anno successivo e 145 quelle aggiornate a ieri mattina (92 per negozi, 16 per pubblici esercizi e 37 per bancarelle). Questa espansione sta infastidendo i colleghi locali e allarmando anche qualche triestino. Nei giorni scorsi al Piccolo è arrivata una segnalazione sottoscritta da 112 persone (solo in parte commercianti), dai toni lividi e preoccupati. I firmatari lamentano «l'invasione dei negozi cinesi anche nel centro storico» quando bastava, a loro dire, lasciarli nel Borgo Teresiano. Bisognava tenerli in *Chinatown*, insomma, e invece si è lasciata loro la libertà di allargarsi. Un «lassismo» che i 112 imputano in primis agli amministratori cittadini, «perchè hanno permesso tale scempio alla bellissima città di Trieste».

«Ma non è possibile segregarli in una sorta di ghetto - ribatte l'assessore comunale al commercio, Maurizio Bucci - intanto perchè le licenze concesse a chiunque ne abbia i requisiti, cinesi compresi, riguardano l'intero territorio comunale e non solo una sua parte. E poi perchè avrebbe il sapore di segregazione razziale. Capisco la preoccupazione dei commercianti locali, ma non possiamo fare discriminazioni». «Sgobbano nel lavoro, non chiedono elemosina, nè danno fastidio a chi non è dei loro - riconosce un commerciante storico di Trieste, che i cinesi li conosce abbastanza, lavorando con loro da tanto tempo - ma non rispettano le norme italiane e ci fanno concorrenza sleale. Chiediamo la creazione di un regolamento uniforme, da far rispettare allo stesso modo ai commercianti locali e agli stranieri».

Vestiti appesi all'esterno di un negozio cinese del Borgo Teresiano. (Foto Lasorte)

«La polizia municipale di certo non fa distinzioni fra commercianti locali e cinesi - ribatte ancora l'assessore Bucci - e sostanzialmente non c'è una diffusa violazione di regole da parte dei cinesi. Siamo sugli stessi livelli degli italiani».

È vero, di tanto in tanto episodi di violenza fra cinesi si riscontrano; si tratta di regolamenti di conti interni alla stessa comunità. Il più grave nel gennaio 2001: l'uccisione di Deshui Chen, 36 anni, un ambulante a Ponterosso prima accoltellato e poi finito a sprangate da Ye Wu e Huang Hong Wu, padre e figlio. Verso l'esterno sono invece irreprensibili, nonostante i sospetti sollevati e le leggende metropolitane su attività più o meno malavitose che li riguarderebbero. «I cinesi a Trieste sono da noi monitorati come tutti gli altri operatori economici - afferma il colonnello Giorgio Pani, comandante provinciale della Guardia di Finanza - e da controlli e verifiche incrociate non abbiamo mai riscontrato situazioni anomale». Ma anche i cinesi hanno i negozi semivuoti. E come fanno a non sentire la crisi e anzi investire ancora? «Ciò che metterebbe in ginocchio un commerciante italiano, non lo fa per un cinese - chiarisce il colonnello Ivano Franticelli, del comando provinciale dei carabinieri - merci e manodopera cinesi hanno costi bassissimi. In secondo luogo, loro non solo vendono prodotti cinesi, ma li consumano anche. Riescono a vivere con costi molto ridotti».

Certo, i flussi finanziari movimentati, e sempre in contanti, restano una zona d'ombra anche per le forze dell'ordine. Anche perchè quella cinese è una comunità molto chiusa all'esterno, culturalmente lontana anni luce da noi e di complessa decifrazione nelle sue dinamiche sociali e operative. «Escludo la presenza della mafia: il contesto cinese a Trieste è fatto di piccole imprese individuali e non di grandi società, i movimenti finanziari sono tutto sommato ridotti - sottolinea Leonardo Boido, funzionario responsabile del Servizio criminalità organizzata della questura -. Certo, il dubbio sulla provenienza illecita di denaro esiste, ma è molto difficile scoprirla». Il fatto è che mancano informazioni e riferimenti: il dialogo governativo fra Italia e Cina è agli albori, solo da pochissimi mesi esiste a Pechino una postazione *d'intelligence* per le nostre forze dell'ordine.

Da anni i cinesi continuano ad arrivare a Trieste, ma nessuno di loro muore mai. «L'età media dei cinesi a Trieste è di appena 27 anni - rivela la responsabile dell'Ufficio anagrafe del Comune, Daniela Vascotto - l'ultimo decesso di un cinese registrato da noi è avvenuto nel 2001: aveva 51 anni, la persona è morta in Cina». E va a sommarsi a Deshui Chen, l'unico morto a Trieste dal 1995 a oggi. «I nostri anziani tornano tutti in Cina, vogliono morire a casa», fanno sapere dalla comunità orientale. Ma due soli morti in dieci anni sono sempre troppo pochi.

Matteo Contessa

La prima presenza il ristorante Shanghai, aperto nel 1982 in via degli Artisti

In città da oltre vent'anni

Una comunità che in città ha messo piede per la prima volta una ventina di anni fa (il primo ristorante cinese, lo Shanghai, fu aperto in via degli Artisti nel 1982) e via via è cresciuta fino alle mille e più persone attuali.

I cinesi di Trieste hanno un'area di provenienza ben definita (la provincia di Zenjan, nel sud del Paese, non molto distante da Shanghai), il filone giuliano pare venne aperto da un'organizzazione «gialla» che aveva a Bologna il suo centro di raccolta e smistamento dei connazionali i quali cercavano di sfuggire, emigrando, alla povertà e alle angherie del regime comunista. Già in Cina avevano l'indirizzo di Bologna, dove una volta giunti venivano assegnati dall'organizzazione alla destinazione finale. Senza possibilità di rifiuto. Erano accompagnati e aiutati finanziariamente ad avviare l'attività lavorativa (esclusivamente ristoranti, per quasi un decennio). Ristoranti a parte oggi, secondo i dati ufficiali della Camera di commercio aggiornati al 15 gennaio scorso, nel comparto del commercio i cinesi sono titolari di 96 ditte individuali, 14 società in accomandita semplice, una in nome collettivo e due a responsabilità limitata. Nel dettaglio delle attività, 102 sono i negozi di abbigliamento e accessoristica, 4 quelli di articoli da regalo e poi un'erboristeria, un'ortofrutta, un negozio di giocattoli e uno di supporti audio-video. Imprese che mediamente, secondo i dati della Guardia di finanza, fatturano ciascuna dai 100 ai 150 mila euro l'anno.

Il ristorante Grande Shanghai, all'angolo fra le Rive e piazza Venezia è gestito da uno dei figli della prima famiglia di cinesi sbarcata in città.

Strutturata gerarchicamente al suo interno, un'organizzazione sociale differente dalla nostra, una mutua assistenza fortemente radicata, tradizioni e modelli culturali lontanissimi da noi, la comunità cinese più che chiusa è incomprensibile dall'esterno. Ciò in gran parte favorisce quel crescente florilegio di sospetti e allarmismo che gravano su *Chinatown*. A cominciare dall'apparentemente inspiegabile disponibilità finanziaria alla base degli investimenti immobiliari. «Se uno di noi ha bisogno di soldi - spiega la titolare del ristorante Grande Shanghai di piazza Venezia, comunemente chiamata Fiorellino - si rivolge ad amici e parenti e li riceve in contanti. Poi naturalmente li restituisce come può. Ma sono accordi sulla parola, fra di noi non abbiamo bisogno di firmare garanzie». Niente passaggi in banca per i prestiti, dunque.

Le relazioni sono invece ristrette a piccoli nuclei parentali o amicali, in genere non si fa vita sociale particolarmente intensa. C'è una realtà associativa cinese regionale, ha sede a Udine ed è presieduta dal ristoratore Wang Wi Ti, ma a Trieste pare avere poco seguito: «Non partecipiamo molto - conferma Fiorellino - non so neppure che attività faccia. Invece la nostra comunità ha acquistato qui a Trieste un locale per farne una chiesa. No, non confucianese. Cattolica». Ma non potreste andare nelle tante che già esistono in città? «No, perchè molti di noi l'italiano non lo capiscono. E poi la messa noi la recitiamo e cantiamo in cinese. La domenica mattina, mentre gli adulti ascoltano la funzione, ai loro figli viene insegnata la nostra lingua in un locale attiguo. Quel luogo fa anche da centro di aggregazione: si organizzano cene e feste dopo le messe, spesso invitiamo a partecipare anche amici italiani. E loro vengono volentieri».

ma. co.

ALLARME E PREOCCUPAZIONE

Franco Rigutti: «Per qualcuno che apre ce ne sono sempre tanti altri, la maggioranza, che chiudono o che dichiarano che lo dovranno fare se la clientela non cambierà atteggiamento»

E intanto il commercio locale precipita in picchiata

Il foro commerciale, in corso Italia, che fu per decenni dello storico negozio di calzature «Nimmerichter» che risorge sotto un nuovo marchio e via Imbriani che si ripopola di attività, dopo un lungo periodo di chiusure. Siamo in presenza di timidi segnali di risveglio da parte del comparto commerciale della città ? La risposta, stando alle dichiarazioni dei rappresentanti istituzionali della categoria, è purtroppo negativa. «Non abbiamo sentore di fenomeni di questo tipo, che peraltro sarebbero sorprendenti per un comparto che da tempo esprime soprattutto lamentele – spiegano dalla Camera di commercio – piuttosto si tratta di eventi isolati, che non servono a sovvertire un trend da tempo in picchiata».

In effetti, a ben guardare, il foro di corso Italia, che ospitò la famiglia Nimmerichter, è stato occupato da un commerciante che nella zona già dispone di un altro negozio di abbigliamento e ha semplicemente deciso di dividere il comparto dedicato all'uomo da quello per la donna, per organizzare meglio la sua attività. Mentre in via Imbriani le aperture non costituiscono, a sentire chi opera nel settore, un elemento capace di mutare i toni del quadro generale del commercio triestino.

«Per qualcuno che apre – precisa Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio – ce ne sono sempre tanti altri, la maggioranza, che chiudono o dichiarano che lo dovranno fare, se non interverranno sostanziali modifiche nell'atteggiamento della clientela. In periferia, ad esempio, non riscontriamo situazioni positive. E il saldo fra negozi che aprono e che chiudono è sempre negativo». Sui nuovi negozi che nascono ha un'opinione molto precisa Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori: «Purtroppo da qualche anno in qua – rileva – assistiamo alla scomparsa dei negozi di qualità, all'uscita di scena dei commercianti dotati di competenza e di cortesia. Al loro posto troviamo persone che spesso si dedicano al commercio perché non hanno altre possibilità di lavoro – prosegue – e il risultato è sotto gli occhi di tutti. La qualità media della merce in vendita è decisamente più bassa di un tempo e il fenomeno del cosiddetto *franchising* non fa che peggiorare la situazione».

u. sa.

La Finanza intercettando il cellulare di un imprenditore ha scoperto che, tramite la moglie centralinista della polizia, usava le linee del ministero. È accusata di peculato

Telefonate gratis dalla questura, finisce nei guai

Alle indagini coordinate dal pm Tito hanno collaborato anche gli agenti. Il 14 aprile l'udienza preliminare

Per quattro mesi gli investigatori della Guardia di finanza hanno intercettato - seppur indirettamente - alcune linee telefoniche del centralino della questura, uno tra i più riservati della città. Dove passano informazioni, confidenze e denunce.

È successo dal primo gennaio al 30 aprile dello scorso anno. Nel mirino dei finanzieri era finita Maria Zappatore, 40 anni, impiegata civile del ministero degli Interni, addetta, assieme ad altri colleghi, al centralino della questura. Secondo gli accertamenti degli investigatori quasi ogni giorno - sia durante l'orario di lavoro, che da casa con l'aiuto di altri inconsapevoli colleghi, «passava» le comunicazioni private del marito Giuliano Vendrame, titolare di un'azienda di elaborazione dati e contabilità.

In pratica i finanzieri sono arrivati al «nodo» del centralino della questura intercettando il telefonino di Giuliano Vendrame che, secondo l'accusa formulata dal pm Raffaele Tito, si faceva passare dalla moglie le telefonate relative alla sua attività professionale. In pratica, sempre secondo l'accusa, la donna faceva «transitare» le telefonate. Cioè chiamava due numeri e li collegava tra di loro. In tutto sono state effettuate attraverso il centralino all'ultimo piano della questura ben 894 telefonate per un totale di 152 ore di conversazione.

Secondo il pm Raffaele Tito la centralinista «faceva utilizzare da ignari colleghi le utenze telefoniche intestate alla pubblica amministrazione tra cui il 113 di cui aveva disponibilità». Non solo: «Collegava l'incrociata chiamata con il proprio cellulare in modo tale che la spesa venisse addebitata alla questura».

Il numero del cellulare del professionista era finito da tempo sotto la lente dei finanzieri che indagavano sui casi di corruzione all'agenzia delle entrate di via Von Bruck. L'indagine si era allargata e in aprile dello scorso anno era finito in manette Giuseppe Leone, 48 anni, funzionario addetto alle relazioni con il pubbblico. L'uomo era stato ripreso da una telecamera segreta mentre intascava una banconota da cento euro. L'aveva presa dalle mani di un contribuente che pochi minuti prima si era presentato nel suo ufficio chiedendo informazioni su una pratica di condono fiscale. Pochi attimi dopo erano entrati nell'ufficio i finanzieri. Avevano seguito sul monitor in diretta il passaggio di denaro.

Ma torniamo al caso della telefonista della questura che è stato stralciato dal fascicolo principale. Le indagini del pm Tito sulla vicenda si sono concluse il primo dicembre dello scorso anno. E ieri il presidente aggiunto dei gip Nunzio Sarpietro ha fissato per il 14 aprile la data dell'udienza preliminare. Superato l'iniziale imbarazzo nelle indagini, con i finanzieri hanno collaborato gli stessi poliziotti. La telefonista dallo scorso mese di dicembre è finita anche sotto inchiesta disciplinare. E da qualche settimana è stata rimossa formalmente dall'incarico di centralinista.

Maria Zappatore è accusata di concorso in peculato. Rischia una condanna molto severa. Non è escluso che dopo la procura ordinaria anche la Corte dei conti apra un procedimento per chiedere il risarcimento dei danni. «Aspettiamo l'udienza e seguiremo le scadenze processuali», ha dichiarato il difensore Rita Breviglieri.

c.b.

L'esterno della questura dove lavorava la centralinista finita nel mirino della Finanza.

Napoletano in carcere per estorsione

Aveva un vecchio debito con la giustizia e i poliziotti della squadra mobile lo hanno cercato in tutta Italia finchè non lo hanno preso. È finito in carcere colpito da un provvedimento del pm Giorgio Milillo, Ciro La Sorte, 28 anni, napoletano. Deve scontare tre anni e cinque mesi per estorsione.

Gli investigatori della mobile lo hanno individuato qualche giorno fa a Reggio Emilia dove lavorava assieme ad alcuni parenti nel settore dell'edilizia. Gli investigatori triestini si sono messi in contatto con i colleghi di Reggio Emilia. E ieri Ciro La Sorte è stato arrestato.

Era finito nei guai qualche anno fa quando con il padre e alcuni fratelli si occupava a Trieste di alcuni lavori edili. Era stato denunciato da un dipendente al quale non era stato riconsegnato il libretto di lavoro per impedirgli di licenziarsi. Poi le indagini avevano evidenziato altri fatti. Ieri, a Reggio Emilia, l'ultimo atto.

Algerino sbaglia vittima e sceglie una poliziotta in servizio antitaccheggio

Borseggia un'agente: arrestato

È andata proprio male ad Azzendine Larbi Cherif, 37 anni, algerino residente a Trieste, considerato il «re del borseggio». L'altra mattina era «al lavoro» su un autobus della linea 20. Ha visto un portafoglio che spuntava da una borsetta aperta appoggiata sulla spalla di una ragazza. Si è avvicinato, ha infilato la mano. E si è trovato in manette.

La ragazza che aveva preso di mira era un'agente del commissariato di San Sabba proprio in servizio antitaccheggio. Con lei c'era una collega.

Quando l'algerino si è accorto della trappola era troppo tardi. L'autobus è stato fermato. È arrivata una pattuglia e Azzendine Larbi Cherif è stato accompagnato in carcere.

Poche ore prima l'algerino era andato a firmare il registro proprio al commissariato d San Sabba. L'uomo era stato obbligato dal giudice ad andare ogni giorno in un posto di polizia, dopo aver già subito una condanna per borseggio.

L'altra mattina dopo la sosta in commissariato per la firma è salito sull'autobus. Ha osservato attentamente chi c'era. Ha visto una ragazza con il portfoglio che spuntava dalla borsa. Non poteva immaginare che fosse una poliziotta.

Nello scorso mese di luglio Azzendine Larbi Cherif era stato coinvolto in un movimentato episodio in via Mazzini. Aveva messo a segno uno scippo ma non aveva fatto i conti con la reazione della vittima: un anziano di 80 anni. L'arzillo vecchietto, infatti, resosi conto che qualcuno alle spalle gli aveva appena sfilato dalle tasche il portamonete (contenente 250 euro), era scattato e aveva immobilizzato a terra il ladro. «Stai fermo, tanto non ti lascio andare via», erano state le prime parole del derubato. Dopo pochi istanti sul posto era intervenuta una volante del commissariato di San Sabba che si trovava proprio nelle vicinanze dello scippo. E l'algerino era stato arrestato.

Corrado Barbacini

Senza condizionale

Manager condannato per aver prelevato denaro appartenente a una società editrice

Nove mesi di carcere senza il beneficio della condizionale. Li ha inflitti il giudice Fabrizio Rigo a Cristiano Carbogno de Simone, attuale direttore generale di «Air blu» con sede operativa all'aeroporto di Ronchi. Era accusato di truffa. Si sarebbe appropriato tra il 2000 e il 2001 di più di trenta milioni di lire appartenenti alla «Ipres», una società editrice per cui lavorava a Trieste e in regione, cercando sul mercato contratti pubblicitari che sarebbero diventati altrettanti «spazi» su giornali a distribuzione gratuita.

Per alcuni mesi Cristiano Carbogno aveva percepito un «fisso» come provvigione sui futuri contratti. In sintesi «prenotazioni». Il rapporto si era interrotto e quanto Carbogno aveva percepito eccedeva per eccesso le sue prestazioni professionali. Anzi erano emersi alcuni dubbi sull'interpretazione di un importante contratto con una concessionaria automobilistica triestina. Un contratto anomalo, forse apocrifo, tant'è che era scattata la denuncia per truffa che ha avviato l'azione penale.

La pena inflitta dal giudice Fabrizio Rigo nasce da due aggravanti. Quella del rapporto d'opera e quella dell'ingente danno economico procurato all'azienda editoriale. Va anche detto che il rappresentante dell'accusa, un vice procuratore onorario, aveva chiesto l'assoluzione del giovane manager. Anche il difensore, l'avvocato Alessandro Carbone ha puntato sul proscioglimento. A suo giudizio non siamo in presenza di una truffa, bensì di un problema civilistico in ambito contrattuale.

Il magistrato che ha dedicato a questo processo quattro udienze, sentendo anche un paio di testimoni non compresi nella liste di accusa e difesa, è stato di parere opposto e ha condannato l'imputato senza concedergli la condizionale. Scontato il ricorso ai giudici della Corte d'appello. Le motivazioni della sentenza saranno depositate tra 45 giorni.

Borgo Teresiano

Proprietario indagato per il rogo del suo negozio

C'è un indagato per l'incendio che il 22 settembre scorso ha distrutto un negozio di abbigliamento all'incrocio tra le vie Trento e Valdirivo. E' lo stesso proprietario del magazzino, Antonio Barbato, 56 anni, residente a Muggia. A brevissima scadenza sarà sottoposto ad «incidente probatorio» davanti al Gip. Il pm Federico Frezza ritiene infatti di aver acquisito, attraverso la consulenza dell'ingegner Leonardo Gianrelli, elementi sufficienti per la sua incriminazione. Le fiamme sono scoppiate all'interno del negozio: le porte e le serrande sono risultate chiuse e i presunti attentatori non hanno forzato le serrature. Una strana intrusione. Secondo l'ipotesi di accusa solo chi aveva le chiavi del magazzino ha potuto agire. Da qui i sospetti sul proprietario e l'imminente incidente probatorio davanti al Gip.

Il negozio di abbigliamento gestito da Antonio Barbato era uno degli ultimi negozi rimasti in mani italiane in tutto il Borgo Teresiano, ormai terra di conquista di commercianti cinesi.

Siglata la convenzione con cui l'Ezit assegna a Sviluppo Italia Aree Produttive l'incarico di redigere il progetto sulla caratterizzazione

Siti inquinati, fra 18 mesi il via alle bonifiche

E a luglio potrebbero iniziare le perforazioni per individuare le zone che sono più a rischio

Le operazioni di bonifica nelle aree del Sito inquinato di interesse nazionale potrebbero iniziare fra un anno e mezzo. La previsione è emersa ieri nella sede dell'Ezit, il soggetto unico per gli interventi nel sito, in occasione della firma della convenzione con cui l'ente ha conferito a Sviluppo Italia Aree Produttive (Sviluppo Italia è il braccio operativo del ministero dell'Economia) l'incarico di redigere il progetto per la caratterizzazione delle aree.

La predisposizione del progetto, che secondo l'amministratore delegato di Sviluppo Italia Aree Produttive, Luigi Bosso, dovrebbe richiedere sei mesi e un costo di 500 mila euro, è infatti il presupposto per le operazioni di caratterizzazione, cioè l'individuazione precisa delle zone effettivamente inquinate attraverso un'elevata serie di perforazioni e di analisi dei terreni.

Si tratterà, come ha spiegato il presidente dell'Ezit Pierpaolo Ferrante, di sondare 5 milioni di metri quadri a terra (la parte a mare del sito verrà esaminata da un'altra società pubblica, la Sicram) con una rete di perforazioni le cui maglie avranno una larghezza di cento metri, e in qualche caso anche la metà.

Con riguardo alla fase operativa, Ferrante ha ricordato che si tratterà innanzitutto di recuperare i piani di caratterizzazione già presentati (una ventina, relativi a oltre il 50% della superficie del sito) per vedere come integrarli nella costruzione delle «maglie». Seguiranno un'analisi storica dei terreni, per verificare quali sono realmente inquinati, e l'esame del rischio da sostanze inquinanti. Solo a quel punto sarà possibile redigere il piano di bonifica che dirà dove e come intervenire, anche con riguardo alle aree che nel tempo sono state inquinate dalla «mano» pubblica.

E a proposito di aree, si tratterà anche in individuare quella dove realizzare l'impianto per il trattamento del terreno asportato, che secondo l'Ezit dovrebbe essere unico e servire l'intero sito di interesse nazionale.

Tornando alla convenzione firmata ieri, essa fa seguito all'accordo di programma sul piano di caratterizzazione siglato il 30 dicembre scorso da Regione, Ezit, Comune di Muggia e Sviluppo Italia. L'accordo dovrebbe essere firmato anche dal ministero dell'Ambiente, dal Comune di Trieste, dalla Provincia e dall'Autorità portuale. «Anche i soggetti che sottoscriveranno in un secondo tempo l'accordo – si legge in una nota dell'Ezit – ne hanno comunque già approvato i contenuti, che prevedono tra l'altro l'istituzione di una segreteria tecnica con funzioni di controllo sugli interventi».

gi. pa.

Anche il canale navigabile rientra nel sito inquinato.

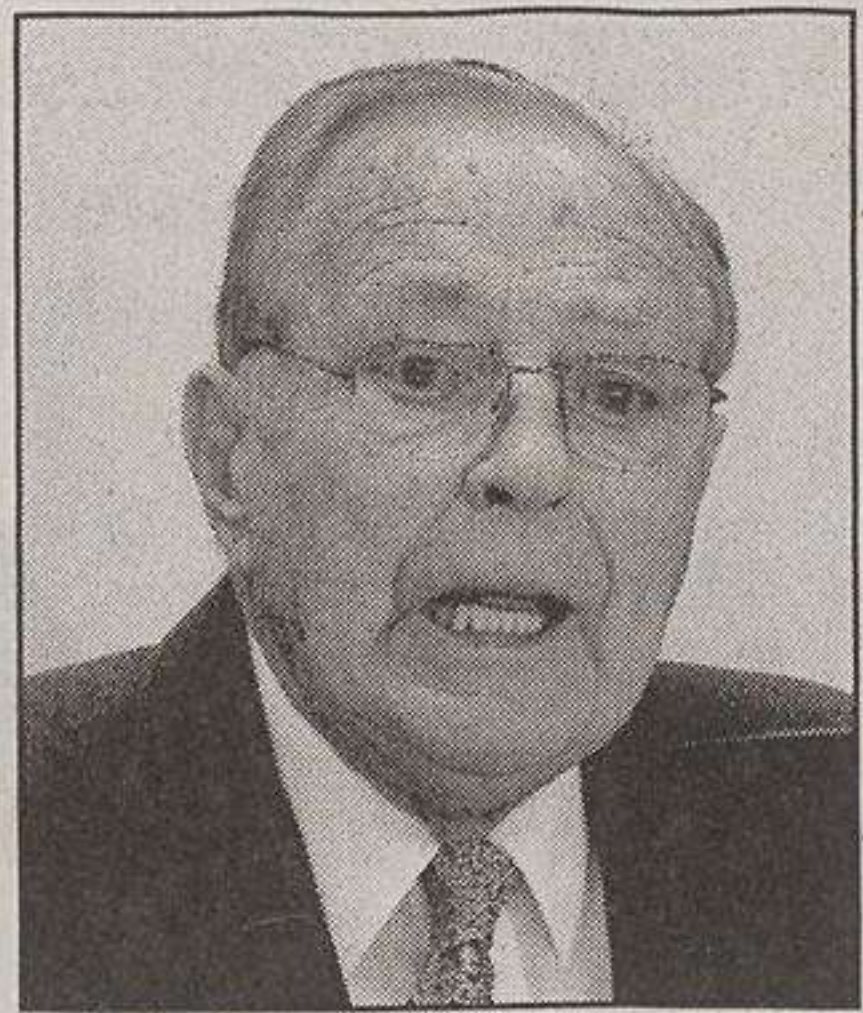
IN BREVE

È morto l'avvocato Sblattero Fu anche assessore della Lpt

È morto il noto avvocato Giovanni Sblattero, patrocinatore in Cassazione e uno dei protagonisti di spicco della vita triestina nel secolo appena chiuso. Oltre che le campo professionale, si distinse anche nello sport e più precisamente nel canottaggio e nella partecipazione attiva alla vita politica e civica. Esponente della Lista per Trieste, fu assessore allo Sport. Nella parrocchia di Sant'Antonio nuovo ebbe un ruolo importante per la soluzione della grave vertenza riguardo a chi fosse il proprietario del tempio e quindi a chi spettasse l'obbligo della sua manutenzione. La frenetica attività di Sblattero - come ricorda Gaetano Tumia - riuscì a trovare importanti documenti riguardanti la vertenza. Nella seduta consiliare del 30 giugno 1987 - come ricorda lo stesso Tumia - il sindaco Giulio Staffieri propose di reintegrare la chiesa di Sant'Antonio nel patrimonio catastale del Comune di Trieste e di chiederne l'eccezionale intavolazione, che non sarebbe ordinariamente possibile, secondo la legge austriaca del 1875 ancora vigente nei territori ex austro ungarici in quanto il "bene pubblico" non è di norma da iscriversi nei registri tavolari. «Quel 30 giugno 1987 - ricorda Tumia - fu la giornata più bella per Giovanni Sblattero. Da tempo, scherzosamente, i consiglieri comunali lo chiamavano "Antonio" anzi "Sant'Antonio Sblattero" tanto lo vedevano votato al salvataggio del "fiore all'occhiello" delle costruzioni comunali dell'Ottocento neoclassico».

Giovanni Sblattero

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm) inaugura in via Carducci la nuova sala informatica

Si inaugura oggi alle 11 la sala informatica della sezione di Trieste dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, realizzata grazie al contributo della Fondazione CrTrieste. La struttura è stata realizzata nella sede locale dell'Uildm, in via Carducci, 2 e si inserisce in un ben più ampio progetto che ha visto diverse realtà insieme per venire incontro alle esigenze formative delle persone portatrici di disabilità motoria. All'inaugurazione interverranno tra gli altri l'assessore regionale al Lavoro, Roberto Cosolini, l'assessore provinciale per la Cultura, Guido Galetto, l'assessore comunale alle Politiche Sociali e Sanitarie, Claudia D'Ambrosio, il presidente dell'Uildm, Livio Bonetti, il segretario generale della Fondazione CrTrieste, Paolo Santangelo, ed il presidente dell'Opera Villaggio del fanciullo, Mons Pier Giorgio Ragazzoni.

La Russia ha voluto rendere omaggio all'ex industriale del caffè con la docenza onoraria in mineralogia

Rovis diviene «prof» e parla con Putin

Il commendatore, all'interno del salone più grande dell'ateneo moscovita, ringraziando per il riconoscimento ha voluto celebrare Trieste città della scienza

La Russia ha reso omaggio a Primo Rovis, un ricco industriale triestino del caffè con una profonda passione per le pietre: l'università Lomonosov di Mosca gli ha conferito il titolo di professore onorario di mineralogia nel corso di una cerimonia in pompa magna organizzata nel quadro dei grandiosi festeggiamenti per i 250 anni dell'ateneo.

Non basta: il neo-professor Rovis ha avuto l'opportunità di parlare con il presidente Vladimir Putin in persona e di regalargli una delle sue pietre tanto amate.

L'industriale e filantropo (nonchè paladino dell'autonomia di Trieste dal Friuli) si è detto molto contento di poter adesso associare il titolo di professore a quello di commendatore. Primo Rovis è stato onorato dall' università statale di Mosca «per le sue conoscenze in mineralogia» dopo che ha fatto dono di alcuni preziosi pezzi delle sue inestimabili collezioni al museo Vernadski della capitale russa, specializzato in pietre e in fossili.

Quando ieri ha preso la parola nel salone più grande dell'ateneo moscovita per ringraziare dell'onorificenza appena ricevuta l'industriale - molto ricco grazie al business del caffè e molto attivo nelle opere di bene - non si è ad ogni modo limitato a parlare della disciplina per la quale gli hanno dato la docenza: ha decantato la natia Trieste, «città della scienza».

Su Trieste ha avuto modo di conversare ieri addirittura con Putin, in occasione dell'inaugurazione della nuova mega-biblioteca dell'università.

In attesa della sistemazione al museo Vernadski i pezzi regalati dall'industriale triestino (tra cui due imponenti ametiste) sono stati messi in mostra proprio nei locali della nuova biblioteca e hanno attirato l'attenzione del presidente russo che ha voluto saperne di più e ha fatto molte domande.

Putin, comunque, non è ripartito a mani vuote: Primo Rovis non ha mancato di regalargli a mò di souvenir una delle sue belle piastre di agata.

Primo Rovis

Dopo la scoperta di bunker, trincee e altri resti di due conflitti mondiali nella zona dell'Obelisco il Comune intende valorizzare e segnalare il sito

Reperti di guerra a Opicina: un itinerario storico

Molti manufatti sono emersi dai rovi e non erano noti all'amministrazione, che ora pensa a una mappatura

«Eravamo al corrente dell'esistenza del bunker e di altri reperti della seconda guerra mondiale, ma di trincee, piazzole e del resto non sapevamo nulla. Sarebbe importante approfondire la materia per cercare, magari, di disporre una opportuna segnaletica a beneficio di viandanti e turisti, una volta conclusi i lavori di bonifica a bosco e sentieri».

Sono parole dell'architetto Angela Sello, funzionario del settore Verde pubblico comunale, a commento delle inedite informazioni fornite al «Piccolo» dal ricercatore storico Claudio Pristavec: gli interventi di riqualificazione al bosco che circonda l'Obelisco, in un'area che sostanzialmente è compresa tra la Napoleonica, il sentiero Cobolli e l'abitato vicino a Campo Romano, hanno riportato alla luce manufatti e tracce dei due conflitti mondiali sottraendo bunker, piazzole e trincee all'oblio dei rovi.

Un'occasione per tentare un recupero di itinerari storici e di guerra che potrebbero essere serbati a beneficio delle presenti e future generazioni. «Il Comune - afferma Angela Sello - ha iniziato già da qualche tempo a lavorare per la rivalutazione della prima parte della Strada Vicentina (la Napoleonica) e dei sentieri e dei boschi che la sovrastano e che sovrastano l'Obelisco. Oltre alla bonifica dei siti e al taglio degli infestanti e delle piante malate, stiamo lavorando per valorizzare gli alberi esistenti e per rimboschire le aree spoglie».

Il rifugio «Tobruk».

Sono interventi che si stanno realizzando con fondi comunitari dell'Obiettivo 2, e che riguarderanno a breve anche il piazzale sottostante il monumentale Obelisco che ricorda la costruzione asburgica della nuova strada per Vienna, e che fa il paio con uno analogo eretto a Semmering, alle porte della capitale austriaca. Oltre alla pavimentazione parziale del piazzale, sulla Napoleonica rimessa a nuovo verranno posizionate inoltre delle nuove panchine in pietra donate al Comune dalla cittadina Elvia Battiggi.

«Sapevamo che diradando le aree citate - riprende la Sello - ci saremmo trovati di fronte al bunker "Tobruk". Infatti nel nostro progetto era prevista la valorizzazione del sito, con la creazione di uno spazio per la sosta. Le segnalazioni di altri resti, cavernette, trincee e terrapieni ci hanno colto di sorpresa. Per tale ragione intendiamo contattare Claudio Pristavec per saperne di più e, eventualmente, per avere una mappatura dei siti interessanti. L'intento è di preservare le tracce storiche e magari di dotarle di opportune segnaletiche».

«I contatti con il Comune aprono interessanti prospettive per la salvaguardia di siti e reperti storici - risponde Claudio Pristavec -. E anch'io, come l'architetto, concordo sull'utilità di predisporre nelle vicinanze dei siti utili dei segnali appropriati. Sarebbe anche importante poter recuperare i tracciati delle trincee che, per la maggior parte, sono diventati dei depositi di ramaglie e foglie. Quel che è sicuro - afferma il ricercatore - è che abbiamo finalmente la possibilità di creare un primo itinerario storico con reperti delle due guerre mondiali praticamente a ridosso del centro cittadino. Una situazione unica nel suo genere».

Maurizio Lozei

In un volume che documenta i bombardamenti del giugno 1944

Altri rifugi, altre grotte

Di trincee, grotte, rifugi, perfino acquedotti trasformati dai triestini in rifugi di fortuna, spesso dopo frenetiche richieste a Comune e Acegat - così si chiamava allora - affinché fossero adeguate le discese, o sistemate delle luci, e comunque di infelici «attrezzature» di guerra sparse per Trieste e dintorni dà ampia testimonianza un volume di cui già recentemente s'è parlato, ma che è utile ricordare a complemento delle recenti scoperte avvenute all'Obelisco di Opicina. Si tratta di «10 giugno 1944, ore 9.12 di un sabato mattina», un volume documentario e illustrato a firma di Barbara Bigi, Massimo Gobessi e Maurizio Radacich edito lo scorso anno a memoria del bombardamento.

Nel volume dei tre autori si cita per esempio la «galleria tedesca dell'Obelisco», il cui ingresso è stato fotografato per l'occasione. Dal novembre 1944 fu usato come ricovero, nonostante presentasse una brutta pendenza interna, vi furono fatti impianti luce di emergenza, e la gente ottenne dal Comando tedesco di Opicina il permesso di usare questo tunnel. Ma il comandante locale non ne venne messo a conoscenza, e sbarrò l'ingresso coi lucchetti, così che durante un allarme aereo la gente trovò il rifugio inaccessibile, con gran terrore. Interpellò il Comando, che fece riaprire l'ingresso, e del fatto s'interessò anche il podestà. Dal marzo 1945 però i cittadini furono cacciati da quel luogo, perché il bunker fu usato come magazzino e uffici. Il ricovero «si trova sul lato sinistro della strada che porta al quadrivio di Opicina, subito dopo la cabina elettrica». Altrettanto interessante, la storia della costruzione di una galleria-rifugio tra le doline Cobec e Buri, a Opicina. Iniziata nel 1944, fu terminata appena nel 1950. E gli ingressi, a guerra terminata, erano già murati. Oggi è «invisibile».

Il cosiddetto «tunnel tedesco» a Opicina.

DUINO AURISINA Urgenza di redarre il piano del porto e disponibilità a non favorire il sito privato in materia di edilizia e urbanistica

Baia, anche il sindaco accetta le prescrizioni regionali

Dura risposta a Moro (Ulivo): «È giovane, deve ancora imparare come si amministra»

Baia di Sistiana atto secondo, ovvero accordo tra sindaco e Verdi e Rifondazione, che nell'ormai noto documento dello scorso 21 gennaio, indirizzato alla Giunta regionale, avevano «siglato» oltre agli undici punti strategici relativi al progetto vero e proprio, altri quattro dedicati tutti al primo cittadino. Al sindaco di Duino Aurisina i Verdi (rappresentati da Gianni Pizzati) e Rifondazione (a firma di Igor Canciani) hanno chiesto quattro, fondamentali cose: destinazione degli oneri di urbanizzazione alla pubblica utilità, fatta eccezione per lo spostamento del depuratore (che dovrebbe secondo loro pagare la proprietà), gestione della mobilità in Baia, approvazione del piano del porto a stretto giro e applicazione di uguali criteri per cittadini e società proprietaria in materia urbanistica ed edilizia. Quattro punti che il sindaco non ha problemi ad accettare, se non per quanto concerne il depuratore: «Non posso sottoscrivere la richiesta che lo spostamento del depuratore della Baia non sia pagato con gli oneri di urbanizzazione: dove trovo altrimenti i soldi? Non vi sono motivazioni per farlo pagare *tout court* alla proprietà: serve a tutto il comune».

Su piano del porto – prossimamente in cantiere –, gestione della mobilità («disponibili a trattare») e soprattutto su uguali criteri di definizione e computo in materia di edilizia in tutto il comune il sindaco si dice d'accordo: «Quest'ultimo punto era già all'ordine del giorno nella variante 21, ma è stato stralciato. Lo ripresenteremo». La disponibilità riguarda anche le società nautiche: «Nel mio colloquio con Illy abbiamo affrontato anche questo nodo. Ora la soluzione è vicina e si trova, come detto dalla variante, nei pressi di Castelreggio, senza inficiare l'attività di Castelreggio stessa. Servono 13 mila metri quadrati di terreno, e stiamo lavorando con la Regione per giungere a capo della situazione».

Giorgio Ret

Michele Moro

Si tratta, per il momento, di impegni presi a voce, che indicano tuttavia una strada da seguire e un *modus operandi* che dovrà tradursi in documenti. Certo è che, a voler ben guardare, mai era stata fatta così chiarezza sul tema della Baia. Che tuttavia non elimina le polemiche e i toni accesi. E' in particolare la volta del sindaco, che risponde senza mezzi termini a Michele Moro, il capogruppo dell'Ulivo: «Vivendo la vita di consigliere comunale solo attraverso i comunicati stampa – dice Ret - Michele Moro non ha idea di cosa significhino forma e sostanza in politica. Un esempio: ha contestato dal primo momento la variante 21, che poi è stata definita perfetta dall'assessore regionale Sonego. Il mio modo di fare – prosegue Ret – cerca il massimo consenso su grandi e piccoli temi. A rapporto da Illy? Caro Moro, siamo ad altri livelli: non può ancora capire, è giovane e si farà, intanto cerchi di imparare dall'ex vicesindaco, Marisa Skerk, che ha provato e sa cosa significa amministrare per il bene comune».

Ret risponde anche a Vittorio Tanze, e non senza ironia: «Mi sembra davvero strano che non sappia nulla: è lui ad illuminarmi sulle poche cose che mi sfuggono...». Risposta diretta al comitato «L'altra Baia»: «Non credano che il loro lavoro sia stato inutile, ho letto attentamente le loro richieste, e buona parte sono state accettate».

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA Delusioni, richieste, commenti

«L'altra Baia»: «Tutto segreto in Regione metodi da zar» Goat (Rc): «Buon lavoro a Illy»

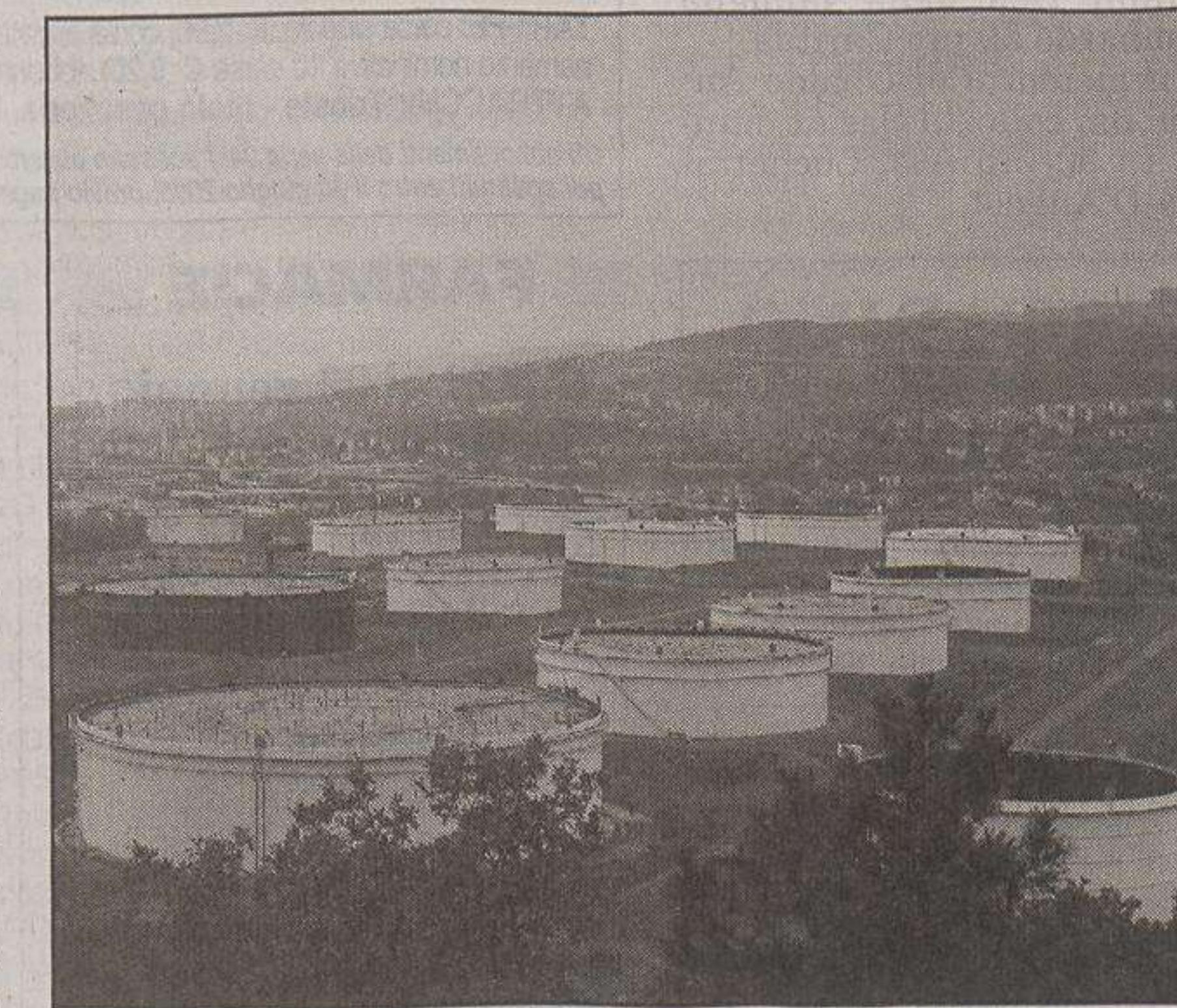
«Positivo l'interessamento della Regione se tutela gli interessi della comunità e fa chiarezza sul piano del porto, i lavori nella cava, le zone tutelate. Se questo fa il presidente, gli auguriamo buon lavoro». E' l'opinione di Giuliano Goat, responsabile di Rifondazione per Altipiano Ovest: una posizione più sfumata rispetto al «no» deciso del segretario regionale Giulio Lauri. Le due anime del partito.Intanto il comitato «L'altra Baia», 130 soci alleati contro il progetto turistico, deluso dagli ultimi sviluppi, si è riunito per decidere il da farsi e ribadisce la propria «trasversalità» («politica e linguistico-culturale»): «Ascoltiamo tutti - dice una nota del portavoce, l'ingegner Fulvio Boglich-Perasti - ma non siamo la succursale di alcuna forza politica». L'affondo è sui metodi: «L'alone di segretezza dimostra che non vi sono "progettazione partecipata", "tavolo di concertazione" e altri principi informatori di questa presidenza regionale. Sembra di assistere a una narrazione ambientata ai tempi degli zar di Russia: lo zar convoca chi vuole, il nuovo progetto è segreto, ecc. Un esempio di trasparenza e democrazia». Così il comitato snobbato «non intende esprimersi su accordi presi al di sopra della sua testa». E poi chiede chiarezza, riesame delle cubature, piano del porto, equità nelle regole edilizie. Non da ultimo, l'attuazione della legge di tutela per gli sloveni, «il che comporterebbe - scrive Boglich - l'uso a scopo strettamente turistico e non residenziale degli edifici». L'antica questione degli equilibri etnici.

SAN DORLIGO Speciali fiaccole assorbiranno le disturbanti esalazioni dei depositi di petroli

Verrà bruciata la «puzza» alla Siot

I lavori stanno partendo. Ma il Comune chiama l'Arpa

Questa settimana inizieranno dei lavori di manutenzione dei serbatoi della Siot a San Dorligo, e per la prima volta sarà usata una tecnica di abbattimento delle emissioni odorose, che tanto fastidio danno in certi periodi alla popolazione locale. Saranno anche installati sistemi a doppia tenuta per gli impianti, che ridurranno, anche in questo caso, le puzze. Intanto il Comune chiede controlli dell'aria da parte dell'Arpa.

La problematica delle emissioni maleodoranti nelle vicinanze degli impianti della Siot ha fatto discutere a lungo a San Dorligo. La società si è sempre dimostrata disponibile a trovare soluzioni, e anzi ha stretto un accordo con l'Università di Trieste per studiare questo tipo di problema legato a tali depositi di petroli, e mitigare il disagio. Il sindaco di San Dorligo, Fulvia Premolin, spiega: «Sono in contatto costante con la Siot, anche due volte la settimana. Ora hanno annunciato che partiranno i lavori di manutenzione, e che sarà utilizzata una nuova tecnica di abbattimento degli odori emessi soprattutto durante le manutenzioni. Tecnicamente viene definita come "incenerimento dell'atmosfera ventilata con l'uso di una fiaccola". Il sistema è già stato sperimentato in Germania, e ha dato ottimi risultati».

I depositi Siot avranno anche sistemi a doppia tenuta.

A causare gli odori sono i «mercaptani», che hanno una bassissima soglia olfattiva, ovvero sono percepiti dal naso ancor prima che dagli strumenti di analisi. Sono sostanze presenti nel petrolio greggio, ma l'odore è quello tipico del metano. I «mercaptani» infatti vengono aggiunti al metano (altrimenti inodore) per rendere riconoscibili eventuali dispersioni nell'ambiente, soprattutto nella rete cittadina. Tali odori si liberano nell'ambiente quando è in atto la manutenzione dei serbatoi, che necessita di un periodo di ventilazione che dura anche qualche giorno. Da qui la volontà della Siot di sperimentare questo nuovo sistema di abbattimento degli odori, che in pratica vengono bruciati prima che si immettano in atmosfera.

«Gli odori sono fastidiosi e qualcuno teme per la salute», dice la Premolin. Dalla società comunque è sempre stato ribadito che la concentrazione di tali sostanze è minima e non nociva. Con il lavori di manutenzione saranno installati sui serbatoi dei nuovi sistemi di doppia tenuta. «Così si ridurranno ulteriormente le possibili emissioni. Nei serbatoi a doppia tenuta saranno gradualmente stoccati proprio i petroli più puzzolenti», ancora la Premolin.

Intanto anche a San Dorligo si terrà sotto controllo la qualità dell'aria. Dice il sindaco: «Abbiamo mandato una lettera all'Arpa chiedendo il monitoraggio dell'aria anche nel nostro Comune, soprattutto nella zona accanto alla Siot. Contiamo di avere risposta quanto prima».

Sergio Rebelli

A Opicina il 38.o Carnevale

Anche Opicina annuncia il proprio Carnevale, La presentazione si terrà al centro «Mitja Cuk» sabato mattina. Quello di Muggia inizierà invece lo stesso sabato 29 con il consueto ballo della verdura in piazza Marconi. Per Opicina si tratta della 38.a edizione, per Muggia della 52.a, e quest'anno le sfilate saranno due, a compensazione dell'edizione saltata lo scorso anno.

A cura di Confartigianato Trieste

Novità in materia di applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche
Legge Finanziaria per l'anno 2005 n. 311 del 30.12.2004

Si rende noto che sul Supplemento Ordinario n. 192 alla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 2004, è stata pubblicata, la legge 30 dicembre 2004 n. 311 (Finanziaria 2005) e che l'Agenzia delle Entrate, con circolare n. 2/E del 3 gennaio 2005, ha emanato i primi chiarimenti in materia di applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (art. 1, comma 349 e seguenti L.311/2004).

Viste le importanti novità introdotte e applicabili già a decorrere dal primo periodo di paga del 2005, si ritiene utile riportare integralmente quanto indicato nel comunicato stampa dell'Agenzia delle Entrate del 3 gennaio u.s., con riserva di approfondimento successivo.

Pubblichiamo infine le tabelle con i nuovi scaglioni di reddito e le rispettive aliquote, le nuove deduzioni per carichi di famiglia e la relativa formula per il calcolo della deduzione effettivamente spettante (la formula per il calcolo della deduzione per assicurare la progressività dell'imposta è rimasta quella già utilizzata nel corso dell'anno 2004).

COMUNICATO STAMPA del 3 gennaio 2005
La circolare con i primi chiarimenti sulla nuova tassazione del reddito persone fisiche

L'Agenzia delle Entrate ha emanato oggi la circolare n. 2 che contiene importanti chiarimenti sulle novità introdotte dalla Legge Finanziaria per il 2005 in materia di applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Con la circolare odierna, in particolare, l'Agenzia analizza la nuova disciplina caratterizzata dai seguenti elementi fondamentali:

1. *la riduzione del numero delle aliquote e la revisione degli scaglioni di reddito;*
2. *la trasformazione delle detrazioni di imposta per carichi di famiglia in deduzioni;*
3. *un nuovo sistema di determinazione dell'imponibile e di calcolo dell'imposta.*

Con riferimento alla riduzione del numero delle aliquote e la revisione degli scaglioni di reddito, l'Agenzia spiega, anche con alcuni esempi numerici, il nuovo assetto che, riducendo da cinque a tre le aliquote e gli scaglioni di reddito, può essere così sintetizzato:

a) *per i redditi fino a 26mila euro, si applica l'aliquota del 23 per cento;*
b) *per i redditi oltre i 26mila euro e fino a 33.500 euro, si applica l'aliquota del 33 per cento;*
c) *per i redditi oltre i 33.500 euro, si applica l'aliquota del 39 per cento;*
d) *per i redditi superiori a 100mila euro si applica infine un contributo di solidarietà nella misura del 4 per cento.*

In merito invece alla trasformazione delle detrazioni di imposta per carichi di famiglia in deduzioni, la circolare spiega, anche in questo caso con l'ausilio di alcuni esempi numerici, come il nuovo sistema modifichi in maniera sostanziale le regole di determinazione del reddito imponibile e dell'imposta dovuta dal contribuente.

Se, infatti, le previgenti detrazioni per oneri di famiglia operavano direttamente in riduzione dell'imposta lorda dovuta dal contribuente, le nuove deduzioni operano invece in riduzione del reddito complessivo del contribuente. Inoltre, l'Agenzia precisa che le deduzioni spettano soltanto con riferimento ai familiari fiscalmente a carico, cioè a coloro che possiedono un reddito complessivo annuo non superiore a 2.840,51 euro, al lordo degli oneri deducibili di cui all'articolo 10 del Tuir (come, per esempio, spese mediche, contributi previdenziali obbligatori, eccetera).

In ordine al nuovo sistema di determinazione dell'imponibile e di calcolo dell'imposta, la circolare precisa che tale sistema prevede, tra l'altro, l'eliminazione delle detrazioni di imposta per redditi di lavoro dipendente, di pensione, di lavoro autonomo e di impresa minore.

Infine, viene chiarito che i contribuenti che dovessero subire, per effetto della riforma fiscale, un peggioramento del proprio trattamento fiscale, potranno, in sede di dichiarazione dei redditi, per il solo anno 2005, scegliere quello più favorevole tra quelli vigenti al 31 dicembre 2002, ovvero al 31 dicembre 2004.

NUOVA TABELLA DELLE ALIQUOTE D'IMPOSTA

Reddito complessivo annuale Aliquota	%
Fino a 26.000	23%
Oltre 26.000 fino a 33.500	33%
Oltre 33.500	39%
Oltre 100.000	39+4%

LE NUOVE DEDUZIONI PER ONERI FAMILIARI E CALCOLO DELLA DEDUZIONE SPETTANTE

CARICO FAMILIARE	IMPORTO DEDUZIONI TEORICHE
• Per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato	3.200,00
• Per ogni figlio di età superiore a 3 anni	2.900,00
• Per ogni figlio di età inferiore a 3 anni	3.450,00
• Per il primo figlio in assenza dell'altro genitore (perché mancante o perché non ha riconosciuto il figlio o perché legalmente ed effettivamente separato)	3.200,00
• Per ogni figlio portatore di handicap	3.700,00
• Per ogni altra persona indicata nell'articolo 433 c.c. che convive con il contribuente	2.900,00

Il procedimento di determinazione della deduzione effettivamente spettante per oneri di famiglia può essere schematicamente espresso dalla formula seguente:

$$\frac{78.000 + \text{deduzione teorica per oneri di famiglia} + \text{oneri deducibili} - \text{reddito complessivo}}{78.000}$$

Da tale operazione si ottiene il coefficiente per la deduzione effettiva (troncato al quarto decimale).

Se il rapporto è maggiore o uguale a 1: la deduzione spetta per intero.

Se il rapporto è pari a zero o minore: non spetta alcuna deduzione.

Se il rapporto è compreso tra 0 e 1 la deduzione spetta in proporzione.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Contabilità della Confartigianato (tel. 040/3735217).

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione Panta rhei

Oggi alle 18.30 nel salone dell'Associazione Panta rhei via del Monte 2, Martina Giacaz presenterà il corso di spagnolo che si terrà da febbraio a maggio. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e.mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Corso per tabagisti

L'Associazione di volontariato Hyperion, associata al Centro per la prevenzione e cura del tabagismo delle aziende per i servizi sanitari 1 Triestina e 2 Isontina, organizza da oggi al 29 gennaio un «Corso per tabagisti» nella sala conferenze del Csv in via Torrebianca 21, con orario 19.30-21. Il corso sarà condotto da Ernestina Cariello e da Claudio Poropat. Seguiranno corsi di sostegno settimanale per due mesi. Iscrizioni ed informazioni al 328/0479603 e al 347/5161468 e al martedì dalle 16 alle 18 al 040/380977.

Scompenso cardiaco

All'Università della Terza Età - Sezione di Muggia oggi alle 15.30 Carmine Mazzone parlerà su «Lo scompenso cardiaco». Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, tel. 040/311312 - 040/305274.

Attività Pro Senectute

Il «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, è aperto dalle 16.30 per il «Pomeriggio dedicato ai giochi».

Circolo Ufficiali

Oggi alle 18, al Circolo Ufficiali in via dell'Università 8, l'associazione Auser «Pino Zahar» presenta il gruppo teatrale «Gli incamminati» nella commedia brillante in lingua italiana di Luigi Barzelogna «Il Presidente» con la regia dell'attrice Annamaria Borghese. Ingresso libero.

Circolo della Stampa

Nel quadro degli incontri culturali del Circolo della Stampa organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sede di Corso Italia 13 (sala Alessi, primo piano) il poeta Claudio Grisancich presenterà «Inventario» la sua ultima raccolta di poesie.

Movimento arte intuitiva

Questa sera alle 20.30 nella sede dell'Avi in via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla serata d'arte con interventi dialettici poetici e musicali. Ingresso libero. Proseguono ancora per pochi giorni le adesioni per il concorso pittorico «Il segreto della luce». Per info. Segreteria Mai tel. fax 040/309478 - 349/6303466.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30 nella sede di via Trento 15 incontro-intervista con gli interpreti di «Un ballo in maschera» in corso di rappresentazione al «Verdi». Gli artisti saranno intervistati da Giulio Delise e Mario Pardini. È prevista la presenza del direttore d'orchestra Renato Palumbo. Ingresso libero.

CAI

Domenica gita della Trenta Ottobre ai boschi della Selva di Tarnova con salita al Golaki

Alla scoperta della Mongolia con l'Alpina

■ La Commissione escursioni della Società Alpina delle Giulie propone settimanalmente le esperienze di viaggi, imprese alpinistiche o semplicemente gite dei propri soci attraverso la proiezione di diapositive o filmati multimediali realizzati dagli stessi. Le proiezioni che si svolgono oramai da oltre dieci anni il mercoledì sera incontrano sempre un notevole gradimento per la qualità di immagini e l'accuratezza delle presentazioni. Il programma è mensile ed ogni serata viene pubblicizzata con promo su «Le Ore della città». La partecipazione è aperta anche ai non soci. Oggi Tullio Conti proporrà le immagini del suo recente viaggio in Mongolia, nel vasto mare di Giada incuneato tra la Taiga e le depressioni del deserto dei Gobi. Un'esperienza riservata a viaggiatori votati all'esplorazione ed all'avventura; sicuramente non a turisti. Le immagini di Tullio Conti, accompagnate da un suggestivo sonoro stupiscono ed emozionano per l'unicità dei posti e la singolarità di talune situazioni.

L'appuntamento è alle 19, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie in via Donota 2.

La Mongolia. Oggi un documentario di Tullio Conti.

■ Il Gruppo escursionismo della XXX Ottobre - Sezione del Cai organizza per domenica un'uscita sulla neve nei boschi della Selva di Tarnova con la salita del Monte Golaki (1495 m), cui seguirà una traversata sulle altre due cime secondarie di poco più basse ed il ritorno al punto di partenza su itinerario diverso. Sarà anche possibile optare per un percorso più breve con la sola, ma irrinunciabile, salita alla cima principale.

Si partirà da Lokve/Loqua (950 m) in direzione del Passo dei Turchi (1111 m). Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Capogita Maurizio Toscano.

Società letteraria

Per gli incontri della Società artistico letteraria, al Caffè Tommaseo, verrà presentato oggi il più recente libro di Vincenzo Mercante intitolato «Il Mago e il Santo. Gustavo Rol e padre Pio da Pietrelcina», presentazione di Giorgio Galazzi. Del libro parlerà, oltre all'autore, Sergio Brossi. L'appuntamento è alle 18.30.

Rotary Club Muggia

Incontro al Rotary Club Muggia oggi alle 20 all'Hotel Lido. Interverrà Gabriele Crozzoli sul tema «Trieste città delle statue».

Gruppo Escursionisti

Il Gruppo Escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domenica sul Sentiero n. 6, Prosecco - S. Croce. L'escursione sarà guidata da Maizan e Sossi. Ritrovo alle 9 a Prosecco-Monumento.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per «Smettere di fumare gratuiti» organizzati dalla Lega per la lotta contro i tumori con sede in via Rossetti 62 c/o Sanatorio Triestino. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 398312 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12.

Centro Diurno

Il Centro Diurno «Crepaz» di via Valdirivo 11 I piano è aperto dalle 9 alle 19.

Corsa per tutti

L'Associazione Running World organizza tre gare in tre domeniche. Prima prova ritrovo Foiba di Basovizza 30 gennaio; seconda prova ritrovo Bagnoli 6 febbraio; terza prova ritrovo Opicina 13 febbraio. La partenza è sempre alle 9.30. La manifestazione è aperta a tutti. Per informazioni e adesioni 040/9220203 - fax 040/9221333; sul posto di ritrovo fino a 20 minuti prima della partenza.

Carnevale con «Persemprefioi»

L'Associazione «Persemprefioi» animerà al teatro Verdi di Muggia il Ballo delle Bambole dedicato ai bambini giovedì 3 febbraio dalle 15.30. Ancora festa in piazza Marconi a Muggia sabato 5 febbraio alle 15.

Yoga integrale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi, da martedì 1° a venerdì 4 febbraio 18-20. Lunedì 31 gennaio alle 19 incontro conferenza con Robertho e Ruben, sul tema: lo Yoga integrale porta a risoluzione gli attuali disturbi psicosomatici. Informazioni: via San Maurizio 9 tel. fax 040/365558, cell. 3200975010.

Festa in maschera

L'«Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese - Confartigianato» in occasione del Carnevale organizza una festa in maschera per gli adulti martedì 8 febbraio al «Centro Piccola Impresa» di Valle delle Noghere (Muggia), Strada delle Saline 30 alle 20.30. Per informazioni ed iscrizioni (il numero dei posti è limitato) potete rivolgervi alla Segreteria in via Cicerone 9 (tel. 040/3735202).

«Ballo coi Fiocchi»

Nel 2005 in onore del suo 40.o anniversario il Circolo di Cultura Italo-Austriaco organizza un evento d'eccezione aperto a tutti: «Il Ballo coi Fiocchi» che si terrà il giorno 19 febbraio dalle 19.30 nella sala del Circolo degli Ufficiali. Prenotazione obbligatoria (termine perentorio 1° febbraio 2005). Informazioni e prenotazioni presso la segreteria del circolo (il martedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 e il mercoledì anche dalle 10.30 alle 12.30 in piazza Sant'Antonio 2, tel. 040/634738.

Corso di scacchi

La Società scacchistica triestina organizza, al circolo Fincantieri-Wartsilä in galleria Fenice 2, un corso in otto lezioni che avranno luogo a partire da venerdì 28 gennaio, lezione di presentazione, con l'orario 17.45-19.15. Maggiori dettagli sul corso telefonando allo 040/7606047.

Concerto anticipato

Si informa che il concerto per pianoforte di Lucia Lofrese previsto dal programma per il 2 febbraio verrà anticipato a domani alle 18, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8. Ingresso libero.

Docenti di latino

Il liceo ginnasio «Dante Alighieri» ha organizzato per domani dalle 16 alle 19 in aula magna come corso di aggiornamento per i docenti di latino delle scuole superiori e medie, un incontro con Luigi Miraglia dell'Accademia «Vivarium Novum» che parlerà sul tema: «Per una didattica del latino: linee storiche e prospettive metodologiche». L'invito è esteso a tutti gli interessati.

Circolo Chaplin

Domani in via Valdirivo 30, a cura del Circolo cinematografico Charlie Chaplin, verrà proiettato il film «Train de vie» di Radu Mihaileanu. A seguire il documentario «Auschwitz», pubblicato dall'omonimo museo. L'ingresso è gratuito e l'inizio è previsto per le 20.

Infortuni domestici

È aperto nella sede Inail di via Teatro Romano 20 un punto informativo da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 (tel. 040/6729237) in vista della scadenza al 31 gennaio dell'assicurazione contro gli infortuni domestici.

PICCOLO ALBO

Smarrita gattina nera con zampine e musetto bianchi, magra, con collarino arancione (zona Pam); di nome Matilde. Prego, chi l'avesse vista o trovata, di avvisare al n. 393/3354925 o al n. 340/347896.

Smarrito braccialetto a maglie larghe in oro bianco e giallo il giorno 23 gennaio al centro commerciale Le Torri d'Europa. Ricompensa. Tel. cell. 3332853427.

Smarrito bracco italiano di nome Amos colore bianco/marrone in zona Trebiciano/Gropada. Chi lo avesse visto è pregato di telefonare allo 040/213290 - 348/7104521 o 339/1937246.

ELARGIZIONI

– In memoria di Antonio Catalan nel L anniv. (25/1) da Emma, Piero e Bruno Catalan 150 pro Airc.
– In memoria di Livio Furlan nel V anniv. (26/1) dalla moglie Fiorenza 50 pro Unicef.
– In memoria di Annamaria Jogan Occini nel XIII anniv. (26/1) dalla figlia Roberta 30 pro Agmen.
– In memoria dell'avv. Salvatore Militello nel I anniv. dalla fam. Trapa 30 pro Medici senza frontiere, 20 pro Emergency.
– In memoria di Amelia Montagna ved. Vezzoni nel IX anniv. (26/1) dalla figlia 25 pro Caritas diocesana, 25 pro Caritas diocesana (Maremoto 2004).
– In memoria di Nicola Pascali per il XV anniv. 26/1 e per il compleanno 25/2 dalla moglie e figlia 25 pro Istituto Burlo Garofolo (reparto oncologia pediatrica).
– In memoria di Giorgio Veglia nel XIV anniv. (26/1) dalla moglie Anna e figlio Luciano 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo nel XX anniv. (26/1) dalla moglie Renata e dai figli Ezio e Andrea 50, da Adriana Redivo e famiglia 25 pro pro Lega Nazionale, 25 pro Associazione nazionale alpini sez. Guido Corsi.
– In memoria di Vittorio Antonucci da Tiziano e Mara Salsi 100 pro Comunità di San Martino al Campo.
– In memoria di Carlo Boccaccini dalle fam. Ianderco, Loiacono, Martincich 100 pro Via di Natale (Aviano).
– In memoria Marino Bonifacio dai condomini di via Crispi 78 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Grazia Bratos da Sorrida e Roberto, Livio, Stefano, Franco, Andrea, Chiara, Giulio, Nedo, Fabio e Chiara, Danilo e Serena, Alessandro, Patrizia, Sandron e Annamaria, Stoini, Gianni Marina Perazzi 335 pro Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
– In memoria del maestro Marino Cassetti da Adriana Medeot ed Elca Ruzzier 30 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Giuseppe (Pino) Danieli da un gruppo di soci del Circolo Rovte-Kolonkovez 80 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici 100 pro Ist. Burlo Garofolo; da Lidia, Licia Petelin e Adriana Bradaschia 30 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Giovanni Degrassi da Pizzioli e famiglia 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Fermo dai condomini di v. Flavia 2 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonietta e Mario Macorin dalle figlie 25 pro Domus Lucis Sanguinetti; 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolo Marpino da Rita 30 pro Cest Due.
– In memoria di Mario Matiasic da zia Marta Matiasic 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vittorina Milos e Maria Dussi da Italo, Bianca, Fausto, Maria Grazia e famiglie 150 pro Ass. Nazionale Atleti Azzurri d'Italia.
– In memoria di Anna Novak Vaclik da Mara, Willy, Edi, Paola Vaclik 50 pro Don Bosco nel Mondo per l'Eritrea.
– In memoria di Fulvio Pellegrini dagli amici e colleghi Ras 1.151 pro Casa famiglia «Gesù Bambino».
– In memoria di Sabina Privitera Montello da Claudio Gasparo 15 pro Accri (fondo Panaderia Angela - Colombia).
– In memoria di Bruno Rebeggiani dalle fam. Bellini, Borgna, Boschini, Godina, Rauber 150 pro Aric.
– In memoria di Adelchi Robba dalle fam. Brumat, Bernes, Fabrissin 80 pro Ass. Cuore Amico Muggia.
– In memoria di Gionni Schwagel da Alessandra Pillon 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Tiziana Vergerio da Maurizio e Rita 30 pro Cest Due.
– In memoria di Tiziana Vergerio Cozzi da Claudio Gasparo 150 pro Anfaa.
– In memoria di Giuseppe Vigini da Claudio Vigini 20 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Lino Zennaro da Mario e Diego Bologna 50 pro Chiesa N.S. di Sion.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari defunti da Livia Blason 15 pro La Via di Natale.
– In memoria di Liana Beltramini dagli amici di Bess 250 pro Associazione Giuliana malati reumatici.
– In memoria di Bernard Maurizio da Ceti e Ucia 50 pro Unitalsi.
– In memoria di Danieli Giuseppe dalle famiglie Gombac e Ferluga 60 pro Agmen.
– In memoria di Antonia Dellosto ved. Sossa dalla nipote Mariuccia 30 pro Frati di Montuzza (pane dei poveri); da fam. Rabarri 25 pro istituto ciechi Rittmeyer.
– In memoria di Mauro Giugovaz ciù ciù dal condominio S. di Zugnano 15/2 60 pro Protezione civile (vittime maremoto).
– In memoria di Loris Greco dagli amici di Adriana Bologna Koluza Bologna Pina 40 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Grio da fam. Vascotto Elvio 25 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Evelino Grison dalle colleghe bagno Veronese 85 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mary Lipolt da Giorgia 25 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria della mamma da N.N. 150 pro Aima.
– In memoria di Gianni Mundo da Lanfranco Schubert 20 pro Agmen.
– In memoria di Nicolina Nesticò da Luciana Bronzi 25 pro Frati Montuzza (un pane per i poveri).
– In memoria Aldo Offizia da Liliana Giorgio Preprst 50 pro Centro tumori Lovenati; da fam. Busechian Biasiol de Guarrini 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stelvia Padovan ved. Ban da famiglia Di Cesare 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sante Perosa dai colleghi Sas Comune Ts 50 pro Ass. de Banfield, 53 pro Frati Cappuccini Montuzza (mensa poveri).
– In memoria di Annabella Picchi da Marisa Pharisien 5 pro Domus Lucis Sanguinetti; da fam. Franco De Bortoli 20 pro Cav.
– In memoria di Bruno Possa dalle fam. Cattaruzza, Bertossa, Bovbir, Celebre, Macchiavelli, Comunità Loyola, Molinari, Sterle, Guglielmi, Spongia, Possega 85 pro Medici senza Frontiere.
– In memoria di Mario Rauber dalla moglie Nevia e dal figlio Guido 100 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Maria Sav ved. Degrassi da Riccardo Beltrame 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di zia Sonia da Merella e Ottorino 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di zia Gina Tamanini Dea dalla famiglia Lombardo 50 pro Caritas.
– In memoria di Ubaldo Angioli dai colleghi Sas / Comune Ts 90 pro Ass. Luchetta-Ota-D'Angelo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 15.30 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47.
PARTENZE
Ore 10 Im BRITISH WILLOW da Siot 1 a ordini; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Pa MSC ANASTASIA da Molo VII a Venezia; ore 21 Ac GERMAN SKI da molo VII a Venezia.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2005 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2005, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingr. aule: via Corti 1/1. Telefoni 040/311312, 040/305274, fax 040/3226624. Oggi: Aula A, 9.30-10.50, prof.ssa O. Fregonese: pianoforte (I corso); aula A, 11-12.15, prof.ssa O. Fregonese: pianoforte (II corso); aula B, 9.15-11, prof. A. Sanchez: lingua spagnola (I corso); aula C, 10-11.40, prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca (I corso); aula D, 9.30-11 sig.re L. Fabbro e G. Crevatin: pittura su stoffa (II livello); aula 16, 9-11, sig. R. Zurzolo: Fai da te; Laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Tommasini: uncinetto; aula A, 16.35-17.25, A. Scrivano: Il teatro di Pirandello (conclusione corso); aula A, 17.40-18.30, dott. B. Mannino: I cambiamenti nella nostra società giorno dopo giorno; aula B, 15.30-16.20, dott.ssa G. Della Torre Valsassina: Le emozioni del corpo; aula B, 16.35-17.25, dott.ssa M. Marcone: Elementi di psicologia dell'alimentazione; aula B, 17.40-19.20, prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese (I corso).
Sede di Muggia:
Sala Millo, 8.30-9, prof.ssa M. T. Brugnoli: lingua inglese (I corso per i prenotati); sala Millo, 9-10.30, prof.ssa M. T. Brugnoli: lingua inglese (I corso); sala Millo: 10.45-12.15, prof.ssa M. T. Brugnoli: lingua inglese (II corso); sala Millo 15.30-16.20, dott. C. Mazzone: Problemi cardiologici nell'anziano: lo scompenso cardiaco; sala Millo. 16.40-17.30, dott. C. Latino: Come aiutare la nostra memoria - tecniche mnemoniche.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV p.), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Oggi: Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16: sospeso I grandi personaggi storici (prof. Veronese); 15.30-17: francese III (dott.ssa L. Di Gaetano); 16-17: La poesia straniera: R. Tagore (poetessa Fusco); 16-17: Sessuologia ieri e oggi (ostetrica G. Tommasini); 16-19: Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 16.30-18: Inglese II livello (dott.ssa Birke); 16.30-18.30: conversazione sloveno (prof. Rauber); 17-18.30: La cultura enogastronomica ed alimentare (G.E.T. cav. Cuccaro); 17.30-19: inglese I (dott.ssa Licurgo); 17.30-19: tedesco I (dott. Cuccaro); 18-19: spagnolo I (prof. Valenti).
I.T.C.T. Leonardo da Vinci - L.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18: tombolo (sig.ra De Cecco); 17-18.30: inglese III (dott.ssa Bortuzzo); 17.30-18.30: giochi enigmistici (sig. Dendi).
Aula Video, II p.: ore 17-18.30: La storia di Venezia (relatore sig. Claudio Biagi).
Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3. Ore 19.30-21: yoga (maestro Tominich).

FARMACIE

Dal 24 al 29 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, Sgonico, tel. 225596 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780
" "	040 779 3111

Canal Grande, immondizia sul fondo

Il lettore Candriella segnala il 14 gennaio la necessità di avere uno spazio marino ove addestrare gli allievi subacquei dei circoli sportivi nautici e in tale senso propone la parte superiore del Canale di Ponterosso che, da anni, risulta vuota da ogni ormeggio. Purtroppo il fondale di tale specchio d'acqua è, malgrado ciò che dice il Candriella che evidentemente lo ha guardato solo con l'alta marea e con acqua torbida, pieno di rottami (ho contato ben sei barche affondate) e di rifiuti solidi (gomme, vecchi lavandini e wc, vasi di metallo, ecc.) e, a questo punto, mi domando a chi compete provvedere alla pulizia e al dragaggio del nostro bel canale il quale, con il tempo e l'ignoranza umana, si sta lentamente interrando al punto che in certi momenti, con una bassa marea rilevante, affiora il fondale.

Sono certo che con un Canale ben pulito anche l'idea del signor Candriella potrebbe trovare applicazione.

Fabio Ferluga

Un tifo senza frontiere

Anche io sono palermitano, non conosco il mio concittadino tanto maltrattato sul sito della Triestina calcio dai tifosi dell'Unione. A differenza di lui che ha 19 anni io ne ho trenta di più e ho vestito la casacca rosanero del Palermo quando giocavo nelle giovanili e poi in una società «satellite». Nel 1978 mi sono trasferito per motivi professionali, a Trieste e da allora seguo la Triestina. Segnalo ai tifosi triestini che l'attuale presidente del Palermo è un friulano e che po più di dieci anni fa il predente della Triestina era un palermitano. L'ultimo ricordo che si ricordi a Trieste si chiama Totò De Falco (non era polentone) e che partecipare alla risalita della Triestina dalla C2 alla serie B è stato Alessandro Parisi, un terzino goleador palermitano doc recentemente convocato in nazionale.

Quando il Palermo ha giocato contro la Triestina, nell'ultimo campionato di serie B, ho visto entrambe le partite e, a Palermo ho voluto essere anche io per festeggiare, dopo 32 anni, il ritorno dei rosanero in serie A. Quel giorno il Palermo incontrava proprio la Triestina ed è stata dura per me tifare Palermo. Questa vuole essere la testimonianza, la dimostrazione, che lo sport, il tifo, non ti chiede il certificato di nascita; tutto ciò, senza presunzione, sia di insegnamento ai pochi tifosi triestini razzisti e antisportivi che la pensano diversamente.

Felice Martinez

Claudio, 70

Nonno Claudio compie 70 anni. Auguri da Lara, Emanuela, Giorgia e Marco.

LA POLEMICA

Le famiglie dei deportati intervengono sul monumento di piazza Goldoni

Le vittime dei totalitarismi

In questi giorni, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia – Vsedravno Zdruzenje Partizanov Italije (Anpi-Vzpi) di Trieste ha nuovamente ribadito la sua opposizione a che l'erigendo monumento di piazza Goldoni sia dedicato alle vittime di tutti i totalitarismi in quanto tale dedica metterebbe sullo stesso piano vittime e carnefici, cioè i caduti nella lotta contro il nazifascismo e gli uccisi e scomparsi nelle deportazioni in Jugoslavia.

Da accurate ricerche condotte anche su documenti provenienti dall'archivio di Lubiana, è emerso come tutte le persone indicate nominativamente nella campagna diffamatoria in atto da anni siano assolutamente scevre da ogni colpa ad esse attribuita.

È risultato pure come tra i Caduti nella lotta contro il nazifascismo, che era anche lotta per la conquista della Venezia Giulia e di Zara da parte della Nuova Jugoslavia di Tito, ci siano state delle persone che non sempre tennero dei comportamenti incensurabili.

Mi riferisco ai sei stupratori che, per una notte intera, assieme ad altri 11 loro degni «compagni», violentarono la maestra Norma Cossetto prima di precipitarla nella foiba di Surani, e, successivamente furono fucilati dai nazifascisti per aver commesso tale infamia.

Mi riferisco a Mate Stemberga, ricordato come eroe della Lotta popolare di liberazione jugoslava nel museo di Albona, ucciso dai nazifascisti nel 1944, ma definito perfino da Giacomo Scotti e da Luciano Giuricin «un feroce massacratore» nonché «un vero e proprio sadico assassino».

Mi riferisco ancora a Franc Ursic – Joško, il capo partigiano sloveno di Kobarid-Caporetto, una delle vittime della Risiera di San Sabba, che fu l'ideatore e l'esecutore assieme ad altri, del massacro di Malga Bala avvenuto nel marzo 1944, in cui 12 carabinieri fatti prigionieri, dapprima furono obbligati a mangiare una minestra contenente soda caustica e varechina e successivamente furono ammazzati a colpi di piccone, tutti meno uno, ucciso con arma da fuoco mentre cercava di scappare.

Nonostante ciò la nostra Associazione, a differenza dell'Anpi-Vzpi, non ha mai pensato che il monumento parifichi «vittime e carnefici», ritiene che tale assioma costituisca un vero e proprio incitamento all'odio etnico ed ideologico e ringrazia l'Associazione dei volontari italiani della libertà, la sola tra tante associazioni patriottiche che ha assunto una posizione civile, cristiana ed italiana.

Giorgio Rustia
presidente Acdj Associazione Famiglie e congiunti dei deportati italiani in Jugoslavia ed infoibati

Autobus al capolinea

Con riferimento alla segnalazione pubblicata in data 15 gennaio con il titolo «gli autobus inquinano troppo», che lamentava il fatto che a volte i conducenti lasciano il motore acceso al capolinea, siamo spiacenti per quanto evidenziato e invitiamo la signora Ursic a telefonare al Numero Verde 800-016675, per permetterci di intervenire puntualmente sui responsabili. Tali comportamenti contravvengono, infatti, alle norme fissate dal Codice della Strada nonché a precise disposizioni diramate attraverso gli ordini di servizio aziendali. Cogliamo comunque l'occasione per tranquillizzare i nostri concittadini informandoli del fatto che la Trieste Trasporti è molto attenta alle problematiche ambientali e può vantare un parco mezzi fra i più giovani e meno inquinanti d'Europa e che su tutta la flotta viene già oggi utilizzato gasolio a bassissimo tenore di zolto.

Ingrid Zorn
responsabile relazioni esterne Trieste Trasporti Spa

Strehler e il dialetto

È commovente quanto ha scritto Tullio Kezich là dove dice, a proposito dei suoi incontri con Strehler, che in tali occasioni parlavano sempre fra loro il nostro dialetto. Commovente, perché dimostra come nostri concittadini importanti anche se trasferiti altrove sempre ricordano e vogliono ricordare le loro origini. In relazione a quanto sopra mi stupisce che si discuta sulla collocazione da dare a tutto il materiale lasciato da Strehler. Noi abbiamo a Trieste un museo del Teatro e questo è l'unico posto dove può e deve avere collocazione ciò che riguarda Strehler. Come vi possono essere dubbi al riguardo?

Lucio Catalan

Giuly, 50

Giuly ha 50 anni. Auguri da Alida, Gino, Alessia, Daniele, parenti e amici.

Mancanza di educazione

Sono d'accordo con la gentile signora Eleonora Furlan (piccolo del 12 gennaio) che denuncia l'immondezzaio esistente nelle varie piazze di Trieste e non solo. Ma non possiamo criticare sempre e solo il Comune o chi è addetto alle pulizie. I primi colpevoli siamo noi cittadini. Abbiamo le case più pulite d'Europa, ma siamo con le città più sporche. Cosa vuol dire questo? Significa mancanza di educazione senso civico e soprattutto di rispetto verso noi stessi e la natura (vedi i sentieri dell'Altipiano e zone limitrofe). Non basterebbero un esercito di operatori ecologici a controllare le deiezioni dei cani, gatti, e di noi stessi, che buttiamo per terra qualsiasi cosa. Una severa educazione a cominciare dalle elementari sarebbe utile; intanto abbiamo quello che meritiamo con l'aggiunta di una profonda tristezza che ci invade quando vediamo il degrado attorno a noi.

Mario Costanzo
Terzo d'Aquileia

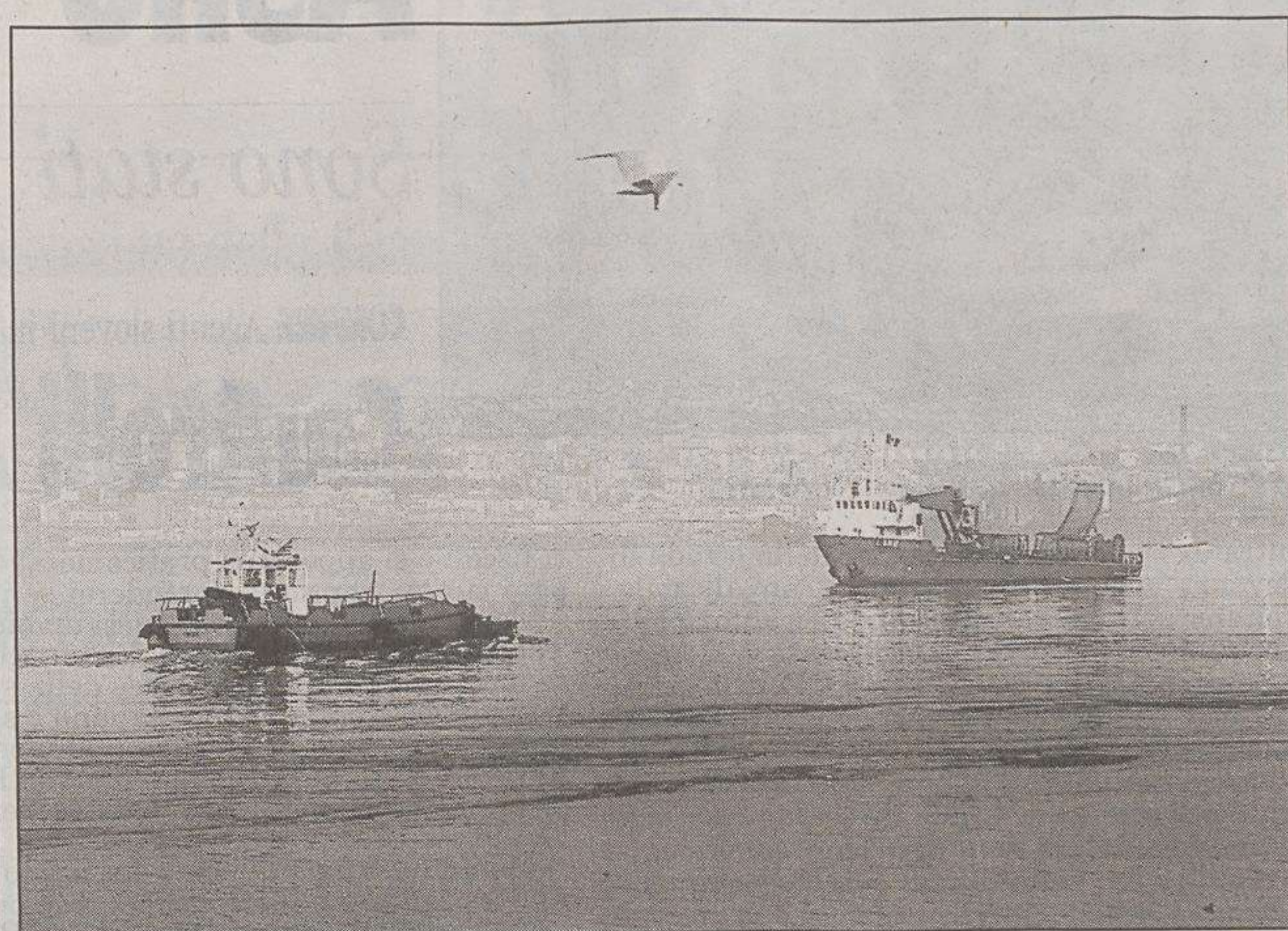
Non fate quel parcheggio

Un parcheggio a Sant'Antonio? No grazie: per milleduecentoquarantasei ragioni, via via di tipo urbanistico, sentimentale, ingegneristico, storico, architettonico, familiare, cittadino, infantile (nel senso di filobambini), commerciale, nostalgico, politico (nel senso di «polis») culturale, pedonale, letterario, esistenziale, conoro, senil-difensivo, ambulatorio, anticementizio, religioso, filotradizionale, antitraffico, estetico, comunicazionale, mitteleuropeo, antropologico, animalesco, musicale, poetico, onirico, magico.

Paolo Cendon

IL CASO

Cresce il timore per i rischi di inquinamento nel Golfo di Trieste

Gli scarichi a mare della Slovenia

A causa delle correnti il nostro golfo è particolarmente vulnerabile all'inquinamento.

Vengo a conoscenza, e da qui una certa preoccupazione, che dopo decenni la Repubblica di Slovenia realizzerà lo scarico a mare per i suoi centri urbani costieri. I primi studi per questa opera risalgono al 1968, quando a quell'epoca interno dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Trieste, avevo vinto una borsa di studio con l'ex Jugoslavia. La sede era il Morsa Bijoloska Postaja di Pirano. Le perplessità che avevo a quel tempo, sono divenute oggi fonte di viva preoccupazione. Infatti il «cul du sac», del Golfo di Trieste, sarà gravato di un ulteriore carico di liquami urbani e industriali, dopo il tubone di Servola i cui effetti sull'ambiente marino sarebbero ancora oggi tutti da seguire sistematicamente e da verificare.

Come è a conoscenza di tutti, abbiamo lungo tutta la sua parte orientale dell'Adriatico la corrente ascendente, pseudoionica o istro-dalmata che dopo aver risalito in senso antiorario quelle coste lambisce quelle triestine e prosegue verso la parte occidentale. Tale fatto, se si commette un solo errore, potrebbe comportare delle conseguenze attualmente non prevedibili sull'intera fascia costiera locale. Balneazione, pesca ma soprattutto la maricoltura potrebbero subire danni irreversibili. Da qui, se non hanno ancora fatto, un appello ai responsabili delle nostre istituzioni: Comune, Provincia, Regione, affinché richiedano alle autorità slovene i progetti in atto. E perché no, visti gli ottimi rapporti esistenti, in una pubblica conferenza, o di qua o di là, da Punta Grossa, li presentino loro stessi.

Mario Bussani

50 ANNI FA

26 gennaio 1955

● Per far rivivere il Carnevale a Trieste, si è riunito un apposito Comitato organizzatore. Nella seduta, presieduta dal Sindaco, è stato fissato il programma e i premi, che andranno a carri allegorici con maschere, carrozze servolane, automobili mascherate o infiorate, complessi in costumi e bande caratteristiche.

● Fra i diciassette articoli, approvati alla Commissione dei Lavori Pubblici, per l'esecuzione di opere nel territorio triestino, vi è quello per il prolungamento da Sistiana a Monfalcone della camionabile Trieste-Sistiana. La strada sarà inserita nell'elenco delle strade statali con il n. 202 e la denominazione «Triestina».

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

CONFINE Nonostante l'ingresso della Slovenia nella Ue il flusso di immigrati continua. E ora c'è il problema degli alloggi

Asilo politico, boom di casi a Gorizia

Sono stati 150 i clandestini che nel 2004 hanno presentato la domanda

È boom di richieste di asilo alle frontiere goriziane. Nel 2004 il numero di extracomunitari che hanno presentato domanda per lo status di rifugiato è raddoppiato rispetto all'anno precedente, nonostante l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Dalle 70 pratiche avviate nel 2003 si è passati alle 150 degli ultimi 12 mesi. A rendere noto il dato è l'ufficio goriziano del Consiglio italiano per i rifugiati (Cir), che si occupa di offrire assistenza e consulenze legali a chi varca la frontiera.

Kosovo, Georgia ma soprattutto Turchia i Paesi di provenienza dei richiedenti asilo, che sono in prevalenza uomini adulti. «Continuiamo ad avere la sensazione che già avevamo espresso qualche mese fa - spiega Simona Campanella, responsabile della sede di Gorizia del Cir - e cioè che si tratti di richieste di 'seconda mano': di persone che già erano transitate di qui ma che non si erano fermate». Dopo l'ingresso nell'Ue, infatti, queste persone potrebbero aver presentato domanda per lo status di rifugiati in altri Paesi europei e, al rifiuto, rientrati in madrepatria per poi ritentare presentando la domanda in Italia. «Molti conoscono il tedesco, il francese o l'olandese - spiega Campanella - e questo ci insospettisce. Il fenomeno, inoltre, va a discapito di coloro che realmente hanno bisogno di protezione».

L'aumento degli ingressi non ha fatto che intasare il programma nazionale asilo che anche a Gorizia può contare su 15 alloggi per ospitare quanti attendono che la propria domanda venga presa in esame dalla Commissione con sede a Roma. Aggiungono al Cir: «Siamo in attesa di capire cosa accadrà dopo il 21 aprile, quando dovrebbero nascere le commissioni territoriali, di cui una con sede a Gorizia. Le pratiche, che ora richiedono circa 18 mesi, si dovrebbero ridurre a due o tre mesi: una situazione che crediamo possa contribuire a ridurre le richieste, dal momento che la domanda per lo status di rifugiato non rappresenterebbe più un mezzo per rimanere in Italia un anno e mezzo».

Fra le future novità ci potrebbe poi essere l'apertura, a fianco del cpt di Gradisca, di un centro di identificazione per richiedenti asilo, «una situazione - conclude Campanella - che ci preoccupa, perché temiamo che troppo facilmente chi chiede lo status di rifugiato si possa trasformare in persona da espellere».

Annalisa Turel

Controllo a uno dei valichi del Goriziano.

CONFINE Agenti sloveni inflessibili dopo l'introduzione del nuovo codice della strada

Controlli asfissianti ai valichi

Entra in vigore il nuovo Codice della strada in Slovenia e il confine diventa... invalicabile. L'hanno potuto constatare diversi automobilisti che si sono ritrovati a oltrepassare il valico di Salcano nel fine settimana. La Polizia slovena - oltre a controllare la carta d'identità o il lasciapassare - ha richiesto, in varie occasioni, anche la patente di guida, esaminandola in ogni sua parte e avvisando chi ha la prescrizione della guida con lenti di infilare gli occhiali. Il risultato? Lunghe file al confine, mugugni, rabbia. «Francamente non so qual è la ragione di questo irrigidimento ai valichi da parte della Polizia slovena ma posso ipotizzare che tutto sia dovuto all'introduzione del nuovo Codice della strada - spiega l'assessore comunale alle Politiche comunitarie, Damijan Terpin -. La Polizia slovena, ne ha dato notizia anche la stampa d'oltreconfine, ha effettuato e sta effettuando controlli a tappeto: gli agenti sono molti fiscali e si appostano praticamente dietro ad ogni curva. Non mi sorprenderei se i controlli al confine rientrassero in quest'ambito». Anzi, Terpin va oltre. E propone - viste anche le tante novità contenute nel Codice della strada del nostro Paese - alla Polizia italiana e slovena di organizzare degli incontro di approfondimento in favore degli automobilisti dei due Paesi che si ritrovano a sconfinare. Questo per evitare brutte sorprese.

Ma il nuovo irrigidimento dei controlli al confine ha finito con il far scatenare il presidente della Provincia, Giorgio Brandolin. «Purtroppo dobbiamo ancora fare i conti con il comportamento di qualche agente che non è ancora entrato nell'ottica che il confine non esiste più. Chiedo pazienza ai goriziani: mi rendo conto che quei controlli risultano antipatici ma stiamo lavorando per rendere il confine finalmente più permeabile». Proprio ieri mattina ha preso carta e penna e ha scritto ai parlamentari Maran, Budin, Antonione e Romoli. Obiettivo? Convincere il Governo a unificare i controlli ai valichi frontalieri, attivando un posto di controllo comune italo-sloveno in luogo dei due separati attualmente operanti. L'obiettivo è di tenere aperti per l'intero arco della giornata i valichi di Devetachi, Merna, San Floriano del Collio e Plessiva, ottimizzando al massimo il lavoro al confine: si recupererebbe così quel personale necessario per garantire l'apertura «prolungata» dei valichi di seconda categoria. «Si tratta di fare in modo che venga adottato lo stesso sistema inaugurato dall'Austria e dalla Slovenia. Non si tratta di inventare nulla di nuovo. Ai quattro parlamentari ho chiesto di valutare la possibilità di realizzare, in via sperimentale, procedure di controllo dei transiti unificate da parte degli organi di polizia dei due Stati, attivando un unico posto di controllo comune».

Francesco Fain

Già viceconsole in porto, il gruista aveva messo un piede in fallo precipitando dal tetto. A Udine il ricovero e il decesso

Muore dopo il volo dal capannone

Gianni Boscarol era caduto il 10 gennaio mentre lavorava alla «Ocean Marine»

La scena dell'infortunio accanto al capannone dell'Ocean.

È morto all'ospedale di Udine a meno di due settimane dal tragico volo dal tetto del nuovo capannone in costruzione della Ocean Marine di via Consiglio d'Europa. Giovanni Battista Boscarol, conosciuto come Gianni, 62 anni, tecnico e per anni in passato viceconsole della Compagnia portuale di Monfalcone è la seconda vittima di un infortunio sul lavoro negli ultimi tre mesi a Monfalcone. Caduto da un'altezza di 6 metri attorno alle 15 dello scorso 10 gennaio, Gianni Boscarol era stato trasferito con l'Elisoccorso, in condizioni gravissime per un trauma cranico e numerosi traumi interni, direttamente all'ospedale di Udine dove i sanitari si sono prodigati per salvarlo. Purtroppo da allora l'uomo non aveva più ripreso conoscenza. Venerdì scorso è stata accertata l'assenza di qualsiasi attività cerebrale. Il giorno successivo, «staccate» le macchine che alimentavano le sue funzioni vitali, è sopraggiunta la morte.

Un tragico epilogo, dunque, per un episodio sulle cui responsabilità è stata aperta un'inchiesta dal sostituto goriziano De Bortoli: molti gli aspetti da accertare. Non è chiaro per quale ragione Gianni Boscarol, che lavorava come gruista per conto del cantiere nautico Ocean affacciato sul canale Est-ovest, si sia trovato sul tetto del capannone in fase di ultimazione da parte di una ditta. La dinamica dell'incidente invece è stata definita: l'uomo ha posato il piede su un pannello di polistirolo che copriva una botola, precipitando nell'area sottostante e battendo la testa. Giovanni Battista Boscarol lascia la moglie, la pittrice e poetessa Laura Baschieri, e due figlie. La data dei funerali non è stata decisa in quanto il magistrato goriziano non ha ancora concesso il nulla-osta per la sepoltura. Oggi dovrebbe svolgersi l'autopsia. La morte di Gianni Boscarol lascia un profondo vuoto non solo negli ambienti del porto di Monfalcone dove l'uomo aveva ricoperto incarichi di responsabilità come viceconsole ma anche nel mondo della nautica locale dove si era fatto apprezzare per la competenza e per la sua dedizione al lavoro. Molti gli attestati di solidarietà giunti alla famiglia.

Gianni Boscarol

CRISI A RONCHI

I sindacati compatti alzano le barricate

Manifestazione a Gorizia davanti alla Provincia: «Giù le mani da Finmek»

Il sindacato alza le barricate contro qualsiasi ipotesi di dismissione dello stabilimento Finmek Access Media di Ronchi dei Legionari. «Non accetteremo la chiusura di Ronchi», hanno detto chiaramente ieri le segreterie provinciali di Fim, Fiom e Uilm alla direzione aziendale nell'incontro svoltosi nella sede di Assindustria a Gorizia per discutere non delle prospettive dello stabilimento ma della questione dell'uscita di materiale di produzione dalla fabbrica.

«Finmek ha detto che l'intenzione era solo quella di trasferire e centralizzare il magazzino a Milano - spiega il segretario provinciale Fim, Gianpiero Turus -, ma dallo stabilimento non si porta via niente fino a quando non sarà presentato il piano industriale. Dalla fabbrica esce solo il prodotto finito. Soprattutto a fronte di quanto emerso nel corso dell'incontro di venerdì scorso al ministero delle Attività produttive». Cioé la prospettiva di dismissione degli stabilimenti di Ronchi e Sulmona. Il sindacato, anche a livello provinciale, ne è convinto ed è per questo preoccupato, anche se ieri in Assindustria l'azienda ha affermato che esistono altre alternative e ci sono più piani da valutare. «Da quanto sappiamo - ribadisce Turus - però non è così». Le organizzazioni dei metalmeccanici ieri hanno quindi preannunciato a Finmek di voler mettere in campo qualsiasi iniziativa utile perché Ronchi, 300 dipendenti di cui 200 donne, non sia chiusa. La prima è in programma per domani, alle 17.30, davanti al palazzo della Provincia a Gorizia, dove poi i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil e quelli di Fim, Fiom, Uilm e la Rsu di Finmek Access Media incontreranno il presidente della Provincia Giorgio Brandolin e gli assessori regionali alle Attività produttive Enrico Bertossi e al Lavoro Roberto Cosolini.

Alla manifestazione non parteciperanno solo i lavoratori dello stabilimento di Ronchi, la cui chiusura darebbe un grave colpo all'occupazione femminile nell'Isontino, ma anche le Rsu delle principali aziende metalmeccaniche della provincia. In vista potrebbe esserci anche un'iniziativa di sostegno alla battaglia dei dipendenti Finmek che veda coinvolto tutto il settore a livello provinciale.

TOPONOMASTICA L'accusa: è uno smacco alla maggioranza di lingua italiana. Il sindaco: «Difendiamo la nostra memoria storica»

Rivoluzione nelle vie di Savogna

Hanno cambiato nome diciannove strade. Disagi per novecento cittadini

Secondo l'accusa è uno «smacco alla maggioranza di lingua italiana». Oltre ad essere una perdita di tempo per i residenti che devono aggiornare tutti i documenti. Secondo il Comune, invece, è una maniera per salvaguardare la memoria storica del paese attraverso la commemorazione di personaggi che hanno fatto la storia della minoranza.

Dopo la battaglia contro l'inceneritore, Savogna d'Isonzo torna alla ribalta della cronaca. A fare discutere - questa volta - è la rivisitazione quasi integrale della toponomastica. Elenchi alla mano hanno cambiato nome ben diciotto vie, in altri cinque casi (ovvero a San Michele del Carso) si è trattato di un battesimo con l'introduzione di vecchi toponimi (non esistevano, infatti, i nomi delle vie ma soltanto numeri civici). Diciannove, infine, sono le strade che hanno mantenuto la vecchia denominazione, resistendo alla «rivoluzione toponomastica» voluta dall'amministrazione comunale guidata dal Marco Petejan.

E oggi si rinfocolano le polemiche. Che vanno in due direzioni: qualcuno la considera una decisione politica e penalizzante per la parte italiana, qualcun altro sottolinea i disagi che le oltre 900 persone interessate al provvedimento (su un totale di circa 1.750 residenti) devono sopportare con l'aggiornamento di tutti i documenti. Non a caso anche l'ufficio Anagrafe del Comune è sottoposto a un periodo di super-lavoro.

Un cartello con il nuovo nome di una via. (Foto Bumbaca)

«Rivisitare la toponomastica di un paese è fra le prerogative di un'amministrazione comunale. Non ci vedo nulla di strano - taglia corto Petejan -. Mi sembra che anche altri paesi abbiano cambiato il nome a diverse vie ma la decisione non ha suscitato lo stesso clamore. La nostra decisione va nella direzione della salvaguardia della nostra memoria storica. Quanto ai disagi sottolineo che i nostri uffici stanno facendo di tutto per limitare al massimo contrattempi e problemi».

L'amministrazione comunale ha deciso anche di «spezzare» le vecchie vie in più tronconi. La via Buonarroti, oggi, ha tre nomi: una parte ha mantenuto la vecchia denominazione, un'altra si chiama Pot v Dele, l'ultimo tratto è stato dedicato a Stanko Vuk. E così la località Case sparse oggi è denominata - nella frazione di Peci - Stradalta, Pot na Roje e Srecko Kosovel mentre - nella frazione di Rupa - sono comparsi i nomi di Stradalta e via dei fratelli Rusjan.

Sull'argomento interviene anche il consigliere regionale di An, Adriano Ritossa che ha scritto una lettera allo stesso sindaco Petejan e al prefetto Vergone. Ritossa ricorda che la Soprintendenza ai beni architettonici ha espresso un parere che - mentre non ha nulla da eccepire nell'intitolazione di nuove vie cittadine - esprime «perplessità sul frazionamento di vie già esistenti e sulla modifica di nomi già legati alle vicende della Prima guerra mondiale di cui il territorio di Savogna d'Isonzo è stato uno dei principali teatri». «Alla luce di questa affermazione - spiega Ritossa - non capisco come vie intitolate a patrioti italiani siano state modificate o si sia arrivati alla segmentazione delle vie». Non solo. Ritossa chiede al Comune di assumersi ogni onere - anche finaziario - conseguente alle modifiche alla toponomastica.

Francesco Fain

NUOVO STRADARIO	
Savogna d'Isonzo	
Vecchie	*Nuove*
Bergamas	Gaudenzio Tosi
Venezian	Josip Kodermac
Zanetti	Potok
Favetti	Klanec/Vinko Vodopivec
Brenner	Stradalta
Monte Maggiore	Gasa
Frazione Rubbia	
Vecchia	*Nuova*
Diaz	Primoz Trubar
Frazione Rupa	
Vecchie	*Nuove*
Buonarroti	Buonarroti / Pot v Dele / Vuk
Xidias	Xidias / Pot V Dele
Duca d'Aosta	Andrej Jakil
Case Sparse	Stradalta / dei F.lli Rusjan
Frazione Peci	
Vecchie	*Nuove*
Sauro	S. Kosovel / Pot na Roje
Già 28 Ottobre	Dorce Sardoc
Case Sparse	Stradaltà/ Pot na Roje / Kosovel
Frazione Gabria	
Vecchie	*Nuove*
Piazza Indipendenza	Pavletic / P.zza Indipendenza
Principe Piemonte	Ograda
Regina Elena	Andrej Pelicon
Vecellio	Britof
Fraz. San Michele del Carso	
	Nuove
Le strade non avevano nome	Crnci
	Cotici
	Devetaki
	Brezici
	Gornji Vrh

CULTURA & SPETTACOLI

«Se questo è un uomo» di Primo Levi da domani in vendita con «Il Piccolo» in occasione della Giornata della memoria

L'orrore in un diario. Senza odio

La logica del Lager, l'annientamento, la fatica di ricordare, fino al suicidio

In occasione della «Giornata della memoria», per non dimenticare, da domani sarà in edicola a richiesta con «Il Piccolo», a soli 4,90 euro in più, «Se questo è un uomo» il romanzo d'esordio con cui Primo Levi, nel 1947, alzò il sipario su una realtà che fino allora gran parte del mondo aveva preferito ignorare: la tragedia dell'Olocausto. Un libro straziante e straordinario in cui l'autore (1919-1987), che lo visse in prima persona, racconta l'inferno del campo di concentramento nazista di Auschwitz.

Primo Levi (anche nelle foto ai lati del titolo) a Trieste nel 1979 con, a destra, Stelio Mattioni (Italfoto). A sinistra, Auschwitz com'è oggi.

Non era ancora tornato a casa che già era riuscito ad appuntare qualcosa, poche righe; malgrado la paura di essere scoperto, si era procurato un pezzo di matita, laggiù, per poter conservare qualcosa nella memoria. Perché due erano i sogni ricorrenti ad Auschwitz: il cibo, che nel sonno si offriva profumato e succulento, ma che svaniva al momento di portarselo alla bocca; e la possibilità di fare una conversazione pacata, in genere con una persona cara, che però restava indifferente, non ascoltava e a un certo punto girava le spalle.

L'angoscioso bisogno di cibo e di memoria nasceva dalla volontà di sopravvivere, anche per dare la propria testimonianza su una Storia che altrimenti rischiava di non venir ricordata. Eppure Primo Levi non aveva pensato, prima, all'ipotesi di diventare scrittore.

Era nato a Torino nel 1919 in una famiglia ebrea di forti tradizioni culturali, la vita scandita dalle solite tappe, Bar mizwà, liceo, università, dove si era laureato in chimica. Scriverà nel «Sistema periodico» che quella materia gli piaceva perché dimostrava come il mondo fosse ordinato, con le sue leggi, che potrebbero scoprire legami impensati nell'universo: «Noi cercatori crediamo di trovare il metallo con gli occhi, l'esperienza e l'ingegno, ma in realtà quello che ci conduce è qualcosa di più profondo, una forza come quella che guida i salmoni a risalire i nostri fiumi, o le rondini a ritornare al nido». Una visione del mondo, dunque, serenamente panica, la cui armonia venne infranta dalle leggi razziali.

Cominciò così il lento, spontaneo, allontanamento dal mondo degli altri, mentre sempre più forte si faceva il bisogno di lunghe e solitarie passeggiate su sentieri di montagna. Qui, con l'aiuto un giovane antifascista conosciuto all'Università, Primo Levi imparò a resistere al freddo, alle privazioni e ad allenarsi in esercizi che irrobustiscono e temprano il fisico.

Intanto era andato a lavorare a Milano, dove ebbe modo di affinare la sua presa di coscienza politica, e da dove fuggì dopo l'8 settembre. Il 13 dicembre 1943, sulle colline piemontesi dove si era nascosto con altri compagni, venne catturato e interrogato. Forse per un ritrovato senso di appartenenza, il prigioniero non ebbe dubbi nel dichiarare: «Mi chiamo Primo Levi, sono un cittadino italiano di razza ebraica». Come «Jude», passò per il campo di internamento di Fossoli, prima di arrivare ad Auschwitz. Qui sopravvisse fino al 27 gennaio 1945, quando il fronte tedesco crollò e i nazisti abbandonarono i campi di concentramento, trascinandosi dietro i prigionieri.

Levi aveva la scarlattina, si trovava in infermeria e si salvò, perché, con pochi altri, riuscì ad essere soccorso dai soldati russi che stavano avanzando. Visse per qualche mese a Katowice, in un campo sovietico di transito dove prestò la sua opera come infermiere.

Nel giugno iniziò il suo viaggio di ritorno che, nel caos dell'immediato dopoguerra, gli fece attraversare vari paesi, Russia Bianca, Ucraina, Romania, Ungheria, Austria. È questa l'esperienza che racconta nella «Tregua».

Molti anni dopo ricordava ancora che, tornato a casa, ci vollero mesi per togliersi l'abitudine di camminare con lo sguardo fisso al suolo, come per cercare qualcosa da mangiare, o da intascare presto e vendere per comperare pane. Poi parve finalmente tornare alla vita normale, si sposò con Lucia Morpurgo e, pur lavorando, cominciò a scrivere la sua odissea nel lager. Il dattiloscritto di «Se questo è un uomo», composto tra la fine del '45 e l'inizio del '46, venne pubblicato dalla casa editrice Silva.

Einaudi lo aveva respinto, ma dopo una decina d'anni ne acquistò i diritti e lo pubblicò nella collana dei «Saggi», quasi contemporaneamente al «Diario di Anna Franck».

È uno dei romanzi italiani più tradotti nel mondo, certamente una delle opere più significative sulla Shoah. Colpisce innanzitutto il tono con cui è stata depositata una testimonianza assolutamente priva di accenti d'odio, mentre vengono spiegati i metodi di annientamento della personalità umana, il primo degli obiettivi dei campi di sterminio. Chi scriveva sapeva bene che solo così, apparentemente asettica, la sua parola sarebbe stata credibile, e dunque utile.

Nonostante il sottile filo conduttore cronologico, che si dipana dal momento del suo arresto fino al giorno della sua liberazione, il libro sembra scandirsi in capitoli quasi autonomi, e si apre con una sua poesia, datata 10 gennaio 1946, in cui compare l'emistichio che dà titolo del volume stesso. È significativo che il reduce abbia scritto prima di tutto versi, essenziali e lapidari, sotto l'urgere della memoria, ma anche capaci di tener fede al comandamento che da sempre lega il popolo ebraico al ricordo: «Shema», cioè «ascolta».

Non è solo una questione di liberazione personale, dunque, ma l'autore fu spinto a raccontare anche dall'obbligo di testimoniare nei confronti dei compagni massacrati, per affermare la verità dei fatti, e ricordare «che questo è stato». E lo ha fatto con una precisione documentaria ineccepibile, raccontando della cattura, del viaggio di deportazione, della spogliazione dei vestiti, della vestizione con le casacche a righe, del tatuaggio con il numero di matricola che da quel momento sostituirà il suo nome, cancellando la propria identità sotto l'anonimato di una cifra: «Haftling: ho imparato che io sono un Haftling. Il mio nome è 174517».

Leggiamo poi del lavoro, per lui presso una fabbrica di gomma, la Buna, dove i più deboli sopraffatti dalla fatica e dalle privazioni erano destinati a soccombere, e dove anche i più forti, comunque, perdevano un po' alla volta ogni capacità di avere tra loro rapporti umani, di parlare e di ricordare insieme.

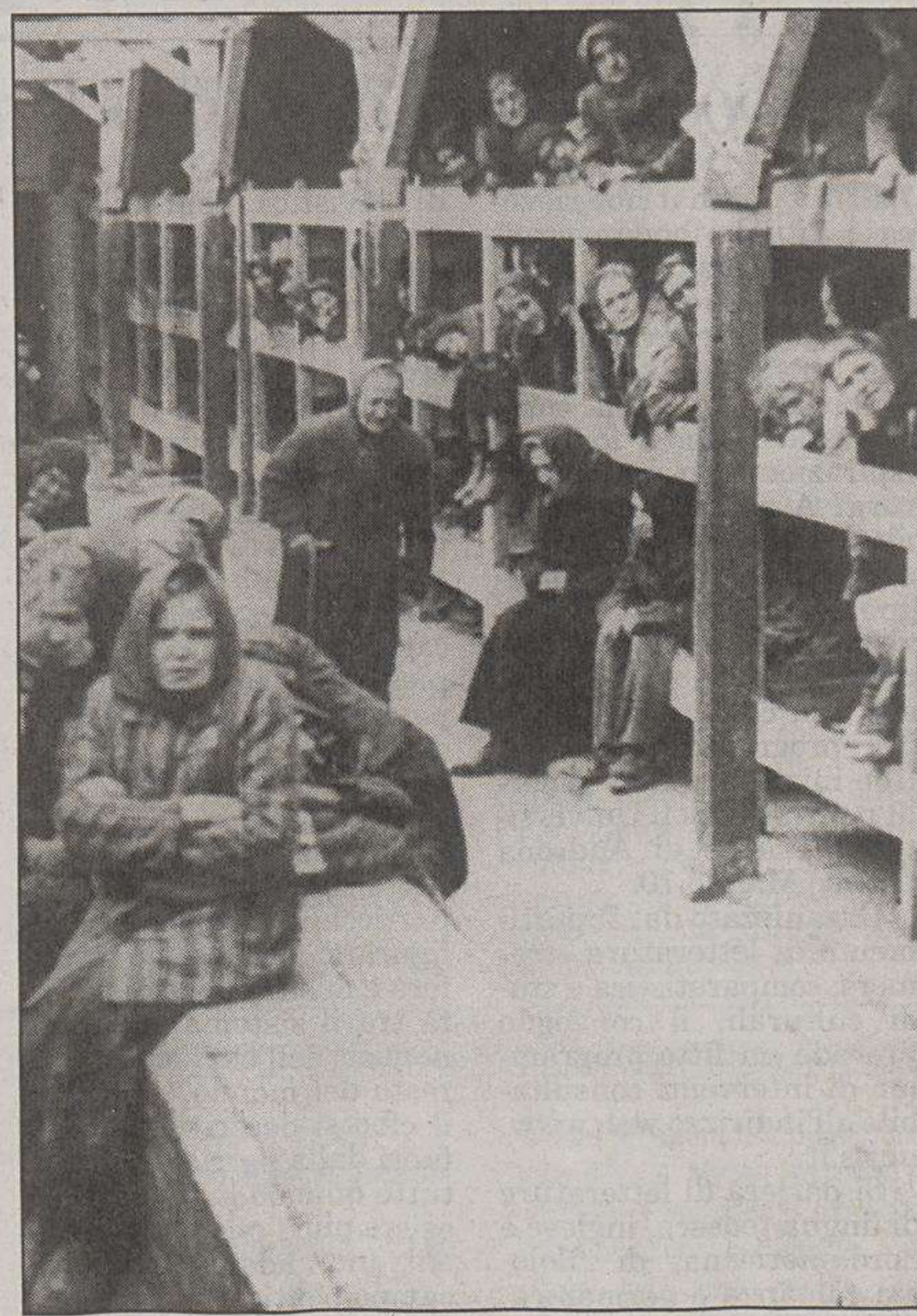
La possibilità di fissare la memoria gli venne offerta verso la fine del '44 in maniera del tutto inaspettata, quando fu destinato a un laboratorio di ricerche. Qui trovò carta e matita, un ambiente riscaldato, un lavoro che gli ricordava l'uomo che era un tempo, e dunque qui cominciò a scrivere anche per cercare di capire quale logica governasse il lager: «Si riproducono le medesime strutture che governano qualsiasi tipo di società, dove il privilegio, l'ingiustizia e il sopruso, l'abilità personale, l'astuzia, l'intrigo svolgono un ruolo determinante dando luogo a una gerarchia di oppressori e di oppressi, di sfruttatori e sfruttati, di capaci e di inetti. Le privazioni anziché fiaccarli, inferociscono gli animi, e la degradazione, non più tenuta a freno dalle leggi e dalle formalità del consorzio civile, travalica ogni limite».

In sostanza la lotta per la vita, ridotta al suo meccanismo primitivo, si configurava in termini biologici come uno spietato processo di selezione naturale dove tutte le sfumature si annullavano e dove l'unico elemento di differenziazione era determinato dalla capacità o incapacità di sopravvivere.

Certamente lo ha aiutato a comprendere quelle dinamiche il rigore del chimico, che osserva, ordina e classifica i fatti, oggettivamente. Ma anche il bagaglio letterario è stato utile per costruire personaggi indimenticabili, e creare atmosfere allucinate di grande suggestione. Riemergono netti nel testo i ricordi di letture scolastiche, di Dante soprattutto, il cantore dello sdegno civile e dell'universalità del valore umano. Non a caso, in quell'inferno che neppure il poeta fiorentino avrebbe potuto immaginare, proprio recitando il canto d'Ulisse, il XXVI della «Divina commedia», Levi, mentre raschiavano insieme una cisterna, cercava di insegnare l'italiano al suo compagno francese.

Giunse infine, la liberazione, che comunque non significò la fine di un incubo, perché, come ci ricorda anche Giorgio Bassani nelle sue «Cinque storie ferraresi», era angosciante per chi tornava dai campi si sterminio sentirsi un sopravvissuto e testimoniare in una società che aveva fretta di dimenticare e di cambiare. Di più, quello stesso reduce scopriva che se per alcuni c'erano state diverse vie, seppur aspre ed impensate, per la salvezza, per milioni di persone si era presentata invece un'unica, ampia via per la morte. Probabilmente doveva la sua vita alla debolezza di altri.

Così, dopo aver tanto scritto per non dimenticare, nel suo ultimo libro, «I sommersi e i salvati», Primo Levi giunse addirittura a dubitare che la memoria dei sopravvissuti fosse sufficiente a raccontare ciò che solo chi non è tornato potrebbe restituire nella sua interezza. Confessava alla sua traduttrice americana, Ruth Feldman, che nonostante le pie illusioni soltanto in apparenza sopravvivono i sopravvissuti. Poco dopo, l'11 aprile 1987, poneva volontariamente fine alla propria vita, di sabato, come i giusti.

Cristina Benussi

INTERVISTA *Arrestata a Trieste, la donna fu portata ad Auschwitz. Oggi dice: «Non vorrei raccontare, i giovani devono sapere che c'è solo la pace»*

Ida Marcheria: «Meglio che questa malattia muoia con noi»

Ida Marcheria, 75 anni.

ROMA «Un giorno per ricordare tutto. Ma non fu un giorno solo, furono centinaia di giorni, bisognerebbe ricordare ciascuno nel momento esatto in cui l'hanno bruciato». Ida Marcheria ha 75 anni e due li ha passati a Birkenau-Auschwitz. Dall'inferno è tornata tenendo per mano Stellina, la sorella più piccola: nel campo sono rimasti tutti gli altri: mamma, papà, fratello, nonni, cugini. La sua prima reazione, sessant'anni dopo, è quasi di rabbia, come volesse dire: vi ricordate di noi una volta l'anno e noi, invece, non dimentichiamo mai. E fa vedere un giornale con la foto del braccio con impressa, per sempre, la sua matricola: 70412. «Me l'hanno voluta fare per forza quella foto, non volevo, non mi piacciono queste cose". Ma poi si ferma per un attimo, guarda per terra con i suoi occhi grandi senza sorriso: "Forse, però, un giorno all'anno va bene, altrimenti si diventa ossessivi. Vede, noi reagiamo cosë perché siamo ammalati».

Ammalati di cosa?

«Di una malattia dalla quale non si guarisce, che non andrà mai via».

Elie Wiesel, premio Nobel per la Pace, anche lui sopravvissuto all'Olocausto, ha detto che bisogna ricordare perché il nostro passato non diventi il nostro futuro.

«È così, anche se io, in fondo, ai ragazzi non vorrei raccontare quello che ho visto e sofferto».

Perché?

«Meglio sappiano che c'è solo la pace, meglio che questa malattia muoia con noi».

Lei ha un figlio. Quando gli ha detto di Auschwitz?

«Mai, non ho mai raccontato, nemmeno a lui. Ha saputo, ma io non ho raccontato. Del campo parlo da poco».

Quando è stata la prima volta?

«Non ricordo quando, ma fu con Marcello Pezzetti, per il film "Memoria", setteotto anni fa, non ricordo con precisione».

Da allora è tornata tre volte ad Auschwitz, con studenti, con i sindaci di Roma. In un documentario ha descritto il campo, baracca per baracca.

«Sì, con una fatica immensa, con una rabbia che non riesco a cacciare».

Adesso è qui, proprietaria di questa fabbrica di cioccolata raffinata e squisita, una delle migliori di Roma. Hanno scritto che si è messa a fare cioccolata perché la sognava durante la prigionia.

«Ma no, è un caso, sposai un ragazzo che faceva il cioccolataio. Però è vero che là dentro mancava tutto, la cioccolata era un sogno irrealizzabile».

I tedeschi l'arrestarono a Trieste, la sua città, il 7 novembre 1943. Capë subito cosa l'aspettava?

«No, ero una ragazzina: non avevo paura».

Nel campo vi ritrovaste in due: lei e sua sorella. Quando seppe che i suoi genitori non c'erano più?

«Subito, ce lo dissero subito che erano finiti nei crematori, che erano diventati fumo. Noi, io e mia sorella, eravamo andate a piedi nel campo, gli altri via, sul camion. La mamma la vidi fino all'ultimo, mi guardava e non parlava, non piangeva».

Ma sperava, comunque, di rivederli?

«No, sapevo che non c'erano più, non avevo speranze».

Sono passati sessant'anni. I suoi ricordi sono cambiati? Le immagini hanno lasciato il posto a qualcos'altro? La rabbia si è affievolita?

«Non è possibile, dentro di me è tutto come allora: ci hanno distrutto prima la giovinezza, poi la vecchiaia. Ci hanno reso, per sempre, persone non normali».

Lei odia?

«Io non perdono per il male che mi hanno fatto. Vede, nessuno, per quanto si scriva e si racconti, può capire fino in fondo quello che è stato. C'erano dei ragazzi con noi, quando tutto è finito. Erano tornati liberi ma non ce l'hanno fatta, sono passati da un incubo all'altro e si sono lasciati morire di fame, sì, non sono più riusciti a mangiare, a vivere».

Ida Marcheria torna nel silenzio garbato che accompagna le sue giornate. Giovedì andrà in televisione, ma lo dice come chi è costretto ad adempiere a un dovere non tanto verso se stessa ma verso chi non è più tornato. Ma anche giovedì, si sveglierà, come ogni giorno da sessant'anni, alle quattro del mattino, l'ora dell'appello di Auschwitz.

Pier Vittorio Buffa

La baracca delle donne nel Lager di Auschwitz-Birkenau.

1945: bambini sopravvissuti al campo di concentramento.

LIBRI *Il diario di Renzo Modiano tra le molte pubblicazioni e riedizioni in ricordo dell'Olocausto*

«Di razza ebraica» era scritto sulla pagella

Alla Giornata della memoria sono dedicati molti libri usciti o riediti in questi giorni.

Renzo Modiano pubblica con la Scheiwiller «**Di razza ebraica**»: una sorta di diario a posteriori scritto da un bimbo di sette anni che racconta come lui e la sua famiglia abbiano vissuto e superato la bufera abbattutasi sugli ebrei di Roma. «La vita - scrive Modiano - mi ha mostrato i denti, fin dall'inizio. Tra le prime immagini del mio album di ricordi c'è l'espulsione da un luogo di villeggiatura al mare, il sequestro della radio, che era molto più di quanto oggi sia un apparecchio tv, l'allontanamento dalla casa di un compagno di gioco perchè ero ebreo, la pagella di scuola dell'anno scolastico '42-'43 con la scritta in rosso "di razza ebraica", il peso di sentirmi diverso e disprezzato...».

Di Filippo Tuena è uscito con Rizzoli «**Le variazioni Reinach**», la saga di una famiglia ebrea nella Parigi di inizio '900 fino alla Shoah, mentre Baldini Castoldi Dalai propone «**In nome della razza ariana**» di Gisela Heidenreich, storia di una donna nata in un Lebensborn di Oslo alla faticosa e dolorosa ricerca del suo passato e della sua identità. Ancora per Rizzoli è in libreria «**Il bambino di Noe**» di Eric-Emmanuel Schmitt, storia del piccolo ebreo Joseph, sette anni, che nel Belgio occupato dai nazisti viene affidato dai genitori a un sacerdote cattolico, padre Pons. S'intitola «**Tre inverni**» il romanzo di Graziella Bonansea, edito da La Tartaruga, drammatico racconto del viaggio di un violoncellista ebreo di Praga alla ricerca della famiglia dispersa.

Bompiani, invece, manda in libreria di Philippe Grimbert «**Un segreto**» che in Francia è stato selezionato per il Prix Goncourt e il Prix Medicis 2004. È la storia, vera e autobiografica, di un ragazzino esile e solitario che si ribella all'antisemitismo del suo compagno di banco e lo picchia. Tornato a casa apprenderà dalla sua tata il segreto della sua famiglia...

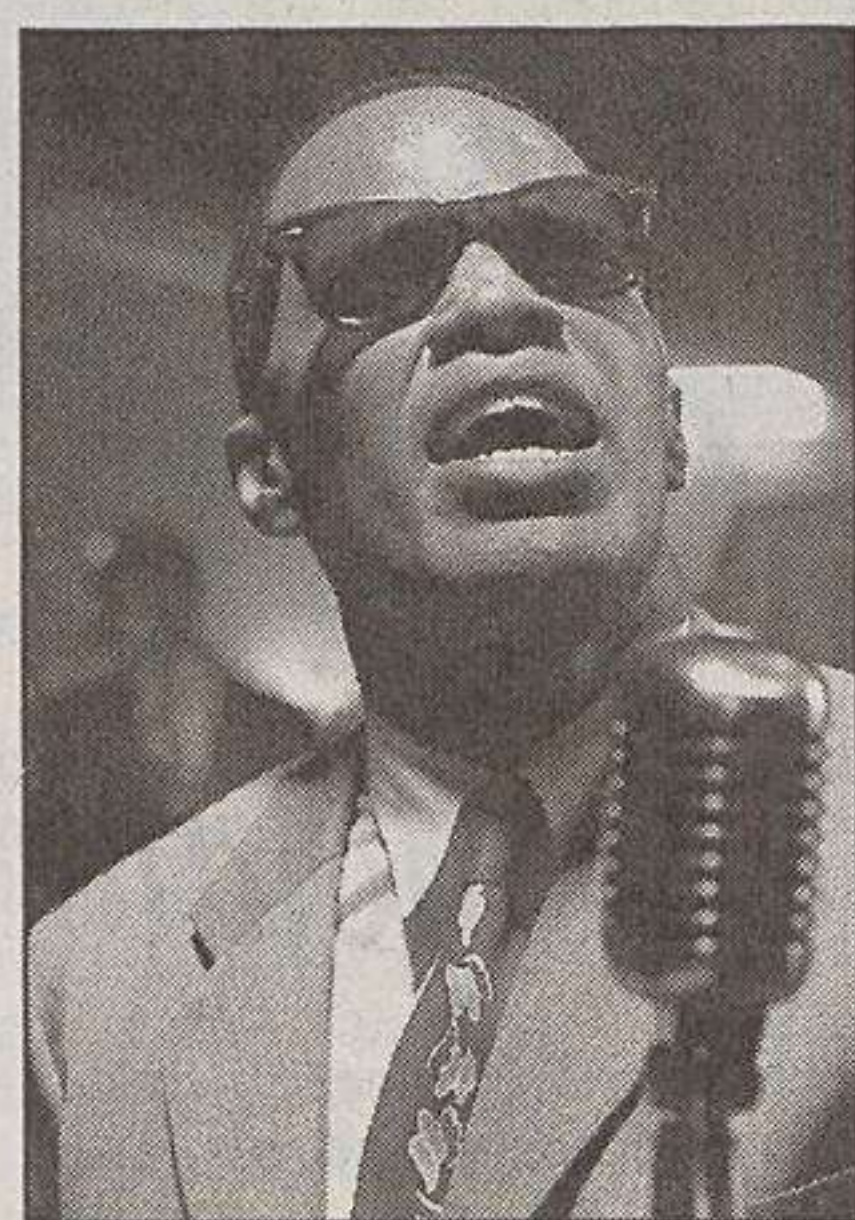
CINEMA *Undici nomination per «The Aviator», il film con DiCaprio sulla vita del miliardario Howard Hughes*

Martin Scorsese decolla verso l'Oscar

Candidature anche per Eastwood e Jamie Foxx. Non ce la fa Amelio

WASHINGTON L'epico «The Aviator» di Martin Scorsese ha spiccato il volo verso gli Oscar conquistando undici candidature alle prestigiose statuette. La biografia del miliardario Howard Hughes è diventato il film da battere. Oltre a ricevere la candidatura a miglior film, «The Aviator» ha dato a Scorsese la quinta nomina a un Oscar per la regia (finora è sempre stato battuto), mentre tre dei suoi attori sono in lizza per le migliori interpretazioni: Leonardo DiCaprio come protagonista, Alan Alda e Cate Blanchett come non protagonisti. L'italiano Dante Ferretti, creatore delle scenografie del film, è a sua volta candidato con la moglie Francesca Lo Schiavo.

Il maggior avversario di Scorsese sarà il drammatico «Million Dollar Baby», di Clint Eastwood: sette candidature. Eastwood che è in lizza per il miglior regista e il miglior attore. Un'altra doppietta è stata messa a segno da Jamie Foxx: attore protagonista, per «Ray», la biografia di Ray Charles, e non protagonista per «Collateral». Sette candidature anche per «Finding Neverland», la storia romanzata dell'autore di Peter Pan. Sei nomine ha ottenuto «Ray» e cinque «Sideways», il film finora più acclamato dai critici che sembra però avere perduto in «zona Oscar» un po' del suo impeto.

La competizione per il miglior film sembra così destinata a risolversi in un duello tra «The Aviator» e «Million Dollar Baby» con scarse possibilità di inserimento per gli altri tre («Finding Neverland», «Ray» e «Sideways»).

Da sinistra: Jamie Foxx («Ray»), Leonardo DiCaprio («The Aviator») e Annette Bening («Being Julia»).

Nessuna sorpresa nelle candidature dei miglior attori: il favorito Foxx («Ray») guida una lista che comprende Eastwood («Million Dollar Baby»), Don Cheadle («Hotel Rwanda»), Johnny Depp («Finding Neverland») e Leonardo DiCaprio («The Aviator»). In campo femminile le favorite Hilary Swank («Million Dollar Baby») e Annette Bening («Being Julia») hanno ricevuto le previste candidature. L'Oscar per la miglior attrice dovrebbe risolversi in un duello diretto tra loro due (è una rivincita: cinque anni fa prevalse la Swank, per «Boys Don't Cry», nonostante la Bening fosse la favorita per «American Beauty»). Gli altri tre nomi della lista sono Imelda Staunton («Vera Drake»), Kate Winslet («Eternal Sunshine of the Spotless Mind») e Catalina Sandino Moreno («Maria Full of Grace»). La conquista della candidatura è un trionfo per l'esordiente attrice colombiana Sandino Moreno.

Nelle scelte della Academy dei migliori attori non protagonisti l'unica sorpresa è la inclusione di Alan Alda per «The Aviator». Scontate invece le candidature di Thomas Haden Church («Sideways»), Foxx («Collateral»), Morgan Freeman («Million Dollar Baby») e Clive Owen («Closer»). In campo femminile non vi sono state grosse sorprese: Cate Blanchett (che impersonava Katherine Hepburn in «The Aviator») e Virginia Madsen (la cameriera esperta in vino di «Sideways») sono le favorite per la migliore non protagonista. Le altre candidature sono andate a Laura Linney («Kinsey»), Natalie Portman («Closer») e Sophie Okonedo («Hotel Rwanda»).

Da notare che i due film più controversi dell'anno, il documentario anti-Bush «Fahrenheit 9/11» e «La Passione di Cristo», hanno ricevuto solo briciole agli Oscar. Il documentario è rimasto a bocca asciutta mentre il film di Mel Gibson ha conquistato solo candidature minori: fotografia, trucco e colonna sonora.

Avvincente sarà la battaglia per l'Oscar per il miglior regista: per Scorsese potrebbe essere l'anno buono (dopo quattro sconfitte) ma dovrà vedersela con Clint Eastwood. Gli altri tre candidati sono Alexander Payne («Sideways»), Mike Leigh («Vera Drake») e Taylor Hackford («Ray»).

Nella competizione per il miglior film straniero il candidato italiano, «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio, non è riuscito ad entrare nella cinquina finale che include lo spagnolo «Il mare dentro» e il francese «Les choristes».

I vincitori degli Oscar saranno annunciati il 27 febbraio a Los Angeles.

Settima nomination per lo scenografo Dante Ferretti, prima per il documentarista Falorni

Italiani in lizza: un veterano e il debuttante

LOS ANGELES Due italiani in lizza per l'Oscar. Dante Ferretti ha conquistato una candidatura, con la moglie Francesca Lo Schiavo, per le scenografie del film «The Aviator» di Martin Scorsese. Con questa candidatura (con la moglie Francesca Lo Schiavo), Ferretti corre per la settima volta per la statuetta, senza peraltro averla mai vinta. L'ultima volta era stato nel 2003 per «Gangs of New York» sempre di Scorsese.

Nato a Macerata mel '43, Ferretti inizia la carriera con Pasolini («Medea») e Fellini; firma film come «Il Decamerone», «E la nave va», «Ginger e Fred» collabora con Ferreri, Petri, Scola e poi viene chiamato sui grandi set internazionali. Collabora da molti anni con Scorsese con cui ha realizzato, tra gli altri, «L'età dell'innocenza», «Casino», «Kundun» fino a «Gangs of New York».

Ferretti è stato candidato all' Oscar nell'89, con Lo Schiavo, per «Le avventure del Barone di Munchausen» di Terry Gilliam; nel '90 per «Amleto» di Franco Zeffirelli; nel '93 per «L'età dell'innocenza» di Scorsese; nel '94 per «Intervista con il vampiro» di Neil Jordan; nel '97 per «Kundun» di Scorsese e nel 2003 per «Gangs of New York» di Scorsese.

E poi c'è Luigi Falorni, uno dei due autori del documentario «The story of the weeping camel», che ha ricevuto una candidatura all'Oscar. Il documentario, girato nel deserto della Mongolia, racconta la storia di un cammello albino che viene rifiutato dalla madre. Falorni, che è nato a Firenze nel '71 ma lavora soprattutto in Germania, ha girato il documentario con Byambasuren Davaa.

TEATRO *«Scanna» di Enia a Udine*

Sessanta minuti e poi il sangue

UDINE Camaleonte della scrittura per il teatro, Davide Enia ribalta il pronostico che lo vedeva assestato in una carriera di narratore in scena. Era stato lodato per l'epica calcistica di "Italia - Brasile 3 a 2", con gli eroi del pallone mundial trasformati in paladini e pupi di Sicilia. Dalla sua terra e dalla sua lingua aveva poi ripescato le ondate di memoria di "Maggio '43", dove raccontava Palermo bombardata dall'aviazione alleata in quell'anno.

Come succede a molti, Enia sembrava destinato a continuare il proprio lavoro sui monologhi, perché agilità e economia si sposano nella tournée di una sola persona (accompagnata magari da un tecnico di luci e suoni, e da un musicista) e sono soluzioni molto apprezzate nei teatri d'Italia.

E invece, con sprezzo della routine, questo palermitano trentenne si è inventato nuovi impegni: di autore e di regista. Ha scritto un copione per nove personaggi e lo ha intitolato "Scanna". Tenendosi fuori dal palcoscenico dirige ora i nove attori e applica loro le regole di un teatro di forte impronta fisica, come aveva già fatto con se stesso. Dopo il debutto alla Biennale Teatro lo scorso anno, "Scanna" è stato ospite per due serate della stagione di Contatto a Udine.

Le relazioni fisiche e quelle di sangue sono già nel titolo, che si riferisce al taglio della canna della gola negli animali da macello. Qui si tratta invece di studiare nove persone, adulti e bambini, uomini e donne, legati da vincoli di parentela e chiusi in un rifugio in tempo di guerra. E di scoprire come una legge non scritta ma incisa in profondità nei comportamenti regola la convivenza nella stanza chiusa. Fino all'epilogo di sangue che giunge dopo 60 minuti di tensione.

«Scanna» di Enia.

Il dialetto di Palermo in cui i nove si esprimono è quasi incomprensibile, ma anziché essere uno svantaggio, fa di "Scanna" uno spettacolo ancora più tagliente, perché non è nelle parole, ma negli sguardi e nei gesti eloquenti, nelle richieste di baci, nelle strette e negli abbracci che va cercato il senso di quei rapporti, governati dalla gerarchia famigliare, dalla subordinazione uomo-donna, dalla paura dei più piccoli, dalla sfida tra i grandi. Il padre è assente, le donne sferruzzano, i picciriddi giocano a imitare i fratelli maggiori, inconsapevoli della violenza che si concentra in ogni loro gesto. Si riconoscono in questa rigida organizzazione di valori le regole di una cultura di mafia, ma anche un'angoscia e una claustrofobia che soltanto il botto finale estingue, nella revolverata che estingue una vita umana.

Roberto Canziani

CONVEGNO

Domani e venerdì dibattito nella sede universitaria di androna Campo Marzio

L'appetito vien leggendo, da sempre

Il cibo nell'immaginario letterario dal Medioevo a oggi

TRIESTE Quanto il cibo rievoca i rituali fondamentali dell'esperienza umana? E quanto il suo immaginario, dalla preparazione al suo consumo, dal digiuno al banchetto, dalla carestia alla festa, è fonte di ispirazione per la letteratura? A queste, e a molte altre domande daranno risposta i relatori del convegno «L'appetito vien leggendo: il cibo nell'immaginario letterario dal Medioevo alla contemporaneità» in programma domani (con inizio alle 10) e venerdì nella sede dell'Università di Trieste di Androna Campo Marzio 10.

Organizzato dal Dipartimento di letterature straniere, comparatistica e studi culturali, il convegno prevede un fitto programma di interventi consultabile all'indirizzo web www.units.it.

Si parlerà di letterature di lingua tedesca, inglese e nordamericana, di filologia romanza e germanica, di letterature comparate e di slavistica, abbracciando un ampio spazio temporale e culture molto diverse fra loro. «I significati del cibo nelle letterature serba, croata, bosniaca per esempio si limitavano tradizionalmente a segnalare le differenze culturali – sostiene Marjia Mitrovic dell'Università di Trieste -. Bisogna attendere tempi recenti per passare a significati del cibo molto più complessi. La descrizione della paella spagnola in "Clessidra" di Danilo Kis è tra le più affascinanti ricette letterarie».

Nella letteratura moderna e contemporanea, in particolare, il cibo può configurarsi anche come metafora e misura delle disparità tra il sistema socioeconomico dell'Occidente e il resto del mondo. «Quando il cibo si descrive vivendo fuori dalla patria e soprattutto quando la patria non esiste più, i suoi significati entrano addirittura nel campo politico - racconta il docente - e possono diventare "segni" metonimici della festa nazionale come nella descrizione del banchetto presente in "Spie di Dio" di Aleksandar Hemon».

Il cibo metafora politica ad Est, ma anche il cibo come fattore essenziale nella definizione dell'identità degli italiani d'America. «In effetti, negli ultimi anni, numerosi studi hanno sostenuto che il cibo costituisce un potente fattore di coesione per le minoranze e rappresenta quindi un importante indicatore del senso dell'appartenenza – afferma Stefano Luconi dell'Università di Pisa -. Dalle pagine che alcuni scrittori italo-americani hanno dedicato al cibo e all'alimentazione risulta evidente – prosegue - la trasformazione del senso dell'appartenenza e il progressivo passaggio dal campanilismo delle origini su base locale alla maturazione di un'identità nazionale italiana, fino all'anelito all'assimilazione nella società statunitense».

Ad aprire la due giorni sarà però l'interessante intervento di Mario Casari dell'Università di Urbino che parlerà di «Pietanze in versi» nella Baghdad nel X secolo. «La rapida espansione dell'impero arabo-musulmano trascinò la tradizionale cultura nomade dei beduini d'Arabia a contatto con il vasto orizzonte internazionale aperto dal transito di merci, di tecniche, di idee, di libri – sostiene Casari -. Nel tentativo di conciliare questo percorso alimentare con la propria tradizione e con la fede musulmana, principi, cuochi e intellettuali elaborarono una fine filosofia umanistica della scoperta, della preparazione, del consumo di immensa varietà di cibi, incentrata su concetti di sanità e moderazione che necessitava il sigillo della descrizione recitata: poesia gastronomica che ne sanciva definitivamente liceità e nobiltà».

Roberto Toffolutti

ALTA MODA

Standing ovation al termine della sfilata: trentasette abiti da tanti Paesi

E Valentino fa il giro del mondo

Dalla Spagna al Giappone, un inno all'eleganza senza tempo

Un abito di Valentino della collezione d'alta moda primavera-estate 2005.

PARIGI Una grande scenografia ha emozionato, l'altra notte, gli ospiti accorsi alla sfilata Valentino, trasportati in un giro del mondo in 37 tappe, per altrettanti vestiti di haute couture.

Grazie alla regia di Sergio Salerni, il grande salone dell'Ecole Nationale Superieure des Beaux Arts, con le sue altissime pareti, si è trasformato in uno schermo gigante che ha completamente avvolto il pubblico e la passerelle, con un effetto di «immersione totale» mai realizzato prima in un evento di moda. Ogni uscita era dedicata, più che ispirata, a un angolo del mondo e alle sue atmosfere, come era stato promesso già dal titolo delle nuova collezione: «Global Couture».

Il viaggio è iniziato a Siviglia, nell' arena dei tori, in tailleur-bolero di taffetas nero e beige. Seconda tappa a Los Angeles, con un lungo abito nero perfetto per Gilda. Cambia la musica e cambia lo scenario a ogni uscita: c'è New York con il ponte di Brooklyn e un completo di pizzo bianco con applicazioni di fiocchi in velluto nero. A Londra esce in passerella il cappottino «London Power» in lana avorio con inediti ricami in rilievo, mentre sulla Piazza Rossa di Mosca il robe-manteau è in seta jacquard a fiori bianci su giallo. Il viaggio è tra città, luoghi meno definiti e atmosfere: ci sono monumenti famosi, ma anche solo suggestioni. A Seattle, sede di scienza e tecnologia, è una «pausa-caffè» ad accogliere il perfetto tailleur pantaloni bianco, con dettagli neri vagamente cibernetici.

Nel gelo di un panorama nordico sfila il completo ricamato a cristalli di ghiaccio, sugli Champs Elysee compare il pizzo nero trasparente sulla seta rosa carne, in Giappone invece un lungo abito fermato da una fascia vagamente obi. Alle Hawaii trionfa l'abito-fiore, lilla e verde, con le maniche coprispalle con grandi corolle viola, mentre sembra davvero uscito dalla lava incandescente il lungo «Stromboli Volcan d'Amour» in mussola di seta che sfuma dal rosso al giallo.

I nomi giocano sui doppi sensi con ironia: per il Marocco c'è l'abito «Desert Form», a Vienna compare un «Freudian Slip» che punta sull'equivoco del lapsus freudiano per mostrare un trasparentissimo e rivelatore vestito lungo in pizzo nero. Il finale porta il pubblico alla Scala di Milano. Canta la Callas («O mio babbino caro..» dal Gianni Schicchi), sfila Naomi, si conclude la sfilata Valentino: tre buoni motivi per alzarsi in piedi ad applaudire il grande spettacolo, le lavorazioni perfette degli abiti senza tempo, senza stagioni.

Più che alta moda questa è alta eleganza (dai 18 mila euro ai 120 mila per ciascun modello, ma non c'è limite all'aumento di prezzo se solo si vogliono aggiungere materiali preziosi), e si tratta di decidere cosa si preferisce.

L'editore aveva 90 anni

Morto Foà, fondò l'Adelphi

MILANO È morto ieri a Milano, per arresto cardiocircolatorio, il fondatore della casa editrice Adelphi, Luciano Foà: aveva compiuto da tre settimane i 90 anni ed era malato da tempo. Foà era nato nel capoluogo lombardo il 2 gennaio del 1915. Vedovo dal 1986, aveva due figli, Augusto e Anna. Laureato in giurisprudenza, lasciata la Einaudi aveva fondato l'Adelphi nel 1962 ed era amministratore delegato fino al 1999. Quindi per problemi di salute si era ritirato pur mantenendo una quota.

TAVOLA ROTONDA

«Ai confini della nuova generazione» oggi alla Facoltà di lettere

Trieste dice la sua sulla poesia

TRIESTE Dopo il grande entusiasmo che colpì, nel bene e nel male, la poesia degli anni '70, pare ricrearsi una fucina di giovani e giovanissimi nati in quegli anni e dediti a gestire, con incontri e reading, le sorti del bel canto. Ne emerge un denominatore comune: la necessità di una critica capace di sostenere le nuove scelte e l'urgenza di riferirsi a una «campionatura» non troppo influenzata da gusti personali o da scuole di pensiero. Trieste non manca di dire la sua. Oggi, alle 10, nell' Aula D della Facoltà di lettere (androna Campo Marzio) si terrà la tavola rotonda «Poesia italiana: ai confini della nuova generazione».

La manifestazione, organizzata dall'associazione culturale «Gli Ammutinati» con il contributo dell'Università degli Studi di Trieste, sarà coordinata da Cristina Benussi che introdurrà i lavori con una tesi sul '900 italiano.

Delle nuove generazioni parleranno Christian Sinicco, redattore di «Fucine Mute Webmagazine» e Jacopo Ricciardi, curatore della Collana Playon di Scheiwiller. Interverranno inoltre Marko Kravos, Roberto Dedenaro, Lisa Deiuri, Luigi Nacci nell'occasione della recente pubblicazione dell' antologia «Di sale, sole e di altre parole - La nuova generazione di poesia a Trieste» (Ztt Est).

Si tenterà quindi di conoscere da vicino le sorti attuali della quinta Musa con un dibattito che prevede indicazioni alternative rispetto ai percorsi intrapresi dalla grande editoria. L'impressione è quella di trovarsi di fronte a una nuova generazione di poeti-critici, impegnatissimi sul versante ermeneutico. L'impressione, talvolta, è anche quella di assistere all'inquisizione della poesia da parte di se stessa, messa al rogo con ossessive domande di senso prima ancora di averla lasciata parlare. D'altra parte è inevitabile l'esigenza di una «catalogazione» che giustifichi le scelte dei codici, siano essi informali o ben ancorati alla realtà.

In sostanza continua il destino della poesia che si tira su le maniche per farsi carico del lavoro che spetterebbe agli altri e i giovani, pare, vogliono avere le idee un po' più chiare prima di diventare «posteri». Non è sufficiente il silenzio, certo, che spesso la poesia provoca, ma non si può fare a meno di pensare all'«infinito intrattenimento» di Blanchot dove, quella cosa di fronte a cui si dovrebbe tacere, provoca invece infiniti discorsi.

L'iniziativa si concluderà venerdì, alle 21, al Caffè San Marco con la terza tappa del Circuito nazionale di Readings. Parteciperanno alle performance poetiche Jacopo Ricciardi, Lorenzo Carlucci, Furio Pillan (Roma), Matteo Danieli (Trieste), Oliver Scharpf (Lugano, Premio Montale per gli inediti 1997), Tiziana Cera Rosco, Davide Brullo (Milano), Simone Cattaneo (Varese), Davide Pettarini (Pordenone) e l'ungherese Lajos Undor, poeta che da alcuni anni vive nella nostra città. Le letture saranno accompagnate dai Balkan Babau Circus Orkestar.

Mary B. Tolusso

CINEMA *«Másnap» di Attila Janisch, intricato thriller psicologico nella campagna ungherese, al Trieste Film Festival*

In bici fino al punto di non ritorno

In concorso anche «Wesele», scene da un matrimonio del polacco Smarzowski

TRIESTE Il pubblico del Trieste Film Festival in attesa della serate delle premiazioni finali di domani, aspetta soltanto le ultime due proiezioni odierne, per poter formulare l'ipotetica lista dei vincitori.

Intanto l'altra sera è passata in rassegna **«Másnap»** (Dopo ieri), l'ultima opera del regista ungherese Attila Janisch, vecchia presenza del festival triestino, dove nel 1992 aveva presentato il suo «Arnyek a havon» e nel 1997, il film «Hosszu Alkony». Terzo lungometraggio, dunque, anche questo caratterizzato da un'intensa analisi psicologica del protagonista, del quale, come già nei suoi due precedenti lungometraggi, non si conosce il passato, né si sa nulla di come potrebbe evolversi il futuro.

Ambientato ancora una volta in un non-luogo, dove però i paesaggi e gli oggetti acquistano quasi un maggiore ruolo degli stessi protagonisti, «Másnap» narra la storia di uno straniero, che in sella alla sua bicicletta vaga lungo i sentieri di una sconfinata campagna ungherese. Il paesaggio bucolico, fatto di campi a perdita d'occhio contrasta volutamente con il carattere e gli stati d'animo dei pochi abitanti che con un fare ineducato e scontroso accolgono male chiunque provi ad avvicinarsi. Il visitatore cerca una casa isolata, lasciatagli in eredità dalla famiglia e dove, chissà, potrebbe forse iniziare una nuova esistenza. Gli abitanti della zona sono diffidenti gli uni verso gli altri e guardano con sospetto chi arriva nella loro comunità dall'esterno cercando di fermare chiunque provi ad infrangere le loro regole non scritte.

In un crescendo di tensione e d'inquietudine che pervade via, via l'intero racconto si vengono manifestando delle strane situazioni, in cui una ragazza di quindici anni viene uccisa brutalmente e il colpevole in fondo, potrebbe essere chiunque.

Racconto cinematografico dai connotati volutamente lenti che almeno apparentemente non segue una successione logica degli eventi, «Másnap» diventa ben presto un intricato thriller psicologico. In sella alla sua bici il protagonista oltrepassa, senza accorgersene, una linea di non ritorno: proprio quella linea rappresenta il momento in cui viene a rapportarsi con la cupezza e la rassegnazione degli abitanti del luogo, dalle quali viene irrimediabilmente contagiato. L'uomo sprofonda quindi in un labirinto, che, attraverso i sentieri e gli sterrati della pianura ungherese lo fa giungere ad un punto di non ritorno.

A rappresentare il percorso psicologico del personaggio giunge una fotografia all'altezza della situazione, che accompagna lo spettatore fino al tragico epilogo: è proprio il protagonista infatti l'inaspettato responsabile dell'omicidio della giovane ragazza.

Atmosfera e ambientazione completamente diversa quella descritta dal regista polacco Wojtek Smarzowski nel suo **«Wesele»** (Le nozze), dove con un fare particolarmente lucido e disincantato ci racconta del matrimonio tra Katie e Janz. Lei, figlia di un contadino dei Carpazi si sta per sposare con un vecchio compagno dell'università. La chiesa è addobbata a dovere, la sposa sta per arrivare e l'invidia e lo stupore degli invitati per il tanto sfarzo non tardano a manifestarsi. Ciò viene accentuato ancora di più nel momento in cui il padre regala al futuro genero una macchina sportiva nuova di zecca, arrivata direttamente dalla Germania.

Ben presto si dà il via ai festeggiamenti, ma il generoso suocero incontra qualche problema con il pagamento della vettura; il vecchio nonno non gli vuole cedere due ettari di terreno, che dovrebbero definire l'acquisto. Da qui parte un grottesco walzer di maneggi, menzogne, imbrogli, avidità e corruzione che non si può certo risolvere in maniera positiva. «Wesele» è un ritratto spietato di ciò che può succedere, quando l'apparire diventa più importante dell'essere.

Ivana Godnik

Una scena di «Le nozze» di Wojtek Smarzowski (Polonia). Accanto al titolo: «Dopo ieri» di Attila Janisch (Ungheria).

GIORNO DELLA MEMORIA

Ricca di appuntamenti anche la penultima giornata del Trieste Film Festival. Oggi nel concorso cortometraggi: in Sala Azzurra alle 17 «Facile» di Radim Filipec, in Sala Excelsior, alle 20, «Amore» di Aleksandr Lamakin e «Addio» di Maria Saakjan, e, alle 22, «Cade la pioggia» di Holger Ernst. Due i lungometraggi, entrambi in anteprima italiana: alle 20.45 il russo «Il tempo del raccolto» di Marina Razbežkina e, alle 22.15, «Muto come un topo» del tedesco Marcus Mittermeier. Per il nuovo concorso documentari: alle 15, in Sala Azzurra, «Germania, terra di nessuno» di Boris Breckoff, e, alle 17, in Sala Excelsior, «Paesaggio» di Sergej Loznica e «La passione di Marina» di Andrei V Osipov, entrambi in anteprima italiana.

Il percorso Zone di Cinema celebrerà oggi, al Teatro Miela, il Giorno della Memoria: alle 15 «Exil» di Stefan Panzner, alle 17.30 «Gli anni negati», documentario di Giulio Benedetti prodotto dal Museo della Comunità Ebraica di Trieste, seguito da «Figure di un mondo scomparso» di Benedetto Parisi.

Alle 12, al Caffè Tommaseo, per il ciclo degli «Incontri» è atteso il regista russo Viktor Kosakovskij, protagonista dell'omaggio nell'ambito del percorso dedicato ai documentari. Accanto a lui anche il regista Ivan Fila e l'attore Lazar Ristovski, i registi Arsen Anton Ostojc, Massimo D'Orzi, Anatolij Baluev, Basa Potskhishvili.

Viktor Kosakovskij: «Il mondo? Dipende da come lo si guarda»

TRIESTE L'omaggio a Viktor Kosakovskij si chiuderà oggi con la proiezione di «Tiše!» (Silenzio!), alle 20.30 in Sala Azzurra, ultimo dei nove documentari proiettati nell'ambito di una retrospettiva a lui dedicata dal Trieste Film Festival. Per la prima volta nel capoluogo giuliano, il cineasta di San Pietroburgo da bambino aveva due passioni, il cinema e la fotografia, che è riuscito a fondere nella figura dell'operatore-direttore della fotografia. Per lui, nel cinema documentario, il ruolo più importante. Gli abbiamo chiesto per quale ragione.

«Perchè credo che nel documentario sia importante lo sguardo. Un regista può dire al suo operatore di macchina "riprendi quella cosa lì", ma poi è l'operatore a guardarla. Nel cinema di finzione una scena viene ripresa molte volte, ma nel documentario è buona la prima. Non è importante cosa si filma, bensì come».

Insomma più di tutto lei preferisce stare dietro la macchina da presa?

«Fin dall'inizio volevo diventare un cameraman, volevo guardare dentro l'obiettivo. Prima ancora dentro il teleobiettivo della macchina fotografica. Aspettavo per ore un'inquadratura originale trattenendo il respiro».

Dalla fotografia al cinema. Com'è nata questa passione?

«A volte quando non c'era la scuola, andavo al cinema e compravo un biglietto per il primo spettacolo. A dieci minuti dalla fine uscivo dalla sala, andavo alla toilette e aspettavo che iniziasse la seconda proiezione. Così, sino all'ultima. E soltanto alla fine della giornata, scoprivo la fine del film».

Come definirebbe i suoi lavori?

«Documentari, cinema di finzione. In fondo sono solo etichette. I miei lavori? Li definirei semplicemente film. In fondo il cinema è nato documentario, riprendeva la realtà. Poi è diventato cinema narrativo come oggi lo intendiamo».

In quali condizioni versa oggi il cinema russo?

«Il sistema è molto simile a quello europeo. Non importa che un film sia bello o brutto. L'importante è che piaccia al pubblico. Un pubblico, tra l'altro, educato alla televisione, non alla storia dell'arte o a quella del cinema. C'è una mafia, che è quella della tv. Sembra non sia più necessario fare un buon film, guardare in modo personale, con un proprio stile. Così in Europa. Così in Russia».

Oggi verrà proiettato «Tiše!», l'ultimo dei suoi film previsti al Trieste Film Festival. Di che cosa si tratta?

«Per un anno intero ho filmato quello che succedeva fuori dalla finestra del mio appartamento, che si trova in una tranquilla strada di San Pietroburgo. Ma, i fatti di tutti i giorni, una donna che cammina con il suo cane o le chiacchiere di alcuni operai, possono assumere un significato diverso se visti attraverso una videocamera. L'importante non è ciò che si vede, ma come lo si guarda».

Cristina Borsatti

Il regista russo Viktor Kosakovskij.

Prima retrospettiva dedicata all'artista marchigiano, autore di opere esclusive di alta qualità

I video di Santini, piccole memorie in valigia

TRIESTE Personaggi familiari, sensazioni intime, di casa. Ma anche la vita che fugge via. Memorie e frammenti di viaggio che formano un flusso. Se «Immagini» vuol essere contenitore di tutto ciò che è sperimentazione e contaminazione, ecco che l'opera di Mauro Santini si inserisce di diritto in questi territori, partendo da una fotografia e elaborando da essa una sorta di video diluito. Creativo, ispirato e innovativo, Santini è un videomaker molto apprezzato nei circuiti dei festival italiani e stranieri per la poesia espressa nelle sue opere esclusive e di alta qualità, otto dal 2000 sino a oggi.

La sezione curata da Tiziana Finzi ha dedicato all'artista fanese la prima retrospettiva completa, da «Dove sono stato» passando per «Petite mémoire» e «Da lontano», premiato al TorinoFilmFestival, fino al più recente «Flor da Baixa», e proposta con un andamento a ritroso. «Vi è una traccia ideale che lega il tutto - spiega Santini -: le immagini nascono e vengono composte in una prima fase di documentazione, poi nasce il secondo piano, quello narrativo». Gli occhi di un bambino dietro il vetro di uno scuolabus, il profilo di un'anziana donna prendono forma in un flusso dapprima ostico, in cui non è facile immergersi. Occorre lasciarsi trasportare, abbandonarsi a queste «piccole memorie in valigia». «Una valigia», dice Santini, «vuota di oggetti reali ma piena di ricordi, i miei».

Decisamente di tutt'altro tono la versione festivaliera del Pupkin Kabarett, l'appuntamento fisso del lunedì sera del Miela inglobato nella sezione Immagini a coinvolgere con successo «i soliti spettatori, più tre slovacchi in galleria».

È pienone come sempre e il pubblico si sganascia, al solito, con il video del trio lamentela, stavolta impegnati a disquisire su un loro film da girare (ma ce n'è anche per i mascheroni del Viale). Cinema in primo piano anche per il monologo di Massimo Sangermano con il film su un'apocalittica Trieste del 2050 in stile «Blade Runner» intitolato «Star Trst», col sindaco Di Spiaggia a lottare contro l'eroe SuperIllyput. Alessandro Mizzi e Laura Bussani duettano che è un piacere, la Niente Band è sempre più in forma e con una new entry nell'organico. E ancora la contessa Mayer di Janko Petrovec, il servo di scena Nazareno Bassi. Stefano Dongetti è artista concettuale-subliminale che manifesta i suoi dubbi: Morire... dormire... o ristorante sushi? Sarà un creativo di Fabrica? «Un po' Fabrica, un po' Ponterosso».

Federica Gregori

Mauro Santini

TEATRO *Al Cristallo una raffinata interpretazione «antitelevisiva» della fiaba di Perrault*

«La bella e la bestia», una girandola magica

TRIESTE Niente scenografie e niente effetti speciali. «La bella e la bestia», il nuovo spettacolo messo in scena al Teatro Cristallo dalla compagnia «Il baule volante» di Ferrara nell'ambito della rassegna di teatro per l'infanzia e la gioventù della Contrada, è fatto solo di gesti e di parole.

In un teatro pieno di bimbi vocianti e genitori curiosi, la favola di Perrault, spurgata dalle distorsioni disneyane, ha preso vita grazie alla regia di Roberto Anglisani e alla bravura degli attori Andrea Lugli e Liliana Letterese. Già protagonisti delle stagioni scorse, i due artisti ferraresi proseguono nella loro ricerca di un linguaggio essenziale nel tentativo, in questo caso pienamente riuscito, di evocare mondi e atmosfere appartenenti alla fiaba in oggetto.

La raffinatezza antitelevisiva dell'impianto è perfetta per i bambini delle elementari e delle medie (un po' meno per i bambini delle materne), senza contare poi gli adulti che rimangono affascinanti tanto quanto i loro figli, e forse di più. «La bella e la bestia» è una performance in cui si ride, si piange e si sta volentieri ad ascoltare. La girandola di gesti e di parole ipnotizza lo spettatore e lo accompagna nel labirinto fiabesco, sino a confrontarsi con la Bestia. Perché in fondo la Bestia, essere violento e senza emozioni, è in agguato dentro ognuno di noi. Il suo cuore è di ghiaccio. Solo Bella, amandalo, riuscirà a sciogliere il gelo e a trasformarlo nell'essere umano che è sempre stato.

Alla fine la canzone «La cura» di Battiato scioglie anche il pubblico del Cristallo in un lungo applauso. In replica ancora oggi.

Stefano Crisafulli

APPUNTAMENTI

Grillo debutta a Pordenone
Rossetti: «Il grigio» di Gaber

TRIESTE Oggi e domani alle 20.30, al Rossetti, Fausto Russo Alesi presenta «Il Grigio», di Giorgio Gaber.

Oggi alle 20, al Circolo Ivan Grbec (via di Servola 124), viene proiettato il film «Zatoichi».

Oggi alle 18, al Circolo ufficiali (via dell'Università 8), la compagnia «Gl'Incamminati» presenta la commedia «Il Presidente», di Luigi Barzelogna (ingresso libero).

Venerdì alle 21, da Spetic (Cattinara), serata «Karaoke Live» con la collaborazione della Bakkano Band (info 392 5903548).

LATISANA Oggi alle 20.45, al teatro Odeon, Silvio Orlando interpreta «Questi fantasmi» di Eduardo De Filippo.

CODROIPO Domani alle 20.45, al teatro Verdi, Silvio Orlando interpreta «Questi fantasmi» di Eduardo De Filippo.

PORDENONE Oggi alle 21, al palasport, debutta lo spettacolo di Beppe Grillo (sabato a Trieste).

MANIAGO Domani alle 20.45, al Verdi, in scena «Le ultime lune» con Gianrico Tedeschi.

GEMONA Oggi alle 20.45, al teatro sociale, «La strana coppia» con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.

GORIZIA Da domani a domenica, alle 21, al Kulturni Dom, si terrà «Canzoni di confine»; venerdì ospite Bruno Lauzi.

Sabato alle 21.30, all'Auditorium dei Musei di Borgo Castello, concerto di Annette Peacock.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, concerto del pianista Marc-André Hamelin.

Lunedì alle 20.45, al Comunale, «La Trahison orale» di Mauricio Kagel con il Divertimento Ensemble, dirige Sandro Gorli.

SLOVENIA Sabato 19 febbraio alle 21, al Tivoli di Lubiana, concerto di Anastacia. Prevendite a Trieste da Radioattività.

Lunedì 28 febbraio alle 21, al Tivoli di Lubiana, concerto dei tedeschi Rammstein.

CROAZIA Oggi alle 19, alla Casa delle Rimembranze di Pisino, concerto dell'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Quinta rappresentazione. Giovedì 27 gennaio 2005 ore **20.30** turno C; durata dello spettacolo 3 ore ca. Repliche: sabato 29 gennaio 2005 ore **17** turno S; martedì 1 febbraio 2005 ore **20.30** turno F; giovedì 3 febbraio 2005 ore **20.30** fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo 2005. Primo concerto Orchestra del Teatro Verdi, Konzertmeister Stefano Furini, domenica 30 gennaio 2005, ore **11**. Vendita degli abbonamenti per tutta la rassegna Concerti aperitivo e dei biglietti per il concerto presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA. Ore 17 per il ciclo «Videoproiezioni gli Amici della Contrada» presentano il primo atto della commedia **«L'americano di San Giacomo»** di Tullio Kezich. Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - NIKKIE SONORE. Oggi ore **22**: concerto «Cerbero», melodie semplici dal carattere lirico minimale. Ingresso € 2,50.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Che pasticcio Bridget Jones!». Fino alle 18.30 a 5/4 €. Da venerdì: «The Aviator».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Sala riservata.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«La foresta dei pugnali volanti»: 16.30, 20, 22.20.
«Ray»: 16.15, 19.30, 22.20.
«Alexander»: 16.30, 18.15, 20.15, 21.45. Mattinate per le scuole a prezzo ridotto tel. 041-986722 (dalle 9 alle 16) e 040-6726835 (dalle 16 in poi).
«Saw - L'enigmista»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«Che pasticcio, Bridget Jones!»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«The Grudge»: 22.15.
«Shrek 2»: 16.15, 18.10, 20.
«Gli incredibili»: 16.
Da venerdì **«The aviator».**

EXCELSIOR - TRIESTE FILM FESTIVAL 16.a edizione. Ogni giorno proiezioni a partire dalle ore **10** fino alle **24.** Programma dettagliato su **www.triestefilmfestival.it.** Infoline: 040-767300.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Nicotina, la vita senza filtro» di H. Rodriguez. A 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.30, 17, 20, 22: «Alexander» di O. Stone. Fino alle **18.30** a 5/4 €. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.
18.30 e **20.10: «Saw - L'enigmista». 18.30** a 5/4 €. Da venerdì: **«The Woodsman».**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.30, 20, 22.30: «Ray». La vera storia di Ray Charles. Candidato agli Oscar. 16.30 a 5/4 €. Da venerdì: **«Il giro del mondo in 80 giorni».**
16, 18, 20.05, 22.15: «Donnie Darko». con Patrick Swayze, Noah Wyle e Drew Barrymore. Film evento. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Eros».**
16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «36» con Daniel Auteuil, Gérard Depardieu e Valeria Golino. Fino alle 18.30 a 5/4 €. Da venerdì: **«Il giro del mondo in 80 giorni».**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek 2». Fino alle 18.30 a 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult **22: «Labbra vogliose».** Solo per adulti.

TEATRO MIELA - TRIESTE FILM FESTIVAL / IMMAGINI. Ore **15: «Zone di cinema / scelti dal pubblico».** Ore **17.30 «Zone di cinema» / Il giorno della memoria».** Ingresso 2 €. Dalle **20.30: «Portrait - omaggio a Villi Hermann». Ingresso € 3.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18: «Exils» di Tony Gatlif. **20, 22: «Confidenze troppo intime»** di Patrice Leconte.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.50: «Ocean's twelve»... e alle 22 solo € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2004/2005. Oggi, ore **20.45:** Marc-André Hamelin, pianoforte; in programma Schubert, Godowsky, Wagner, Liszt. Lunedì 31 gennaio. Divertimento Ensemble; in programma Kagel. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
Oggi ingresso unico a 4,80 €.
«Alexander»: 18.15, 21.45.
«Che pasticcio Bridget Jones!»: 17.30, 20, 22.10.
«Saw - L'enigmista»: 17.50, 20.15, 22.30.
«Shrek 2»: 17.15.
«La foresta dei pugnali volanti»: 20, 22.15.
«Ray»: 17, 19.45, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 27 gennaio ore **20.45** (abb. 4 Musica): **«Diamanda Galas - Guilty, Guilty, Guilty».** 28 gennaio ore **20.45** (turno A), 29 gennaio ore **20.45** (turno B): **«Le ultime lune»** (abb. Prosa 4 spettacoli), testo e regia di Furio Bordon con Gianrico Tedeschi, Marianella Laszlo, Walter Mramor. A. Artisti Associati in collaborazione con Compagnia di Prosa Gianrico Tedeschi. Info: tel. 0432-248418, biglietteria da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» di Gorizia.
1 febbraio ore **20.45:** Figli d'arte Cuticchio di Palermo: **«Don Giovanni all'opera dei pupi»** musiche di W. A. Mozart (esclusiva regionale). Prevendite e informazioni: botteghino del Teatro Verdi Corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090. Ore **17.30** Ridotto del Teatro, ingresso gratuito, **Guida all'ascolto** in collaborazione con Dams sede di Gorizia.

CORSO.
Sala rossa. 21.30: «Alexander». Con Colin Farrell, Angelina Jolie, Anthony Hopkins, regia di Oliver Stone. Ingresso euro 4,80.
Sala blu. 20, 22.15: «Alla luce del sole». Con Luca Zingaretti. Regia di Roberto Faenza. Ingresso euro 4,80.
Sala gialla. 20, 22.15: «Saw - L'enigmista». Con Danny Glover, Leigh Whannell. Ingresso euro 4,80.

VITTORIA.
Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «La foresta dei pugnali volanti». Ingresso euro 4,80.
Sala 2. 17.40, 20.10, 22.10: «Che pasticcio, Bridget Jones!». Ingresso euro 4,80.
Sala 3. 18, 20, 22: «Un bacio appassionato». Ingresso euro 4,80.

I FILM DI OGGI

«IL BARBARO E LA GEISHA» (Usa '58), di John Huston, con John Wayne (*nella foto*) e Ando Eiko (Retequattro, ore 16.30). Il primo ambasciatore americano in Giappone, nel 1856, viene accolto dalla gente con una certa ostilità. Ma il diplomatico saprà come farsi valere...

«UN GENIO IN PANNOLINO» (1999) di Bob Clark, con Kathleen Turner (*nella foto*), Cynthia Lloyd (Italia 1, ore 21.05). Oggetto di un eccentrico studio scientifico, un gruppo di bambini-cavie sotto i due anni decide di fuggire dal laboratorio. Saranno guai. Una galleria di gag per tutta la famiglia.

«VARIAN FRY - UN EROE DIMENTICATO» (2000) di Lionel Chetwynd, con William Hurt (*nella foto*), Lynn Redgrave, Julia Ormond (Retequattro, ore 0.15). 1940. Il giornalista americano Varian Fry si reca in Francia per salvare alcuni scienziati minacciati dal regime nazista.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Una sentenza di morte"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
21.00 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 CINEMA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAI EDUCATIONAL
2.40 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
3.25 ZEDER. Film (horror '83). Di Pupi Avati. Con Gabriele Lavia e Marcello Tusco.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.15 SCANZONATISSIMA
6.30 LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
6.40 TG2 MEDICINA 33
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm. "Donne coraggiose"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
17.30 TRIBUNA POLITICA
18.00 COPPA ITALIA - TIM CUP: Quarti di finale (andata), Roma - Fiorentina. Nell'intervallo TG 2
19.50 BABY LOONEY TUNES
20.05 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.55 COPPA ITALIA - TIM CUP: Quarti di finale (andata), Milan - Udinese
22.55 TG2
23.05 BRAVO GRAZIE. Con Federica Panicucci.
0.30 CORTE SUPREMA Telefilm. "La legge di Megan"
1.10 TG PARLAMENTO
1.20 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 BILIE E BIRILLI
2.10 I RAGAZZI DEL MURETTO Telefilm. "Solo un amico"
3.10 TG2 SALUTE (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 PERCORSI D'AMORE. Con Anna Scalfati.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 POLIZIA - DIPARTIMENTO FAVOLE
15.40 SCREENSAVER
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
18.10 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Andrea Vianello.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 DOVE OSANO LE QUAGLIE. Con Antonello Dose e Marco Presta.
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 RAI EDUCATIONAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 LA MATTINA DI VERISSIMO
9.32 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
12.15 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
12.45 IL DIARIO
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 R.I.S. - DELITTI IMPERFETTI Telefilm. "Delitti imperfetti - Sotto ricatto"
23.10 SPECIALE SHOAH
0.10 UN CICLONE IN FAMIGLIA (R). Con Mario Mattioli e Massimo Boldi.
1.20 TG5 NOTTE
2.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
3.00 SHOPPING BY NIGHT
3.30 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
4.15 TG5 (R)
4.46 A TEAM Telefilm. "Nella tana del lupo"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.15 PIXIE E DIXIE
7.30 HEIDI
7.55 PAPÀ GAMBALUNGA
8.25 BRACCOBALDO: La casetta degli uccellini
8.35 SCOOBY DOO WHERE ARE YOU!
9.10 NON PER SOLDI... MA PER AMORE. Film (commedia '89). Di Cameron Crowe. Con Ione Skye e Joan Cusack.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm. "Ritorno pericoloso"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Una colletta per Berlino - Ultimo episodio". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 TARTARUGHE NINJA
16.35 SPONGEBOB
16.55 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm. "Il primo amore". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Quello zuccone...di papà - Per qualche capello in più". Con Damon Wayans.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "Le mamme invadenti". Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
21.05 UN GENIO IN PANNOLINO. Film (commedia '99). Di Bob Clark. Con Christopher Lloyd e Kathleen Turner.
23.00 NIP / TUCK Telefilm. "Trudy nye". Con Dylan Walsh e Julian McMahon.
0.05 CIAK SPECIALE
0.10 STUDIO SPORT
0.35 MEDIASHOPPING
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.00 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
7.40 HUNTER Telefilm. "Una sporca faccenda 2a parte". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.40 MAC GYVER Telefilm. "Una lenta morte"
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 IL FUGGITIVO Telefilm. "Il suicidio"
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 IL BARBARO E LA GEISHA. Film (avventura '58). Di John Huston. Con Eiko Ando e John Wayne.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Dietro il distintivo". Con Chuck Norris.
21.00 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.10 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.15 2000
0.15 VARIAN FRY - UN EROE DIMENTICATO. Film (drammatico '00). Di Lionel Chetwynd. Con Howard Ryshpan e William Hurt.

Canale 5, ore 23.10 / **Per non dimenticare**

In onda uno «Speciale Shoah» del Tg5 dal titolo «Olocausto, per non dimenticare». Si tratta di una lezione sull'Olocausto che avrà luogo per la prima volta nella Sinagoga di Roma. A cura di Andrea Pamparana e condotto da Cesara Buonamici, il programma avrà ospiti una sessantina di studenti delle scuole di Roma che hanno fatto un viaggio nel campo di Auschwitz e alcuni ebrei, unici superstiti alla deportazione dal ghetto di Roma.

Raitre, ore 17.50 / **Dentro i vulcani**

È vero che dal vulcano può uscire l'oro? Cosa altro può arrivare dalle viscere della terra? Come capire di che materiale si tratta? Risponderà a «Geo&geo» la vulcanologa Sonia Calvari.

La7, ore 22.30 / **«Due sul divano»**

A «Due sul Divano», il programma di improvvisazione comica teatrale di La7, si scontreranno a suon di battute: Franco Califano e David Riondino, Natasha Stefanenko e Max Pisu. Ecco gli altri ospiti della serata: Riccardo Rossi vs Giobbe Covatta; Margherita Antonelli vs Gianni Ferreri; Rocco Barbaro vs Marco Marzocco; Francesca Zanni vs Dario Vergassola.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Il giorno del giudizio"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Ragionevole dubbio". Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Il giornalista ficcanaso"
14.05 BOATNIKS, I MARINAI DELLA DOMENICA. Film (commedia '70). Di Norman Tokar. Con Robert Morse e Stefanie Powers.
16.00 ATLANTIDE. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. "Il delitto perfetto". Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm. "Operazione Sipowicz"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 I FANTASTICI 5
22.30 DUE SUL DIVANO
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 GLI OSBOURNE Telefilm
21.30 NEWLYWEDS
22.00 THE ASSISTANT. Con Andy Dick.
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV SPECIAL
23.00 COUPLING Telefilm
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.40 SPECIALE OSCAR NOMINATIONS
6.55 FILM. IL PARADISO ALL'IMPROVVISO (03) di Leonardo Pieraccioni con Angie Cepeda e Anna Maria Barbera
8.30 FILM. APPUNTAMENTO A BELLEVILLE (03) di S. Chomet
9.50 FILM. RIDERS (02) di Gerard Pires con Bruce Payne e Stephen Dorff
11.15 SPECIALE OSCAR NOMINATIONS
11.30 FILM TV. THE DIARY OF ELLEN RIMBAUER - IL DIARIO DI ELLEN RIMBAUER (03) di Craig R. Baxley con Brad Greenquist e Tsodii Le Loka
13.00 DUETS
13.30 FILM. WHITE OLEANDER - OLEANDRO BIANCO (02) di Peter Kosminsky con Michelle Pfeiffer e Renee Zellweger
15.20 FILM. TUTTA COLPA DELL'AMORE (02) di Andy Tennant con Candice Bergen e J. Lucas
17.20 FILM. UNSPEAKABLE (02) di Thomas J. Wright con Dennis Hopper e Dina Meyer
19.10 LOADING EXTRA
19.20 FILM. HEAVEN (02) di Tom Tykwer con Kate Blanchette e Remo Girone
21.00 FILM. BASIC (03) di John McTiernan con John Travolta e Samuel L. Jackson
22.45 FILM. BEAUTIFUL GIRLS (96) di Ted Demme con Matt Dillon e Uma Thurman
0.15 SPECIALE OSCAR NOMINATIONS
0.30 FILM. FREDDY VS. JASON (03) di Ronny Yu con J. Ritter e Robert Englund
2.10 DUETS
2.40 FILM. CUORE SCATENATO (03) di Gianluca Sodaro con Barbara Rizzo e Reeno Raiss
4.10 FILM. REQUIEM - IL FESTIVAL DEI MORTI (00) di T. Shinohara con Kyoko Fukada e T. Hayashi
5.55 SPECIALE OSCAR NOMINATIONS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Liga 2004/2005: Malaga-Atletico Madrid
7.45 Serie B 2004/2005: Verona-Torino
9.30 Premier League 2004/2005: Chelsea-Portsmouth
11.15 Serie A 2004/2005: Udinese-Reggina
13.00 Sport Time Highlights
13.30 Numeri 2004/2005
14.00 Sport Time
14.30 French Ligue 2004/2005: Marsiglia-Sochaux
16.15 Serie A 2004/2005: Lazio-Sampdoria
18.00 Sky Racconta: L'ultimo Toro
19.00 Sport Time
19.30 Sport Time Highlights
20.00 Coppa del Re: Numancia-Atletico Madrid
22.00 French Ligue 2004/2005: Lione-Rennes
23.45 Sport Time Highlights
24.00 Sport Time
0.30 Premier League 2004/2005: Arsenal-Newcastle
2.15 Sky Racconta: L'ultimo Toro
3.15 Premier League 2004/2005: Manchester United-Aston Villa

Su Raiuno, dopo Battista e Giannino

A «Batti e ribatti» ora spunta Berti

ROMA Sarà Riccardo Berti il nuovo conduttore di «Batti e ribatti», che dal 7 febbraio torna alla sua collocazione originaria, alle 20.30 su Raiuno. Berti segue Pierluigi Battista e Oscar Giannino alla conduzione del programma che negli ultimi tre mesi, con Giannino appunto, era andato in onda alle 14.

Direttore dei Canali di pubblica utilità dall'agosto del 2002, Berti proviene dalla carta stampata. Nato a Prato nel 1946, giornalista professionista dal 1970, è stato cronista, inviato speciale, caporedattore e vicedirettore, tra l'altro, dell'agenzia Polipress e del Tempo. Ha diretto tre quotidiani: «Il Piccolo», «La Nazione» e «Il Giornale della Toscana», di cui è stato anche il fondatore. Partito come cronista a Prato, Berti si trasferisce a Firenze come inviato speciale de La Nazione e del Resto del Carlino, seguendo i maggiori avvenimenti di cronaca italiana. Negli anni '70, sempre come inviato speciale, vive la stagione del terrorismo. Per i duri commenti scritti nei confronti dei terroristi fin dalle loro prime apparizioni, il suo nome viene scoperto in un covo brigatista di Milano insieme con quelli di altri personaggi che dovevano essere uccisi.

Riccardo Berti

Sempre in quegli anni, seguendo la sommossa nel carcere di San Gimignano, viene preso in ostaggio da un gruppo di rivoltosi con i quali stava parlamentando. La sommossa si conclude con una violenta sparatoria: uno dei detenuti che lo tiene in ostaggio viene ucciso dai tiratori scelti dei Carabinieri e della Polizia. Un episodio che gli vale il premio giornalistico «Il Cronista dell'ann».

«Il ristorante» trasloca a oggi e fa largo a Capitan Preziosi

ROMA Raiuno è rimasta ieri senza le pietanze dei vip locandieri: «Il ristorante» andrà in onda oggi e sulla prima rete ieri è stato trasmesso un film. Il cambiamento, appena deciso dal coordinamento dei palinsesti, serve a ottimizzare l'offerta Rai.

«Il capitano», la fiction con Alessandro Preziosi su Raidue, ha avuto un grande successo, polverizzando gli ascolti dei concorrenti anche interni. Lo scorso martedì l'arrivo del capitano della Guardia di Finanza aveva sparigliato i risultati facendo calare il reality con Antonella Clerici su Raiuno, passato dal 25% al 20%. «Il capitano» su Raidue aveva avuto circa 5 milioni e mezzo con il 20%, crescendo la sera del 19 di +1,5%. Ieri la decisione di valorizzare il martedì con la fiction con Preziosi e di proporre «Il ristorante» stasera facendolo scontrare contro la fiction «Ris - Delitti imperfetti». Almeno per questa settimana.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.35 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 WORK UP
11.40 ARIA DI CASA
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 UNA RICETTA AL GIORNO
13.15 SPORTISONTINO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 IL MUSEO REVOLTELLA
14.30 LA STORIA DEL ROCK
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.00 LA REGION PER CUI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INTERVISTA
21.00 CITTADINI DEL MONDO SIN DA BAMBINI
21.15 LE SINFONIE DI MOZART
22.30 DIAMOCI DEL TU
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.30 I SUPERAMICI
10.00 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 LE OSTERIE
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
15.30 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 ACIDITÀ IN PILLOLE... LA VOCE DEI CITTADINI
22.00 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.55 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TELENORDEST

8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 PSI FACTOR Telefilm
22.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
8.00 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm. Con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo.
14.35 RENZO E LUCIA Telenovela
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 NARCISO NERO. Film (drammatico '47)
22.50 TG7
23.00 CATTIVA CONDOTTA. Film (drammatico '93)
1.10 BUON SEGNO
1.20 TG7

TELEFRIULI

19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
22.30 SNAIDERO LINE
23.00 BASKET WEEK
23.20 SPORT SERA
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 LIS GNOVIS
0.25 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
0.35 SPORT SERA (R)

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET Telefilm. Con Andreina Pagnani e Gino Cervi.
15.40 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA
16.10 DOTTORI CON LE ALI Telefilm
17.00 AUSTRALIAN OPEN: Sintesi
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 FUORI SERVIZIO
20.00 PARLIAMO DI ...
20.40 CAMPIONATI EUROPEI DI PATTINAGGIO ARTISTICO: Coppie artistico
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PALLAMANO: Campionati Mondiali: Slovenia-Algeria
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 ALL MODA
22.30 ONE SHOT. Con Ringo.
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 TORNA A CASA, LASSIE!. Film (commedia '43)
12.00 CUCINAONE
13.00 DICI CIAO
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 UN CADAVERE IN FUGA. Film (commedia)
23.00 STAR MEGLIO
23.30 TV7 UP NEWS

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.25: GR1 Calcio; 20.55: Zona Cesarini; 21.17: GR1; 22.30: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Il ritorno di fiamma; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il bambino, l'individuo, la famiglia; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Sergej Verc: «La colonna di Rolando», segue Potpourri; 18: Dalle nostre manifestazioni; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue Lettura programmi, segue Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

CARO-BIGLIETTI

«Ci stiamo già lavorando. Sarà uno dei punti all'ordine del giorno del prossimo consiglio di Lega». Così si è espresso il presidente della Lega, Adriano Galliani, sul problema del caro biglietti allo stadio, di cui ha parlato stamani il presidente della Figc, Franco Carraro. Il prossimo consiglio di Lega dovrebbe tenersi nella prima decade di febbraio.

OGGI IN TV

11.43 Sky Sport 2: Volley Champions League Knack Roeselare - Copra Piacenza
14.30 Sky Sport 1: French Ligue 2004/2005 Marsiglia-Sochaux
15.05 Sky Sport 2: Basket NCAA Seton Hall - Connecticun
18.00 Rai Due: Coppa Italia - Tim Cup Quarti di finale (andata), Roma - Fiorentina. Nell'intervallo TG 2
19.40 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Zalgiris Kaunas-Scavolini Pesaro
19.55 TeleQuattro: Il notiziario sport
20.00 Sky Sport 1: Coppa del Re Numancia-Atletico Madrid
20.40 Capodistria: Campionati Europei di Pattinaggio Artistico Coppie artistico
20.55 Rai Due: Coppa Italia-Tim Cup Quarti di finale (andata), Milan-Udinese
22.30 Capodistria: Pallamano Campionati Mondiali: Slovenia-Algeria

SOTTO ACCUSA

L'arbitro tedesco Robert Hoyzer (25 anni) sospettato di aver aggiustato a suo piacimento i risultati di alcune partite sulle quali lui stesso aveva scommesso, e che per questo è stato sospeso finendo sott' inchiesta, è stato denunciato da quattro suoi colleghi. In una dichiarazioni diffusa ieri, i quattro direttori di gara affermano di aver allertato la Federazione calcio tedesca (Dfb).

SPORT

SCI

Terza delusione di fila dallo slalomista azzurro che nello speciale notturno di Schladming domina la 1.a manche ma ancora una volta dimostra di avere gambe forti e nervi deboli

Rocca si emoziona e cade a poche porte dall'arrivo

SCHLADMING L'austriaco Manfred Pranger ha vinto ieri sera sul tracciato di Schladming, in Austria, lo slalom speciale in notturna valido per la Coppa del mondo di sci, con il tempo di 1'47"13, davanti al connazionale Benjamin Reich (1'47"17). Ancora una grande delusione da Giorgio Rocca, che aveva realizzato il miglior tempo nella prima manche: lo slalomista azzurro, ancora una volta probabilmente tradito dall'emozione (aveva inforcatop un paletto nelle ultime due gare) è scivolato in una delle ultime porte del secondo percorso quando aveva ancora il miglior tempo finendo 21.o con il tempo di 1'49"74.Peccato perchè ieri sera Rocca non sembravba avere rivali, e una vittoria lo avrebbe caricato in vista degli imminenti Mondiali. Anche un altro dei favoriti infatti, l'americano Bode Miller, leader di Coppa del mondo, aveva inforcato nella seconda manche. Per la cronaca, è la sesta volta, su sette gare di slalom, che Miller non termina la prova: del resto non è un mistero che prediliga le prove di velocità.

Intanto ieri il Ct della nazionale maschile di sci alpino Flavio Roda ha reso noti i nomi degli atleti convocati per i mondiali di Bormio.

Ecco la squadra di gigante: Max Blardone, Davide Simoncelli, Manfred Moelgg e Mirko Deflorian. Per la discesa e il superg i convocati sono Kristian Ghedina, Alesandro Fattori, Peter Fill e Kurt Sulzenbacher. Per lo slalom speciale i convocati sono Giorgio Rocca e Manfred Moelgg. Inoltre per lo slalom sono stati convocati Giancarlo Bergamelli, Cristian Deville e Lucas Senoner. Uno di questi tre farà da riserva. Riserva di gigante, essendo infortunato Arnold Rieder, è Alberto Schieppati. Le due riserve non andranno direttamente a Bormio ma continueranno a gareggiare in Coppa Europa. Saranno chiamati a Bormio solo in caso di necessità.

Roda ha poi fatto sapere che per la combinata farà gareggiare Rocca e Fill. Gli stessi due atleti insieme con Manfred Moelgg potrebbero poi partecipare alla gara per nazioni che sarà introdotta per la prima volta ai mondiali di Bormio.

I convocati da Roda sono così 13 contro le 11 ragazze convocate dal Ct della squadra femminile Tino Pietrogiovanna. Il regolamento consente di convocare al massimo per ogni nazione 24 atleti tra maschi e femmine, con in più i campioni del mondo in carica che l' Italia però non ha. Il massimo di atleti consentiti per lo stesso sesso è di 14, il minimo 10.

Rocca in azione ieri sera.

CALCIO

Ieri il primo allenamento con la Fiorentina che oggi affronta la Roma nell'andata dei quarti. Il tecnico friulano chiede rinforzi

Battesimo all'Olimpico per uno Zoff tutto viola

Milan-Udinese: probabile il rientro di Pippo Inzaghi. Ancelotti schiera le seconde linee

«Da quattro anni Dino aspettava una chiamata»

MARIANO Dici Dino Zoff e pensi calcio. Il collegamento nasce logico, naturale. Eppure ormai da qualche anno quel signore che nel 1982 alzò la Coppa del Mondo in Spagna era più abituato a calcare i campi da golf, sua nuova passione. Almeno fino a due giorni fa, quando la chiamata di patron Della Valle ne ha fatto il nuovo allenatore della Fiorentina.

Dino Zoff torna al calcio, torna alla panchina. E con lui, come sempre, c'è un intero paese, quel Mariano del Friuli che resta il suo rifugio, la casa degli affetti più cari. Tra questi anche e soprattutto Felice Tofful, che a Mariano è una sorta di punto di riferimento per Zoff. Le sue parole cariche di emozione racchiudono la soddisfazione per il nuovo incarico dell'amico Dino: «Sono davvero contento – commenta il signor Felice – perché questa occasione se la meritava. L'ho sentito, ed è entusiasta anche lui. A Dino è mancato tanto il calcio, che resta il suo mondo e la sua passione. Posso dire che erano quattro anni che aspettava una chiamata del genere». Un'occasione che sembrava ormai essere lontana. «Dino è innamorato del calcio. Però ultimamente mi diceva che ormai si sentiva tagliato fuori, messo in disparte. Io lo rincuoravo, speravo con lui in una nuova avventura, ma sinceramente non credevamo sarebbe più arrivata». Nel frattempo, racconta ancora Felice Tofful, Dino si distraeva con il golf, il tennis e qualche rimpatriata tra gli amici di Mariano: «Quando passava a trovarci si parlava di tante cose, come si fa tra vecchi amici. Si parlava anche di calcio, ma Dino non è il tipo che fa polemiche. Magari si lamentava della moviola». Ora però, per Zoff inizia una nuova avventura lavorativa, che entusiasma e allo stesso tempo spaventa un po' l'amico Felice: «Sono convinto che si impegnerà al massimo, e questo mi rende orgoglioso di lui. Però devo ammettere che ho anche un po' di paura, perché nel calcio di oggi se le cose non girano è facile essere criticati ingiustamente». Mariano ora tiferà un po' per la Fiorentina, o meglio per il suo allenatore. Il sindaco Adriano Nadaia si fa portavoce di tutta la comunità: «Gli ho inviato i miei auguri per il nuovo impegno. Conoscendo la persona, sono convinto che svolgerà al meglio il suo incarico. Mariano ha una grande amicizia per Dino Zoff e posso dire che tutti noi avremo un occhio di riguardo per la Fiorentina». Così un altro allenatore della regione si siede su una panchina importante. A Torino Fabio Capello guarda la serie A dall'alto, a Napoli Reja proverà a far gioire il San Paolo ed ora Firenze sogna con l'ex Ct della Nazionale. Solo un caso? Non secondo Enrico Coceani, mister del Capriva: «Forse la realtà di confine di queste parti ci conferisce una mentalità aperta, un approccio positivo. Questa può essere la chiave del successo degli allenatori isontini e friulani in genere». Per l'allenatore del Mariano Gianni Terpin si tratta invece di una logica conseguenza della storia sportiva locale: «In passato la nostra zona ha dato al calcio grandi giocatori, e molti di questi sono diventati inevitabilmente grandi allenatori. Su Dino Zoff non ho dubbi: è una persona squisita ed un allenatore molto competente».

Marco Bisiach

NTINA

Dino Zoff

FIRENZE Servono uomini per potenziare la squadra. È questo il primo messaggio che il neo allenatore della Fiorentina, Dino Zoff, ha mandato ai dirigenti. Servono uomini per avere «una rosa congrua e omogenea» perchè la squadra ha patito troppi infortuni «nei suoi elementi più rappresentativi che non le hanno permesso di esprimere tutte le proprie potenzialità». Così, nel tornare in panchina dopo più di tre anni, Zoff mette le mani avanti: «La società non mi ha dato obiettivi da raggiungere, si augura che faccia bene anche se qualche problema c'è a causa degli infortuni. Spero che Lucchesi mi aiuti con qualche acquisto per avere una rosa congrua».

Esser più chiari è difficile. Il suo messaggio arriva senza interferenze anche alle orecchie del direttore generale Fabrizio Lucchesi. Nell' avvento di Zoff, uomo voluto fortemente da Diego Della Valle (contro l' idea Malesani di Lucchesi), qualcuno legge anche come un segnale per il dg, la cui posizione non sarebbe più saldissima e nel caso in cui la Fiorentina dovesse decidere di affidare la squadra a Cesare Prandelli il prossimo anno, in discussione potrebbe essere messo proprio Lucchesi per far posto a Zoff come dirigente. Ipotesi negata in conferenza stampa. «Dino è un allenatore, si sente un tecnico e vuol fare l' allenatore anche in futuro», dice il dg.

Con Zoff allenatore anche per il futuro (almeno ufficialmente) Lucchesi sta studiando le operazioni di mercato («Non c'è un progetto Prandelli e per il futuro non abbiamo alcun impegno se non con Zoff», dice il dg). Il nuovo allenatore viola vorrebbe portare a Firenze un pò della sua vecchia Lazio. «Alla squadra servono coperture adeguate anche perchè gli infortuni di Ujfalusi e Jorgensen...». Eccoli i nomi a cui pensa Zoff: Negro per la difesa, Fiore per il centrocampo, Claudio Lopez e Cruz per l' attacco. Giocatori navigati in grado rilanciare subito la squadra, ai giovani per il futuro si penserà.

Al suo primo allenamento da nuovo tecnico viola, un centinaio di persone ha incoraggiato SuperDino: tanti applausi, gli auguri di tutti, il benvenuto.

Primo allenamento e prime scelte tecniche per Zoff, in vista della partita di stasera all' Olimpico contro la Roma per la gara di andata dei quarti di finale della Coppa Italia («È un obiettivo a cui la società tiene ed è un traguardo da inseguire», ha detto l' ex commissario tecnico). La notizia è rappresentata dalla convocazione di Cejas: il portiere che era fuori squadra da mesi, prima per un infortunio, poi per scelta tecnica. Zoff, che ha lasciato a casa Maresca e Riganò per motivi precauzionali in vista della trasferta di Cagliari, dovrebbe esordire con un 4-2-3-1.

Per il bis di coppa Italia con la Fiorentina, a tre giorni dalla vittoria sui viola in campionato, Del Neri convoca tutti. Anche Francesco Totti che non è al meglio, ma che il tecnico ha deciso comunque di portare con sè. Per fare gruppo, per mandare un segnale che la Coppa Italia non si snobba, che è un traguardo a cui la Roma punta e che per questo Dino Zoff non si illuda: bentornato, ma niente sconti.

«Mi dispiace per Buso - ha sintetizzato Del Neri - perchè credo che un allenatore abbia bisogno di tempo per dimostrare il proprio valore. D'altra parte dò il benvenuto a Zoff, un tecnico di grande esperienza e che quindi saprà dove e come intervenire. Penso che potrà dare la serenità giusta alla Fiorentina».

Il milanista Pippo Inzaghi in una foto d'archivio.

MILAN-UDINESE Riecco Filippo Inzaghi. Il bomber rossonero, assente dai campi di gioco dal 20 ottobre (Milan-Barcellona) e operato l'8 novembre scorso, è stato convocato per la sfida di Coppa Italia contro l'Udinese e dovrebbe giocare uno stralcio di partita: «Se decideremo di convocarlo, in accordo con lo staff e il giocatore, non sarà per dargli coraggio e fiducia, ma una scelta tecnica perchè Pippo ci potrebbe essere utile», aveva infatti chiarito prima dell' allenamento il tecnico rossonero,. Carlo Ancelotti.

Spazio, dunque, alle cosiddette seconde linee, con Abbiati in porta e una difesa inedita composta da Pancaro sulla destra, Coloccini e Costacurta centrali, Kalazde (al rientro dopo l'infortunio) a sinistra. A centrocampo ci saranno Brocchi e Seedorf, con un unico dubbio riguardante il centrale, che dovrebbe essere Ambrosini in vantaggio su Dhorasso e Gattuso; poi Rui Costa con Serginho (che giocherà in un ruolo a metà tra il trequartista e la seconda punta) e Tomasson.

I quarti di Coppa Italia

OGGI
ore 18 ROMA-FIORENTINA diretta su RAI2 (rit. 16/3)
ore 21 MILAN-UDINESE diretta su RAI2 (rit. 16/3)

DOMANI
ore 18 CAGLIARI-SAMPDORIA diretta su RAI2 (rit. 17/3)
ore 21 ATALANTA-INTER diretta su RAI3 (rit. 16/2)

ANSA-CENTIMETRI

Spalletti: «Recuperiamo l'umiltà»

UDINE L'occasione è ghiotta per mettere fine alle polemiche del dopo Reggina, ma Spalletti non si nasconde le insidie della gara di andata dei quarti di finale di coppa Italia a San Siro, contro il Milan. «Non so che formazione schiererà Ancelotti - ha detto - ma chi giocherà sarà comunque da Milan. Non parlatemi, quindi, di seconde o terze file».

Spalletti ha confessato di aver parlato a lungo con i giocatori dopo il 2 a 0 subito domenica dall' Udinese al Friuli. «Loro stessi mi hanno detto di aver giocato piuttosto maluccio - ha detto il tecnico di Certaldo - e questo è un bene perchè contribuisce a ricaricare le pile e a ripartire da dove avevamo lasciato. consapevolezza nei miei ragazzi». Bisogna recuperare quelle caratteristiche - spirito di gruppo, compattezza, umiltà - che ci hanno portato in alto e che ci hanno permesso di fare un girone d' andata molto buono».

Il tecnico ha quindi parlato della formazione anti-Milan. È chiaro che rispetto a domenica ci saranno delle varianti. In difesa se Bertotto non dovesse farcela (è assai improbabile che il capitano riesca a recuperare entro domani) potrebbe giocare Kroldrup al centro - in questo caso Spalletti darebbe un pò di respiro a Sensini - con Belleri e Felipe laterali. In attacco quasi sicuramente giocherà Fava per Iaquinta.

AZZURRI

Il plauso di Montezemolo agli atleti reduci dalle Olimpiadi greche in visita alla Ferrari a Maranello

«Siete l'immagine del Made in Italy»

FIORANO Contassero bolidi e medaglie, l'economia italiana s'impennerebbe come quella cinese. Nell'attesa, ci si accontenta con lo spot «da milioni di euro» che Ferrari e gli azzurri di Atene mandano in onda dai bordi del circuito di Fiorano, nel modenese, nel giorno in cui la Rossa accoglie gli atleti per festeggiare i trionfi di Grecia.

«Mi tolgo il cappello della Ferrari - ha sorriso Luca Cordero di Montezemolo - e da presidente degli industriali italiani vi ringrazio per il contributo che avete dato all' immagine dell'Italia all'estero». Migliore spot per il Paese non poteva esserci: «Con le vittorie che avete mostrato - ha aggiunto - meglio non si poteva fare». E tutto in mondovisione, gratis: «Per tutti quegli spazi, non sarebbero bastati centinaia di milioni di euro», ricorda il numero uno di Confindustria. Davanti, ad ascoltare e a scattare foto con i telefonini, ci sono gli eroi azzurri di Olimpia, fra tecnici e atleti, tanti da far dire a Montezemolo che è «come stare al Foro italico».

Non è un industriale, ma di marchi parla pure Gianni Petrucci, presidente del Coni: «Le ultime olimpiadi e i successi annuali della Ferrari sono il nostro miglior made in Italy. E l'inno di Mameli che la Ferrari fa risuonare e che noi abbiamo fatto sentire ai giochi olimpici rappresentano la più bella immagine dello sport italiano».

Facendo gli onori di casa, in un edificio che sorge proprio a pochi passi dall'antica casa di Enzo Ferrari, il mito, Montezemolo parla dello spirito che unisce la Ferrari e la truppa azzurra. Perchè possono esserci cose comuni fra chi spiana chilometri d'asfalto a trecento all'ora e chi se li mastica soffrendo ogni falcata. Fra il sudore di Schumi impiombato dentro l'abitacolo e quello di Ivano Brugnetti, cotto dal sole della marcia. «Le vostre imprese ci legano alle nostre - commenta Montezemolo - perchè in loro c'è lo spirito di sacrificio, quello della competizione e della lealtà. Che sono il bello dello sport»'. Allora, «complimenti per quello che avete fatto, un esempio fondamentale per tutti i giovani e meno giovani». Oltre la fatica, ci sono le emozioni, quelle che si posson vivere solo sul podio: «Non ci ero mai salito, poi loro - racconta Montezemolo indicando Todt e Schumi - mi ci hanno fatto andare in Cina. E devo dire che vedere la bandiera italiana lassù mi ha fatto venire la pelle d'oca». Ma sul podio, Montezemolo, vorrebbe vederci pure l'economia tricolore, mica solo macchine rosse e piedi azzurri. Non a caso, chiude, parlando da «presidente degli industriale italiani», e dicendo: «Vi ringrazio per il vostro contributo all'immagine del Paese. Viva l'Italia». «Non ha mica detto Forza Italia», osserva a bassa voce Iosefa Idem, canoista e assessore ravennate del centrosinistra.

Gli atleti azzurri in posa a Maranello.

CALCIO SERIE B Responsabilità equamente divise tra la società, l'allenatore Tesser e i giocatori in questa stagione tribolata

Unione sul baratro, un concorso di colpe

Multa di 1250 euro alla Triestina per uno striscione contro il messinese Zampagna

TRIESTE Un interrogativo che è come un martello pneumatico. I tifosi e la città intera (o almeno quella che si interessa di sport) si chiedono angosciati come la Triestina ha potuto cacciarsi in questa brutta situazione. Finora pochi avevano percepito il pericolo, sembrava una crisi momentanea, di quelle che capitano almeno una volta durante la stagione. E invece l'Unione ha perso sempre più terreno fino a scivolare al quintultimo posto e la domanda che si fanno ora i sostenitori alabardati è radicalmente cambiata rispetto un anno fa: «Ce la farà questa squadra a salvarsi?». Tutti sperano di sì ma nessuno al momento può fornire una risposta di fronte a una Triestina che nelle ultime cinque partite ha raccolto un solo punto. Ci vorrebbe quanto meno la sfera di cristallo.

Al di là del risultato negativo, domenica c'è stato un segnale di risveglio ma non ha fruttato nulla se non una contestazione che ha spaccato in due la tifoseria. Da una parte ci sono i «falchi», quelli che hanno rotto con la squadra e la subissano di fischi al primo errore; dall'altra ci sono le «colombe» ossia quelli che si accontentano di vedere lottare gli alabardati. Nella stessa curva «Furlan» ci sono reazioni diverse.

Eppure questa è la stessa squadra che durante l'estate aveva raccolto consensi e superato alla grande il girone di Coppa Italia. I fatti dimostrano ancora una volta che, sia nel bene che nel male, il calcio estivo è poco veritiero. Cosa è successo dopo? Apparentemente nulla, a parte la partenza di Bega (ma è una storia arcinota) che ha lasciato un buco in difesa. Semmai non tutti quei calciatori che in occasione delle prime apparizioni erano parsi molto brillanti si sono confermati. Prima Gimmelli, poi i vari Pianu, Soligo, Lai, Bianchi e Munari si sono persi per strada. E quel che è più grave hanno perso la vena realizzativa gli attaccanti, soprattutto Moscardelli. Un brutto affare. Se gli stimoli alla prima stagione di B era cento per qualche «reduce» quest'anno sono scesi a settanta. Non è scarsa volontà, è solo che inconsciamente si pensa di aver già dimostrato qualcosa mentre nel calcio di oggi bisogna sempre farsi trovare al top altrimenti c'è la panchina. E' successo per Vieri, adesso è il turno di Del Piero.

Le lunghe assenze per infortunio di Parola, Princivalli e Baù hanno senza dubbio tolto qualità alla formazione di Tesser ma nell'arco di un campionato così lungo sono fisiologiche.

In realtà quanto la stagione prende una piega indesiderata c'è sempre un concorso di colpe. O meglio la responsabilità è di tutti e nel contempo di nessuno. E vanno equamente distribuite tra società, allenatore e giocatori. Esistono, purtroppo, anche le annate maledette dove non basta creare dieci occasioni per fare un gol. Certo, però, che se la Triestina avesse giocato tutte le partite con la determinazione messa in campo domenica avrebbe sicuramente qualche punto in più.

Errori (ma non macroscopici) sono stati compiuti nell'allestimento della squadra. Alcuni giocatori li ha scelti il duo Berti-Seeber, altri nomi sono stati suggeriti dall'allenatore. Alcuni elementi che avevano esperienza di B (ma non da titolari) sono stati sopravvalutati. Dalla Roma non sono arrivati altri Aquilani e Ferronetti. E chi è rimasto a volte si è seduto sugli allori. Sono comunque tutti ragazzi intelligenti, hanno capito che aria tira e ora stanno lavorando sodo per raddrizzare la barca. Ma basterà? Le prossine due partite con Catanzaro e Salernitana chiariranno a tutti le idee.

Tesser, invece, ha stentato a dare un'identità a un centrocampo che per un motivo o per l'altro ha cambiato spesso interpreti. E' vero anche che nessuno era quasi mai così convincente da essere riconfermato per la partita seguente. Dannoso anche il cambio di modulo causa il quale la squadra si è come smarrita, perdendo un prezioso riferimento sulla trequarti. Il 4-4-2 può essere incisivo solo se Eder Baù è uno dei due esterni. Coprirsi è giusto ma bisogna anche creare qualcosa per andare in gol. Quello del modulo è un falso problema. Quando una squadra è in salute e non ha problemi, può colpire anche con zero attaccanti.

Sul fronte del mercato solo nomi in libertà. Quelli dei difensori Alessandro Pierini ('73) che è al Santander e di Matteo Pivotto ('74) del Modena. Oggi però Werner Seeber comincia la sua esplorazione a Milano.

Tornando all'attualità la società ha preso 1250 euro di multa per uno striscione offensivo nei confronti di un tesserato del Messina («Zampagna maiale»). L'ex alabardato aveva alzato il braccio con il pugno chiuso a Livorno. La curva «Furlan», che è di fede politica opposta, non ha gradito.

Maurizio Cattaruzza

IN BREVE

Mercato: Delvecchio a Brescia Candela verso il Bolton

ROMA Delvecchio verso Brescia, D'Agostino vicino al Messina. Si sta avvicinando la chiusura del mercato e la Roma sistema alcune situazioni in sospeso da tempo. Tra queste quella di Marco Delvecchio. L'attaccante ha rescisso il contratto con la società giallorossa e sembra aver raggiunto un accordo con la società lombarda per trasferirsi a breve alla corte di Di Biasi. Mentre arrivano conferme da Messina per l'ingaggio di D'Agostino, che però andrebbe in prestito. Sartor sembra interessare al Genoa, mentre il Bolton avrebbe chiesto informazioni per Candela. Al momento la situazione del francese è in stallo perchè il club potrebbe prenderlo a parametro zero a giugno. E anche lui ha preso tempo per decidere. Un interessamento ci sarebbe pure da parte dell'Olimpique di Marsiglia. Il Palermo ha ufficializzato la cessione a titolo definitivo dell' attaccante argentino Ernesto Antonio Farias al River Plate di Buenos Aires.

Fenomeno brasiliano di 9 anni

SAN PAOLO Ha solo nove anni, ma è già conteso da Manchester United e Porto. Jean Carlo Chera, soprannominato Anderson, è giovanissimo e mingherlino, ma è già considerato un fenomeno dagli osservatori di alcuni dei club più importanti del pianeta.«Non avevo mai visto niente di simile, è un piccolo fenomeno, un diamante bruto da sfaccettare - ha dichiarato Adolson Batista Prado, presidente dell'associazione sportiva del Paranà, dove Anderson gioca, che lo ha prelevato nel 2004 da un club del Mato Grosso - Tutti quelli che lo vedono giocare rimangono affascinati e stupiti». Osservatori del Manchester United e di due dei maggiori club portoghese sono tra questi, e hanno già stabilito contatti con la famiglia Chera per convincerla a trasferirsi in Europa, per far sbocciare il precoce talento del piccolo Jean Carlo.

«Giudice», sospeso Mazzarri

MILANO Undici giocatori e un allenatore, Walter Mazzarri della Reggina, sono stati squalificati tutti per un turno dal giudice sportivo in relazione alle gare della prima giornata di ritornoo di serie A. Si tratta di Bojinov (Lecce), Ariatti (Fiorentina), Blasi (Juventus), Dabo (Lazio), Domizi (Brescia), Flachi (Sampdoria), Malagò (Chievo), Miccoli (Fiorentina), Montolivo (Atalanta), Nesta (Milan) e Simplicio (Parma). Nella lista dei diffidati figurano invece Conti (Cagliari), Coppola (Messina), Migliaccio (Atalanta), De Rosa e Pavarini (Reggina), Raimondi (Palermo), Pinardi e Vucinic (Lecce) e Olivera (Juventus). Oltre alla sospensione per un turno Mazzarri pagherà anche un'ammenda di 1.500 euro per aver rivolto all'arbitro frasi di tenore irriguardoso e perchè dopo l'espulsione è rimasto sul terreno di gioco.

IL PERSONAGGIO

La promessa di Andrea Parola mentre il gelo ha raffreddato gli animi

«Giocheremo a mille all'ora»

TRIESTE Le folate di bora e le temperature rigide hanno raffreddato un ambiente che si stava facendo un po' caldo. Nessuna contestazione ieri alla ripresa degli allenamenti della Triestina dopo i fischi del Rocco e un umore generale che si sta rialzando pian piano dopo l'amarezza della sconfitta interna con il Cesena. Il gruppo storico pare stia facendo quadrato attorno all'allenatore e al presidente per ricementare il tutto. Insomma, il motto ispiratore rimarrebbe: l'Unione fa la forza.

«Nello spogliatoio non c'è mai stato nessun tipo di problema – confessa Andrea Parola, ormai da un anno e mezzo gladiatore alabardato unanimemente riconosciuto dal gruppo – siamo molto uniti come lo scorso anno. La differenza sta che nella scorsa stagione magari c'erano partite dove venivamo messi sotto 90 minuti e riuscivamo lo stesso a fare gol e a vincere, ora succede l'esatto contrario. Abbiamo messo lì il Cesena e alla fine è uscito un 2-0 per loro. Mettiamoci anche un po' di sfortuna, seppure non è certo il caso di aggrapparci a quest'ultima. Continuiamo a commettere invece errori banali. La verità è questa. Ora dobbiamo trovare subito i punti: il campionato è ancora lungo ma senza punti diventa sempre più difficile ribaltare una situazione che si sta facendo difficile. Noi comunque, siamo tutti uniti verso lo stesso obiettivo». Giocatori, tecnico e società, anche la ventilata ipotesi espressa da Amilcare Berti di poter prima o poi mollare tutto non ha scombussolato nessuno. Un po' per abitudine, un po' fiducia nel presidentissimo. «Berti ci aveva parlato prima della partita di domenica – ricorda Parola – esprimendo fiducia alla squadra e usando nei nostri confronti le parole giuste. Anche se a volte potrebbe non apparire, il presidente in realtà è un uomo molto razionale. Crede nella squadra e con noi è sempre stato vero fino in fondo. Il «pres» è uno che ha dato tanto alla Triestina anche quando non c'eravamo noi. Non possiamo dirgli assolutamente nulla». Molto invece, si potrebbe dire, sui due prossimi impegni che attendono la Triestina. Domenica si va a Catanzaro e poi al Rocco il giovedì successivo arriva la Salernitana. Due squadre che viaggiano ancora alle spalle di Parola e compagnia. «Due battaglie – assicura il centrocampista alabardato – in pratica due scontri diretti, anche se non è il caso di parlare di spareggi: il cammino è ancora troppo lungo per poter pensare a qualcosa del genere. Ma si tratta di due tappe importanti, dopo le quali si potrà vedere la situazione e capire cosa ci aspetta per il futuro». Intanto si parte con una trasferta: oggi come oggi forse il lato migliore di questa Triestina. «È vero fuori abbiamo raccolto più punti che in casa. Ma in fondo non significa nulla, dipende da come affronteremo quella gara. Anche loro non stanno certo attraversando un buon periodo. La mentalità giusta sarà quella di partire subito a mille all'ora». Un po' come nelle intenzioni nella vigilia con il Cesena... «con loro puntavamo a fare subito gol perché sapevamo che il Cesena giocava in contropiede con lanci lunghi verso le due punte. Invece il gol l'abbiamo preso subito noi. Poi c'è stata una reazione collettiva che purtroppo non ha fruttato il pareggio ma rappresenta comunque qualcosa di positivo. Dobbiamo partire da quella reazione e fare bene prima a Catanzaro e poi con la Salernitana davanti al nostro pubblico. Assente all'allenamento ieri Daniele Galoppa, nuovamente convocato nella nazionale sperimentale Under 20. Il Centro di coordinamento sta già raccogliendo adesioni per la trasferta di Empoli entro il 2 febbraio.

Alessandro Ravalico

Il centrocampista alabardato Andrea Parola.

«Il nostro futuro più chiaro dopo le partite contro Catanzaro e Salernitana»

TIFOSI

Una rimpatriata con Totò De Falco a Bellaria

I tifosi alabardati quando vanno in giro per l'Italia si fanno prendere dalla nostalgia del passato. E' accaduto anche a un gruppo di aficionados che durante una gita a Bellaria non ha perso occasione per incontrarsi con Totò De Falco, il mitico attaccante della Triestina degli Anni Ottanta. Michele Soldano del Centro di coordinamento è stato il promotore di questo incontro.

IL CASO

Sempre più diffusi i campi in erba finta tra i dilettanti (Trieste all'avanguardia). Ora si pensa di utilizzarli anche per grandi competizioni

Carraro sdogana il sintetico per gli europei

ROMA Verde, verdissimo. Ma senza concimi chimici: il futuro è artificiale, ma ecologico. Addio falciatrici, ecco un immutabile prato di plastica con tanto di bollino doc ambientalista. Lo ha assicurato Franco Carraro, lo ha confermato Franco Tavecchio, il presidente dei dilettanti: con tutti i problemi che ha il calcio oggi, l'introduzione dei campi in erba sintetica, se fa storcere il naso ai puristi, deve almeno tenersi alla larga da polemiche con le associazioni ambientaliste. Il sintetico potrebbe essere una buona soluzione per gli Europei 2012.

In principio fu il campo sportivo Calvairate di via Vismara a Milano: fu omologato il 6 dicembre del 2001. Da quel giorno la Lega Dilettanti ha aperto la strada del sintetico, e se dal prossimo primo marzo entrerà in vigore il nuovo regolamento per la realizzazione dei campi in erba artificiale tra i dilettanti, l'evento è stato preso come una palla al balzo dal mondo dei professionisti. Anche Trieste è all'avanguardia sul sintetico con i suoi cinque campi.

Con le nuove tecnologie la marea di plastica verde sarà inesorabile. Addio a quelle brutte abrasioni di un tempo e niente più guai articolari: ma soprattutto addio a quei campacci impossibili stile il terreno di S.Siro di questi ultimi tempi. Quello che Galliani ha previsto un giorno si avvererà: S.Siro sintetico è più vicino di quanto si creda.

Vedremo Totti e Shevchenko scattare su prati artificiali che dureranno dieci anni. Quando gli allenatori parleranno di 'assorbimento shock con o senza tacchetti non si riferiranno ai lividi sulle gambe. L'Uefa intanto nello scorso novembre, dopo una sperimentazione durata due anni su cinque campi in Olanda, Russia, Scozia, Austria e Svezia, ha autorizzato per la prossima stagione le gare sul sintetico in Champions, Coppa Uefa e Intertoto.

«Avanti con il nuovo - ha dichiarato Tavecchio - ma nel pieno rispetto delle normative ecologiche in vigore in Italia. La compatibilità verde è una priorità della Lega e della federazione stessa, perchè non possiamo permettere in nessun modo che i nostri campi diventino delle pattumiere.

Fino allo scorso dicembre in Italia erano operativi 137 campi sintetici, da Ortisei a Gallipoli, da Trieste a Mazara del Vallo, e 109 sono in fase di completamento

Il campo sintetico di borgo San Sergio.

TRIS

A Stupinigi la veloce Eulalia può mettere tutti d'accordo

TORINO Una Tris per i 4 anni oggi a Stupinigi dove Eulalia cercherà di bissare il successo ottenuto a Montebello recentemente. Per l'allieva di Curti, l'avversaria più insidiosa appare Exalma, pilotata da Mauro Baroncini, ma anche Elettra diMar, Erotica Trio, Etne Garden ed Equador River hanno facoltà di inserirsi. .

Premio Sondrio, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Evanero (E. Vairani); 2) Equador River (P. Carazza); 3) Equatores (S. Carro); 4) Erotica Trio (B. Holsm); 5) Exchange Lg (B. Gelormini); 6) Elettra di Mar (F.S. Mollo); 7) Explorer (G. Salacone); 8) Eccitata la Sol (L. Talpo); 9) Ercolano Sport (M. Monte); 10) Evander Kyu (F. Brezza); 11) Ex Aequo di Re (S. De Lorenzo); 12) Elvis dei Daltri (A. Rosaspina); 13) Ecu Men (C. Belladonna); 14) Etne Garden (G. Carro); 15) Elliot Bieffe (R. Gradi); 16) Emozione di Casei (Pa. Bezzecchi); 17) Eulalia (M. Curti); 18) Exalma (M. Baroncini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Exalma. 17) Eulalia. 6) Elettra di Mar. Aggiunte sistemistiche: 4) Erotica Trio. 14) Etne Garden. 2) Equadro River.

ger.

A Montebello nella Tris nazionale gara condizionata dalla bora. La combinazione 14-16-18 paga 231,15 ai 4892 vincitori

La spunta Zabrus Trio che porta una quota popolare

TRIESTE Pomeriggio, e poi serata, da lupi per la Tris nazionale (a proposito, martedì prossimo ce ne sarà un'altra) visti i potenti refoli di bora e il termometro che si aggirava attorno ai zero gradi.

In pista diciotto quadrupedi che si sono dati daffare e la corsa è risultata quanto mai combattuta, con parecchi cambi all'avanguardia e con l'ultima parola spettata a Zabrus Trio, magistralmente interpretato dal mago delle redini, Roberto Andreghetti.

Subito eliminatasi Delta Po, in partenza scattava in testa Copacabana Ok su Ayrton Cobra, Camelot Hbd e Vagabondo Sib. Alcune centinaia di metri dopo spostava Ayrton Cobra che guadagnava la testa del gruppone, mntre si faceva avanti Club di Casei che attaccava il nuovo battistrada il quale rispondeva picche. In fuori figuravano subito Aspen e Banner Lb, che seguivano le mosse di Club di Casei costretto a desistere dall'attacco ad Ayrton Cobra. Non accadeva nulla per un giro, poi all'ultimo passaggio davanti alle tribune, scomparso Club di Casei, era Aspen ad apparigliare Ayrton Cobra, e stessa cosa facevano Banner Lb con Capocabana Ok, e Zabrus Trio con Camelot Hbd, mentre cominciava a serrare sotto, al largo naturalmente, il favorito Aereost.

Nella penultima retta, Aspen liquidava Ayrton Cobra, messo però subito sotto pressione da Banner Lib che sulla pigata finale lo arroccava per superarlo ai 200 finali. In retta d'arrivo, Andreghetti portava Zabrus Trio all'attcco di Banner Lib, mentre si facave avanti anche Aereost. Risultava netta l'affermazione di Zabrus Trio, mentre dietro l'allievo di Andreghetti, Banner Lb salvava in foto il posto d'onore. La combinazione 14-16-18 che ha elargito appena 231,15 euro.

Mario Germani

I RISULTATI

Premi Africa (metri 1660): 1) Eliosfera (P. Baldi). 2) Erminia Trio. 3) Esigenza Real. 6 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 11,81; 4,05, 2,93; (20,84). Trio: 182,48 euro.

Premio Europa (metri 1660): 1) Fisk Destiny (C. Schipani). 2) Fire Speed Vol. 3) Fabiana Trio. 7 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 5,94; 2,16, 1,45; (6,45). Trio: 81,71 euro.

Premio Mediterraneo (metri 1660): 1) Fancy Team (P. Leoni). 2) Fulcrum. 3) Fiore di Jesolo. 8 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 10,47; 2,90, 1,94, 1,98; (24,74). Trio: 277,01 euro.

Premio Adriatico (metri 1660): 1) Dark degli Ulivi (P. Baldi). 2) Beef. 3) Dotto Trio. 8 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 2,47; 1,35, 1,33, 1,57; (5,77). Trio: 27,18 euro.

Premio America (metri 2080): 1) Vediomaar (A. Raspante). 2) Bepi di Sgrei. 3) Bierhoff Holz. 6 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 1,33; 1,18, 1,44; (2,86). Trio: 6,02 euro.

Premio Asia (metri 1660): 1) Elsinor Princess (P. Baldi); 2) Ebano Holz. 3) Extralla. 9 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 10,64; 3,61, 3,21, 5,63; (25,38). Trio: 1.394,02 euro.

Premio Oceania (metri 1660): 1) Creso Egral (R. Andreghetti). 2) Conte Calò Si. 3) Corsarina. 10 part. Tempo al km. 1.18.9. Tot.: 4,60; 2,27, 2,35, 8,60; (30,95). Trio: 1.197.05 euro.

Premio Aurora Viaggi - Tris nazionale (metri 2060): 1) Zabrus Trio (R. Andreghetti). 2) Banne rLb. 3) Aereost. 4) Dariff Capar. 18 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 9,91; 3,64, 3,49, 2,17; (56,07). Combinazione vincente: 14-16-18. Quota euro 231,15 per 4892 vincitori.

BASKET Nelle ultime quattro partite esterne la squadra di Steffè ha rimediato altrettante sconfitte

Acegas, la paura della trasferta

Il coach non parla di crisi ma ammette: abbiamo rendimenti altalenanti

Luca Doati, il bomber dell'Acegas, stasera a rischio.

TRIESTE Reduce dal pesante rovescio di Marostica, l'Acegas si rituffa in palestra. In vista della sfida di domenica contro Corno di Rosazzo, la squadra sosterrà questa sera (PalaTrieste ore 19) un'amichevole contro Capodistria. Squadra al completo con l'unico dubbio di Luca Doati che ieri, complici i persistenti problemi al piede destro, ha interrotto anzitempo l'allenamento per affidarsi alle cure del massaggiatore Andrea Bussani.

Intanto Furio Steffè lavora sodo per spronare i suoi ragazzi e uscire dalla mini crisi che le quattro sconfitte consecutive raccolte lontano dal PalaTrieste hanno causato. «Non credo si possa parlare di crisi-puntualizza il tecnico triestino né si può dire che i risultati altalenanti degli ultimi mesi siano legati solo al fattore campo. Certo, i numeri parlano chiaro e condannano il rendimento esterno della squadra ma direi che dovremmo cercare la spiegazione di questi passaggi a vuoto nell'incapacità di esprimerci con continuità al nostro miglior livello. Alterniamo buone cose a errori gratuiti e questo vale sia per le gare in trasferta sia per quelle in casa. Al PalaTrieste, contro la Virtus Pesaro, abbiamo dominato per tre quarti di gara salvo poi rischiare di buttare tutto nel finale. Ma c'è da dire che non è facile riuscire a essere sempre al massimo in un campionato così equilibrato. Un problema ingigantito dall'ardore con cui i nostri avversari giocano quando vedono le maglie di Trieste. E' come un drappo rosso sventolato davanti al toro. Nelle ultime trasferte non siamo stati capaci di superare le difficoltà che abbiamo incontrato sul nostro cammino».

Questa sera amichevole contro Capodistria per preparare il match di domenica con il Corno di Rosazzo

Difficoltà che si sono amplificate da qualche settimana a questa parte e alle quali lo staff tecnico sta cercando di porre rimedio.

Con la consapevolezza-continua Steffè- che non esiste la bacchetta magica e che l'unica medicina in questi casi è il lavoro. Dobbiamo allenarci con ancora maggior voglia per mettere a punto quegli automatismi che, nei momenti di crisi, possono rappresentare una preziosa ancora di salvataggio. Parliamo di aspetti tecnici ma l'esperienza degli ultimi anni ha insegnato che per il raggiungimento di qualsiasi obiettivo conta tanto anche la forza del gruppo e la consapevolezza da parte di ogni giocatore di sentirsi parte di un progetto comune. Diventa dunque importante riuscire a coniugare questi due aspetti senza venir soffocati dalla pressione del risultato a ogni costo.

Un aspetto che diventa ancor più delicato quando si parla di giovani. Quei giovani che, sull'altare del risultato, stanno venendo un po' troppo sacrificati?

Se ci riferiamo ai giovani triestini - conclude Steffè - dobbiamo ricordare che sono ragazzi che fino all'anno scorso si allenavano con la serie A ma non avevano mai avuto la chance di giocare un campionato da protagonisti. Devono lavorare e crescere, devono poter scendere in campo non per avere un contentino ma perchè dimostrano di poter essere utili alla squadra. Credo che per loro i minuti guadagnati con il sudore nel corso della settimana possano essere motivo d'orgoglio e la spinta per continuare a sacrificarsi e progredire.

Lorenzo Gatto

IN BREVE

La casa italiana testa la moto in Malaysia

Nelle prime prove di Sepang la Ducati di Loris Capirossi fa subito acuti da primadonna

Capirossi con la Ducati primo a Barcellona lo scorso anno (foto d'archivio): adesso riparte alla grande.

SEPANG (MALAYSIA) Ducati sempre più forte sulla pista malese di Sepang. Ieri Loris Capirossi è stato il più veloce anche della terza e ultima giornata di test. Il romagnolo, già il più veloce nei giorni scorsi, ha dominato anche l'ultima uscita polverizzando il tempo della pole 2004 e fermando il cronometro sul tempo di 2'00"54. Capirossi ha preceduto l'Honda dello spagnolo Sete Gibernau (2'01"21), che ha fatto meglio della Yamaha del campione del mondo MotoGp Valentino Rossi, che ha chiuso in 2'01"34. A seguire le due Honda Hrc di Nicky Hayden (2'01"68) e Max Biaggi (2'01"91). Ottavo Marco Melandri (Honda) in 2'02"19.

«Sono stati tre giorni positivi, soprattutto perchè siamo riusciti a provare nel miglior modo possibile», dice Capirossi. « Abbiamo lavorato con metodo sulla ciclistica e sulle gomme trovando un buon equilibrio. Sono contento e soddisfatto delle novità tecniche: telaio, forcellone e centralina elettronica hanno fatto crescere la nostra Desmosedici. Con Bridgestone continua senza sosta l'evoluzione dei pneumatici e nella prossima sessione di test a Sepang ci concentreremo sulla copertura posteriore per migliorarne ulteriormente la durata, che comunque è già abbastanza buona. In ogni caso, al di là dei positivi riscontri cronometrici, bisogna continuare su questa strada senza farci coinvolgere da facili entusiasmi.Però è bello essere così competitivi».

L'unico rammarico in casa Ducati la forzata assenza in pista di Carlos Checa, ancora febbricitante e alle prese con un forte mal di testa, che lo ha costretto a letto tutto il giorno.

Pattinaggio: Europei a Torino Ed è subito dominio russo

TORINO La prima giornata degli Europei di pattinaggio che da ieri pomeriggio, al Palavela di Torino, testano impianti e organizzazione delle Olimpiadi del 2006, è stata dominata dai russi. La coppia composta da Tatiana Navka e Roman Kostomarov, campioni europei e del mondo in carica, ha terminato il programma obbligatorio di danza al primo posto con il punteggio di 44.19. Staccati di quasi quattro punti i secondi in classifica, gli ucraini Elena Grushina e Ruslan Goncharov (40.39), e i terzi classificati, i bulgari Albena Denkova a Maxim Staviski (40.08). Molto bene gli italiani con Federica Faiella e Massimo Scali: i due danzatori azzurri occupano il sesto posto provvisorio con il punteggio di 36.10, che è anche il loro nuovo personal score. «Una prestazione molto positiva», commenta il venticinquenne di origini romane, Scali. «Il nostro obiettivo - prosegue - resta quello di terminare la gara il più vicino possibile al podio e magari di migliorare il sesto posto ottenuto agli Europei dello scorso anno, anche se non sarà facile perchè la concorrenza è agguerrita». A cominciare dai russi, che il pattinatore italiano, in frac e camicia bianca mentre la sua compagna indossa un abito rosso nuovo di zecca, definisce «davvero belli da vedere». Proprio come il pubblico di Torino, 8 mila spettatori che gremiscono in ogni ordine di posti il nuovissimo palazzetto. «Non mi aspettavo di trovare tutto questo calore», sottolinea Scali con un pizzico di emozione. «Di solito - continua - quando si svolge il programma obbligatorio come abbiamo fatto noi oggi, negli impianti c' è pochissima gente. Qui, invece, è tutto esaurito e siamo stati coccolati dalla gente come mai non ci era capitato. Speriamo di averli divertiti».

TENNIS

Il campione svizzero elimina il più anziano rivale americano che agli Open d'Australia in corso a Melbourne sembrava rinato

Federer spezza il sogno di Agassi: «Il re sono io»

Semifinale contro Safin. Fra le donne risorge Serena Williams: se la vedrà con la Sharapova

MELBOURNE Andre Agassi si deve inchinare alla legge del tempo e a un fenomenale Roger Federer. Finisce nei quarti il sogno del vecchio campione agli Open d'Australia.

Il numero uno svizzero, che a Melbourne difende il titolo vinto un anno fa, stravince la sfida in tre set (6-3 6-4 6-4) appena 99 minuti e adesso punta dritto a imitare Pete Sampras, l'ultimo che nel '93-94 riuscì a vincere tre tornei del Grande Slam di fila.

A 34 anni il «kid' di Las Vegas non puo' opporsi allo strapotere di Federer, che domina in lungo e in largo l'incontro: salvo che il finale del primo set la partita è stata a senso unico. Dice tutto il bilancio degli aces (12 a 1 per il n.1 del mondo) e sulle quattro palle-break conquistate dall'americano Federer ne ha annullate tre solo con la prima palla di servizio.

In semifinale lo svizzero affronterà Marat Safin. Il gigante russo strapazza lo slovacco Dominik Hrbaty (6-2 6-4 6-2) e adesso cercherà di rifarsi con Federer della sconfitta dello scorso anno in finale. Domani negli ultimi due quarti Roddick affronta Davydenko, mentre Nalbandian sfida Hewitt.

Agassi ce l'ha messa tutta ma con Federer non è bastato.

Tra le donne risorge Serena Williams. L'ex n.1 del mondo piega con un doppio 6-2 Amelie Mauresmo approfittando anche delle non perfette condizioni della francese, in campo con una vistosa fasciatura a una coscia per problemi muscolari. «Io e mia sorella Venus non siamo in declino», ha dichiarato la tennista di colore dopo il match vittorioso contro la rivale francese.

In semifinale la Williams affronta Maria Sharapova che nel derby russo ha la meglio su Svetlana Kuznetsova. Quest'ultima ha iniziato bene vincendo il primo set, ma poi ha perso la bussola finendo ko 4-6 6-2 6-2 in 137 minuti di gioco.

Oggi si giocano gli ultimi due quarti: saranno in campo le coppie Davenport-Molik e Dechy-Schnyder.

Intanto ultime notizie per i colori di casa nostra: Mara Santangelo è stata eliminata anche dal torneo di doppio.

IL COMMENTO

Giramondo sempre in campo: fenomeni naturali o «aiutati»?

Gli organizzatori dell'Australian Open possono tirare un sospiro di sollievo. I cinquantamila appassionati che ogni giorno affollano Melbourne Park e scoprono il grande tennis assisteranno alle due semifinali che tutti chiedevano alla vigilia del primo Slam dell'anno: Federer-Safin e Sharapova-Serena Williams. Lo svizzero numero uno del mondo inizia la sua scalata al Grande Slam 2005 contro Marat Safin, il russo che più di ogni altro ha le doti per batterlo: talento e forza fisica. La vittoria in tre set su Agassi, sul passato prossimo ormai del tennis, demolito dalla facilità di esecuzione di Federer, ha detto che soltanto chi è in grado in questo momento di mettere in campo classe e potenza e giocare un match perfetto può insidiare il trono dell' erede di Pete Sampras. Proprio la continuità di Safin resta il grande interrogativo alla vigilia della prima semifinale maschile mentre è una delle armi dell'idolo di casa, quel Lleyton Hewitt che anche i canguri in Australia vorrebbero veder trionfare dopo il successo nel 1976 di Mark Edmondson e di Chris O'Neil nel 1978.

Il ventitreenne di Adelaide è il simbolo del tennis tutto grinta e cattiveria agonistica, fatto di violente sbracciate di dritto che gli permettono di sfilare con le nuove magliette dal look mostra-muscoli. Hewitt, il nuovo Connors, che rispetto al campione americano trova meno occasioni di sorridere in campo, ha sfruttato contro Nadal l'interruzione per motivi fisici per togliere concentrazione e ritmo all'avversario in vantaggio. Una consuetudine ormai in uso in molti tornei di tennis che avrebbe invece bisogno di maggiori controlli anti-doping per sgomberare i dubbi su una stagione così lunga, faticosa e tanto itinerante.

A portare un po' di grazia nelle semifinali di Melbourne ci penserà Maria Sharapova, l'unica superstite della nuova armata russa che con Myskina e Dementieva ha rivoluzionato la classifica femminile. L'ultima regina di Wimbledon, battuta in tre set la concorrenza della Kuznetsova, si troverà di fronte alla voglia di ritornare grande di Serena Williams. L'americana, smessi i panni di attrice e stilista, ha fatto rivedere contro la Mauresmo la potenza e la precisione che le avevano permesso di dominare fino all' infortunio al ginocchio, fino all'arrivo sull'erba londinese di quella pioggia di colpi d'anticipo della Sharapova che forse sono l'unico stimolo rimasto alla Williams per competere ai massimi livelli. Nella sfida per il trono di regina del tennis mondiale gran parte avranno le alte temperature di Melbourne.

Maria Sharapova

La diretta australiana dei quarti femminili ha però mostrato il classico paradosso: mentre la giocatrice russa di origine siberiana sembra non soffrire per il gran caldo, abituata agli allenamenti in Florida alla corte di Bollettieri, Serena non può fare a meno nei cambi di campo di cospargersi di ghiaccio per trovare sollievo e ridare forza ai propri gesti atletici. Sarà una battaglia.

Sebastiano Franco

RUGBY

L'Italia si prepara per il Sei Nazioni. E fa un pensierino

ROMA L'Italia sta per affrontare il Sei Nazioni 2005 in un clima di grande interesse, che cresce dopo le parole del ct John Kirwan, dette durante la conferenza stampa di presentazione degli impegni azzurri: l'Italrugby può vincere il torneo, e di sicuro, secondo Kirwan, può competere alla pari con le altre nazionali. L'azzurro della palla ovale è sempre più intenso, così il ct ha sempre domande a cui dover rispondere ed interviste da concedere. «Sento crescere l'attenzione e la pressione su di noi - dice l'ex All Black - ed è una sensazione positiva: vuol dire che da noi, da questa Italia, ci si aspetta qualcosa. Questo ci fa sentire una formazione amata, seguita dal pubblico, e ci stimola a lavorare per fare sempre meglio. La squadra è in crescita, il mio programma volto a creare un gruppo di 30 atleti in grado di confrontarsi ad alto livello prosegue con successo e, per quanto riguarda il 6 Nazioni 2005, sono convinto che se non avremo problemi fisici di sorta, se riusciremo a schierare sempre la miglior formazione possibile, potremo essere competitivi contro ogni avversario. per noi quello di quest'anno può essere il Sei Nazioni della svolta».

Sulla Nazionale irlandese, prima avversaria degli Azzurri il 6 febbraio, Kirwan ha le idee chiare: «L'Irlanda è una grande squadra, con una rimessa laterale fortissima e la linea dei trequarti a mio avviso più forte del mondo. L'anno scorso, a Dublino, avremmo potuto batterli: sappiamo di avere il loro rispetto, ma questo rispetto comporta da parte nostra delle grandi responsabilità sul campo».

CERIMONIA

Marcella Skabar confermata presidente del sodalizio: «Pensiamo sempre ai nostri amici in difficoltà con il fondo di solidarietà»

Gli Azzurri d'Italia in passerella sabato in Comune

Marcella Skabar (Azzurri d'Italia).

TRIESTE «Azzurri» in passerella sabato alle 11.30, nella sala del Consiglio comunale, per la premiazione degli Atleti Azzurri protagonisti nel 2004 di una grande stagione sulle piste, sui campi e sui mari di tutto il mondo. La manifestazione, organizzata dall'Anaai di concerto con l'amministrazione comunale, sotto l'egida del Coni provinciale, vedrà sfilare per l'occasione un centinaio di atleti, più o meno giovani, che nelle varie discipline e nelle varie categorie hanno indossato nel 2004 la maglia di una Nazionale, a cominciare dai protagonisti delle ultime Olimpiadi di Atene.

Marcella Skabar, giavellottista azzurra con sei presenze in Nazionale negli anni fra il 1958 e il 1965, è stata intanto riconfermata al vertice della sezione provinciale triestina della Associazione nazionale Atleti Azzurri d'Italia, che riunisce gli atleti di ieri e di oggi che hanno rivestito almeno per una volta la maglia di una Nazionale, nelle diverse discipline riconosciute dal Coni o associate. Nel direttivo la affiancheranno Giorgio Mazza e Sergio Sorrentino vicepresidenti, da Raoul Bubbi, Franco Dagostini, Ennio Fermo, William Giorgini, Giovanni Miccoli, Mauro Pettarin, Marino Specia, Ildegarda Taffra, Vasco Vascotto, Oscar Verona e Umberto Wetzl quali consiglieri, con Sandro Guerra, Roberta Kirchmayr, Marco Lipizer, Dino Sorini e Paola Zago componenti della commissione nuove iniziative.

Per il 2005 - nella stagione del cinquantenario della nascita della sezione triestina - alla «Lady» non mancano le idee: dalla nuova edizione di Trieste Azzurra alla ristrutturazione della mostra fotografica permanente allo stadio Rocco dedicata alla memoria di Luca Vascotto, «Ma il nostro impegno, al di la delle mostre, dei libri, dei convegni e degli incontri conviviali - sottolinea la Skabar - è rivolto in particolare agli amici azzurri in difficoltà, tramite il fondo di solidarietà che costituisce il vanto della nostra sezione, un fondo al quale tutti gli sportivi possono contribuire attraverso le elargizioni. Il fondo comune della nostra associazione - come dice il nostro statuto di associazione benemerita del Coni - è costituito dalle quote annuali degli iscritti e dagli eventuali contributi».

e.l.

Continuaz. dalla 13.a pagina

OPICINA villa di ampia metratura su tre piani, costruita fine anni 60, con giardino di 450 mq, garage, terrazza e portico, posizione soleggiata e silenziosa. Tre 040774779.

PIRELLI Re Fanchising viale Gessi appartamento ca 120 mq composto da salone cucina due camere studio doppi servizi due poggioli cantina termoautonomo euro 215.000 tel. 040304998.

PIRELLI Re Fanchising zona tribunale appartamento uso ambulatorio/ufficio ca 160 mq composto da ampio ingresso sei stanze doppi servizi termoautonomo euro 179.000 tel. 040304998.

PIRELLI Re Franchising adiacenze piazza Unità ottimo appartamento ca 175 mq ampia cucina salone tre camere doppi servizi guardaroba terrazzo termoautonomo euro 280.000 tel. 040304998.

PIRELLI Re Franchising adiacenze via Conti alloggio ca 65 mq da rimodernare composto da cucina saloncino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo euro 93.000 tel. 040304998.

PIRELLI Re Franchising via Rossetti ultimo piano in palazzo restaurato appartamento ca 90 mq termoautonomo attualmente locato da ristrutturare euro 96.000 tel. 040304998.

PORTICI 040774177 Aurisina villetta d'epoca con giardino zona giorno quattro stanze doppi servizi. Euro 320.000.

PORTICI 040774177 fiera rifinitissimo arredato due stanze soggiorno cucina doppi servizi due balconi euro 210.000.

POZZECCO Immobiliare palazzetto dello sport 4.o piano con ascensore doppia esposizione tinello cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio 2 poggioli da sistemare. Euro 62.000 0407644416 3343538739.

POZZECCO Immobiliare zona Piazza Perugino stabile decoroso 3.o piano luminoso 85 mq + poggiolo perfette condizioni termoautonomo 040764416 3343538739.

POZZECCO Immobiliare zona Roiano stabile trentennale decoroso nel verde 2.o piano ascensore 55 mq in buone condizioni posto auto condominiale 040764416 - 3343538739.

PROGETTOCASA Commerciale adiacenze appartamento ca. 90 mq, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazze, box. 190.000. Cod. 300/P 040368283.

PROGETTOCASA Gretta vendesi nuda proprietà, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, cantina, p. auto, 97.000. Cod. 638/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina appartamento soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazze, posto auto condominiale. Cod. 271/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA v. Udine appartamento ca. 118 mq, soggiorno, cucina, due camere, bagno, da rivedere internamente. 170.000. Cod. 316/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA v. Vergerio appartamento ristrutturato ca. 76 mq, soggiorno, caminetto, cucina arredata, matrimoniale, servizi separati. 134.000. Cod. 305/P 040368283. (A00)

RONCHI Centro storico, villa tricamere, biservizi, ampie metrature, garage doppio, giardinio mq 400! Da vedere! ALFA 0481798807. (C00)

S. CROCE centro storico, prossima ristrutturazione due casette 120 mq ciascuna, posto auto, consegna settembre 2005. Blu 04054321.

S. FRANCESCO piano alto con ascensore, ampio atrio d'ingresso, salone, matrimoniale, cucina abitabile con poggiolino su cortile, bagno, servizio e ripostiglio. Buone condizioni. Tre 040774779.

SPAZIOCASA 040369950 Altura (zona) in palazzina recente alloggio con vista aperta di cucina saloncino 3 stanze 2 bagni terrazzi posto auto. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 box recente con comodo accesso su strada (zona) Bonomea-Gretta altri box nuovissima in piccola palazzina (zona) Roiano. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Muggia in centro storico piccolo palazzetto su 2 livelli con soffitta rimesso a nuovo di cucina salone 2 camere biservizi ampia taverna. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Belvedere in palazzo epoca primingresso di cucina saloncino 2 camere bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Concordia (zona) in palazzo epoca alloggio mansardato di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autometano. (A00)

STARANZANO Gabetti Opimm 048144611 villetta singola soggiorno cucina due camere bagno due ingressi 300 mq giardino piantumato. (C00)

VIA Flavia appartamento, ingresso, soggiorno, cucinino, camera, stanzino, balconi, posto auto condominiale. Euro 115.000 tratt. Cod. 74/P, Gallery Trieste Est, tel. 040380261. (A00)

VILLESSE in piccola palazzina recente mini mq 55: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, garage, giardinetto! ALFA 0481798807

VILLE signorili Contovello, varie metrature, giardini, box auto. Posizione ottimale. Consegna 2006 vende impresa. 040351442. (A374)

ZONA Baiamonti appartamento con giardino di proprietà, ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, cantina. Cod. 67/P, Gallery Trieste Est, tel. 040380261.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

GABETTI Opimm 040763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche da ristrutturare. (C00)

URGENTEMENTE cerchiamo zona Campanelle, str. Fiume, paraggi, ampia casa con giardino anche da ristrutturare. Blu 04054321. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

A. ALVEARE 040638585 mansarda Bramante, casetta Faro, Longera, arredati bene, da 350 mensili. (A00)

APPARTAMENTO ammobiliato via Daurant (S. Vito) 120 mq, terzo piano, ascensore, terrazza con vista, posto auto nel garage. Contratto transitorio, affitto euro 1100. Riviera 040224426. (A00)

ARREDATI Ananian soggiorno, due camere, cucina, bagno, euro 350. Brunelleschi matrimoniale, cucina, bagno, euro 370. Largo Canal soggiorno, camera, cucina, bagno, euro 500. Mazzini primingresso soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, euro 650. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

BOX auto euro 180 box nel garage di piazza Vittorio Veneto euro 110 posto auto in via Matteotti. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

GALLERY centrale luminoso appartamento al quarto piano con cucina arredata. Ascensore. Contratto 3+2. Cod. 323/P, tel. 0407600250.

GALLERY centro ufficio condizioni perfette, pronto uso, zona reception-attesa, tre stanze autonome, servizio, termoautonomo. Cod. 143/P, tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Centro zona pedonale, ufficio in palazzo d'epoca restaurato, ascensore, grande metratura in ottime condizioni. Cod. 320/P, tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Giardino Pubblico appartamento con soggiorno, cucina, camera matrimoniale e bagno. Riscaldamento autonomo. Cod. 154/P, tel. 0407600250. (A00)

GALLERY S. Giusto arredato, soggiorno, camera, cucinino, tinello, bagno, termoautonomo. Euro 500 mensili. Cod. 139/P, tel. 0407600250.

LOCALI Inizio Battisti locale circa 60 mq con soppalco e galleria mostra euro 1.800. Piccardi/Ananian locale 65 mq grandi vetrine euro 500. Barcola locale di circa 80 mq con wc interno euro 1.000. XX Settembre locale circa 150 mq con soppalchi euro 1.500. Ponziana magazzino 93 mq con wc interno e posto auto euro 500. Zovenzoni magazzino 67 mq euro 500. Montebello magazzino con annesso ufficio circa 75 mq euro 500. Via della Tesa magazzino 33 mq euro 230. Immobiliare Borsa 040368003.

P.ZZA S. ANTONIO in prestigioso palazzo d'epoca, ampio ed elegante appartamento adatto abitazione o uffici di rappresentanza, studi professionali. Trattative riservate. Tre 040774779. (A00)

PORTICI 040774177 centrale vuoto buone condizioni soggiorno due stanze cucina servizi separati poggiolo euro 580.

PORTICI 040774177 San Giacomo ristrutturato arredato due stanze soggiorno cucina bagno contratto transitorio referenziati.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 450 mensili (arredato-referenziati) Svevo alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 520 mensili (arredato-referenziati) Locchi alloggio in buone condizioni di cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzo.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 380 mensili (arredato-referenziati) Baiamonti (zona) validissimo monovano con bagno poggiolo (possibilità posto auto).

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 480 mensili (arredato-non residenti) giard. pubblico (zona) come primingresso di cucinotto soggiorno camera bagno.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 850 mensili (vuoto-residenti) Lazzaretto Vecchio alloggio ampio di cucina 4 stanze studio 2 servizi autometano. (A00)

TRATTORIA con cucina San Giacomo ottime condizioni buon avviamento affittasi muri e licenza. Eventualmente in vendita. Informazioni in ufficio previo appuntamento. Tre 040774779. (A00)

UFFICIO prestigioso affitta palazzo storico 8 stanze grande salone, trattative riservate. 3288998288. (Fil23)

UFFICI varie metrature in case signorili: Palestrina, Largo Barriera, San Lazzaro, Carducci, Marconi, Donota. Canoni a partire da euro 250 mensili. Piazza Ospedale ambulatorio dentistico attrezzato euro 1.500 mensili. Immobiliare Borsa 040368003.

VUOTI Milizie camera, soggiorno, cucina arredata, bagno, euro 420. Gretta nuovo vista mare salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, posto auto, euro 1.050. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda di consulenza e servizi amministrativi cerca impiegata part-time per sostituzione maternità preferibile esperienza paghe concrete prospettive conferma. Cv a fermo posta Ts centro c.i. AD4795560. (A203)

AGENZIA immobiliare ricerca personale motomunito da inserire nel proprio organico come dipendente. Inviare curriculum via fax allo 040361526 oppure fermoposta Trieste centrale C.I. AH4963272. (A295)

AZIENDA in forte espansione ricerca per province di Trieste, Gorizia a completamento organico, 1 funzionario vendita e 2 venditori/trici. Offresi training aziendale costante, lavoro organizzato, interessante retribuzione mensile, rimborsi spese, reddito da 30.000 euro annui. Richiedesi disponibilità immediata, automuniti, età max 40 anni. Per colloquio selettivo a Udine telefonare ns. centro selezioni 0498957668. (Fil17)

AZIENDA metalmeccanica di Gorizia ricerca: addetti macchine robotizzate CNC e diplomati/e meccanici per ufficio tecnico con uso CAD. Per appuntamento telefonare: 0481392224. (B00)

AZIENDA serramentistica ricerca apprendita e operaio già pratico. Tel. 040828701. (A367)

A Trieste callcenter telework ricerca personale per attività di vendita telefonica si richiede buona capacità dialettica e disponibilità serale 16.30-21 per colloquio telefonare allo 0403187871 o inviare curriculum vitae in via del Lazzaretto Vecchio 26 34123 Trieste. (A260)

CERCASI parrucchiera esperta urgente. Telefonare allo 040213481 o 3405785728. (A376)

DOTTORE commercialista assume ragioniera orario pieno. Telefonare 040368967 per fissare colloquio. (A381)

INDUSTRIA diagnostica, sede Trieste, cerca candidato/a per borsa formazione dal 29/1/05, il candidato/a dovrà: essere disoccupato/a, residente in FVG; laureato/a: chimica, CTF, Scienze biologiche, Biotecnologie; c.v. al fax: 0408992202, e-mail: biointuff@spin.it. (A330)

MANPOWER Trieste, iscritta Albo Agenzie Lavoro sezione 1 Aut. Min. 1116 - SG 26/11/04, ricerca contabile ottima conoscenza inglese, impiegata conoscenza pratiche smaltimento rifiuti, elettrotecnico disegnatore quadri elettrici, diplomati o ingegneri elettronici, diplomate max 35 come operaie industria, Adest-Oss, operaie turniste auto o motomunite, assistente alla poltrona part-time esperta, cantiniere, cuoco esperto. Corso Cavour 3, 040368122, www.manpower.it. (A00)

METIS SPA agenzia per il lavoro (autorizzazione a tempo indeterminato prot. n. 1021/54) cerca infermieri generici con diploma (legge n. 1046), infermieri professionali, progettisti hardware senior, magazzinieri, montatori meccanici. Via Torrebianca 19, tel. 0403480665, fax 0403478103 Trieste@eurometis.it; www.eurometis.it informativa privacy a www.eurometis.it/pdf/informativaprivacy.pdf. (A339)

SUPERMERCATO assume apprendisti, commessi e commesse volenterosi. Scrivere al supermercato Zazzeron, via Donadoni 22-24, 34100 Trieste. (A375)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA Romeo 156 vastissimo assortimento a partire da 7.500 euro. Automarket 040381010.

AUDI A2 1.4 benzina, argento, 2001, km. 45.000, garanzia AUDI, euro 10.500 di cui euro 7.000 in 24 rate da euro 291,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI A4 AVANT 1.9 TDI 100 cv, 10/2004, kn. 3.000, blu notte, aziendale, garanzia AUDI, full opzional, euro 26.700 di cui 18.000 in 24 rate da euro 750 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, 12/2004, km ZERO, argento, euro 28.500 di cui 19.000 in 24 rate da euro 791,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, argento, km. 2.000, imm. dic/2004, full opzional, in garanzia, euro 27.900 di cui 19.000 in 24 rate da 791,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI A8 3.3 TDI quattro Tiptronic, grigio agata, 2000, km. 108000, full opzional, garanzia AUDI, euro 26.000 IVA esposta. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI Avant 4x4 Ambition 180 Cv Fatturabile Km 70.000 Euro 14.500,00 + Iva. Autosandra 040829777.

AUDI TT COUPE' 3.2 V6 250 cv quattro DSG, argento, km. ZERO, imm. dic./2004, full opzional, in garanzia, euro 40.000 di cui 28.000 in 24 rate da 1.166,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI TT Roadster 1.8 T 150 cv, argento, 2002, km. 50.500, garanzia AUDI, euro 19.000 di cui 13.000 in 24 rate da euro 541,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

BMW 318 anno 1999 km. 77.000 perfetta euro 12.500. Automarket 040381010.

CITROEN C2 Elegance anno 2004 come nuova prezzo interessantissimo. Automarket 040381010.

FIAT Idea vari modelli e colori, semestrali a partire da 11.000 euro. Automarket 040381010.

FIAT Panda Fine 1992 Catalitico 1.000cc Euro 1.000,00. Autosandra 040829777.

FIAT Panda nuova con clima a partire da 7.800 euro. Automarket 040381010.

FORD Focus c-Max 1.6 tdci anno 2003 pochissimi chilometri vari colori con prima rata gennaio 2006. Automarket 040381010.

FORD Galaxy 1.9 tdi anno 2003 km.52.000 colore grigio chiaro prezzo vero affare. Automarket 040381010.

HONDA Civic 1.600 3porte Anno 2003 Full Optional Ultimo Modello 25.000 Km. Autosandra 040829777.

JEEP Grand Cherokee 4.7 limited quadra drive, cambio autom., 2000, km. 63.000, garanzia, euro 18.500. EUROCAR Trieste, 040568332.

LANCIA Lybra 1.8 anno 2000 km.80.000 colore silver a soli 9.500 euro. Automarket 040381010.

LANCIA Lybra 1.8 Lx Sw 11/00 Blu Met. 2 Airbag Clima Abs Lega Lega Euro 11.800. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Y10 Anno 2002 48.000 Km Full Optional Euro 6.900,00 Colore Grigio Scuro Metalizzato. Autosandra 040829777.

LANCIA Ypsilon del 2004 semestrali vari colori e modelli, prima rata gennaio 2006. Automarket 040381010.

MAZDA Demio 75 Glx 1.3 16v, Luglio 1999, Rossa, Clima, Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES A140 Classic anno 1998 Km.57.000 affarissimo. Automarket 040381010.

MERCEDES 200e Compressor Anno 2002 Grigio Metalizzato Full Optional 55.000km Euro 15.500,00. Autosandra 040829777.

MERCEDES CLK 230 Kompressor Avantgarde, argento, 2001, km. 63.000, full opzional, garanzia AUDI, euro 18.900 di cui 13.000 in 24 rate da euro 541,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

MERCEDES Sl 280 Cabrio Colore Blu Interno Pelle Magnolia Con Hard Top Perfette Condizioni Euro 13.500,00. Autosandra 040829777.

MICROVETTURA Aixam 400 Senza Patente Anno 2002 Perfette Condizioni Euro 6.000,00. Autosandra 040829777.

MINI COOPER 1.6, argento tetto nero, 2001, km. 33400, pelle, kit pn. neve, perfetta, garanzia, euro 13.800 di cui 9.500 in 24 rate da 395,83 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

MITSUBISHI SPACE RUNNER 2.0 16V GLX, blu, 2001, km. 55.000, full opzional, garanzia AUDI, euro 8.000 di cui euro 5.000 in 24 rate da 208,33 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

MOTOCICLO New Duke 125 Colore Blu Anno 2002 6.000 Km Garanzia Dalla Fabbrica Euro 950,00. Autosandra 040829777.

MOTOCICLO Yamaha 125 Anno 2000 Colore Grigio Euro 700,00. Autosandra 040829777.

OPEL ASTRA 2.0 16V CDX S.W., blu, anno 1999, km. 85.900, ABS, CLIMA, garanzia, euro 4.500. EUROCAR Trieste, 040568332.

OPEL Astra Catalizzata Anno 1993 Euro 1.000,00. Autosandra 040829777.

OPEL Corsa Dicembre '96 Colore Nero Buone Condizioni Euro 2.500,00. Autosandra 040829777.

PORSCHE 911 Carrera 4, grigio met., 1991, pochi km., garanzia, full opzional, euro 17.000. EUROCAR Trieste, 040568332.

PORSCHE BOXSTER 2.7, argento, dicembre 1999, km. 76.000, garanzia PORSCHE, full opzional, euro 28.000. EUROCAR Trieste, 040568332.

PUNTO ELX 1.2 3porte anno 2002 km. 24.000 perfetta 12 mesi di garanzia, full opt. a 6.900 euro. Automarket 040381010.

SAAB 9-3 1.8t Vector Sport Sedan 11/02 Clima Abs Esp Bi-Xenon Spa Sedili Elettrici Riscaldati Assetto Cdc6 Euro 22.500. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero Nuova Cabrio 03/04 Rosso Laser Clima Cambio Aut Bixenon Spa Telefono Veicolare Pelle Euro 39.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0 T.S Se Cabriolet Argento 07/01 Clima Abs Pelle Lega Radio 4airbag 2 Anni Motore Nuovo Garanzia Euro 19.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.2 Tid Sport Sedan Linear, 04/04, Blu Nocturne, 8 Airbag, Clima, Lega, 6 Marce, Radio Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.2 Tid Vector Sport Sedan, 11/02, Silver Met., 8 Airbag, Antifurto, Esp, Assetto, Sedili Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Radio Cd Euro 19.500. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 2.3 T.S Aero Wagon 12/03 Silver Met. Clima Abs Esp Pelle Sedili Elettrici Bixenon Spa Lega Radio Euro 26.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, 4 Airbag, Clima Doppio, Abs, Pelle + Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Sensori Parcheggio. Euro 18.500. Autosalone Girometta 040384001.

SUZUKI Vitara 2.0 V6 Swjlx Pack 02/99 Nero 2airbag Clima Abs Lega 4awd Euro 9.000. Autosalone Girometta 040384001.

TOYOTA Yaris 1.0 Sol anno 2004 km.6.000 come nuova, da non perdere. Automarket 040381010.

WOLSWAGEN Passat Turbo Diesel Anno Luglio 2001 101 Cv Cambio Sequetronic Perfette Condizioni Euro 14.000,00. Autosandra 040829777.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A.FINANZIAMENTI IN 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481413664. (B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA Candy ti aspetta. Tel. 3401565872. (A406)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 3493325103.

A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima cubana mulatta giovane 3496445520.

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907.

A.A.A.A.A. BELLA bionda bolognese, disponibilità tel. 3389523906 distinti. (A325)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 3333132353. (A371)

A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima 23.enne bambola completa. 3334892380. (B00)

A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo, 3394141068. (A00)

A.A.A.A.A. VALENTINA nuovissima trasgressiva bocca calda, femminile, enorme sorpresa. 3460883431. (A413)

A.A.A.A. BELLISSIMA fotomodella argentina completissima, senza freni, 23enne. 3382135435. (A415)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A408)

A.A.A.A. MONFALCONE caldissima molto disponibile mulatta appena arrivata. 3209259635. (C00)

A.A.A. GORIZIA giovane rossa simpatica, ti aspetta nella tranquillità. 3339385817. (FIL47)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A372)

A.A.A. TRIESTE attraente provocante dolce coccolona disponibilissima ti aspetta 3404063070.

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. tel. 3203319341. (A126)

A.A. NUOVA ragazza bellissima, sempre disponibile 6.a misura. Chiama 3287851843. (A00)

A.A. SKOFIJE Studio Hipocrate: vari tipi di massaggi depilazione solario 0 0 3 8 6 5 6 5 4 9 0 8 2 00386031765254.

A. TRIESTE, novità affascinante bomba esplosiva biondissima dolcissima coccolona massaggiatrice disponibilissima. 3201587113. (FIL47)

ALT! Monfalcone bellissima 19enne sexy 3.a misura disponibilissima, divertimento assicurato. Ti aspetto! 3460834804. (C00)

ALT Gessica sensualissima brasiliana 6.a misura venere nera fisico mozzafiato. Monfalcone 3338888135. (C00)

BELLA, rossa, molto sexy, fisico mozzafiato, conoscerebbe uomo interessato a incontro passionale. 3289541745. (Fil60)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta. 3287851391. (A407)

BELLA giovane sexy grossa sorpresa. Tel. 3398629003. (A417)

BELLA rumena 24.enne bel fisico, sono caldissima chiamami. Sarai soddisfatto. 3475406002. (A412)

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A409)

CALDISSIMA, conoscerei uomo che mi travolga di piacere. 3337531290. (Fil60)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idormassaggi, dark room, relax. 3402538041. (Fil 84)

ISABEL 21.ENNE fotomodella greca bellissima e molto dolce ti aspetta 3388675151. (A392)

MASSAGGI orientali ragazza orientale 20 anni bella e brava centro Trieste 3209495233. (A383)

MILENA BELLISSIMA top model, più trasgressiva che mai, 20.enne, grossissima sorpresa. 3920204981. (A414)

MONFALCONE bellissima russa snella dolce 19.enne a cui piace molto... 3386077784. (C00)

NUOVA rumena bella coccolona contatterebbe uomo con tanta voglia. Sono caldissima. 3489190147. (A411)

STUDIO di massaggio rilassante sportivo e altro. Tel. 0038641739742. (A387)

STUDIO massaggio noi siamo qui per il vostro benessere 9-19. 0038631533827. (A66)

TRIESTE, dolce cioccolatino provocante disponibile V m. Ambiente riservato, dolce relax 3477268488. (A399)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado). Tel. 3338393150. (C00)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente sesta, alta anche padrona, sempre valido 3393549702. (A323)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Business Services, 0229518014. (Fil1)

VARIE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 14

SOCIETÀ di Treviso vende posto barca di 77 mq (15 mt x 5) in zona centrale di Trieste e corrispondenti a 77 azioni Marina San Giusto Sea Center SpA. Trattativa privata contattando il n. 3356658268. (Fil 46)